Anno 98 - Numero 58

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Domenica 8 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 (qui) mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Sportscoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 35

Dalla Grecia all'isola di Cuba

Un momento complicato della vita internazionale

La morte di re Paolo di Grecia non è soltanto un lutto ellenico, pregiudizievole per la vita politica interna del paese amico, non scevra di difficoltà. Essa è anche una complicazione di più in questo non felice momento della vita internazionale. L'esperienza e l'equilibrio del compianto monarca sarebbero riusciti utili per il superamento della crisi cipriota.

Se c'era un angolo della terra in cui si poteva ritenere di aver creato un sistema di sicurezza per l'incontro pacifico fra diversi diritti e interessi locali, questo era Cipro. Lo statuto dell'isola — lo abbiamo già riconosciuto apertamente — era tutt'altro che felice, in quanto accordava a una modesta minoranza etnica una posizione privilegiata. Tuttavia esso conteneva in sé il rimedio. Una volta che risultassero positivamente inconvenienti gravi dalla applicazione integrale dello statuto medesimo, le due comunità potevano discuterne insieme, e, se non si accordavano, ricorrere alle potenze garanti, Grecia, Turchia e Gran Bretagna. Ove le due prime, naturali tutrici degli interessi delle due comunità, non riuscissero a mettersi d'accordo, c'era l'arbitraggio superiore britannico per concretare una ragionevole soluzione.

Effettivamente, una intesa fra le due comunità secondo questo schema, si è tentata; ma il meccanismo ben presto si è inceppato, principalmente per l'intransigenza del governo turco: e le due comunità, senza attendere che esso fosse rimesso in corso regolare, sono ricorse alle armi. E quando è stata convocata la conferenza al vertice, in Londra, delle tre potenze garanti, questa non ha dato risultati.

Macario allora ha proclamato senz'altro decaduti gli accordi statutari; e se anche ha, subito dopo, corretto verbalmente la sua dichiarazione, di fatto l'ha applicata prendendo posizione contro il legittimo e doveroso intervento inglese diretto a ristabilire l'ordine e arrestare lo spargimento di sangue, e mettendo mano alla organizzazione di una forza armata di parte. Ha fatto anche di peggio: mentre si opponeva a che si provvedesse nell'ambito degli accordi statutari, ha minacciato un ricorso al Consiglio di sicurezza, e ha approvato l'intervento antibritannico e antistatutario di Kruscev: tanto che si potrebbe porre il quesito se non sia stato proprio lui a provocarlo.

Dopo ciò, lo stesso governo inglese ha ricorso al Consiglio di sicurezza, e questo ha finito per approvare — con l'astensione parallela dell'Urss e della Francia — l'invio di una forza di sicurezza internazionale da mettere insieme per opera del segretario generale Thant, il quale, al momento in cui scriviamo, non ha ancora potuto annunciarne la costituzione effettiva. La quale — si tenga ben presente — rappresenterà soltanto l'atto preliminare per l'inizio del ristabilimento dell'ordine, rimanendo intatto il problema sostanziale.

La gravità maggiore del conflitto cipriota, dal punto di vista dell'ordine internazionale, è costituita dall'intervento particolare del governo sovietico, che non aveva il minimo titolo né la minima ragione per esso. La mossa di Kruscev, deplorevole già per sé, è stata peggiorata dalla sua motivazione, di voler difendere la indipendenza dell'isola contro l'imperialismo britannico: motivazione con la quale — è necessario ripeterlo — egli ha fatto una deplorevole ricaduta nella guerra fredda. Il contegno francese, pertanto, nonostante ogni sottigliezza formale, si è risolto in un atto scismatico di più di De Gaulle a danno della Nato.

* *

L'affare di Cipro mostra che si è fatta parecchia strada indietro sulla via della pacificazione internazionale, dal tempo della intesa Kennedy-Kruscev per Cuba. Ma anche gli avvenimenti nel sud-est asiatico, dall'Indonesia al Vietnam, suscitano la stessa riflessione. Della torbida pervicacia di Sukarno nell'insidiare la stabilizzazione della Malesia (dopo avere ingoiato la Nuova Guinea Occidentale) ho detto altre volte, nonché della debolezza mostrata verso di lui dal governo americano. Il quale, invece, appare meglio orientato e deciso nei riguardi del Vietnam.

Washington ha nettamente respinto la tesi della neutralizzazione del Vietnam, che praticamente — nello stato di cose odierno — si risolverebbe in una comunistizzazione del Sud, dopo quella del Nord. Contemporaneamente, ha escluso l'idea di una offensiva o guerriglia contro il Vietnam del Nord, o addirittura contro la Cina. La storia si ripete: abbiamo qui la ripetizione dei progetti diversi immaginati al tempo di Truman per la Corea.

E la soluzione, oggi come ieri, non può essere se non quella di una divisione di sovranità territoriale riconosciuta dalle potenze. Se per questa soluzione si potesse ottenere la collaborazione cinese, si avrebbe l'auspicio per un accordo ulteriore circa la cosiddetta Cina di Formosa, che dovrebbe diventare, puramente e semplicemente, la repubblica indipendente di Formosa, con regime stabilito per autodecisione. E allora il riconoscimento della Cina popolare e il suo seggio permanente al Consiglio di sicurezza verrebbero da sé. Invece, il riconoscimento isolato e prematuro della Cina popolare da parte di De Gaulle ha allontanato, invece di avvicinare, codeste favorevoli prospettive.

E' altresì da considerare come un errore politico la sanzione presa dagli Stati Uniti contro gli Stati — la Gran Bretagna fra gli altri — commercianti con Cuba. Doppio errore, nel riguardo di Cuba e in quello degli Alleati atlantici, e anche dei neutri. Sarebbe veramente ora che Washington chiarisse la sua impostazione verso il governo di Fidel Castro. Si tratta di ostracismo di principio perché comunista; o si tratta di opposizione e sanzione per atti concreti e danno degli Stati Uniti e di altri Stati americani? Nel primo caso, si avrebbe contraddizione con la politica generale americana patrocinante la distensione, e perfino la collaborazione con l'Urss. Nel secondo caso, Washington dovrebbe informare al suo punto di vista puramente americano tutta la sua condotta rispetto a Cuba, e alle relazioni di questa con gli Stati non americani.

* *

Nonostante tutto, il problema internazionale più grosso, per gli Stati Uniti e per tutti gli occidentali, rimane sempre quello germanico. La posizione di aspettativa passiva assunta dagli Stati Uniti dopo la morte di Kennedy, non può continuare indefinitamente. Sul terreno germanico ci sono per l'Occidente due politiche: quella di Adenauer, sostanzialmente mantenuta da Erhard, e quella di Brandt. Occorre scegliere. Quanto è stato scritto qui tante volte sulla questione germanica mostra che la politica del «tutto o niente» è incompatibile con quella di coesistenza e di pacifica gara fra i due mondi.

Luigi Salvatorelli

Le riunioni indette dal Presidente del Consiglio

La Cgil dopo l'incontro con l'on. Moro esprime un «positivo apprezzamento»

Al lungo colloquio era presente Nenni - La Confederazione ha emesso un comunicato atto ad evitare dichiarazioni contrastanti fra i dirigenti socialisti e comunisti - In questo primo scambio di idee il sindacato non ha seguito le direttive del pci contrarie al Governo - La «tregua salariale» a cui tendono le trattative dovrebbe essere compensata da precisi impegni sociali a favore dei lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 marzo.

L'on. Moro, che aveva avuto ieri un incontro con gli esponenti della Cisl, ha ricevuto oggi, successivamente, i rappresentanti della Cgil e quelli della Cisnal. Il «confronto» governo-Cgil è stato molto lungo, si è protratto per due ore e mezzo, molto più del previsto, nonostante che gli esponenti della Cisnal, guidati dal deputato missino Roberti, fossero in attesa nell'anticamera del presidente del Consiglio. Con la Cgil Moro (e Nenni che assiste all'incontro) doveva avviare il discorso più delicato: le posizioni del sindacato di sinistra sono note, e sono, in partenza, molto distanti da quelle degli altri sindacati e del governo. Inoltre, sono posizioni ispirate ad una totale e dichiarata sfiducia verso l'attuale formula di centro-sinistra e gli indirizzi economici del governo: sono, in parte, posizioni che superano i limiti dell'autonomia del sindacato.

Tutto ciò spiega forse il grande riserbo che viene mantenuto, stasera, sull'andamento del «confronto». Di preciso si sa soltanto che il presidente del Consiglio ha giudicato favorevolmente, definendolo «molto dignitoso», il comunicato che la Cgil, per evitare dichiarazioni contrastanti dei suoi esponenti (socialisti e comunisti), ha diramato. Il documento dice che la Cgil ha espresso il proprio «positivo apprezzamento» per la presa di contatto tra governo e sindacati, «la cui prosecuzione può certamente contribuire alla chiarezza delle rispettive posizioni e alla ricerca delle soluzioni più opportune».

«I segretari della Cgil — *prosegue il comunicato* — hanno espresso innanzitutto la loro preoccupazione per l'andamento della situazione economica e finanziaria del Paese e per i suoi riflessi sull'occupazione, sui prezzi e quindi sulle condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati e dei ceti medi a reddito fisso.

«I rappresentanti della Cgil hanno confermato e chiarito ai maggiori esponenti del governo le proposte di immediato intervento nella congiuntura in ordine al controllo dei prezzi, al fisco, al credito, alle strutture agricole e distributive, alla localizzazione degli investimenti, alla funzione dell'industria di Stato, ai trasporti, all'edilizia e alla esportazione di capitali. Queste misure, secondo la Cgil, devono essere coerenti per un serio impegno di programmazione democratica.

«I sindacalisti — *è sempre il testo del comunicato* — hanno chiarito che a loro giudizio le vere cause dell'inflazione non derivano dall'aumento dei salari e da un eccesso della spesa pubblica, ma invece dalla politica del profitto che riesce a trasferire sui prezzi e sui consumi la necessaria ascesa dei redditi di lavoro. Su questo argomento i rappresentanti confederali hanno chiarito le linee della politica salariale seguita dalla Cgil anche in rapporto alle vertenze in corso, sottolineandone il costante senso di responsabilità e l'impegno unitario di tutti i sindacati per la sua attuazione.

«I dirigenti della Cgil — *conclude la nota* — hanno inoltre dichiarato che il vero problema di oggi non è tanto quello di ricreare la fiducia nel grande capitale monopolistico quanto di adottare misure significative ispirate ad una volontà politica rivolta a sollecitare la fiducia delle grandi masse lavoratrici. In questo quadro la Cgil ha rinnovato le sue richieste circa il riconoscimento dei diritti dei lavoratori già all'esame del governo. La Cgil rimane a disposizione del governo per ulteriori contatti in base agli sviluppi della situazione e in vista di risolvere problemi aperti nell'interesse del Paese e delle grandi masse lavoratrici».

Tutto questo significa che c'è un primo dato positivo: la Cgil non rifiuta i «confronti», ma considera che può esistere una piattaforma di intesa. Lo scopo che Moro si propone è esattamente quello di salvaguardare la possibilità, nonostante l'attuale congiuntura, di adottare le misure significative a favore dei lavoratori chieste dalla Cgil. Si tratta, come è stato detto ieri agli esponenti della Cisl, di programmare tutto questo e di definire le linee essenziali dell'azione da svolgere. E' un lavoro che esige il collegamento in un tutto unitario della politica per la congiuntura e delle riforme di struttura nell'ambito della programmazione. Moro lo ha ripetuto ai suoi interlocutori, aggiungendo che il governo non pensa a nessun blocco dei salari, né a chiedere ai sindacati una vera e propria tregua salariale: l'obiettivo per l'immediato è quello di precisare una «politica di rivendicazioni programmate» in uno spazio sufficiente di tempo; in cambio di ciò i sindacati hanno la sicurezza della attuazione di alcune delle riforme strutturali di cui la stessa congiuntura economica ha fatto emergere la necessità.

Si è a questo punto. Non potevano venire decisioni; sono complessi e numerosi, i temi devono essere approfonditi e le soluzioni riesaminate con gli imprenditori e poi, eventualmente, riconsiderate nella conferenza collegiale governo-imprenditori-sindacati. Siamo soltanto in una fase iniziale, di esposizione delle esigenze dei sindacati e degli imprenditori e di precisazioni dei propositi del governo. Non è affatto escluso che in una fase più inoltrata le cose si faranno più difficili, e si faranno difficili per il governo che, come ha ripetuto oggi Moro ai sindacalisti, si sente impegnato a garantire non soltanto la stabilizzazione economica ma anche il mantenimento dell'attuale livello di occupazione. E, per mantenere l'attuale livello di occupazione, che costa sacrifici ad alcune aziende, è necessario offrire qualcosa agli imprenditori.

Così, dopo il «confronto» con la Cgil, l'incontro più importante che ora si attende è quello, previsto per martedì o mercoledì, (lunedì o martedì Moro riceverà gli esponenti della Cisl) con i rappresentanti della Confindustria. Per quel che si sa, il presidente del Consiglio vorrà riservarsi qualche giorno per valutare tutti gli elementi emersi dai colloqui e riprendere su una base più concreta, questa volta in vista di vere e proprie decisioni, un nuovo ciclo di colloqui. Un risultato sicuro è già acquisito: le organizzazioni sindacali sono impegnate ad esaminare col governo in possibilità di una politica economica concordata e, stando alle prime sommarie impressioni, la linea della Cgil si distingue notevolmente, su questo punto, da quella del partito comunista.

E' rimasto invece su posizioni del tutto negative nei confronti dell'azione del governo e delle prospettive che Moro vorrebbe assicurare, il sindacato di estrema destra, la Cisnal, che parte dalla pregiudiziale del rifiuto delle misure anticcongiunturali già adottate e nega ogni validità alla politica di programmazione economica.

Di questa complessa situazione si occupa l'on. Ricardo Lombardi scrivendo sull'Avanti! di domani che per rimediare alle difficoltà attuali «non c'è bisogno di prolungate quaresime, ma solo di non far durare troppo il carnevale».

*Lombardi invita il governo a resistere alle pressioni della destra e propone che un ministro vada alla televisione per spiegare che il ribasso delle quotazioni dei titoli non è patologico ma inferiore, ad esempio, a quello avvenuto in Francia, dove, per altro, non c'è stata la nazionalizzazione elettrica. «Coloro che minacciano la paralisi dell'economia — conclude Lombardi — devono sapere che a ogni loro minaccia lo Stato è in grado di opporre una sua severa contromanovra, e può far questo senza ricorrere a nuovi strumenti, ma solo adoperando quelli che già esistono nel nostro ordinamento giuridico».**

Michele Tito

Si discute una riduzione della nuova tassa sulle auto

Sarebbero favorite le vetture di piccola cilindrata - Probabili rateazioni oltre i 12 mesi per le utilitarie - L'indiscrezione proviene dai dirigenti della Cisl, timorosi per le ripercussioni sull'occupazione operaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Il decreto-legge sulla tassa di acquisto delle automobili e il provvedimento che disciplina le vendite rateali potrebbero essere modificati in sede parlamentare allo scopo di non gravare eccessivamente sulla produzione automobilistica italiana. Questa eventualità è affiorata nell'incontro svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Moro, il vice presidente Nenni e i rappresentanti della Cisl.

Attraverso indiscrezioni trapelate oggi, si è appreso che il segretario generale aggiunto della Confederazione, sen. Coppo, ha rilevato come le misure adottate recentemente dal governo (aumento della benzina, tassa d'acquisto sulle automobili e disciplina delle vendite rateali) convergano massicciamente sul settore automobilistico, destando preoccupazione anche sotto il profilo dell'occupazione.

Il sen. Coppo ha sottolineato l'esigenza di rivedere durante la discussione in Parlamento la misura della tassa di acquisto sulle automobili in modo che non venga favorita la produzione straniera nei confronti di quella italiana e di dare luogo, nello stesso tempo, ad un approfondito riesame della preannunciata disciplina delle vendite rateali in modo che vengano discriminati con più lunghe rateazioni i prodotti di consumo popolare e qualificato il tipo di prodotto.

In sintesi, si dovrebbero almeno attenuare le aliquote della tassa di acquisto delle automobili fino ad una certa cilindrata e prevedere una più lunga durata delle rate per le automobili utilitarie. Questa duplice esigenza sarebbe stata condivisa in linea di massima dal presidente Moro e dal vice-presidente Nenni: il governo cioè non si opporrebbe ad alcune modifiche tendenti a contenere l'aliquota della tassa speciale sulle auto di piccola cilindrata e a stabilire una rateazione più lunga per le medesime, tenendo conto delle ripercussioni negative che fatalmente si avrebbero sul livello della occupazione laddove la produzione automobilistica nazionale dovesse scendere al di sotto di certi limiti di sopportabilità.

Se non venissero modificati i tre provvedimenti che gravano sulla produzione automobilistica, gli esperti prevedono una diminuzione delle vendite in Italia di almeno il 25-30 per cento nei confronti delle previsioni e dei programmi 1964.

Altri temi di viva attualità risultano trattati nell'incontro governo-Cisl. Il segretario generale aggiunto, ad esempio, ha insistito sulla necessità che nel settore edilizio venga presa una decisione immediata, nell'ambito della nuova gestione case lavoratori, per favorire la costruzione di un notevole numero di alloggi nei grandi centri industriali, e soprattutto a Torino e a Milano, pressati dai problemi dell'immigrazione. Si dovrebbero inoltre rivedere i prezzi per adeguarli al mercato e permettere il finanziamento ai comuni sulla base della legge 167 onde realizzare una efficace attuazione del secondo programma in un periodo di tre anni.

Riferendosi alla politica previdenziale, la Cisl ha osservato che il blocco della contribuzione previsto dal programma governativo pone il duplice problema di vedere a fondo la questione del massimale contributivo degli assegni familiari e di sostenere la politica dei salari attraverso un aiuto alle famiglie più numerose con il miglioramento nella misura del 20 % degli assegni familiari. Ed ancora si pone la questione dei minimi di pensione nell'ambito di una riforma del finanziamento e, a brevissimo termine, il miglioramento delle pensioni contributive nei limiti delle disponibilità della Cassa nell'intento di avvicinarsi all'obbiettivo di trattamenti pari al 70-80 % dell'ultimo salario.

g. f.

Il congresso della Fiom si è aperto a Rimini

Rimini, 7 marzo.

Questa mattina a Rimini l'on. Bruno Trentin, segretario generale della Fiom, ha tenuto la relazione della Segreteria alla inaugurazione del XIV Congresso nazionale della Federazione dei metalmeccanici aderenti alla Cgil.

L'on. Trentin si è soffermato particolarmente sulla situazione economica, sulle linee politiche proposte dalla Confindustria, dal governo e dai sindacati. Egli ha riaffermato l'opposizione della Fiom ad ogni politica di contenimento salariale, non solo perché il costo di tale politica ricadrebbe sui lavoratori, ma anche perché essa è incapace, secondo l'oratore, di superare la tensione inflazionistica e di risolvere i problemi attuali, che non sono solo di congiuntura, ma, soprattutto, di struttura.

«Per questo è necessaria una politica economica che sia premessa di una programmazione democratica e che si ponga l'obiettivo di superare, sia pure con gradualità, le cause delle attuali difficoltà assumendo la spinta rivendicativa come una molla indispensabile ai fini della programmazione stessa».

Urla e svenimenti ad Atene davanti alla bara di re Paolo

Il feretro esposto fino a domani nella sala del trono - Giovedì i funerali: invitati tutti i Capi di Stato - Re Costantino vorrebbe anticipare a settembre (appena finito il lutto) le nozze con la diciassettenne Anna Maria di Danimarca

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 7 marzo.

Re Paolo I è esposto fino a lunedì in una bara scoperta nella sala del trono, dove ieri suo figlio Costantino giurò sul Vangelo di difendere la Costituzione, l'indipendenza e la religione della Grecia. Dalla reggia di Tatoi l'hanno accompagnato degli anemoni violacei dell'Attica e delle mimose. Rami di mandorli e limoni fioriti sono stati portati a piene braccia da gente dell'estrema periferia di Atene sulle prime pendici del monte Pentelico, dove vive la misteriosa duchessa di Piacenza. Delle donne sono svenute quando il furgone mortuario ha raggiunto il palazzo reale di Atene.

Nella confusione si sono udite delle urla: il dolore davanti alla morte è violentissimo nel Levante, non solo cristiano, quasi per riavvicinare il momento della catarsi. Così si usava lungamente compagnia alle spoglie mortali, che rimangono scoperte per giorni interi. I funerali del sovrano scomparso avverranno solamente il prossimo giovedì 12 marzo. Nel frattempo, centinaia di migliaia di persone potranno sfilare nella navata principale della cattedrale ortodossa e guardare re Paolo I ancora in uniforme di comandante supremo delle forze armate, con la sua faccia coraggiosa, cordiale, assopita per sempre.

Atene era oggi intontita, dopo le angosciose veglie, con migliaia di bandiere a mezz'asta. Si è saputo che la regina Federica retrocede al quinto posto nel protocollo della Corona, dopo re Costantino, l'erede al trono principessa Irene, il principe Pietro (che è rientrato in Grecia nella sua serata) e il principe Michele. La regina madre Federica rimarrà per altro la prima signora di Grecia fino alle nozze del giovane re, che verranno probabilmente anticipate al prossimo settembre, e cioè subito dopo la scadenza dei sei mesi di lutto di Corte.

Fra gli ateniesi aumenta ogni giorno di più la popolarità della diciassettenne principessa Anna Maria di Danimarca. Nelle ultime drammatiche giornate alla reggia di Tatoi la fidanzata del re si è dimostrata coraggiosa e tranquilla, confermando la sua reputazione di personalità forte, che acquistò alla Corte di Danimarca quando era ancora una ragazzina.

Per i funerali, re Costantino ha invitato i capi di Stato di tutto il mondo. Verranno i reali del Belgio, Danimarca, Norvegia ed Olanda; Ranieri e Grace di Monaco, Eisenhower, che era un vecchio amico di re Paolo, potrebbe rappresentare ad Atene il presidente Johnson. Forse verrà De Gaulle e il numero due dell'Unione Sovietica, Breznev. A questo proposito, occorre ricordare che la radio di Mosca, dove oggi è stata celebrata una messa con il rito ortodosso per Paolo I, è stata la unica capitale del mondo comunista a commentare con simpatia e senza inutili risentimenti e polemiche la scomparsa del sovrano ellenico.

Sarà ad Atene anche il presidente cipriota monsignor Makarios ed è possibile che l'incontro (da tempo preconizzato a Londra e a Washington) fra i ciprioti greci e turchi responsabili ad alto livello avvenga alla vigilia dei funerali di re Paolo, poiché sarà di certo presente uno dei massimi esponenti del governo turco.

Stefano Terra

I reali danesi contrari ad anticipare le nozze tra Anna Maria e Costantino

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 7 marzo.

(r. r.) Secondo fonti vicine alla Corte danese, sarebbe pervenuta oggi da Atene al re Federico e alla regina Ingrid una richiesta formale perché le nozze tra la loro figliola diciassettenne Anna Maria e re Costantino di Grecia siano celebrate entro il settembre di quest'anno. I reali danesi si sono sempre opposti a nozze a breve scadenza perché ritengono la figlia troppo giovane per le responsabilità della vita e anche questa volta, per dare il consenso, preferirebbero che Anna Maria abbia compiuto diciannove anni, il che avverrà nel gennaio 1966.

Costantino e Anna Maria si conobbero alcuni anni fa al matrimonio di Sofia di Grecia con don Juan di Spagna: la giovanissima principessa danese, che era damigella d'onore della sposa, al momento della partenza dalla Grecia ricevette un ciondolo d'oro: il dono le fu consegnato da Costantino all'aeroporto poco prima che l'aeroplano che riportava in patria la famiglia reale danese si levasse in volo.

Durante l'anno in cui è stata fidanzata, Anna Maria ha proseguito i suoi studi in una scuola svizzera ed ha cominciato ad apprendere la lingua greca: la sua scarsa passione per la scuola si è invece più accentuata ed è probabile che la morte di re Paolo le farà interrompere gli studi.

Nella capitale danese ci si rende conto che un matrimonio a breve scadenza rafforzerebbe la posizione della monarchia in Grecia, ma — si fa osservare — questo significherebbe porre la giovane principessa danese in una posizione difficile. Anna Maria, infatti, non è ancora matura per il ruolo di regina a cui è chiamata.

Anna Maria e Costantino discendono dallo stesso ceppo familiare e sono entrambi pronipoti di re Cristiano IX di Danimarca; uno dei suoi figli, Guglielmo, nel 1863 divenne re di Grecia con il nome di Giorgio I.

La principessa Anna Maria di Danimarca, promessa sposa del giovane re Costantino di Grecia (Telefoto)

Costantino e la regina Federica, vedova di re Paolo, durante il corteo funebre (Tel. «Associated Press»)

CRONACA CITTADINA

Dopo l'appello del sindaco e dell'assessore

E adesso vogliamo sperare nel buon senso dei vigili

Multe: rigore per le infrazioni pericolose, tolleranza negli altri casi - Troppi agenti addetti alle scartoffie: «Li restituiremo alle loro funzioni e li motorizzeremo» - I documenti recapitati per mezzo di agenzie, in attesa dei «messi» comunali

L'ideale sarebbe che tutti gli automobilisti fossero così disciplinati da non incappare mai nella multe; ma dal momento che l'indisciplina esiste e le contravvenzioni fioccano, sarebbe opportuno che i nostri bravi vigili si occupassero con maggior attenzione degli utenti della strada che mettono in pericolo la propria e l'altrui vita, anziché di quelli che compiono infrazioni irrilevanti.

Questa tesi sostenuta più volte da *La Stampa* è stata autorevolmente confermata pochi giorni or sono in consiglio comunale dal sindaco e dall'assessore alla viabilità. «*Le multe siano date con buon senso e soltanto quando sono indispensabili*» ha detto l'ing. Anselmetti. Il dott. Altamura ha aggiunto: «*I vigili devono essere rigorosi quando gli automobilisti, violando il codice della strada, intralciano il traffico e minacciano la sicurezza. In caso di infrazione di scarsa entità è preferibile che i vigili facciano opera di educazione stradale*».

Esaminiamo la situazione dell'anno scorso. Le multe «facili» (per sosta vietata, mancata osservanza del disco orario ecc.) rappresentano il 30 per cento delle contravvenzioni toccate agli automobilisti: 83.475 su 271.529 con un aumento di 25 mila rispetto al '62; mentre le «multe difficili» (velocità eccessiva, sorpassi irregolari, precedenze ecc.) sono diminuite da 72.706 a 46.994.

Le cifre parlano chiaro: significano che la longanimità alla quale il sindaco ha fatto appello in consiglio non aveva costituito finora il criterio ispiratore dei vigili, nell'atto di elevare le multe.

In questi primi mesi del '64, l'istituzione di nuovi limiti del traffico (sensi unici, zone disco orario, zone vietate, norme per lo scarico delle merci) ha imposto la necessità di richiamare parecchi vigili dalla periferia al centro «*nell'intento* — dice l'assessore — *di risvegliare l'attenzione degli automobilisti*». Anche in questa occasione si è raccomandato ai vigili spirito tollerante, «*consigli che sono stati applicati per lo più con intelligente comprensione*».

Purtroppo esistono ancora le eccezioni. Di qui l'incertezza con cui i cittadini hanno accolto la notizia che il consiglio aveva stanziato 25 milioni per premi di diligenza ai vigili. «*Siamo di nuovo ai premi concessi sui proventi delle multe e aboliti dalla legge che ne ha riconosciuto l'immoralità?*» hanno chiesto alcuni consiglieri. L'assessore precisa: «*Niente affatto. Chi pensa che sia titolo di merito collezionare un gran numero di multe è in errore. Questo non deve assolutamente avvenire e non avverrà*».

Il premio deliberato dal Comune andrà ai migliori segnalatori, ai vigili «della pedana», e quelli che sciolgono grovigli e facilitano la circolazione; a quelli che «*a costo di un lavoro duro, che li assoggetta a forte tensione, collaborano alla sicurezza del traffico*».

Il dott. Altamura ha in mente di innovare parecchie cose. Circola da «automobilista» per le strade della città osservando e prendendo nota delle mancanze. «*Queste consistono soprattutto nello scarso numero dei vigili in periferia* — dice — *ma anche in alcuni fondamentali difetti del servizio*». Ha deciso che i 110 nuovi agenti che hanno vinto il concorso, inizino le loro funzioni entro quattro mesi e non sei; è già stato indetto un secondo concorso: «*Dobbiamo arrivare al più presto a 1200 uomini e a un migliore sfruttamento delle loro capacità. Troppe "scartoffie", troppi documenti da consegnare, troppi civici in posti amministrativi. Bisogna che ritornino ai loro compiti d'istituto, ed è necessario metterli in grado di svolgerli agevolmente, fornendoli dei mezzi adatti*».

Prima di tutto: motorizzazione. La città è grande e la popolazione aumenta. Ogni sezione sarà dotata di una «Giulietta» e di una o due motociclette. I locali saranno rimessi a nuovo. Sarà formato un gruppo di «messi» comunali per i recapiti dei documenti e nel frattempo si comincerà con un accordo con agenzie specializzate.

L'assessore conclude: «*E' mia intenzione portare il corpo dei vigili a quella signorilità di modi e di stile che li hanno resi celebri in Europa, specialmente tra i turisti stranieri. Desidero anche che si conquistino con schietta cordialità la fiducia della cittadinanza*».

Le perplessità della Cisl per la nuova tasse sulle auto

Il parere dei sindacalisti

In una riunione di dirigenti sindacali di Torino e Provincia il segretario della Cisl Genisio ha parlato sui problemi economici. Egli ha chiesto l'aumento degli investimenti per l'edilizia popolare e la revisione perequativa della pressione fiscale sui salari. Genisio ha manifestato la perplessità del sindacato sulla tassa per le auto e l'aumento del prezzo della benzina: «L'attenzione del sindacato è determinata dalla preoccupazione che per ottenere la necessaria contrazione dei consumi si pensi inavvertitamente ad una forte contrazione della produzione con conseguente riduzione delle prestazioni».

Sul problema delle vendite rateali Genisio ha rilevato come i provvedimenti annunciati «stiano determinando ripercussioni negative sulla occupazione».

«Papà è in questura: sta bene perché gli dànno da mangiare»

Così ha detto alla sorella, incontrandola dopo anni di separazione, la bimba che il padre portava con sé a rubare - Adesso le due ragazzine, amorosamente curate, si scambiano i ricordi di una incerta e squallida esistenza

Le due sorelline Egle e Nadia si sono ritrovate nel cortile dell'istituto di Chieri

Patetico incontro di due sorelline che un'amara vicenda familiare teneva separate. Sono Egle e Nadia Abate-Daga, di nove e sei anni. Due bimbe pallide e con gli occhi tristi, che appena si sono riviste sono rimaste a guardarsi timide, sembravano non riconoscersi.

Nadia si sforzava di ricordare, di capire. Era troppo piccola — tre anni fa — quando la madre se n'era andata da casa portandosi via Egle. Nella misera stanza tra i prati di via delle Ghiacciaie Nadia era rimasta con il padre Giovanni e il fratello Walter (adesso ha 11 anni), un bimbo lasciato a sé, che cresceva in strada e stava fuori casa per tre, quattro giorni e ritornava soltanto quando era stanco e affamato. Il padre non riusciva a trovare un lavoro, riceveva dalla carità pubblica un po' di minestra e un pezzo di pane. Nadia lo adorava e gli era sempre attorno, aveva imparato a non chiedergli da mangiare per non irritarlo.

Con la madre, Egle viveva un po' meglio. Una casa dove almeno c'era l'essenziale e d'inverno non faceva freddo. Sembra che la donna convivesse con un altro uomo in via Ormea 10. Costui, un palo di mesi fa, avrebbe bastonato, ferendolo al braccio e alla faccia, Giovanni Abate-Daga che era andato a chiedere alla moglie di ritornare con lui.

Di Giovanni Abate-Daga la cronaca ha parlato tre settimane fa. La notte andava a rubare portandosi dietro Nadia. La polizia lo ha sorpreso accanto a una «500» con la portiera forzata: gli agenti stavano portandolo via, quando si erano accorti di una bimba che piangeva. «E' mia figlia — aveva detto l'Abate-Daga — ha soltanto me e se la lascio a casa ha paura».

Nadia era stata affidata all'Omni. Il padre portato alle Nuove e una settimana dopo condannato a due mesi e mezzo. La vicenda aveva richiamato l'attenzione dell'autorità sugli altri due figli dell'Abate-Daga. Walter è stato tolto alla sua vita randagia e disperata, è affidato all'istituto di Pianezza. Si è cercata anche una sistemazione per Egle. Ora la bimba è stata accompagnata alla «Casa S. Vincenzo» di Chieri, dove qualche giorno prima l'Omni aveva già trasferito Nadia.

Le due sorelle si sono incontrate nel cortile dell'istituto. «Sono Egle, tua sorella». Sempre troppo confusa, Nadia cercava aiuto nella suora, si stringeva a lei. Anche Egle era imbarazzata, ma è andata incontro alla sorellina, le ha preso una mano. Allora tutte e due sono scoppiate a piangere e si sono abbracciate. Adesso avevano molte cose da dirsi. Egle voleva sapere del padre e del fratello; Nadia chiedeva della mamma.

«Papà è in questura e sta bene perché gli dànno da mangiare» raccontava Nadia. Ed Egle: «La mamma di giorno lavorava in una trattoria e io giocavo nel cortile. La sera veniva un amico della mamma e loro due andavano al cine. Non mi piaceva stare a casa sola».

Assieme le due sorelle incominciano la nuova vita. Frequenteranno la scuola, poi l'istituto insegnerà loro una professione perché non debbano ridursi agli stenti come il papà e la mamma.

Il Comitato regionale dc

I rappresentanti dc delle province piemontesi hanno eletto segretario politico regionale il rag. Gian Aldo Arnaud, assessore alle Finanze di Torino (della corrente fanfaniana), che succede all'ing. Richieri. Fanno parte del Comitato, come maggioranza: Borgogno, Arnaldi, Ottaviano, Colibdì, Costamagna, Oberto (appartenenti alle correnti: fanfaniana, doroteo e scelbiana). In minoranza la corrente di «rinnovamento» rappresentata da Raimondi, Saccheto, Casalini e Bodrato.

La situazione tende a normalizzarsi

Lieve flessione nelle vendite della benzina dopo il rincaro

La riduzione dei consumi più sensibile in periferia che al centro - Gli automobilisti si orientano di preferenza verso il tipo «normale», rinunciando, dove possibile, alla «super»

Sono passate due settimane dall'applicazione del nuovo prezzo della benzina. Le 14 lire al litro in più hanno inciso sulle vendite? Abbiamo svolto una piccola indagine fra benzinai e società distributrici. Il gestore di un chiosco che si trova a Madonna di Campagna, quasi all'estrema periferia, afferma: «*Nei primi cinque giorni le sue vendite si sono ridotte alla metà. Ma alla fine della prima settimana ho riscontrato una ripresa; adesso vendo circa il 75% di quanto vendevo prima. Penso che il consumo aumenterà ancora*».

Un gestore del centro dice: «*La flessione nelle vendite c'è stata, ma io calcolo che sia soltanto un fenomeno psicologico, le scattature bruciano all'inizio, poi non ci pensa più. Dopo i primi giorni, ho constatato che le vendite sono riprese abbastanza bene. Piuttosto, noto che parecchi automobilisti che prima usavano la benzina "super", ora si servono della normale*».

Sono due risposte che ci sono state più volte ripetute: il calo nelle vendite è stato più sensibile nella periferia che al centro, la ripresa c'è, seppure lenta e, infine, si acquista più in normale che in «super». A proposito dei due tipi di benzina i gestori ci hanno osservato che in passato, quando il prezzo era relativamente modesto, usavano la «super» anche gli automobilisti le cui macchine non abbisognavano di un così elevato numero di ottani. Lo facevano per larghezziare con il loro motore, sperando di ricavarne benefici che il più delle volte esso non era in grado di concedere. Ora, di rincaro ha indotto questi automobilisti a rivedere la loro generosità in ottani a favore del portafogli.

Nel 1963 si era avuto in Italia, rispetto all'anno precedente, un incremento di vendite della benzina pari al 21 per cento con punte del 25-30 per cento nel nord; la provincia di Torino aveva registrato la percentuale massima. Per l'annata in corso era previsto, rispetto al '63, un aumento delle vendite pressoché uguale, 22-23 per cento. Il consumo del Piemonte e della Valle d'Aosta, che nel '63 era stato di 475 mila tonnellate, sarebbe passato quest'anno a quasi 620 mila tonnellate, tenuto conto anche del maggior traffico derivante dall'apertura del traforo del Gran San Bernardo.

I dirigenti delle società petrolifere sono concordi nel ritenere che la flessione delle vendite dovuta al maggior prezzo conterrà quello che sarebbe stato il normale incremento assoluto. In sede nazionale, anziché aumentare del 22-23 per cento, le vendite di benzina aumenteranno dell'8-10 per cento.

Offerta a Volgograd un'urna con la terra dei Martinetto

La delegazione degli amministratori di Volgograd, guidata dal vice-sindaco prof. Solotariev, ha concluso ieri le sue visite a Torino.

Oggi alle 11,30 a Palazzo Civico, aderendo al desiderio del prof. Solotariev, l'ing. Anselmetti consegnerà alla delegazione di Volgograd un'urna contenente un po' di terra prelevata dal Sacrario del Martinetto. Stasera gli ospiti partiranno per Milano, quindi si recheranno a Roma per tornare in patria.

I cinematografi aperti malgrado lo sciopero

L'agitazione continua oggi

I titolari delle sale cinematografiche sono riusciti ad evitare gli effetti dello sciopero del personale indetto dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale. Con i dipendenti che si sono presentati in servizio ieri, tutti i cinematografi hanno potuto assicurare il normale orario degli spettacoli. Soltanto in alcuni casi vi è stato un ritardo rispetto all'orario di apertura pomeridiana. Oggi era previsto il secondo giorno di sciopero nazionale. E' probabile che il servizio dei cinema nella nostra città si svolga quasi regolarmente, anche perché i dirigenti dei cinema torinesi si sono dichiarati favorevoli ad accogliere in linea di massima le rivendicazioni del personale. L'accordo però deve essere firmato a Roma.

— Prosegue, oggi e domani, lo sciopero del dipendenti delle autolinee private in concessione (Sadem, Sapav, Solletti ecc.). Funzionano invece tutte le altre, quelle delle aziende di trasporto pubblico come la Satti, la Canavesana, il Biobus di Rivoli ecc.

— La Camera del Lavoro, con un comunicato emesso ieri, ha annunciato che quanto prima lancerà la sede di corso Galileo Ferraris per trasferirsi nel palazzo di via Principe Amedeo 16, vicino a piazza Carlo Alberto. Quest'edificio è stato acquistato dalla Cgil. I lavori di adattamento comportano una spesa di 30 milioni.

Scassinatori in una fabbrica della barriera di Milano

Con la fiamma ossidrica sventrano un forziere che pesa tre quintali

Rubati denari e valori per due milioni - Altre imprese di ladri: falso commerciante nascondeva la refurtiva in una camera d'albergo a Settimo - Un borseggiatore sui tram, teneva l'elenco dei furti compiuti sulle diverse linee

Una banda di ladri è penetrata negli uffici della società per azioni Sogena, produttrice di impianti di riscaldamento che ha sede in via Aosta 76 e ha avuto la cassaforte. I malviventi sono entrati nell'officina dopo avere forzato il cancello che immette nel cortile dello stabilimento e la serratura di una portiera. Dentro hanno trovato tutti gli attrezzi necessari: bombole, cannelli ad acetilene, pinze, tenaglie e cesoie. La cassaforte si trovava al piano superiore, nell'ufficio del direttore. I ladri l'hanno raggiunta dopo avere forzato altre due porte, poi l'hanno trascinata in una camera accanto che è priva di finestre, in modo da poter lavorare senza timore che i bagliori della fiamma si vedessero dall'esterno.

Il lavoro deve essere stato lungo. Non riuscendo ad intaccare dall'esterno la zona della serratura perché di acciaio troppo spesso (la cassaforte pesa tre quintali), hanno tagliato un settore dello sportello, nella parte superiore, poi, infilato all'interno il cannello della fiamma ossidrica, hanno fatto saltare la serratura. Forse i ladri, dopo tanta fatica, sono rimasti un po' delusi dal bottino: proprio ieri l'altro il cassiere della società aveva effettuato in banca dei versamenti lasciando nel forziere soltanto 200 mila lire in contanti. I ladri hanno però portato via anche marche e altri valori bollati per 1 800.000 lire.

Del furto si sono accorti, alle 7 di ieri mattina, i primi operai arrivati per lavorare e in donna delle pulizie.

— Da qualche settimana aveva preso alloggio in un albergo di Settimo un giovane elegante, spendereccio. Scorrazzava in una «Giulietta» in compagnia di signore vistose. Al proprietario dell'albergo, aveva detto di negoziare in bestiame.

Ieri all'alba, una macchina della polizia si è fermata davanti all'albergo. Il brig. Trovato della «Mobile» si è fatto indicare la camera del giovanotto, il ventiquattrenne Pierfranco Gallina, residente a Gassino. Prima di aprire, il Gallina ha cercato di nascondere dietro alla tapparella del balcone una piccola cal. 22 e una scatola di proiettili. Ma un agente dalla strada aveva notato il gesto, e l'arma è stata sequestrata.

Il Gallina conduceva una vita brillante con il provento di furti. Nella stanza e nella «Giulietta» — che aveva la targa di una «500» rubata allo studente Giovanni Garetti — la polizia ha scoperto numerose radio per automobili, oggetti preziosi, batterie ed altra refurtiva. E' stato portato alle Nuove.

In dieci contro uno

Brutale aggressione per un «regolamento di conti» - Ferite anche due persone accorse in difesa del più debole

Tre persone sono state portate ieri sera all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in dieci giorni: erano state aggredite e tempestate di pugni da un gruppo di teppisti davanti ad un bar di corso Vigevano angolo via Mondovì.

I retroscena del disgustoso episodio risalivano al pomeriggio. Il ventenne Armando Luciani, via Pinerolo 43, era andato a trovare la fidanzata Maria Persico, nel suo negozio di maglierie di corso Novara 1. Mentre chiacchierano entra un cliente, certo Fiore, che il Luciani conosce di vista perché frequenta lo stesso bar. Al momento di pagare la merce, pretende una riduzione che la Persico non può concedergli. Il cliente insiste, con tono arrogante. Nasce una discussione, nella quale s'intromette il fidanzato della ragazza. Ad un certo punto il litigio degenera in baruffa, il Luciani si busca un paio di schiaffi. Non può tollerare l'affronto, ma non vuole mettere lo scompiglio nel negozio. Invita il cliente maneaco (a trovarsi) alle 21 nel bar di corso Vigevano, per «regolare i conti».

Nel locale la lite si riaccende. Il Fiore sfida l'avversario ad uscire, appena il Luciani varca la soglia riceve un pugno in un occhio. Si scaglia contro l'aggressore, ma sbucano una decina di giovinastri e altri ne scendono da una macchina parcheggiata poco lontano. Il branco di forsennati circonda il Luciani, percuotendolo duramente. In sua difesa accorrono, dal bar, il ventunenne Antonio Martinetto e il ventinovenne Mario Ruzzante.

In pochi minuti soccombono anch'essi, per la sproporzione numerica. Mentre il proprietario del locale telefona alla Volante e gli avventori soccorrono i feriti, i teppisti scappano. Il commissariato della barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per identificare i responsabili dell'agguato.

La sposina disperata ha trovato l'alloggio

Santa Gullisano, la sposa di 18 anni che si era avvelenata perché non riusciva a trovare un alloggio, è stata dimessa ieri mattina dall'ospedale. E' tornata nella casa dei genitori, in via Tunisi 63; qui, in tre stanze sono accampate dodici persone. Il padrone ha invitato gli sposi e il loro bimbo ad andarsene. Ma trovare una sistemazione è impresa difficile per chi ha un modesto salario.

Il dramma della giovane ha commosso i lettori de *La Stampa* ieri un proprietario di buon cuore le ha telefonato per offrirle un alloggetto di due stanze in via Po. L'affitto è di 22 mila lire mensili, e i Gullisano sono in grado di pagarlo. Oggi visiteranno il loro nuovo nido.

FARMACIE APERTE OGGI

Servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: p. Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 67; v. Roma 24; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. del Mille; c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; v. Vitt. Emanuele 123; c. Giulio Cesare 58; v. dei Mughetti 11; v. G. Vigliani 180; v. Stradella 36; v. Cervaia ang. v. San Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 67; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 66.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	0	1	4.163.000
11	96	0	208.100
10	1000	74	18.800

Il monte premi è di 69.458.751

La colonna vincente risulta: 1-X; 1-2; 2-2; X-X; 1-X; X-1

Autoriparazioni — Off. i v. Sacra S. Michele 1 (t. 793-110), v. Genova 23 (670-836); **Elettr.** i c. Vitt. Eman. 117 (524-530), c. Umbria 2 (454-036), v. Argentero 1 (857-962), c. Giulio Cesare 16 (20-908).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	20	48	13	43	52
Cagliari	31	10	21	33	22
Firenze	17	79	68	59	21
Genova	66	23	67	77	51
Milano	89	39	37	48	55
Napoli	62	35	88	81	23
Palermo	56	55	50	20	3
Roma	49	4	70	72	19
Torino	20	82	19	67	29
Venezia	40	59	23	72	51

Specchio dei tempi

Attendono solo un nuovo capo? - 2402 impiegati erano troppi, pare che tutti siano rimasti al loro posto - Gli stipendi dei dirigenti della Rai - Il Ministero del Tesoro rassicura la fidanzata inquieta - Oggi è domenica: aiutiamo un anonimo disoccupato

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex-prigioniero del *Lager* di Germania, ti invio L. 3000 per la deportata di Ravensbrück. So nella tua rubrica di forse posta vorrei dire due parole a proposito dei campi di sterminio.

«Dalla fine della guerra ho seguito con molto interesse tutti i processi contro i criminali nazisti ed anche se mi sforzo di non pensarci, non passa una sola ora della mia giornata senza che attraverso la mia mente il ricordo di tanti milioni di poveri, inermi creature fatte morire con ogni sorta di torture. Vorrei che tutti ci sentissimo un po' colpevoli e non ce ne dimenticassimo così presto. Vorrei che tutti gli uomini civili si unissero per far sì che non abbiano mai più a ripetersi tanti orrendi delitti.

«Sono stato di recente in Germania ed ho potuto constatare che ci sono tanti giovani, troppi giovani, che esaltano e vorrebbero ripetere le imprese di Hitler, sono bene organizzati, si riuniscono di frequente, le loro sedi sono addobbate con bandiere a croce uncinata.

«Vorrei dire ai grandi che hanno nelle loro mani la sorte dell'umanità e che a Ginevra fanno progetti per la distruzione delle armi atomiche, che sarebbe ancora più grave più vergognoso della distruzione del mondo se proprio qui in questa Europa che noi crediamo così civile, riprendessero a funzionare i campi di Auschwitz, Dachau, Buchenwald ecc., le camere a gas, i forni crematori. Gli specializzati delle torture ci sono e numerosi. Attendono solo il nuovo capo».

Piero Tassone

Un lettore ci scrive:

«Fra gli otto capi di imputazione formulati a carico del prof. Ippolito il terzo contesta allo stesso di "*aver accusato, a seguito di segnalazioni varie, numerosi dipendenti non tutti necessari ed utili*".

«Si tratta di 2402 dipendenti di cui ben 72 addetti alla segreteria personale! E in Magistratura giudicherà. Ma può il contribuente domandarsi quali provvedimenti abbia assunto, in sette mesi, il Ministro competente per normalizzare la situazione?

«In altre parole, si Con continuano tuttora a prestare servizio i "non tutti necessari" 2402 dipendenti (47 miliardi di spesa), o il numero è stato ridotto alle reali necessità dell'Ente? Se così non fosse (Dio non voglia), a che vorrebbero allora i tanto accorati richiami all'austerità?».

Giuseppe Fassino

Un lettore ci scrive:

«Ho preso visione della precisazione fatta sulla *Stampa* del 5 corr. ad opera di impiegati della Rai, a proposito degli emolumenti. Gli stipendi non saranno favolosi, però che ai tanti di far credere che un impiegato con funzioni direttive percepisca L. 135.770... ecc. ecc. desta profondo stupore e suona come una barzelletta».

Emilio Ravide

L'Ispettore generale del Tesoro ci scrive:

«Prego di voler comunicare alla "contadina preoccupata del suo avvenire", in merito al quesito apparso sulla rubrica *Specchio dei tempi* del 5 marzo c. m., che avrà diritto alla pensione di riversibilità, qualora il matrimonio venga contratto prima del compimento del 72° anno di età del pensionato e duri almeno due anni, sempre che la differenza di età tra i coniugi non sia maggiore di anni venti. Si prescinde dalle suddette condizioni, qualora dal matrimonio nasca prole, anche se postuma. La misura della pensione di riversibilità è stabilita nel 50 per cento della pensione diretta».

Dr. Caruso
(Ispettore generale del ministero del Tesoro)

Un lettore ci scrive:

«Dico bene quel signore che su *La Stampa* di venerdì — e precisamente nella vostra rubrica — esorta tutti a tirarsi su le maniche ed a lavorare di buona voglia per uscire più vivi di prima dall'attuale fase critica in cui ci troviamo. Io sono dispostissimo a farlo, ma devo constatare che purtroppo non tutti la pensano così, e tra questi il mio principale. Infatti oggi ho perso l'impiego e mi trovo a spasso con famiglia a carico, e mia moglie che necessita di cure costosissime.

«Pretesto del mio licenziamento: carenza di ordini da parte dei clienti, prospettive oscure per il futuro, spese da ridurre al massimo. Così a 47 anni, dopo di aver lavorato sodo per migliorare, dopo di essere giunto a capo dei servizi amministrativi e commerciali di un'azienda, mi trovo nella necessità di dovermi cercare un altro posto, e mi chiedo: perché? Di chi la colpa? Io non appartengo a nessun colore politico, sono un torinese onesto, sano, colto, in possesso di una preparazione che non definire completa, ho ricoperto incarichi di responsabilità, ho fatto sempre l'interesse delle Ditte presso cui ho svolto la mia attività.

«Sono demoralizzato e disperato. Chi mi vorrà aiutare? Non ho delle grandi pretese, dispongo di primarie referenze, sono disposto a recarmi anche fuori città, e soprattutto ho molto bisogno e volontà di lavorare.

«Vi prego di pubblicare questa mio appello, anche se non mi sottoscrivo, poiché la sventura ha pur sempre un suo decoro, una sua dignità, e sotto l'anonimo si celano sovente delle sofferenze. Delle inerime, delle rinunce. Questo è il mio caso. Ilde vi ringrazia per quel soffio di speranza di cui siete messaggeri e benedica chi mi stenderà generosamente una mano, chi raccoglierà la mia sulle voce, che cadrà non vista perduta nel clamore confuso dell'insensibilità e dell'indifferenza. Grazie a chi mi farà credere ancora nella bontà e nella carità del prossimo».

r. s.

La deportata di Ravensbrück

Diena Eleonora ved. Colombo e Ada in memoria della diletta sorella e zia: prof. Lea Diena, della cognata Rita Colombo e figlia Elda, della nipote Ida Momigliano eliminate nella camera a gas di Auschwitz, del nipote dott. Rodolfo Diena e cugino prof. Giuseppe Diena eliminato a Mauthausen, 5000.

«Fondazione Allemandi» Città di Dronero - In memoria del Fondatore avv. Pietro Allemandi deportato e perito in campo di concentramento tedesco, 20.000.

In memoria di Gianni Ferrari deportato a Mauthausen, 3000; Carla - Biella - In memoria di tutte le bimbe soppresse nel Lager, 1000.

N. N. - un lettore di Milano in memoria di Oscar Morpurgo che non ha fatto ritorno dai campi di sterminio, 3000.

E. L. - parte del premio avuto dalla Comunità Israelitica Colonna e Finzi, 1000.

Per onorare tutte le vittime del nazisti - una grande commutatrice del nuovo Stato d'Israele, 1000; Mario - Arrigo - Eliana, 10.000.

In memoria di Oscar assassinato dai tedeschi ad Asata, 10.000; Sig. Borellini, 500.

Totale L. 54.500.
Totale precedente L. 2.274.615.
Totale generale L. 2.329.115.

Il dott. Ribet alla Procura Generale

Il dott. Aldo Ribet, già procuratore della Repubblica a Vercelli, è tornato nella nostra città come sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello. Il dott. Ribet, nato nel 1915 a Persan Argentina, ha compiuto la maggior parte della carriera presso la Procura della Repubblica di Torino, dove sostenne l'accusa in importanti processi.

Un giorno al Tribunale dei minori

Sedici vicende di ragazzi che non hanno voluto confidarsi con le famiglie - Processati chi per pesca vietata, chi per infrazioni stradali - Avevano taciuto il loro infortunio ai genitori - Timore o mancanza di fiducia?

Sedici ragazzi tra i 15 ed i 18 anni sono sfilati ieri davanti al Tribunale dei minorenni presieduto dal dott. Ansaldi per reati diversi. Colpe da poco, rispetto ai delitti di cui altri minori si macchiano, ma bisogna pure giudicarle.

L'udienza di ieri si è aperta con uno studente di 18 anni di Mondovì, sorpreso a pescare senza licenza in un torrente. Imputato: «*Avevo incontrato un amico e lo avevo accompagnato sino al torrente*». Ma aveva tre trote in mano. I pesci sono stati sequestrati e regalati all'asilo, il ragazzo è finito davanti ai giudici e suo padre pagherà 6 mila lire di multa.

Protagonisti di vicende analoghe sono due panettieri di Moncalieri. Uno aveva la licenza, ma pescava in riserva, l'altro voleva provare nel torrente Chisola «*se la pesca gli dava soddisfazione*»: seimila lire di multa ciascuno. «*Dia retta a me* — dice il presidente alla madre di uno dei due — *per Pasqua gli regali la licenza*».

E' la volta di un diciottenne di Novara. Pescava con una rete a maglie troppo strette, lo arrestano e pagherà 12 mila lire di multa. «*Mi domando* — commenta il presidente — *perché queste reti siano in commercio se è proibito usarle*». Ma è un argomento che non scagiona l'imputato.

Poi viene il turno delle infrazioni stradali. Un diciottenne di Arquata non ha dato la precedenza ad un camion proveniente da destra: 3 mila lire di multa. Un suo cugino di Novara ha imprestato il motociclo ad un amico senza patente. Sconta la cortesia con 8 mila lire di multa. Presidente: «*Ricordati che non conviene imprestare neppure la motocicletta*».

Per amore della velocità e del rumore uno studente del primo corso per periti industriali di Verbania ha perso il ciclomotore che il padre gli aveva regalato dopo la licenza media. Una guardia lo ha fermato mentre attraversava la città a forte andatura e con il tubo di scappamento forato. Ci scusa: «*Non andavo poi a tutto gas*». Ma il Tribunale crede al vigile e lo condanna a 10 mila lire di multa. La pena più grossa gliel'ha inflitta il padre, rivendendo il motociclo.

Dell'episodio più grave sono protagonisti uno studente del liceo di Asti, difeso dall'avv. Segre, ed un cane lupo. Imputato: «*Era davanti a casa mia. Non avevo messo il guinzaglio al cane perché lo teneva per il collare. Ad un tratto mi è scappato di mano ed ha tagliato la strada ad un motociclista*».

L'incidente, per fortuna, ha avuto conseguenze lievi: un Tribunale condanna l'imprudenza, un reato colposo che prevede l'arresto. I giudici si limitano ad infliggere una multa di 15 mila lire: ma il giovane ricorrerà in appello nella speranza di essere assolto ed evitare che resti una traccia dell'episodio sul certificato penale.

E' l'unico caso in cui il processo non era evitabile. Tutti gli altri imputati avrebbero potuto saldare subito il loro conto con la legge pagando la multa all'atto in cui ne sono stati colpiti. Perché non l'hanno fatto? Non avevano i denari. Potevano dirlo ai genitori, invece hanno taciuto. Per timore? Per incoscienza? «*La cosa più difficile, anche oggi in cui pare che tutte le libertà siano concesse ai giovani* — osserva il Pubblico Ministero — *è essere amici dei propri figli*».

Comizio dei liberali — L'on. Vittore Calella e il segretario cittadino del pli Silvano Alessio parleranno oggi alle 16,30 al Teatro Carignano per illustrare i recenti provvedimenti governativi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,2
MINIMA	+ 0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,7; pressione 737,5; umidità 87 %; cielo nuvoloso. Previsioni: precipitazioni anche nevose. Temperatura a Cuneo: massima + 8,4; minima — 1; media + 0,5

L'automobile investitrice fugge passando sul corpo della vittima

Una «Giulia» travolge un giovane in bicicletta - L'auto si ferma, poi riparte schiacciando il ferito: è grave - Altro episodio: sette feriti su un pullman

Un giovane di 18 anni è stato investito da un'auto che è fuggita passandogli sul corpo. E' ricoverato all'Astanteria Martini in gravi condizioni. Si chiama Fulvio Ponte, abita a Venaria in strada Lanzo 296 bis.

Ieri sera alle 20,30 si recava al lavoro in bicicletta. All'incrocio di strada Lanzo con via Venaria stava immettendosi nella via Stradella quando da quest'ultima direzione è giunta velocissima una «Giulia» bianca. Il giovane ha frenato, cercando di portarsi sulla destra, ma l'auto, dopo una paurosa sbandata, lo ha travolto gettandolo a una decina di metri.

Il «muso» della macchina si è fermato a pochi centimetri dal suo corpo. Il ferito gemeva debolmente, incapace di alzarsi. Un passante è accorso, ma mentre si avvicinava ha assistito a una scena allucinante: l'investitore ha ripreso la marcia puntando sullo sventurato. Le ruote gli sono passate sul petto, schiacciandolo. La macchina è scomparsa verso Venaria.

Il testimone aveva avuto il tempo di leggere il numero di targa. Nel frattempo erano sopraggiunte altre persone, che sollevavano la vittima del criminale automobilista e la portavano all'ospedale.

Aveva una vasta ferita al capo, escoriazioni alle mani e al viso, un fortissimo «choc». I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata. Intanto sul luogo dell'incidente era giunta una pattuglia della polizia, che si incaricava all'inseguimento della «Giulia». La trovavano pochi minuti dopo, ferma sul ciglio della strada. Il guidatore stava controllando i danni alla carrozzeria. Ma alla vista degli agenti è risalito in macchina ripartendo a tutta velocità. Approfittando della maggior potenza del suo veicolo, riusciva a far perdere le tracce. La polizia ha scoperto che la targa corrispondeva a quella di una «1100». Il proprietario di quest'ultima ha potuto dimostrare che al momento del banditesco episodio si trovava nella sua abitazione. Aveva lasciato la macchina in garage, fin dal mattino. Evidentemente alla «Giulia» era stata applicata una targa falsa, trattandosi certo ogni probabilità di una macchina rubata.

— Sette passeggeri di un pullman della linea «D» sono stati ricoverati ieri mattina all'ospedale: l'automezzo — del tipo «articolato» — sul quale stavano recandosi al lavoro, si è schiantato contro una pianta.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 6,30. Il pullman, guidato dall'autista Gerolamo Lupo, era partito un quarto d'ora prima dal capolinea della borgata Parella.

Giunto a Porta Susa, l'autobus aggirò la «rotonda» per imboccare via Cernaia. All'incrocio con il corso Vinzaglio, il semaforo era sul «verde». L'autista forse nel timore di restare bloccato, accelerò l'andatura avvitando a destra, sul corso. Metà del veicolo aveva già superato l'incrocio quando si trovò di fronte un ciclista. Per non travolgerlo, il Lupo fu costretto a sterzare bruscamente. Stando alle sue affermazioni, proprio in quell'attimo qualcosa s'inceppò nel meccanismo del servo-sterzo, impedendo al volante di funzionare.

Cercò di frenare, ma il peso e la forza d'inerzia del pullman — nonché l'asfalto sdrucciolevole per il nevischio — provocarono la disgrazia. L'autobus sbilanciando piombò contro la palina della fermata, la divelse e finì contro uno dei grossi olmi che fiancheggiano il viale. L'urto fu tanto violento da sradicare l'albero. L'autista, che si era aggrappato al volante, se la cavò con molta spavento. I passeggeri, invece, vennero scaraventati sul pavimento o contro le pareti e i sedili. Alcuni poterono scendere senza aiuto e proseguire con altri mezzi, sette dovettero recarsi all'ospedale. Guariranno in una settimana.

COME I TIFOSI DI CALCIO DIFENDONO LA LORO SQUADRA

Proletari e borghesi solidali nelle «tre giornate» di Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 7 marzo.

Mercoledì a tarda sera quando giunse improvvisa la notizia che la squadra del Bologna era sotto la minaccia di gravi sanzioni, Bologna si colmò di orrore. Giovani annuvolati da irte chiome, scolarate ancora a celebrare la vittoria a San Siro, gridando al tradimento si gettarono sulle vie del centro agitando gigantesche bandiere rossoblù, preceduti dal rombo di automobili e motorette procellose. Al bar Otello nel vecchio centro ove si adunano i più intransigenti fautori del Bologna, ed ove tutto ha i colori della squadra, il rosso ed il blu, — i grembiali delle bariste (blu l'autunno e l'inverno, rosso la primavera e l'estate), le uova pasquali sul banco, le sciarpe di lana delle tifosette, gli scuffiotti di lana dei più giovani, le guance ardenti di omoni usuri di Sangiovese velate da una barba di due giorni, — un intransigente comitato di salute pubblica ordinò l'immediata partenza di un'autocolonna per marciare su Coverciano presso Firenze ove siede la Commissione medica antidroga, e attenti alchimisti indagano con delicatissimi e — si dice — malfidi apparecchi i segni delle droghe nella pipì dei campioni. «Partiamo» urlarono a gran voce i tifosi. «*Dmatcina*», domattina, «così vedremo che tempo fa».

Il frastuono delle urla, dei motori, delle sirene pigiate con furia sali in confuso rombo ai solitari quartieri su per la silenziosa collina; e sulle prime quei pacifici cittadini temettero che fossero tornate le fosche giornate di un ventennio fa, che avesse improvviso inizio una rivoluzione sociale.

Il giorno dopo il mattino sorse lugubre e piovoso. Centinaia di piccoli cenacoli discussero per tutto il giorno di Lega e di congiura, di pure orine e di pugnalata alla schiena, negli uffici, negli empori, al canto dei portici, nel chiuso e sulla soglia dei bar; capannelli di gente fiera, con facce accigliate da paura in pericolo (e qui mi scappa di parafrasare quei versi del *Ça ira* del Carducci: *Gruppo d'antiche statue severo - sotto i nunci incalzanti con l'ore - sembra il popolo: in tutti uno il pensiero - perché viva il Bologna oggi si urlore*). E al citato bar Otello il supertifoso Gandolfi detto «Banana» giurava che il giorno dopo il verdetto della Lega, ove questo sia di condanna, si metterà alla testa di una marcia su Milano; e al cantone del palazzo Rizzoli un concionante *duròur* Balanzone dai basettoni fino a metà guancia, diceva che bisognava proclamare lo sciopero generale.

Ma nei numerosissimi bar sportivi della periferia, presso l'Ippodromo, nei remoti quartieri di Casaralta o della Scala, imprecando alla «truffa del secolo» gruppi tracotanti preparavano la marcia al centro cittadino. Un questore angustiato, una polizia risoluta a tutto, attendevano l'ora fatale delle 15; mentre colonne incalzanti all'ombra di bandiere rossoblù, con cartelloni istoriati di bare e di teschi (simboleggianti le squadre milanesi) si avviavano dai quattro punti cardinali al quadrivio delle due torri, varcavano le porte dugentesche ove sbarramenti di polizia non potevano far altro che deviare le automobili dall'aspetto più minaccioso.

Fra i primi, seguito da uno stuolo di macchine caracollanti, a prendere possesso del quadrivio fu lo stentoreo Guido Villani armato di un potentissimo megafono elettrico con cui suole nel corso degli incontri della sua squadra far rimbombare da un capo all'altro dell'arena il suo acutissimo «forza Bologna». Manifesti furono appiccati ai muri con un fiero appello: tutti fuoco contro «i potenti e sotterranei interessi coalizzati contro la gloriosa squadra bolognese», con l'affermazione che la squadrone «che tremare il mondo fa» rimane «sugli scudi dell'entusiasmo sportivo bolognese». Lo stesso appello fu riprodotto in decine di migliaia di manifestini che il giorno dopo l'animoso pilota Pietro Bortolotti lancerà su Milano agli invidi milanesi.

Sui manifestini la parola «scudi» apparve stampata con l'acca; molte migliaia ne erano già state diffuse prima che ci s'accorgesse dell'errore. Spesso l'acca a Bologna è fatale ai generosi tumulti; quando intorno al 1920 si costituì a palazzo D'Accursio un consiglio comunale comunista e separatista, fu nominato assessore un certo Locchi che non aveva nemmeno la terza elementare e dovette dimostrare di saper leggere e scrivere. Firmando il decreto, scrisse Locci invece di Locchi. Un compagno che di sopra alle sue spalle ne seguiva la faticosa scrittura suggerì prontamente «l'acca!»; al che il Locchi ubbidiente chinò il capo e deve una bella leccata al foglio.

L'esercito d'occupazione scorrazzava qua e là, alcune automobili con la targa di Milano subirono l'assalto di ragazzetti bercianti. Ma quando la polizia potè temere che la chiassata divenisse tumulto di uomini maturi, tutto si sgonfiò: alla gente nei fòri e per le vie giunse imperioso su onde gastriche l'appello delle cucine casalinghe, che il pranzo era pronto. Quando ben bene pasciuti ridiscesero nelle strade, il pigro tepore della digestione ne aveva smorzato gli ardori, insieme alla pioggia insistente. Il venerdì seguente una neve montanara aizzata da una tramontana malandrina sciolse i propositi bellicosi in chiacchiere innumerevoli, l'aviatore dei manifestini non potè spiccare il volo; un'indignazione dialettica e scientifica prese il posto di quella giovanile e irresponsabile.

Perché il vero tifo a Bologna non è tanto popolare quanto borghese. Da quando quella squadra di calcio fu campionessa d'Italia per l'ultima volta, nel 1941, per più di vent'anni non fece che decadere; i cittadini si erano disinteressati di quei campioni sgonfiati, e sarcastici e ironici per loro natura s'erano dati a parteggiare per le squadre avversarie. Ma l'impegno del più che trentennale presidente Dall'Ara, un magliaro tenace che potrebbe riconoscersi nei frati godenti bolognesi del Trecento, e i giudiziosi insegnamenti dell'onesto e cortese Fulvio Bernardini, allenatore, negli ultimi due o tre anni hanno riportato la squadra ai fastigi dei tempi belli; e i bolognesi sono stati ripresi da una ritrovata passione, quasi per fare ammenda dall'indifferenza di un tempo.

Ed ora si sentono colpiti soprattutto i tifosi fra i professionisti, fra la media e alta borghesia, fra i rampolli della nobiltà: discendenti da quei colti cittadini, da quelle storiche famiglie che fino alla prima guerra mondiale avevano fatto di Bologna un ammirato centro di cultura, di dottrina, di scambi intellettuali di idee e di problemi; con dotti di fama internazionale, e gentildonne che ospitavano nei solenni palazzi i più begli ingegni del mondo. Ma oggi i sette fratelli Hercolani dagli arcicavallereschi nani di Alvise, Ardumo, Andrea, Alvaro e così via, il conte Filippo Montanari che possiede il più bel palagio settecentesco della città, il marchese Andrea Boschi, profondono le avite virtù in questa febbre ebdomadaria; e fanno loro corona industriali, commercianti, professionisti, l'avvocato Walter Villa, Pierino Bortolotti amico di quegli aristocratici, il costruttore Scardovi, *dames sur le retour*, quel Viscardo che propone per il Bologna scommesse da una lira al miliardo e il sindaco Dozza che ben raramente partecipa alle sedute del consiglio ma non perde mai una partita allo stadio.

In questa cerchia di tifosi l'incidente della droga è discusso con argomenti severi, nei saloni, nei caffè, nei circoli; con lo stesso impegno con cui in tempi men leggiadri i loro vecchi parteggiavano per il Carducci, per Wagner, per Bergson. Si usano espressioni come «processo alle streghe», si deride la costituzione dell'arcicollegio medico che pretende accertare quali eccitanti si possano permettere, e quali non, ad un giocatore per tenersi giù, vincere uno scotamento, accingersi con fiducia al proprio compito. Professori di tossicologia affermano che il Micoren, eccitante permesso, lascia negli umori di chi l'usa le stesse tracce che lascia la simpamina, con la quale da vent'anni tutti gli studenti universitari si preparano agli esami, e ne sono usciti professionisti equilibrati e senza tare, ma che oggi è considerata droga obbrobriosa dal citato collegio.

Questi educati tifosi ascoltano con cortigliane sorriso le intemperanti accuse dei ragazzetti fanatici e dei concionatori del bar Otello, che denunciano una voluta ostilità della Lega, un colpo basso delle squadre d'Oltrepò. I tifosi borghesi non dicono, come disse una fa Fulvio Bernardini al giornalista Severo Boschi: «Non hai idea di quello che inventeranno lassù per non farci vincere lo scudetto: ricorreranno a tutto». Ma con una certa furbesca bonomia insinuano che sarà difficile togliere dalla testa dei buoni petroniani, se il Bologna sarà punito, il dubbio che si sia voluto favorire qualcuno.

Acque chete, questi tifosi scelti. Non c'è verso di prenderli in castagna. Alla prima domanda che gli rivolge il giornalista che viene di fuori, levano gli occhi al cielo e dicono subito: «Se qualcuno ha peccato, sarà giusto che sia punito». «Sì sarà accertato il dolo sarà equo che ne portiamo il fio». Ma, *quid est dolus?* E ci impegnano in quelle minute disquisizioni che vi ho detto, e vi dimostrano sulla fede di scienziati di gran nome che nella pipì dei campioni tutto lascia traccia, e tracce equivoche e mal distinguibili le une dalle altre, le banane, quattro aspirine, un calcio agli stinchi, una scenata in famiglia. *Quid est dolus?* Nelle loro arche del duecento i glossatori del diritto, Accursio, Odofredo, Rolandino, aprono i teschi al sorriso, orgogliosi di così loici tardi discepoli.

Paolo Monelli

Juliette Gréco equilibrista al Circo

L'attrice e cantante fotografata durante il numero acrobatico da lei eseguito al Cirque d'Hiver a Parigi. Ogni anno alcuni tra i più popolari artisti francesi dànno vita ad uno spettacolo di beneficenza durante il quale si trasformano in personaggi del circo. Alla serata hanno assistito quindicimila spettatori (Tel. Ansa)

Non è intemperanza goliardica, ma coscienza di gravi problemi

Gli studenti ribelli di Milano denunciano la crisi dell'Università

Spesso l'agitazione assume colore politico, talvolta le proteste più accese non sono sostenute da una solida maturità culturale - Ma anche i docenti migliori affermano che l'Università è malata - Il tipo di insegnamento è inadeguato ai tempi, l'ordinamento «feudale», l'assistenza agli studenti-lavoratori è inefficace o simile all'elemosina - Gli Atenei di oggi non sono in grado di preparare, traendoli da ogni gruppo sociale, i quadri tecnici e intellettuali necessari alla nazione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, marzo.

Come in tutte le Università italiane, anche in quella milanese gli studenti sono da qualche tempo i protagonisti di azioni che assumono aspetti rivoluzionari, tali da generare il sospetto che essi agiscano per incoscienza goliardica, o sotto la spinta di ben identificabili interessi politici. E' sufficiente conversare un po' con loro per rendersi conto che l'inquietudine generata dalla precisa consapevolezza che l'Università non è più in grado di svolgere la sua funzione, istituita com'è da un vuoto accademismo e da scontri di interessi, e dal desiderio di inserirsi validamente nel processo di rinnovamento delle strutture universitarie, logorate e inefficienti per incuria, insipienza, o per le troppe difficoltà da superare. E' opinione diffusa ad ogni livello, dagli studenti ai professori ai rettori, che l'Università italiana si sta sfaldando un legno fradicio, ed è in questa prospettiva che bisogna vedere le agitazioni studentesche, per certi aspetti affini alle lotte sindacali, ma con scopi assai più vasti, fino a voler introdurre gli studenti nei consigli di facoltà e d'amministrazione.

Queste pretese, indubbiamente rivoluzionarie, hanno dato alle agitazioni studentesche un aspetto politico, e se gli studenti comunisti gridano più forte, quelli che stanno al vertice delle organizzazioni, e sono i più fermi nelle rivendicazioni, appartengono a colorazioni politiche assai differenziate. Non è sotto questo aspetto, a mio parere, che bisogna vedere il problema, particolarmente complesso a Milano, dove, accanto alla tradizionale Università di Stato e al Politecnico, ci sono due Università libere, la «Cattolica» e la «Bocconi», che alterano il panorama consueto inserendovi interessi e finalità che non esistono in altri Atenei. Il discorso potrebbe essere più utilmente avviato sui giovani, cercando di abbozzare la fisionomia-tipo dello studente milanese. Parlando con il rettore magnifico, prof. Mario Cattabeni, ho avuto la sensazione che in media degli studenti milanesi appartenga al ceto borghese, senza particolari problemi economici.

«Le richieste dei nostri studenti — *ha detto il rettore* — non sono mai uscite da limiti ragionevoli, ed i rapporti fra studenti e professori, tranne alcuni episodi nella Facoltà di filosofia, si mantengono in limiti di correttezza e di utilità». *Parole quasi identiche ha usato il dott. Baccarini, direttore amministrativo della «Bocconi», il quale ha dato un giudizio ottimistico sugli universitari.* «Gli studenti di oggi — *ha detto* — sono più preparati dei loro predecessori, affrontano i problemi, sono smaniosi di partecipare direttamente alla vita della Università, non vogliono essere considerati sacchi vuoti da riempire di nozioni». *Anche alla «Bocconi», lo studente tipo appartiene al ceto borghese, con poche difficoltà economiche.*

Al Politecnico, per ragioni che mi sfuggono, non ho potuto avvicinare il rettore, e mi sono perciò limitato a conversare con studenti di architettura e di ingegneria. Anche qui, il tipo medio dello studente appartiene alla borghesia; ma, veduti dal basso, i problemi cambiano aspetto. Sono borghesi, è vero, ma in quali condizioni economiche si trovano le loro famiglie? Ed ecco spuntare lo studente lavoratore, che si destreggia per occupare le ore strappate al sonno e allo studio in attività mercenarie che gli consentono di mantenersi agli studi senza gravare eccessivamente sul bilancio familiare.

Potrei citare molti esempi, ma mi limito ad un paio. Giovanni Brizzi, abitante a Modugno di Bari, secondo anno di architettura, orfano di padre, la mamma guardiana di un passaggio a livello; lavora in un ufficio di investigazioni private per guadagnare le ventiquattromila lire al mese che gli consentono l'alloggio e la mensa alla «Casa dello Studente». Arturo Bosetti, quinto anno d'ingegneria civile, abitante a Binago Comasco; suo padre è un piccolo agricoltore, con risorse modeste; per mantenersi agli studi, lavora come disegnatore nello studio di un geometra.

Potrei continuare all'infinito elencando studenti che lavorano per poter frequentare l'Università, ma è sufficiente riferire una cifra indicativa: l'ottanta per cento degli studenti della «Bocconi» lavorano. Naturalmente ciò non avviene senza gravi inconvenienti; i laureati alla «Bocconi» sono il 12 per cento, scendono addirittura all'1 e mezzo per cento alla Facoltà di Economia e Commercio della «Cattolica». Al Politecnico, le percentuali dei laureati sono di poco superiori, ed ha avuto l'impressione che ciò sia dovuto soprattutto alla necessità che gran numero di studenti hanno di lavorare, trascurando lo studio, perché i genitori non potrebbero soddisfare le loro esigenze. Nelle bacheche dei circoli universitari sono più numerose le richieste e le offerte di lavoro dei programmi culturali e sportivi.

A questo punto, il discorso deve avviarsi sull'assistenza universitaria, rimasta ai limiti dell'elemosina. Esiste una legge che stabilisce un assegno di studio, o presalario, agli studenti meritevoli e bisognosi, legge rimasta pressoché inoperante per le sue eccessive esigenze. Basti dire che dei 2 miliardi e 800 milioni stanziati l'anno scorso, è stato possibile distribuire solo 800 milioni, perché pochissimi studenti hanno raggiunto la media dei voti fissata, che in alcune Facoltà, come quella di Filosofia, raggiunge i trenta trentesimi. Come dicevo, l'assistenza universitaria è al limite dell'elemosina, situazione che umilia gli studenti più poveri, e, all'opposto, si trasforma in favore incomprensibile agli studenti ricchi.

A Milano ci sono due pensionati dell'Università di Stato, trascurando quello di Cividello Balsamo, che stabiliscono la fisionomia studentesca milanese. Il Collegio universitario è un gigantesco edificio modernissimo, con camere singole fornite di servizi, un bar, ristorante, sale di ricreazione, campi di tennis. La retta costa 45 mila lire al mese, cifra modesta per alcuni, enorme per altri. Infatti, gli ospiti del Collegio universitario appartengono a famiglie benestanti, dinanzi all'edificio c'è un affollatissimo parcheggio di automobili, in cui non abbandano le utilitarie. Per abitare in quel collegio, l'automobile è indispensabile, perché sorge a Sesto San Giovanni, lontano nove chilometri dall'Università. Ci sono servizi di autobus per gli appiedati, ma con orari scomodissimi.

L'altro convitto universitario è la «Casa dello Studente», uno squallido edificio che suggerisce subito l'idea della povertà. Per una camera a due letti e mensa gestita dall'Ente comunale di assistenza, gli studenti pagano circa 25 mila lire al mese. Qui sono numerosi i meridionali, derelitti anche nelle Università. Questo distacco fra studenti di prima e seconda categoria concorre ad esasperare la lotta all'interno dell'Università, a darle una fisionomia politica che non dovrebbe avere. Nel lussuoso Collegio universitario, ad esempio, ci sono anche ospiti che alloggiano gratuitamente per le borse di studio che hanno vinto, ma hanno la sensazione di essere considerati parenti poveri, per cui un dialogo con i loro compagni di studio dei «quartieri alti» è assolutamente impossibile.

I rancori generati da questa situazione si riflettono all'interno della scuola, generando un estremismo che non si esaurisce soltanto in polemica verbale. Uno studente in filosofia mi diceva: «L'Università è popolata dai ricchi, spesso immeritevoli. Secondo me dovrebbe essere aperta soltanto a chi vale, dopo una rigida selezione, sia esso figlio di un operaio o di un ricco industriale, e completamente a spese dello Stato, che deve considerare lo studente un lavoratore intellettuale». *Un simile concetto hanno espresso quasi tutti gli studenti coi quali ho parlato, senza distinzione di colore politico. Essi vedono l'Università come dovrebbe essere, cioè un centro di formazione dei quadri tecnici e intellettuali di cui ha bisogno la società moderna; si scontrano invece con un mondo immobile, incapace di reazioni positive, preoccupato di conservare intatti i suoi privilegi.*

Non mancano tra i professori coloro che hanno una visione chiara dei problemi che travagliano l'Università, ma sono pochi e non sempre ascoltati. Mi diceva il professore Di Fenizio: «La salvezza dell'Università, come centro di creazione della classe dirigente, è legata a una ferrea selezione degli insegnanti e degli studenti».

Con più acre polemica un altro docente, che desidera rimanere anonimo, mi diceva: «L'Università italiana si regge su un ordinamento feudale, coi servi della gleba e i baroni. Non c'è possibilità di dialogo fra allievi e insegnanti». *Ma mentre il professor Di Fenizio pensava all'Università creatrice di élites, l'altro docente la vorrebbe strutturata più democraticamente. Gli studenti, in genere, sono più vicini all'interpretazione data dal docente anonimo, e, come dirò in un'altra corrispondenza, addossano agli insegnanti la colpa dei molti difetti che paralizzano l'Università.*

Sarebbe però opportuno vedere se essi passeggono maturità e preparazione sufficienti per inserirsi validamente nell'auspicata opera di rinnovamento. Sul piano politico, rivelano insospettate qualità dialettiche e organizzative, meno teorizzate lucidamente sugli scopi dell'Università; ma a mio parere si rivelano già bizantini quanto il mondo contro il quale combattono. Sono amanti di teoria, usano un linguaggio sovente fumoso, prolisso, trito di parole ricercate. Se poi si scende un po' a fondo e si cerca un substrato di cultura meno impalpabile, si rimane sorpresi dal limite di questi giovani, quasi sempre estranei e indifferenti ai movimenti culturali attuali. Conversando con alcuni studenti di ingegneria, dell'Università Cattolica e della «Bocconi», mi ha deluso il loro totale disinteresse per le arti in genere, il loro scarso bagaglio di letture.

I più attenti a quanto avviene fuori della scuola sono gli studenti di lettere, filosofia e architettura, che sono anche i più audaci e dinamici nelle manifestazioni per smantellare le arcaiche strutture che soffocano l'Università. Gli altri giustificano la propria inerzia, per non dire ignoranza, accusando i metodi scolastici: troppe ore di lezioni e esercitazioni, programmi ipertrofici, insegnamento meccanico. Piero Riganti, quarto anno di ingegneria civile, ha sintetizzato così la sua opinione: «L'ingegnere si è ridotto al rango di manovale del regolo e delle tabelle. Non ha più interesse per le discipline umanistiche. Il Politecnico sta scendendo al livello di una buona scuola tecnica».

Francesco Rosso

Studi in Inghilterra sul siero antileucemico di Naessens

Londra, 7 marzo.

(m. ci.) Nuovi studi sull'«Anablast», il siero di Gaston Naessens, saranno compiuti fra breve in Inghilterra. L'analisi eseguita in Francia fu, come si ricorda, negativa, e le attività di Naessens per la cura della leucemia sono infatti sottoposte adesso ad una severa indagine da parte della procura di Parigi. Il «centro» costituito in Corsica venne chiuso. Ora in Gran Bretagna — dove l'eterodossia medica è più tollerata — si vuole svolgere un ennesimo studio sulle ricerche del medico, non perché si prevedano interessanti scoperte, ma per appurare se il suo siero non offra neppure un utile suggerimento teorico nella grande battaglia contro il cancro. Di questo intendimento si è avuta notizia oggi a una conferenza stampa.

Hanno parlato Naessens stesso, qui per una visita di poche ore, e il suo «mecenate» scozzese, l'uomo d'affari Daniel R. Davis. Questo benestante signore ha già offerto, di propria tasca, al biologo, dalle tre alle quattromila sterline l'anno se proseguirà in Gran Bretagna le sue ricerche sul cancro.

Dal 9 al 14 MARZO

VENDITA STRAORDINARIA
giornaliera
all'ASTA PUBBLICA
presso
I. Fl. R. - Casa delle Aste
Torino - Via S. Ottavio 14

Nei giorni sopraindicati, DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 16 IN AVANTI, verranno posti in vendita a prezzi base eccezionali: articoli da regalo in vetro e ceramica, lampadari, frullatori, macinacaffè, batterie smaltate da cucina, cucine economiche, frigoriferi, armadi, salotti, divani e mobili letto, articoli da giardino, mobili da cucina, ecc. ecc.

INGRESSO LIBERO

VIAGGIO A PARIGI
26-31 marzo (Pasqua)
in treno oppure aereo, albergo di 2ª cat. superiore, camere con bagno, visita di Parigi. Quote da L. 38.000 e 52.000. Posti limitati. Prenotazioni.
Agenzia FRANCO ROSSI, c. C. Cesare 15, tel. 275.493, Torino

La PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 51-828 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655-173 - Torino
Via Cavour 2, tel. 26-60 - Vercelli
CONTINUA SOLO PER POCHI GIORNI LA TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

DOMANI 9 MARZO INIZIA LA
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
di Tappeti Persiani, Orientali e Cinesi
A. BORGHI & C. s. a.
TORINO - VIA CERNAIA, 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

Martedì sera l'apertura della stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

Fernando Previtali prepara al teatro Nuovo un'*Aida* «musicale», senza elefanti e cammelli

Incontro con il direttore d'orchestra e la soprano Margherita Roberti durante le prove dell'opera

La stagione lirica torinese si aprirà martedì sera, al Teatro Nuovo, con *Aida*. La scelta di questa opera come spettacolo inaugurale non è stata una soluzione di comodo da parte degli organizzatori dell'Ente Regio: soprattutto perché il melodramma verdiano ha una lunga tradizione a Torino (vi è stato rappresentato sei volte in questo dopoguerra) e quindi andava allestito con la massima cura. Abbiamo rivolto al maestro Previtali, chiamato a dirigere questa edizione dell'*Aida*, alcune domande sull'allestimento.

«*Innanzitutto* — ci ha detto — *va dato atto all'Ente Regio di avere preparato un cartellone impegnativo, assicurando per tutte le opere in programma una partecipazione di cantanti di ottimo livello. In particolare, l'Aida è stata allestita senza che ci si sia lasciati incantare dal mito del "teatro di massa", triste eredità di altri tempi e di altri regimi. Io penso che il melodramma debba contare soprattutto per la musica, lo spettacolo viene dopo: è il grande insegnamento dell'Ottocento. Gli artisti ottocenteschi avevano il massimo rispetto per l'intimità della musica, e perciò non chiedevano teatri grandiosi: la "Scala" ha un boccascena di quindici metri. In quei teatri da più di un secolo si allestiscono alla perfezione anche spettacoli che richiedono, come l'Aida, grandi movimenti di massa: ma il primato spetta sempre alla musica. Questi sono i principi ai quali io mi sono sempre ispirato per le mie esecuzioni*»

Il maestro Previtali è un torinese d'adozione. Nella nostra città ha compiuto tutti gli studi musicali, ha diretto innumerevoli opere e concerti; sebbene da molti anni abbia lasciato Torino per trasferirsi a Roma, dove è attualmente direttore dell'Accademia musicale di Santa Cecilia, ci ritorna sempre molto volentieri. In questi giorni ha già iniziato le prove per il secondo spettacolo della stagione del Nuovo, *Turandot*. Fernando Previtali è ancora giovane — ha cinquantasei anni, ed è già due volte nonno — ma è riuscito a sfuggire a quelli che egli giudica i mali di molti artisti contemporanei: la fretta di riuscire e l'adattamento a un ritmo di vita e di attività che stronca, spesso dopo pochi anni, talenti anche notevoli. Tutto deve avere una sua misura, dice Previtali: perciò massima concentrazione e tranquillità negli studi. E, poi, niente elefanti e cammelli in scena, nell'*Aida*.

Nell'allestimento di questo spettacolo hanno collaborato col direttore, il regista Carlo Maestrini (di cui si ricorderà la regia della *Dama di picche* di Ciaikovski lo scorso anno) il coreografo Carlo Faraboni e il direttore del coro Mario Tagini. I cantanti sono tutti noti al pubblico torinese: la soprano Margherita Roberti, la mezzosoprano Adriana Lazzarini, il tenore Luigi Ottolini, il baritono Piero Cappuccilli e il basso Bruno Marangoni.

La protagonista, Margherita Roberti, è una cantante italoamericana. Il nome che porta non è quello vero: è italiana solo per parte di madre, il padre è gallese. E' nata a Chicago e vive con il marito ingegnere e una figlia di undici anni, Jennifer, in una casa sul Mississippi a Davenport, nell'Iowa. Ha anche lei una ragione particolare che la lega a Torino: qui iniziò la sua carriera di cantante lirica con un *Trovatore* eseguito nel 1956 all'«Alfieri». Fino a quel giorno aveva cantato soltanto in concerti e aveva soprattutto studiato. Dopo quell'esordio senza troppi clamori (fu una stagione molto breve), ritornò ancora con il *Trovatore*, questa volta al fianco di Corelli, al Teatro Nuovo nel 1961. Nel frattempo ha girato tutto il mondo, ha cantato nei maggiori teatri, ha raccolto innumerevoli successi.

Ha tuttavia conservato una gentile modestia. «*Vuoi sapere una cosa consiglierei a mia figlia se mi chiedesse quale carriera deve intraprendere? Le direi di fare la madre. Sono soddisfatta del mio lavoro, ma sarei forse più contenta di stare insieme a lei nella nostra casa sul fiume*». E' una tipica cantante verdiana, anche per le sue predilezioni personali: ha diciassette spartiti di Verdi nel repertorio, e ora ne sta studiando un altro, *Attila*, che darà all'Opera di Roma ancora sotto la direzione di Previtali. Di Torino le piace moltissimo il Teatro Carignano, dove è stata una volta, tre anni fa, a vedere uno spettacolo di marionette. «*Chissà perché* — dice — *tutte le volte che ci penso mi fa venire in mente Garibaldi e il "Gattopardo"*». Dice di non avere nessun *hobby*, ma evidentemente non le sfuggono i libri di successo. Ama la vita del cantante? «*Sì, ma vorrei che fosse meno intensa. Pensare con sgomento a certi grandi artisti che a sessant'anni cantano ancora come quando ne avevano trenta. Di noi, chi ci arriverà matt*».

g. d. c.

«La vedova allegra» ha aperto il Festival dell'operetta

Una dignitosa edizione della *Vedova allegra* ha inaugurato ieri sera al teatro Alfieri il Festival dell'operetta, che ormai da parecchi anni si svolge in questo teatro sul finire della stagione torinese di prosa e di rivista. L'operetta di Léhar, rappresentata dalla compagnia di Elvio Calderoni della quale fa parte Sandra Ballinari, si replica oggi.

La stagione, che continuerà sino al 12 aprile, comprende le seguenti operette: *Cin-ci-là*, *La principessa della Czarda*, *Lisbona di notte*, *Acqua cheta*, *La danza delle libellule*, *La casa delle tre ragazze*, *Madama di Tebe*, *Sogno di un valzer*, *Scugnizza*, *Donna viennese*, *Il paese dei campanelli*, *Al Cavallino bianco*.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ingiore La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 15,30 e 21,15 Festival dell'operetta «La vedova allegra» con Elvio Calderoni, S. Ballinari.
Alfieri domani ore 21,15 per l'Unione Musicale «I Musici» Haendel-Haydn-Vivaldi (Le 4 stagioni).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Biancaneve 7 nani».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Pancialla da maritare», «Il nuovo inquilino» e «Mosques o la rottomissione» di Ionesco.

Alcione: Comp. Riviste M. Giusti - P. Patti - M. Lotti 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia riviste Mario Breccia 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Mecenatonio e Cleopatro» Riv. Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14,30 corse al trotto, Premio Po.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 16,30 21-1 Complesso Lanfranco, cant. N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 16-21 Bevione - D. Silva.
Apollo: 16-21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: 16,30-21 P. Di Capri.
Augustus: ore 16-21 Levis-Stegani.
Castellino: 16,30-21 G. Montefiori.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 16-21 compl. Bonaiuti.
Fortino: ore 16-21 «I Cuginì».
Gaudio Danze: 16-21 The Jo.
Gay Sole: 16,30-21 G. de Giovanni.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida.
Gran Magò: 21 Compl. «4+uno».

Vedere in XI pagina la cronaca televisiva

Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 16-21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 16-21 Spinardi.
La Rol: ore 16-21 compl. Pierfilippi.
Mossaua: 16-21 Soccaccio e d'Andrì.
Miraglio Danze, Un. Sav. 353, 16-21.
Principe: 16,30-21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 16,30-21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orch. Teresa Fariselli.

Abaljour (Secchi 28, 41.025): 16-21
Acapulco Monc. 145, 683.656: 16-21
Ancenda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatello (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Secchi 16, 521.326): 16-21.
Castro Club (p. Castello): 16-21.
Holiday (Viaz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, 41.573: 17.
Scotch Whisky (Volta 5): ore 16-21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. via Gollo, 687.563): sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Bottino (c. Matteotti 2): Mostra Romiti-Lom-Filippelli.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Dieter Welleri.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostre personale di Emilio Scanavino. Or. 11-13

Museo del Risorgimento (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto Presidenziale il callista-pedicure Battista Basso è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Gli amici e clienti si congratulano.

In ogni stagione

e con qualunque tempo, la Taverna del Pontevecchio di Alpignano è sempre il locale ideale per trascorrere una giornata serena e gustare un buon pranzo.

SIST - Nuovi corsi

In marzo, cicio nuovi corsi rapidi: stenò, dattilo, comptometer, operatori contabili, paghe e contributi, consulenti sindacali. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Svendita tessuti

Corso Monte Grappa 84. Etichetta punto nero L. 800 al m. Etichetta punto rosso L. 1000 al m. Etichetta punto verde L. 1500 al m. Etichetta punto verde L. 2000 al m. Per eliminazione di reparto approfittate fino al 15 marzo.

Non rimandate a domani...

Strepitoso successo di vendite. Biancheria maglieria camiceria in una straordinaria svendita nelle rinnovate sedi di Torino in via Nizza 179 da Migliardi, in via Nizza 140 da Migliardi, in v. Garibaldi 6 da Migliardi. Incredibile completi pura lana 2 capi colori moda solo L. 3200.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Il televisore è guasto?

Chiamate 89.468 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv. Festivi telefonare ore 10-12.

Un buon pranzo?

Ristorante Parco Europa. Cavoretto. Locale accogliente panoramico, scelto servizio. Prenotazione tavoli telef. 656 063. Rinfreschi nuziali, banchetti.

Rateal vendita

Via S. Francesco d'Assisi 21. Abito uomo lana, più una camicia, una cravatta, il paio calze: anticipo L. 3000 e nove rate da L. 3000. Un tailleur lana, una maglia Niki, 1 paio calze nylon, una sottoveste nylon con pizzo: anticipo lire 2500 e nove rate da L. 2500. Senza firmare cambiali.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Calzature

Piazza Adriano 15 angolo via Paolini. Un mese di svendita a prezzi eccezionali per rinnovo locali.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile). Vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polyester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Maglieria Italmarket

Questa settimana: completi donna in Leneril lana da lire 3500 in più. Italmarket, piazza Castello fronte Pal. Madama.

TEATRO CARIGNANO
Dall'11 al 16 marzo
LA FASTIDIOSA
di FRANCO BRUSATI con
SALVO RANDONE
NEDA NALDI
GIULIANA LOIODICE
TONINO PIERFEDERICI
Regia di JOSE' QUAGLIO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Proiezione dei Documentari
EAST AFRICAN SAFARI
GRAN PREMIO
Inizio Spettacoli: 10,30 - 15,30
Ingresso gratuito
per bambini accompagnati

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 29 febbraio all'8 marzo
2ª Settimana dei Bambini
MICROPISTA SCALEXTRIC
FUNZIONANTE
Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
Torino - Via Magenta, 31
60 PITTORI
da RENOIR a KISLING
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18

LE ROI DANCING
Oggi ore 16 e 21
JOHN FOSTER
ORCHESTRA PIERFILIPPI

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 debutto di
Peppino di Capri

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
SUCCESSO di
GERMANO MONTEFIORI

CHATHAM
Via Teofilo Rossi, 3
VAN WOOD
QUARTETT

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 strepitoso successo di
MIRANDA GALASSI
con il Complesso
CHI - CO - CHA

LA PERLA DANZE
Ore 16 - 21 trattenimenti con
RAGNI - MINGARDI

PIEMONTE
BIRRERIA RISTORANTE
SALA CALDA - TAVOLA FREDDA
Piazza C. Felice ang. corso Vitt. Eman. (fr. P. Nuova)
SPECIALITA' PANINI CONFEZIONATI
PRONTI PER VIAGGI
Sala per banchetti rinfreschi matrimoni - battesimi. Prenotazioni
Telef. 40.006 - 40.493 518.683

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16-21 grandi trattenim. con
ELIO e i... DIVERSI
il complesso più applaudito

LA SERENELLA
Ore 15 e 21 trattenimenti
Continua il successo di
SPINARDI
Novità assoluta per Torino
l'ORGANO ELETTRONICO

Ristorante CASTELLO - AGLIE'
Debutto del Complesso
GIANNI DI STRESA
cantano
SANDRO e MIKE

Ristorante TRE RE
Moncalvo (Asti)
Caratteristico ritrovo
Gastronomia e buon gusto

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 - 21 Compl. «I Cuginì» cant. Gino Costello - Gianna Panza

DANZE LE GRILLON - NICHELINO
Rist. Fessio - Saloni per rinfreschi
Compl. I Discobali
cant. Bruno Ray Iris Fontana

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nei bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 18.
Corso: «Mc Lintock il magnifico» John Wayne, M. O'Hara, V. De Carlo, tech.
Cristallo: «Il re delle corse» con Jean Gabin, totalvision.
Doria: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, eastmancolor, scope.
Ideal: «Il tulipano nero» Alain Delon. V. Lisi. D. Addams. eastmancolor
Lux: «Agguato sul grande fiume» B. Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I idoli» eastmancolor. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor.
Romano: «La visita» con Sandra Milo e François Périer.
Vittoria: «Le calde vite» con Catherine Spaak, F. Ciaucci, J. Perrin, G. Ferzetti, tec. Vietato minori a. 18.

Ariston: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, technic. Vietato 18
Arlecchino: «I tre spietati» R. Harrison, S. Hunter, B. Hyden, tec. sc.
Augustus: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18
Capitol: «I vincitori» C. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider
Metropol: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Torino: «Dove vai sono guai», Jerry Lewis, Jill St. John, tec. Apert. 14.

Alessandra: «Tre moglie e marito» J. Leigh, V. Johnson, S. Winter, Hyer.
Fiamma: «L'oro dei Caesari» tech. scope.
Flamma: «Sinfonia per un massacro» Auclair, Mercier, Vonel, D. Rocca.
Hollywood: «La pantera rosa» David Niven, C. Cardinale, Capucine, tech.
Mallieli: «Mercantonia e Cleopatro» Rivista Mario Ferrero 15-18-21,15.
Film: «L'ira di Achille» technicolor.
Massimo: «La donna scimmia» U. Tognazzi, Annie Girardot.
Orfeo: «La pantera rosa» sc. tech. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers.
Principe: «La pantera rosa» sc. tec. C. Cardinale, David Niven, Capucine.
Statuto: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.

Adriano: «Gli amanti devono imparare» tech. T. Donohue, A. Dikinson.
Alcione: «La guerra di Troia» e Riv. Giusti - Patti - Lotti 15-18-21,15.
Alpi: «Sandokan, la tigre di Mompracem» Steve Reeves, Geneviève Grad, Rick Battaglia, col. scope.
La Perla: «Il mio amore con Samantha» tec. P. Newman, Woodward.
Reginа: «Ieri, oggi, domani» techn. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Astri: «Cavalca vaquero» con Robert Taylor, Ava Gardner. Apertura 14.
Cravanna: «Tesoro del lago d'argento» scope, col. Lex Barker.
Milano: «Leoni al sole» e «Venere indiana».
Olimpia: «Il duca nero» technicol.
Pax: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak, J. L. Trintignant.
P. Nuova: «Pugni, pupe, pepite» e «Amore pizzicato».
S. Felice: «La guerra dei bottoni» premio Jean Vigo 1962. Ap. 14,15.

Esperia: «Una fidanzata per papà» technic. scope, Glenn Ford.
Giardino: «La donna del Faraone» tec. sc. Linda Christian, Pierre Brice.
Madonna Rosa: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, colori.
Miralfiori: «Irma la dolce» technic. Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
S. Rita: «I 7 gladiatori» R. Harrison, L. Nuschiak, scope, technicolor.
S. Secondo: «Guerra indiana» technicolor, Kirk Larsen, Don Burnett.
Vinzaglio: «Il boom» di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi.

Arsenale: «Terzan in India» technic. scope, Jack Mahoney, Jal Gajendo.
Eliseo: «Il mio amore con Samantha» tech. sc. P. Newman, J. Woodward.
Fregus: «Carovana dei coraggiosi» tec. Stuart Withman, J. Prowse.
Nuovo: «Il guascone» technicolor, scope, Gérard Barray.
Oratorio: «Biancaneve e 3 compari».
S. Paolo: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Biondo, rosso, bruno» Elvis Presley, technicolor, scope.
Belsito: «La voglia delle aquile» tec.
Corallo: «Il sole nella stanza» tech Sandra Dee, Peter Fonda.
Eridano: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, techn. scope.
La Sala: «Exodus» sc. col. P. Newman, E. M. Saint, Lewford. Orario spettacoli 14,30 - 18 - 21,30.
Orago: «Brenno, nemico di Roma» col. S. Giulia: «I lancieri neri» col. sc. Y. Furneaux, M. Ferrer. Apertura 15.
V. Veneto: «Spada di Robin Hood» tech. scope, Don Taylor, E. Moore.

Astra: «Prendilla è mia» tech. sc. James Stewart, Sandra Dee.
Borgnini: «Fango sulla stella» techn Montgomery Clift, Lee Remick.
Cibrario (v. Cerio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 film «Bellezze sulla spiaggia» W. Chiari tech. e «Lampi sul sole» S. Hayward, technicol.
Ellos: «I lanciari neri» M. Ferrer
Manzoni: «I diavoli di Spartivento» tech. J. Barrymoore jr., Scilla Gabel.
Odeon: «Pirata del diavolo» Richard Harrison, W. Brandi, techn. scope.
Starì: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adua: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, col. Varietà 16-18,30-21,30
Aurora: «Venere selvaggia» technicol Joanne Valerie.
Baretti: «L'oro dei Cesari» tech. scope.
Bronzia: «55 giorni a Pechino» col. Heston, Gardner. 14-16,40-19,20-22.
Chatillon: «3 contro tutti» technic. Frank Sinatra, Dean Martin.
Edelweiss: «La spada e la croce» Y.. De Carlo, techn. e «Gangster del ring» Audie Murphy.
Eri-Dan: «Gli amanti devono imparare» scope, techn. Troy Donahue.
Falchera: «Angeli con la pistola» tec.
Fortino: «Due contro tutti» e Compagnia Riv. M. Breccia 15-18-21,15
Lanterì: «Il re dei re» tech scope.
Maiani: «Il gattopardo» C. Cardinale, Burt Lancaster, A. Delon. Orario: 14,30 - 18,05 - 21,30.
Nord: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» technicolor. Mark Forest, Scilla Gabel.
Palermo: «La cieca di Sorrento» col.
S. Gottardo: Il grande spettacolo, tech.
Sociale: «Il mistero del tempio indiano» col. Paul Guers, L. Barker.
Zenith: «I compagni» Marcello Mastroianni, Annie Girardot.

Baretti: «L'ombra di Zorro» techn.
Cabiria: «I 3 della Croce del Sud» John Wayne, Lee Marvin, technicol.
Colosseo: «Buddha» K. Hongo, C. Solis, technicolor, cinemascope.
Continental: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, tech. sc.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Tesoro lago d'argento» tec. L. Barker, Brice.
Italia: «La noia» con Catherine Spaak Vietato minori anni 18.
Lingotto: «Vendetta mascherata di ferro» tec. sc. e «Avampasto distrutto».
Moderno: «Gli spostati» C. Gable, M. Monroe e «Attila trionfatore di Atene» technicolor.
Nizza: «La pelle degli orsi» Ladd.
Piemonte: «Il mio amore per Samantha» P. Newman, Woodward, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «Piccole donne» E. Taylor, Allison, Leigh. Ap. 14.
S. Carlo: «Duello nel Texas» R. Harrison, Michaels, G. Stuart, tec. sc.
Specchio: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.

Diana: «Irma la dolce» Shirley Mc Laine, Jack Lemmon, technicolor.
Doria: «Cleopatra (una regina per Cesare)» Pascale Petit, technicolor.
Roma: «I 4 tassisti» Macario, Fabrizi, De Filippo, Bramieri.
Umberto: «Pirati fiume rosso» W. Mathews e «Nuvola nera» B. Crewford, technicolor.

Alba: «Il giorno più corto» (58 attori di fama mondiale).
Ambra: «Perseo l'invincibile» R. Harrison, A. Ranalli, technicolor.
Apollo: «Sandokan la tigre di Mompracem» tech. scope, Steve Reeves, Geneviève Grad.
Lucia: «I dannati e gli eroi» techn. Jeffrey Hunter.
Lucentur: «Diciottenni al sole» tech. scope, Catherine Spaak.
Lubrano: «Il principe del Vichinghi» scope, technicol. A. Vitar, C. Leviz.
Mazzini: «Dinamite Jack» col. Fernandel e «Fantasma dell'opera» col.
Senavino: «I tromboni di Fra Diavolo» U. Tognazzi, R. Vianello.
Splendor: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.

BEINASCO
Italia: «Lo specchio della vita» tec.

ORBASSANO
Moderno: «Il grande valori» techn.

RIVOLI
Nuovo: «Il granduca e Mr. Pinna» tech. e «Sterminatore Comanches».
Cardina: «Voglia delle aquile» tech.
Rivoli: «Divorzio alla siciliana».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Atalanta (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Nuovo: Stagione lirica (abbonamenti ridotti all'Enal). - Ippodromo: Corse al trotto (biglietti ridotti Enal alla cassa).

CINEMA S. FELICE
Via Giusti 8 - telef. 546.077
Continua il grande successo
LA GUERRA DEI BOTTONI
Premio Jean Vigo
Apertura ore 14,15

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa.
11,30: Rubrica religiosa: «Il monte di San Francesco».
15,30: Brema (Germania): riunione internazionale di nuoto.
16 —: Ciclismo. Arrivo della Sassari-Cagliari.
17,30: Per i ragazzi: a) «Il cinghiale nero», telefilm della serie «Ivanhoe»; b) «Alvin», cartoni animati; c) «L'inventore», con Stub Pollard.
18,30: «Il ragazzo di San Francisco» telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La cittadella», riduzione televisiva dal romanzo di Cronin a cura di A. G. Majano. Quinta puntata.
22,15: «L'eroe del West».
22,45: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Il cane dell'ortolano», commedia di Lope De Vega.
20,30: «Rotocalchi in patroon».
21 —: Telegiornale.
21,15: «La comare», rivista con Foà e Renato Mauro.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Il cantagallo; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 9,30: Santa Messa.
13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musica da camera 14,30: Domenica insieme; 15: Giornale radio; 15,15: Domenica insieme; 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,30: Concerto sinfonico; 18,35: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva.
20: Giornale radio; 20,25: «Col fuoco non si scherza». Romanzo di E. De Marchi. Ultima puntata; 21: Radiocruciverba; 22: Il punto spilli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa.
12: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Musica leggera; 15,45: Vetrina della canzone napoletana; 16,15: Il cinegiornale; 17: Musica e sport: ciclismo, sci, ippica; 18,30: Giornale radio.
19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,35: Una sera a Tripoli.

I GRANDI FILM DI OGGI

SANDRA MILO
al NUOVO ROMANO
DIVERTENTISSIMA in
LA VISITA
IL FILM CHE HA GIA' FATTO RIDERE MEZZA ITALIA
di ANTONIO PIETRANGELI

NAZIONALE
Un successo che cresce ogni giorno
TABU
LA LIBERA VITA DEI GIOVANI SVEDESI
LA DROGA D'ORIENTE
LE VEDOVE AMERICANE
I MASSAGGI GIAPPONESI
I TEMPLI INDIANI DELL'AMORE
IL SANGUE CALDO
I CONFINI CINESI
DOVE VIVONO UOMINI E DONNE LA' DOMINANO
TABU
Sul grande schermo, a colori, sfilano le più incredibili immagini mai riprese dal cinema

MASSIMO e STATUTO
l'ultimo film di UGO TOGNAZZI
LA DONNA SCIMMIA
ANNIE GIRARDOT

ARLECCHINO
I TRE SPIETATI
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
Non avete mai visto un western così

Per 2 capolavori UNIDIS 2 magnifici successi!!!
Dopo «Giustizia è fatta» «Siamo tutti assassini» «Passaggio del Reno» un altro grande e potente film
all'ASTOR
André Cayatte
NEL BENE E NEL MALE
Un film di Fiorestano Vancini
E' il film della crisi coniugale di Catherine Spaak col marito Capucci
al VITTORIA
UNIDIS presenta
La calda vita
TECHNICOLOR con CATHERINE SPAAK

ATTENZIONE!
QUESTA DONNA E' PERICOLOSA
una adorabile idiota

al CRISTALLO
dopo IL RE DEI FALSARI
dopo COLPO GROSSO AL CASINO'
un nuovo formidabile
JEAN GABIN in
IL RE delle CORSE
GRANDE SUCCESSO!

OGGI AL CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795.803
I DIAVOLI DELLO SPARTIVENTO
John Barrymore jr. - Scilla Gabel
Cinemascope - Eastmancolor

Successo all'IDEAL
ALAIN DELON
CHRISTIAN-JAQUE
IL TULIPANO NERO
con VIRNA LISI - DAHAN ADDAMS - FRANCOIS BLANCHE - AKIM TAMIROFF
SUPERPANORAMA 70 EASTMANCOLOR

AMBROSIO
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
SEDOTTA E ABBANDONATA
Un film di PIETRO GERMI
VISIBILE A TUTTI

AL DORIA: UN SUCCESSO
DELLA PIU' SPREGIUDICATA CARRELLATA NEL MONDO DEL MISTERIOSO E DEL PROIBITO
UNO SPAVENTOSO SCANDALOSO INCHIESTA PER GLI EVENTI MINORENNI
YVONNE DE CARLO
CAUSTICO EFFERVESCENTE UMORISTICO SARCASTICO
TENTAZIONI PROIBITE

IL CINEMA CORSO VI ATTENDE
CON UN VERO MAGNIFICO «WESTERN»
JOHN WAYNE + MAUREEN O'HARA
"McLINTOCK!"

CINE TORINO OGGI
...ERA PIU' FACILE USCIRE INDOLUMI DA UNA GABBIA DI TIGRI CHE DAL NEGOZIO DOVE JERRY ERA COMMESSO....
JERRY LEWIS
DOVE vai SONO GUAI!
JILL ST. JOHN - RAY WALSTON - JOHN McGIVER - AGNES MOOREHEAD
E' un film Paramount in Technicolor

3 GRANDISSIMI SUCCESSI!!!
all'AUGUSTUS ALTA INFEDELTÀ
COMICISSIMO!!!
al COLOSSEO L'INVINCIBILE BUDDA
Grandioso, Technicolor!!!
al VINZAGLIO IL BOOM A. SORDI
COMICISSIMO!!!
DINO DE LAURENTIIS CINEM. DISTR.

Oggi
TROTTATORI IN PISTA
I trottatori
prodigio di velocità e di eleganza
sono il risultato di due secoli di selezioni
operate su cavalli con particolare
disposizione al trotto veloce.
Anche così, il loro addestramento
resta sempre il problema più arduo:
trottatori si nasce
ma campioni si diventa.
Oggi i trottatori gareggiano
per il Premio Po L. 700.000.
buona fortuna a
VINOVO
Servizio di pullman sul percorso dell'I. Inizio corse ore 14,45. Ingresso libero al prato di fronte alle tribune.

al REPOSI
Risate al tritolo!
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
i DUE MAFIOSI
EASTMANCOLOR
Distr. Record Cin.
A tutti i ragazzi che interverranno agli spettacoli verrà offerta in omaggio una piccola «lupara»

AL LUX
SUCCESSO!
APPASSIONATI: DEL WESTERN, DEGLI INDIANI, DI COW BOYS
QUESTO E' IL VOSTRO FILM
AGGUATO SUL GRANDE FIUME
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

FAR WEST

A GIORNI al LUX
WILLIAM HOLDEN - AUDREY HEPBURN
Insieme a Parigi

FAR WEST

SFILANO I PRINCIPALI TESTIMONI DEL PROCESSO

Nuove implacabili accuse contro il veterinario solo la fidanzata lo difende: «E' innocente!...»

La giovane dichiara: «Per me Renzo è un gentiluomo» - La madre della Lualdi, invece, grida: «Quell'uomo è un bugiardo. L'ho udito con queste orecchie minacciare di morte mia figlia» - Depone la telefonista di Barengo: ricevette la notizia del delitto e la comunicò al Ferrari - «Lui mi rispose: "E a me che importa?"» - I familiari della vedova raccontano come affrontarono il professionista intimandogli di rompere la relazione con Renata - «Avvertimmo anche l'Allevi ma lui era un bonaccione che strapazzava la moglie soltanto quando non ne poteva fare a meno» - Non esiste il teste che avrebbe visto il veterinario spedire il «bitter» da Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 7 marzo.

Il testimone-chiave, colui che avrebbe visto con i suoi propri occhi Renzo Ferrari alla stazione di Milano, intento a spedire la «raccomandata» del delitto, non c'è. La lettera giunta ieri alla Corte, con cui certo Lino Martini (queste generalità, peraltro immaginarie, sono state rivelate soltanto oggi) annunziava di essere pronto a deporre su quest'episodio misterioso della vicenda, è opera d'un esaltato o d'un incosciente che s'è preso il gusto di far perdere del tempo alla polizia e ai carabinieri.

Le ricerche per rintracciare il mittente, a Imperia e a Genova, non hanno dato alcun frutto (e in verità c'era da aspettarselo), e perciò il processo per il delitto del «bitter» è ripreso stamane sui binari consueti. Si va alla ricerca della verità con il paziente lume ad olio della Giustizia, sfogliando l'album familiare dei protagonisti: colpi di scena non ce ne sono, ma tessera per tessera il mosaico della vicenda è ricostruito, tra incertezze e difficoltà, e qualche imprevisto.

L'udienza comincia con il maresciallo Antonio Onida, comandante di stazione dei carabinieri prima a Cameri e poi a Oleggio. Il teste ci riporta su un luogo ormai famoso: il greto del Terdoppio, in un pomeriggio d'estate di quattro o cinque anni fa. Quel giorno, il maresciallo ricevette dal dott. Renzo Ferrari una telefonata affannosa. Il veterinario chiedeva il suo intervento *per cosa gravissima*. Il maresciallo, che conosceva bene la tresca tra il Ferrari e la Lualdi, si recò sul posto già con qualche presentimento.

Presidente — *Che cosa le disse il dott. Ferrari appena lo vide comparire?*

Maresciallo Onida — *Mi disse d'essere stato sorpreso dal marito della Lualdi, e d'essere a piedi: la sua macchina era stata immobilizzata dall'Allevi.*

Presidente — *Com'era vestito il veterinario?*

Maresciallo Onida — *Era in maniche di camicia. I calzoni? Io ho visto che li aveva indosso!*

E' qui doveroso aprire una parentesi: se il Ferrari fosse quel pomeriggio con o senza i calzoni è questione tra le più gravi, anche se tra le più buffe, poiché molti testimoni (e tra essi principalmente la madre dell'Allevi) sostengono ch'egli fu svergognato in modo esemplare e bruciante, e il dottore, invece, lo nega.

Ora il maresciallo sembra porgere un aiuto, sebbene indiretto, alla tesi dell'imputato: benché non sia molto, l'imputato pare compiacersi per la piccola vittoria. Il testimone racconta d'essersi recato insieme con il Ferrari sul greto del torrente incriminato e di avere scorto all'improvviso, quasi sbucasse da un cespuglio, il povero Allevi.

Maresciallo Onida — *Alla vista dell'Allevi, il Ferrari fuggì. L'Allevi era eccitatissimo, disperato. Andai a cosa mia o trovarlo, e lo confortai come potei. Anche sua madre lo consolava: «Non te la prendere, Tino, non cose che succedono!». Parlai spesso di questa tresca con il Ferrari. Gli dicevo: «Dottore, guardi che un giorno o l'altro qui scoppia la bomba».*

Presidente — *Che consigli dava il Ferrari?*

Maresciallo Onida — *Gli dicevo: «Ma dottore, non potrebbe, lei che è da sposare, andare da qualche altra parte?». Mi rispondeva che con quella signora lui si trovava benissimo. Gli dicevo: «Ma almeno, dottore, lei che ha la macchina, perché non se ne va un po' più lontano? In paese ormai questa storia la sanno tutti». Ma lui non mi dava retta, diceva che il Terdoppio gli andava benissimo. Una volta, anche il guardaroncio mi riferì d'essere ineiampato nella coppia, in riva al Terdoppio...*

Presidente — *Aveva altre relazioni il Ferrari, oltre la Lualdi?*

Maresciallo Onida — *A me risulta che aveva solo quella. Il fidanzamento fu una cosa degli ultimi tempi.*

Giudice a latere — *Un'ultima cosa, maresciallo! In paese, com'era chiamato l'Allevi, Tino o Tranquillo?*

Maresciallo Onida — *Tino! Solo all'anagrafe io appresi che il suo nome di battesimo era Tranquillo.*

Vinta, o quasi, la piccola battaglia dei calzoni, Renzo Ferrari è sconfitto — e per l'ennesima volta — su quella dal nome della vittima; egli pretende, come sapete, fosse universalmente chiamato Tranquillo, e ciò per sostenere di non poter essere stato lui a indirizzargli la famosa accompagnatoria al bitter: «signor Tino Allevi».

Voltata la pagina del Terdoppio, l'aria d'improvviso si tinge d'amaranto: è entrata sul pretorio la signora Alice Mai Ferrari, commestibili e generi vari e telefono pubblico in Barengo. Età sui cinquanta, occhiali, emozionatissima, la signora è vestita d'amaranto, appunto. Il presidente si vederla così conturbata cerca di calmarla.

Presidente — *Ma che cos'ha, signora?*

Alice Mai — *Sa, l'emozione... E' la prima volta...*

Presidente — *Ma si calmi, ma perché si spaventa? Non credo poi di avere un volto così terrorizzante. Lei è la telefonista di Barengo, ed è anche cugina dell'imputato. Ma qui non devono prevalere i sentimenti familiari, siamo in cerca della verità: lei sa molte cose, vero?*

Alice Mai (si schermisce, senza parlare).

Presidente — *Come tutte le telefoniste lei sa molti segreti del paese!*

Alice Mai (trafelata, continua a schermirsi).

Presidente — *Ma qui non è tenuta al segreto. Lei ricorda d'avere ricevuto molte telefonate, da una voce femminile, che dava degli appuntamenti al dott. Ferrari?*

Alice Mai (aggiustandosi gli occhiali) — *Sì, riceveva queste telefonate, e riferivo. La voce mi diceva: «Dica per favore al dott. Ferrari di trovarsi nel tal giorno all'ora tale, e il luogo lo sa lui».*

Presidente — *E lei?*

Alice Mai — *Ed io riferivo.*

Le telefonate, numerose finché gli Allevi furono in zona, divennero più rade quando si trasferirono ad Arma di Taggia. La mattina del 26 agosto la signora Alice afferra il ricevitore squillante e raccoglie una voce femminile che da Sanremo annuncia: *«Sono un'amica della Renata, dica al dott. Ferrari che è morto il signor Allevi».*

Alice Mai — *Domandai: «Di che malattia?». Ma dall'altra parte non venne nessuna risposta. O, almeno, io non la udii. Insomma, non capii né che morte era morto quell'uomo. Chiesi: «E i funerali?». Risposi: «I funerali sono domani, lunedì, oppure martedì, secondo disporrà la Procura».*

Presidente — *Dunque, aveva capito che c'era qualcosa di grave?*

Alice Mai — *Più o meno. Mandò a chiamare il dottore, che giunse di lì a una mezz'oretta, e gli riferisco la telefonata.*

Presidente — *E lui?*

Alice Mai — *E lui mi fa: «E a me che m'interessa?». Sembrava caduto dalle nuvole. Disse: «Che c'entra io?». E poi disse che gli pareva impossibile che fosse morto quell'uomo, era proprio sbalordito!*

Giudice a latere — *Ma era meravigliato della notizia in sé, oppure del fatto che gliel'avessero telefonata?*

Alice Mai — *Questo io su lui!*

Entra ora in scena un personaggio molto atteso: Giovanna Barcla, la fidanzata del-

Alice Mai, la telefonista di Barengo, in aula (Telef.)

l'imputato, la promessa sposa, cioè, dell'uomo che rischia l'ergastolo per uno dei delitti passionali più iniqui e più grulli del secolo. Giovanna Barcla è un'elegante giovane, la chioma bruna molto «cotonata», giacca di pekari d'un verdone cupo, borsetta viola, scarpe in tinta. Ha il profilo classico, e i modi della signorina di buona famiglia. Il presidente la ammonisce: nei verbali dell'istruttoria il suo atteggiamento è risultato pieno di contrasti. In un primo tempo, per esempio, disse che il Ferrari era fidanzato con tutti i crismi, ma poi sembrò far marcia indietro e disse che era solo un amico.

Presidente — *E la verità, qual è? Era fidanzato o amico? Come mai questa contraddizione?*

Giovanna Barcla — *Non c'è contraddizione. Fino al 1958 egli rimase buon amico della famiglia, e nel 1959 questa sentimento divenne, come dire?, più personale.*

Presidente — *Insomma, era un fidanzato in piena regola?*

Giovanna Barcla — *Sì, avevamo parlato delle nozze, ma senza stabilire una data.*

Presidente (incalzando) — *Lei conosceva la Lualdi?*

Giovanna Barcla — *Di vista.*

Presidente — *Sapeva della sua relazione con il dott. Ferrari?*

Giovanna Barcla — *Sì, se ne parlava dappertutto, in paese, e anche in famiglia se ne discusse. Mio padre, che era il medico di Cuttignano, se ne preoccupò molto. Chiedemmo spiegazioni al Ferrari.*

Presidente — *E lui?*

Giovanna Barcla — *Ci rispose che quando il fidanzamento fosse diventato ufficiale avrebbe troncato.*

Presidente — *E lei non pensò di chiedergli, come prova d'amore, di troncare subito?*

Giovanna Barcla — *Promise che si sarebbe staccato da quella donna. Ad un certo momento, in paese non si parlò più della faccenda, e io allora credetti che fosse finita.*

Presidente — *E invece continuava. Come mai non s'insospettì quando il suo fidanzato andò in villeggiatura ad Alassio, e l'anno seguente a Cervo, ma poi non era vero perché, lei lo sa, disse d'andare a Cervo, e invece si recò ad Arma di Taggia da quella donna. Non la preoccuparono queste evasioni proprio verso la Liguria? Non poteva dirgli d'andare, piuttosto, sull'Adriatico?*

Giovanna Barcla — *Ero seccata, sì, ma perché lui andava in vacanza e io un!*

Presidente — *Ma non è possibile, signorina! Lo stesso, invece, che le case siano come le raccontò in istruttoria, quando disse d'essersi opposta a che il Ferrari facesse le sue vacanze a Cervo, un paese così vicino ad Arma di Taggia, e di aver detto il suo benestare solo quando egli l'assicurò che sarebbe andato con un nipote, e ospite di amici? Non ricorda che disse così in istruttoria?*

Giovanna Barcla — *Non ricordo che cosa posso aver detto allora.*

Se, in istruttoria, la ragazza tentennò, ora è protesa al soccorso dell'uomo che promise di esser suo: è questa la sorpresa di cui il presidente non riesce a capacitarsi. Ritorna severo all'attacco.

Presidente — *Che rapporti c'erano tra gli Allevi e il Ferrari?*

Giovanna Barcla — *Cattivi. Specialmente la sorella dell'Allevi, la signora Giuseppina, si diceva in paese che avesse un'animosità particolare: voleva che il Ferrari la rompesse con la Lualdi sin con me.*

Presidente — *Anche con lei? Perché mai?*

Giovanna Barcla (con fare misterioso) — *Si diceva che avesse delle simpatie per il Ferrari.*

Presidente — *E' un'insinuazione su questa testimone che abbiamo ascoltato ieri? Perché lei la riferì al commissario di P. S. che la interrogava?*

Giovanna Barcla — *Mi dicevo che voleva saper tutto!*

Presidente — *E così lei ha riferito anche un pettegolezzo.*

Le parole di Giovanna Barcla cadono come manna dal cielo sul Ferrari, che le ascolta tutto racconsolato, senza perdere una sillaba. Anche per la mattinata sinistra del 23 agosto, quando il Ferrari si mise in marchina per andare a Milano (aveva le pratiche da sbrigare all'università, ma l'Accusa gli attribuisce anche la sosta all'ufficio postale della stazione per spedire la «raccomandata» del «bitter»), la signorina Barcla è prodiga di soccorsi, a puntellare l'alibi vari malverto dell'imputato. Narra la giovane d'avere ascoltato, quella sera stessa, dal fidanzato il racconto del viaggio, meticolosamente circostanziato e preciso.

Presidente — *A che ora le disse d'essere partito da Barengo?*

Giovanna Barcla — *Mi disse alle 8,30.*

Presidente — *A lui, invece, ha detto alle nove. Lei gli regalò una mezz'ora. E le disse a che ora fece ritorno?*

Giovanna Barcla — *A mezzogiorno.*

Presidente — *A lui ha detto all'una!*

Procuratore generale (balzando in piedi all'improvviso) — *Aveva orologio il Ferrari?*

Giovanna Barcla — *No!*

Presidente — *Mai visto il fidanzato l'orologio al polso?*

Giovanna Barcla — *Raris-sime volte!*

A completare l'effetto di questa rivelazione, i difensori cabiscono a questo punto una serie di fotografie che mostrano il veterinario di Barengo in molte pose, mai con l'orologio: se ne dovrebbe ricavare che davvero il dott. Ferrari si regolava sull'orologio dei campanili, come ha sostenuto in aula? Il presidente appare perplesso, e torna a indagare cercando, adesso, di sorprendere un contrasto tra la Barcla e l'imputato.

Sapete che quel mattino il veterinario s'incontrò con la vecchia madre, a Novara, di ritorno da Milano. Ma non la caricò in macchina. Perché? L'imputato ha detto che la signora Teodolinda, sua madre, aveva commissioni da fare a Novara; Giovanna Barcla spiega che, invece, il motivo era un altro. Tra madre e figlio, poche ore prima, c'era stato un litigio.

Presidente — *Senta, Ferrari, qui c'è un contrasto. Qual è la verità?*

Ferrari (dall'alto del suo recinto) — *Sono vere tutt'e due le cose: mia madre non salì con me in macchina perché aveva dell'altro da fare in città. La sera prima, in casa, c'era stata una discussione fra noi due.*

Ultime domande; ultime risposte dell'imperturbabile fidanzata. La sera del 26 agosto, quando cioè già il Ferrari conosceva la sorte del povero Allevi, il veterinario andò a casa della ragazza e la portò in gita sul lago d'Orta. Rimasero fuori fino alla mezzanotte.

Avvocato Ciurlo (difesa del Ferrari) — *Che carattere aveva il Ferrari?*

Giovanna Barcla — *Per me, un gentiluomo. Non credo che possa aver fatto quella che gli si attribuisce.*

E con ciò la ragazza ha terminato. Passando davanti alla gabbia, un sorriso e un cenno d'addio, ricambiati dal Ferrari con animo giubilante.

Dalla galleria dei ritratti familiari, ecco ora una figura contristata, un giovane dal profilo delicato, Mario Lualdi, fratello minore della tempestosa vedova intorno a cui gira questa vicenda.

Mario Lualdi — *Avevo sempre anch'io della relazione tra il veterinario e mia sorella. Lo sapevano tutti. Rimproverai Renata: mi rispose che era innamorata, e anche il Ferrari lo era. Le dissi di smettere. Ero molto legato all'Allevi: per me, era stato come un padre, e questa cosa non la potevo sopportare. Una volta, d'accordo con mio cognato Tino, pensammo di far qualcosa per troncare questa relazione. Mia sorella Edda telefonò al centralino, fingendosi la Renata, e diede appuntamento al Ferrari. Questi si recò sul luogo indicato, ma molto tardi. Invece di Renata, c'ero io ad attenderlo: ero deciso ad affrontarlo. Lui, come mi vide, fece macchina indietro e scomparve.*

La deposizione diventa patetica: il giovane Lualdi narra d'avere mille volte spinto il cognato a prender di petto l'uomo che gli insidiava la moglie. Ma l'Allevi era troppo buono, temeva lo scandalo, che si sarebbe riversato sui figlioli; temeva di fargli del male, a quell'uomo, se lo avesse affrontato. E' qui che il Lualdi ha ceduto al pianto, un pianto tenero e sommesso per l'uomo che, sulla scena di questo delitto infame, appare coree il mite, l'inoffensivo, l'amico che non doveva essere tradito mai, e lo fu sempre.

Mario Lualdi — *Mio cognato era un bonaccione. Innamoratissimo di sua moglie. La strapazzava, sì, molte volte: li ho sentiti anch'io i suoi rimproveri alla Renata, ma non poteva farne a meno.*

Presidente — *E sua sorella, lo amava?*

Mario Lualdi — *Sì.*

Presidente — *Se lo amava, perché non la smetteva con l'altro?*

Mario Lualdi — *Penso che ne fosse innamorata, non so spiegarmi. Nell'estate del '62 fui loro ospite ad Arma di Taggia e notai che mio cognato e mia sorella s'erano ravvicinati. Anche l'Allevi me ne parlò. «Sai? La Renata s'è messa a far la brava», mi disse. Un mattino, ai primi di agosto, andando sulla spiaggia scorsi il dott. Ferrari. Ma non tentai d'avvicinarlo. Dopo pochi giorni, lo rividi: io ero seduto al bar davanti al magazzino dell'Allevi, e mio cognato era lì dentro che lavorava. Notai il Ferrari che si aggirava circospetto, cercando di veder dentro il magazzino, senza esser visto. Preoccupato, senza farmi vedere, entrai nel magazzino e scambiai quattro parole con Tino. Poi, uscii, e il dott. Ferrari non c'era più: corsi in fondo al viale e lo vidi che s'avviava a buon passo verso un gruppo di muratori che era lì, vicino alla stazione. «Che fa lei qui?», gli dissi. «Sono qui con mio nipote». «Lei è qui per mia sorella!». «No, sono qui per altre faccende, che non la riguardano». Allora gli dissi parole dure...*

Presidente — *Che gli disse?*

Mario Lualdi — *«Vigliacco», gli dissi, «se lei vuole che ce la vediamo tra noi due, da uomini, venga con me un momento!». Naturalmente, non venne.*

Presidente — *Perché dice: «naturalmente»?*

Mario Lualdi non sa spiegare, ma, senza volerlo, egli ha posto l'accento su un dato che, senza dubbio, è peculiare alla personalità del veterinario, la sua costante predilezione per le fughe.

Presidente — *E' esatto quel che racconta il teste, dottor Ferrari?*

Ferrari — *Quasi. Ma non è vero che io spiassi, lì, fuori del magazzino.*

Mario Lualdi — *E' esatto: lei stava proprio spiando, e credeva di non essere visto!*

Presidente — *Racconti la cosa agli Allevi!*

Mario Lualdi — *No, non lo dissi né a mia sorella, che stava poco bene, né a mio cognato, perché non volevo turbare quel momento di pace tra loro due.*

L'indomani del delitto, il testimone arriva ad Arma di Taggia e, con il fratello dell'Allevi, interroga la Lualdi sul misterioso avvelenamento dello sventurato Tino. Apprende così che il Ferrari l'aveva nuovamente circuita, e minacciata più volte, e infine che lei gli aveva scritto la famosa lettera con l'accenno ai «campioni». Fu lui, con il dott. Mario Allevi, a insistere affinché la donna si recasse alla svelta in caserma a raccontare ogni cosa; i suoi sospetti sulla colpevolezza del Ferrari da allora non avanzano mai più.

Sale ora sul pretorio Edda Lualdi, una giovane vedova di bella presenza, commerciante in corso XXIII Marzo, a Novara: sulla chioma castana, una pennellata grigioazzurra. Grigio il tailleur, scollatura impertinente, è la sorella minore di Renata, a sua confidente, benché alla lontana. A dire il vero, era anche confidente del povero Tino, l'assassinato di «bitter»: al punto

Ferrari dice alla fidanzata: «I giudici devono credere alla mia innocenza»

(Vedere a pag. IX le interviste e altre fotografie)

tale era l'amicizia tra i due cognati che sulle prime si credette ad un rapporto amoroso. Ma la signora Edda, con i pomelli tutti vampanti, rimette le cose al loro posto.

Edda Lualdi — *Tra me e mio cognato c'era molta simpatia.*

Presidente — *Alcuni testi parlano d'un sentimento anche più forte.*

Edda Lualdi — *A me non risulta. Mio cognato veniva spesso nel mio negozio e mi aiutava; forse perché ero rimasta sola, mi voleva molto bene. Ogni tanto scherzava: «Oh, se avessi sposato te, invece di tua sorella!».*

La signora scivola con molto brio fuor delle insidie, e passa a trattare d'un argomento su cui è veramente a suo agio: l'amore, o meglio la passione, del dott. Ferrari per la sorella. A lei sembrò sempre «una fissazione, un sentimento morboso». Perché? Ma perché, spiega, al Ferrari bastava vederla, quella donna: la seguiva dappertutto, anche durante le gite in montagna o al mare con il marito, e anche quando tutta la famiglia usciva a spasso. Se ne stava lì, senza dir parola, senza nemmeno tentar d'avvicinarsi all'oggetto dei suoi desideri. E poi, argomenta la signora Edda, c'è l'esibizionismo.

Edda Lualdi — *Questo Ferrari si vantava in pubblico della sua relazione con mia sorella. Quando loro due erano insieme, lui non cercava affatto di nascondersi. Macché: si faceva vedere da tutti. Quando, ad Arma di Taggia, le cose di mio cognato, poveruo, cominciarono ad andare male, il Ferrari ne gioiva. Forse sperava di poterlo prendere per il collo per poter concludere la sua avventura sentimentale...*

Ciurlo (difesa Ferrari) — *Ma questo sono fantasie!*

Edda Lualdi — *Non sono fantasie. Il Ferrari era un esibizionista: forse perché di personalità ne aveva poca, pensava di diventar qualcuno facendosi vedere avanti e indietro per tutta Novara con questa donna, parlandone al caffè...*

Presidente — *Lei prese parte ai funerali di suo cognato? Che contegno ebbe sua sorella, in quell'occasione? Scemma?*

Edda Lualdi — *No, scemi lei! Mia sorella ha un carattere diverso, è molto forte, molto più fredda di me. Ognuno, signor presidente, reagisce a suo modo.*

E apriamo l'epistolario confidenziale di Edda Lualdi alla sorella traviata: buoni consigli, ottimi, impartiti dall'alto d'un'esperienza senza dubbio interessante. Scriveva dunque Edda alla sorella maggiore che non doveva esagerare con le infedeltà, il marito era tanto buono, ma avrebbe finito per stancarsene, e per mandarla via. «*Credimi, si sta male da soli*». «*Non vale la pena* — scriveva la testimone — *di rovinar la tua famiglia per un elemento simile, un sempliciotto, un ignorante!*».

Presidente — *Sarebbe il Ferrari?*

Edda Lualdi (allargando le braccia) — *Già!*

Presidente — *Ma perché lo descriveva così?*

Edda Lualdi — *Certe persone, signor presidente, sono antipatiche fin dal primo momento che s'incontrano!*

Ultima testimone, la vecchia madre di Renata Lualdi, Maria Pasquino, una donna magra, tutta spigoli, lo sguardo vivissimo, battagliera. La signora narra d'avere scritto alla figliola una lettera-reprimenda, quando venne a sapere, dal povero Tino, che le infedeltà continuavano anche ad Arma di Taggia. «*Per te ci vorrebbe la cinghia*», è scritto in quelle righe.

Presidente — *Che vuol dire?*

Madre della Lualdi — *Eh, signor presidente, vuol dire che mia figlia aveva abitudini da signora, e le sarebbe giovato provare la fame, per togliersi tutte quelle smanierie che aveva! Quei capricci!*

Presidente — *Lei la sgridava spesso sua figlia?*

Madre della Lualdi — *Sempre! Ma lei prometteva che non l'avrebbe fatto più, diceva che voleva lasciare quel Ferrari.*

E invece, una sera, l'ultimo dell'anno 1961, la Lualdi arriva con Giuseppe Mattei, accompagnatore ufficiale, in casa della vecchia madre, a Novara. Ed ecco che cosa succede.

Madre della Lualdi — *Dopo cena, il Mattei se ne va, io discendo da una vicina, perché mi s'era fermato l'orologio e volevo andare a veder l'ora. Era accesa la televisione, e mi fermai cinque minuti di più. Risalgo nell'appartamento, e mentre sono per le scale sento una voce d'uomo che dice: «Perché non mi hai avvertito che saresti venuta a Novara? Sono capace di farti fuori, credi di prendermi in giro!». Entro in casa, la porta è aperta, e m'incontro questo Ferrari, qui, che stava uscendo.*

Presidente — *Lo cacciò di casa?*

Madre della Lualdi — *Disse: «Lei se ne vada», ma lui era già uscito.*

Presidente (al Ferrari) — *Ha sentito? E' vero quel che dice la teste?*

Ferrari (in piedi) — *E' assurdo, perché io...*

Presidente — *La smetta di dire è assurdo, e di fare commenti. Dica: è vero o non è vero?*

Ferrari — *Dico che la Lualdi l'aveva vista due giorni prima e non poteva rimproverarla di non avermi telefonato!*

Madre della Lualdi — *Bugiardo d'un bugiardo! Il Ferrari era in casa, lo incontrai sulla porta, e mia figlia era tutta spaventata!*

Presidente — *Come aveva fatto il Ferrari a sapere che sua figlia era a Novara?*

Madre della Lualdi — *Mah, si vede che si sarà interessato.*

Presidente — *Ma è ben sicura di quel che dice? Perché, sa, l'imputato nega!*

Ma la vecchia signora, ora, non risponde più, s'è tutta rannicchiata in se stessa, singhiozza amaramente e annuisce.

Finita l'udienza, la fidanzata del Ferrari e la cugina telefonista si sono avvicinate all'imputato e lo hanno salutato con molta cordialità.

Gigi Ghirotti

Depone Edda Lualdi, sorella della vedova del commerciante avvelenato (L. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il** *rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A.C.E.A. procederà vendita rottami congei elettrici. Manifestare interessamento per acquisto mezzo raccomandata indirizzata Acea, piazzale Ostiense 2, Roma, entro 31 marzo 1964. Ulteriori informazioni presso [illegible] commerciale stesso indirizzo.
AFFARONE vendo filtro e piastre per vini e tappatrice automatica delle migliori marche L. 600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4695 — Torino». A26637
CARRELLI elevatori nuovi, usati vendonsi. Pales, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20643
CARRELLI elevatori OM motomeccanica Clark Towmotor occasioni. Feltre 11, Milano, telefono 230-207.
CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21. Telef. 885-521. Italcavi.
CESOIA universale pursonatrice Pels fusione acciaio su carrello. Quadro 50 angolare 120. Occasione vendesi. Telefonare 287-969. A27887
LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sest. Giacosa 2, telefono 682-914. O105
MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendite affitti, cambi, riparazioni. Volro, Perugia 46, telefono 287-850. 26505
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luperia, Unione Sovietica 157. O365
PRIVATO vende limatrice di [illegible] corsa 900 seminuova fresatrice universale n. 1 tornio parallelo 200. Telefonare 665-980. A27606
TELESALVAMOTORI avv. olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORAZIONI camere a tempera 8000, lavabile 13.000. Telefonare 529-335, 527-414. A28505

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930
A. ITALFIDI, PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301, SOVVENZIONI IMMEDIATE. RISERVATEZZA ASSOLUTA. MODICITA'. O71
A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-832. PRESTITI IMMEDIATI IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.
ALASSIO cedesi boutique abbigliamento femminile centralissima, richieste 5.000.000 più merci. Rivolgersi rag. Nostasi, via Dante 114/4, Alassio, telefono 40-977.
AUTOSALONE speciale 300 auto 3 uscite, turbotunnel Emanuel, officine, ufficio, aeroterml, saloni ampi luminosissimi. Reddito, sviluppo assicurato, cedesi 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220. O796
AVVIATISSIMA industria cromotecnica attrezzatissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4685 — Torino». A26584
AVVIATISSIMO negozio casalinghi elettrodomestici giocattoli gas liquidi cedesi causa trasferimento. Telefonare 364-608. A26587
AVVIATO centrale negozio fiori cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A25328
CARROZZERIA semicentrale attrezzatissima mq. [illegible] cedo oppure cerco socio pratico amministrazione. Telefonare 237-624. A27249
CASALINGHI giocattoli, unico in zona signorile cedesi per ritiro commercio. Telefonare 791-050.
CAUSA malattia cedo al miglior offerente avviato negozio coltelleria, arrotineria con licenza ferramenta, o farei combinazione con gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4637 — Torino». A25895
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634
CEDESI autorimessa 70 macchine officina, alloggio 3.900.000. Telefonare ore 18 in poi 694-136.
CEDESI edicola giornali centrale causa trasferimento utile mensile 300.000 affitto 12.000. Tel. 768-931
CEDESI per ragioni di salute avviato negozio calzature zona piazza Sabotino, moderna sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino».
CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia richiesta 3.500.000 zona Parella. Telefonare 768-931.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede articoli sanitari ottima clientela, 3.000.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar superalcoolico, zona mercato, 35.000 garantite, alloggio.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cartolibreria profumeria giocattoli redditizia, alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 [illegible] causa malattia salumeria redditizia 1.800.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cremeria latteria 100.000 giornaliere garantite, alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria zona sviluppo redditizia alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede in provincia esercizio di armi munizioni articoli sportivi redditizio, alloggio. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere causa malattia bar superalcoolico 40.000 giornaliere garantite, alloggio. O927
ELETTROLAVAGGIO a secco centrale vendesi per esigenze familiari. Telefonare 888-205. A27398
GESTIONE piccolo elegante albergo montagna bistagionale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A26230
LATTERIA arredatissima cede privato, Mirafiori. Grandioso lavoro, fronte scuole. Telefonare 774-366.
MAGLIERIE biancherie abbigliamento: negozio avviatissimo su importante piazza [illegible] di Torino, arredamento moderno, cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino».
OCCASIONE URGE VENDERE LAVAGGIO A SECCO 12 KG. COME NUOVO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5090 — TORINO ».
OCCASIONE cedesi negozio elettrodomestici in Scalenghe. Rivolgersi via Roma 90, Airasca. A26559
PRESTITI autosovvenzioni mutui immobiliari lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione cessione stipendio dipendenti Enti Locali parastatali statali rapida definizione Abec. Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. O35
SANREMO cedesi avviatissima autorimessa centrale con officina attrezzata. Rivolgersi Astengo, via Gorizia 52, Torino. A28252

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE [illegible] so Belgio vendiamo alloggetto camera servizi nuova costruzione, pronto aprile tutti comfort 5.300.000. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A. BLOCCO 6 negozi mq. 400, vende impresa in stabile pronto aprile L. 40.000.000. Telefonare 790-351 785-288. A27054
A S. Bartolomeo lungomare vendesi alloggio tre camere servizi terrazzo. Telefonare 766-864. A25778
ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19
ACCENTOMATE SICURO REDDITIZIO RISPARMIO COMPRANDO UNO DUE ALLOGGI CONTIGUI SIGNORILI MQ. 160 CIASCUNO. TELEFONARE 511-347. [illegible]
ACQUISTASI casa centrale o semicentrale, esentasse, purché occasione, da 50 a 100 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ».
ACQUISTO alloggetto pagando contanti sino L. 5.000.000. Scrivere: Piazzese, corso Adriatico 6, Torino.
AFFARONE ottimo investimento vendesi negozio con retro su corso Madonna del Pilone. Telef. 895-425.
ALLOGGI completi funzionali signorili 2 e 5 camere servizi vende direttamente impresa via Beaulard angolo via Lera. Telef. 545-469.
ALLOGGI confortevoli 2.150.000 camera compreso mutuo (3-4 camere) vendo Riccio 46. Luxcase. Giusti 2.
ALLOGGI confortevoli 2-3 camere servizi mutuati Beinasco, via Susa (condominio Monviso), vende 2.200.000 camera. Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGI mutuati camere grandissime ottimi anche reddito, Campobasso 10, vende Luxcase, Giusti 2.
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106. O486
ALLOGGI splendidi 2-3 camere mutuati Sospello 158 vicinissimi chiesa scuole mercato vende rateizzando. Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGIO esentasse (Dazio Francia) 2 camere tinello 4.650.000. Telefonare 515-318. O665
ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi 6 milioni 600.000. Telefonare 41-076.
ALLOGGIO libero sei camere cucina servizi doppi, signorile, vendesi, Regina Margherita 89. Telef. 521-005.
ALLOGGIO mutuato palazzina precollinare 3-5 camere biservizi garage vende Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGIO precollinare quattro camere salone cucina doppi servizi ingressi, giardino, garage, affittato 120 mila mensili, vendesi 25.000.000, Telefonare 581-694. O927
ALLOGGIO signorile libero (zona Lucento) 2 camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. O665
APPARTAMENTI Grugliasco, via Panealbo, 1-2 camere, tinello, servizi. 1.500.000 vano, Mutuo 40% ulteriori dilazioni. Telefonare 781-624.
APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063. O839
APPARTAMENTI zona Santa Rita 1-2-3 [illegible], tinello, servizi 2 milioni 500.000 vano. Fortissime dilazioni. Gabetti XX Settembre 12 oppure Filiale [illegible] via Tripoli 136.
APPARTAMENTINO Santarita reddito 10.000 vendo 1.100.000 contante, 36 mensilità 21.000, semestrali 8000. Luxcase, Giusti 2. O621
APPARTAMENTO reddito 14.000 vendo 1.600.000 contante, 36 mensilità 41.500, semestrali 16.000. Luxcase, Giusti 2. O621
APPARTAMENTO signorile corso Raffaello 5 camere cucina servizi vendo. Telefonare 518-791.
ATTICO nuova costruzione via Madama Cristina, 3 camere letto, salone, doppi servizi, aria condizionata, vendesi 17.000.000 oltre mutuo. Telefonare 871-626. O679
CAPANNONE metriquadri 200 annessi uffici, magazzino, alloggio 4 camere, terreno edificabile, vendo Nichelino. Telefonare 660-490.
CASELETTE (Alpignano) bloccansi alloggi pronta consegna 1.650.000 per camera trattabili, ottimo reddito. Telefonare Sveco 518-275.

LA FILIALE DI TORINO DELLA
LANCIA & C.
FABBRICA AUTOMOBILI - TORINO - S.P.A.

LANCIA

annuncia di avere ulteriormente potenziato la propria organizzazione di vendita e di assistenza per la provincia di Torino nominando due nuove Commissionarie, una in Rivarolo Canavese e una in Venaria Reale.

Pertanto l'organizzazione per la provincia di Torino risulta la seguente:

TORINO
BENEDETTO & C.
Via Arcivescovado 2 - Tel. 4.14.44
Piazza Adriano 5 - Tel. 31.110 - 33.21.95

ORESTE FRASSATI
Corso Unione Sovietica 12 - Tel. 59.31.82 - 59.88.25
Via Piazzi 51 - Tel. 59.47.94
Corso Rosselli 168 - Tel. 33.02.83

LANCAR
Via Saluzzo 88 - Tel. 68.73.55 - 69.28.14
Via Torricelli 5/E - Tel. 58.05.39

CHIVASSO
AUTORIMESSA PO di Pierino Viano
Via Po 5 - Tel. 91.12.82

IVREA
OCLEPPO & C.
Piazza Freguglia 1 - Tel. 32.57

PINEROLO
FORNERIS & PIACENTINO
Via Saluzzo 18 - Tel. 26.81

RIVOLI
AUTOSALONE RIVOLI
Corso Susa 29 ang. via Manzoni - Tel. 95.93.60

RIVAROLO CANAVESE
LODICO & ZERBINI
Corso Italia 47 - Tel. 26.55

VENARIA REALE
GIOVANNI BENSI
Via Gen. G. Medici del Vascello 24 - Tel. 49.01.28

BARDONECCHIA POSIZIONE CENTRALE CEDESI TERRENO PROGETTO APPROVATO 160 CAMERE IN PERCENTUALE. TELEF. 660-742 O SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9668 — TORINO». [illegible]
BORGHETTO (Loano) vende lungomare bellissime due camere servizi terrazzo con mutuo. Telef. 20-215.
CASTIGLIONE Torinese villetta tre camere tinello servizi cantinato, terreno mq. 800 cintato vendesi 15 milioni. Telefonare 581-694. O927
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio centralissimo due saloni, quattro camere servizi, terrazzo, 28.000.000. O114
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero cinque camere servizi. Vercelli 164. O114
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero due camere cucina servizi, 5.500.000. Tripoli 19.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno via Stradella, approvate 24 camere (3 negozi). O114
CELLE Ligure sul mare, proprietario vende signorili villini e lotti panoramicissimi. Ing. Frizzi, Brigate Liguria 1, Genova. 21467
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61), VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 30% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 25% MUTUO FONDIARIO 23 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE, TELEFONO 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 518-426, 511-356. O577
COSTRUTTORE vende direttamente alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello mutuati. Telefonare [illegible].
GABETTI affitta alloggi 3-4-5-6 camere, rivolgersi XX Settembre 12.
CORSO Peschiera 315, vendonsi signorili alloggi due-tre camere, tinello, cucinino, pronti aprile. Telefonare 580-722. A26382
COSTRUTTORE vende appartamenti signorili via Coppino 119 dilazionando pagamento 50% 60 mensilità. Telefonare 674-583. A27314
CROCETTA vendo alloggio moderno: sala, salone, quattro camere cucina tripli bagni lavanderia soffitta. Telefonare 521-974. O833
CROCETTA, via Da Verrazzano 16, vendesi alloggio nuovo 3 camere servizi, piano attico. Mutuo, dilazioni. Telefonare 580-722.
DIRETTAMENTE impresa vende ultimi alloggi 2 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Gandino 8. A26366
GABETTI vende alloggi camera, tinello, cucinino, entrata bagno ripostiglio, cantina. Via Slataper angolo Orlani. Posizione eccellente. 4 milioni 300.000 più rata pari affitto. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI affitta negozi corso Traiano angolo Caio Plinio, adatti: generi alimentari, farmacia, pettinatrice. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI vende alloggi corso Marancelli. Nuovi, abitabili immediatamente. 2 vani, servizi 3.200.000 contanti; 3 vani, servizi 4.800.000 contanti. Rimanenza pagabile mensilità pari affitto. Rivolgersi XX Sett. 12.
GABETTI vende alloggi lussuosissimi, corso Siracusa 174, viale prossimamente alberato. 4 camere, cucinino, servizi. 8.500.000 più mutuo. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI vende alloggi stabile nuovo, modernissimo. Condizioni uniche di prezzo, sistema pagamento: 2 vani 2.900.000 rimanenza 25.000 mensili; 3 vani 4.000.000 rimanenza 35 mila mensili, 4 vani 5.000.000; rimanenza 45.000.000 mensili. Rivolgersi XX Settembre 12.
IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Adletti, Marochetti 5, telefono [illegible]. O76
GABETTI vende casa 29 camere, negozio giornali, 12 alloggi composti due, tre vani, cucinino, servizi. Borgata Parella. 62.000.000, Rivolgersi XX Settembre 12. O674
GABETTI vende negozio ampissimo tre vetrine, affittato Autosalone. Reddito 1.380.000 annuo. 17.000.000 più mutuo 5.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674
IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere più servizi, cantiere Traiano 64. Telefonare 334-933.
IMPRESA vende magazzino seminterrato luminoso aerato mq. 500, ingresso indipendente, a 100 m. da piazza Galimberti. Telefon. 482-805 ore ufficio. A26513
IN Alassio vendesi appartamento signorile mediante cessione quote di società immobiliare mq. 300 circa oltre grandi terrazze vista incantevole sul mare stanze per ospiti e di servizio indipendenti, arredamento completo, garage. Telefonare Milano 793-969 ore ufficio. 21387
IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile due camere tinello 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili, pronti aprile. Telefonare De-Ma 545-674, 668-909.
LAIGUEGLIA punta Toquara vendonsi appartamenti in due costruende palazzine, bellissima vista sul mare del Golfo di Alassio e Laigueglia. Rivolgersi all'impresa Geom. Vacca, in loco. 21463
LOCALE 200 mq. piazza Barcellona luminoso, sano, seminterrato svendesi 6.500.000. Telefonare 871-626.
NEGOZI retro liberi volendo annesso alloggio. Francia 95. Telef. 487-687
NEGOZI retro posizione commercialissima liberi o volendoli affittati, vendo reddito 8% via Palestrina 27. Visite 17-18,30. O13
NICHELINO vende casa 6 vani più servizi, Telefonare 663-000.
PALAZZINA Mirafiori vendo alloggio tre camere cucinino cantina 4 milioni 500.000, Telefonare 341-198.
PIAZZA Barcellona, box con annesso locale interrato mq. 100 vendesi 2.200.000. Telefonare 871-626.
PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-285. O714
PRECOLLINARE, palazzina con parco alloggi signorili 3 a 6 camere servizi garage, vendo direttamente impresa. Strada del Lauro 39, telefono 545-469. A26561
PRIVATO vende alloggio tre camere cucina servizi (Campidoglio). Telefonare 751-927. A25409
PRIVATO vende terreno angolare zona piazza Massaua progetto approvato 56 camere. Telefonare 751-959.
ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio libero via Boccardo, due camere tinello servizi 6.700.000 occasione. O674
ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio nuovo zona Aeronautica, due camere tinello servizi 5.900.000; altro una camera tinello 4.300.000 (medesima casa) compreso mutuo.
ROSSIN, Principe Oddone 3, vende mura negozio affittato terrafazione 30.000 mensili, 5.400.000 occasionissima. O674
ROSSIN, Principe Oddone 3, vende via Borgaro 1 camera tinello servizi 3.700.000 più 500.000 mutuo.
SIGNORILISSIMO 1° piano nuovo 4 camere più cucina vendesi. Ore 14-16 Principi D'Acaja 55.
STABILIMENTO industriale con villa mq. 4000 cintati (Orbassano) 80 milioni. Torincasa, Cavour 7.
STABILIMENTO 100 mq. cosetta, forza luce telefono, barriera Casale, vendesi, eventualmente affittato 60 mila mensili, Telefonare 545-278.
STUDIO 8 consiglio corso Tassoni affitto seminterrato luminoso mq. 225 più uffici. 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O836
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camera. Telefonare 487-971. O807
TERRENO precollinare paraggi via Sebaudia mq. 1570 progetto villa 10 camere vendo, Telefonare 585-254.
TERRENO progetto approvato 80-120 camere, ottima posizione, vendesi. Telefonare 553-513. A26911
UFFICI centralissimi, zona via Cernaia Porta Susa, prossimità nuovo grattacielo Rai, vendonsi in palazzo ultimando maggio 1964. Telefonare 553-502 ore ufficio. A27933
VENDESI mq. [illegible]; casa, cortile e terreno siti in None [illegible]. Telefonare 986-154. A25102
VENDESI proprietà immobiliare costituita da edifici con alloggi negozi magazzini e terreno. Posizione centralissima Varallo-Valsesia. Rivolgersi geom. Ragazzi, don Maio 15, telefono 51-270, Varallo. 21675
VENDESI via Sospello camera, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, autorimessa. Telefonare 41-674.
VENDO 2 camere mobiliate acque luce Brusaschetto Monferrato 800.000 trattabili. Telefonare 792-554.
VENDO garages in Grugliasco 1.100.000 caduno. Tel. 324-004.
VERA occasione privato vende alloggio 2 vani. Telefonare 233-457 ore pasti. A27539
VIA Tripoli angolo Caprera ultimi 2 signorili alloggi 3 camere servizi, 100.000 metroquadro. Tel. 580-722.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 510-738. O974
A.A. QUALUNQUE zona periferica cerco alloggio vuoto Rivoli Settimo Nichelino. Telefonare 791-017.
AFFITTEREI, urgentissimo, capannone magazzino mq. 100-150 fronte strada, corso, via, zona periferica grande passaggio. Telefonare 235-130.
AFFITTO da giugno villa 4 camere letto soggiorno pranzo cucina camera servizio almeno doppi servizi zona Pino, Val Salice, San Vito, Superga, Cavoretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1184 — Torino». A26506
CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.
CERCASI entro marzo alloggio 4 camere salone, zona precollinare, da Gran Madre a S. Vito. Tel. 652-425.
CERCASI magazzino mq. 600 circa permettente ingresso autotreni dimensioni massime di ingombro Tiarotto zona mercati generali od adiacenze. Telefonare 630-186.
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto zona via Fréjus. Telefonare mattino 720-846. A26226
DIRIGENTE commerciale cerca per fine estate alloggio 2-3 camere e servizi zona Francia Parella. Massime garanzie. Escludonsi intermediari. Telefonare 259-396, 290-981 ore ufficio. A27533
FAMIGLIA piemontese cerca appartamento disponibile settembre ottobre 7 vani più tri o biservizi soleggiato possibilmente zona Po precollinare, Crocetta. Telefonare 62-161 ore pasti. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, mobiliati [illegible], l'Argus, Lagrange 20.
A. AFFITTA Riva via IV Marzo 14, alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente 30.000-40.000 mensili.
A referenziati affitto 2 camere piano rialzato Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9611 — Torino».
ABBIAMO alloggi diversi stessa casa, Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.
ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Goi.
AFFARE affitto 2 negozi attigui anche come deposito merci. Richiesta L. 30.000. Telefonare 721-355 Grugliasco. A26739
AFFITTANSI alloggi case signorile rivolgersi via Onorato Vigliani 21.
AFFITTANSI alloggi due camere tinello e servizi in palazzo signorile ad impiegati. Telefonare 525-833.
AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati appartamenti ed un negozio con retro. Telefon. 851-709, 570-543. A27087
AFFITTANSI, via Ivrea 4 Cascine Vica, alloggi nuova costruzione 3-4 camere e servizi pronti maggio. Telefonare 761-262 ore ufficio.
AFFITTASI aprile sposi referenziati camera cucina servizi. Tel. 951-620 ore pasti. A27881
AFFITTASI Crocetta appartamento signorile 7 camere doppi servizi giardino privato libero maggio. Telefonare 595-342. A26031
AFFITTASI esclusivamente abitazione casa signorile appartamento 4 camere cucina doppi servizi zona piazza Bernini. Telefonare 514-262.
AFFITTASI, in nuova costruzione, pronti fine marzo, grandiosi negozi, zona reclamistica di gran passaggio. Telefonare 583-783 ore pasti.
AFFITTASI subito garage per autovettura. Largo Stradella 104.
AFFITTASI 3 camere cucina garage servizi periferia Rivoli villa liberi subito. Telefon. 950-666 ore 13-15.
AFFITTO alloggio padronale mq. 300 Crocetta prima occupazione. Luxcase, Giusti 2. O621
AFFITTO locale adatto riparazione carrozzeria mq. 600 coperto telefono forza luce stazione lavaggio cortile c. Orbassano 432. Telefonare 323-757, 325-155. A25336
ALLOGGETTO 13-17.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGIO signorile recente costruzione sei camere doppi servizi terzo piano libero aprile affittasi. Telefonare 773-757. O697
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321
BORGARO affittasi sei camere ed due locali mq. 120 caduno uso laboratorio officina, cortile indipendente, Telefonare 491-969 pomeriggio.

(Continua a pag. 10)

Industria Chimica Importanza Mondiale
cerca
per il suo settore MATERIE PLASTICHE
UN VENDITORE
preferibilmente diplomato tecnico o chimico da inquadrare dopo un corso di istruzione o perfezionamento presso la Casa Madre, nella sua organizzazione di vendita ed assistenza tecnica ai clienti in Italia.

Requisiti indispensabili:
— disposto viaggiare
— conoscenza lingua inglese oppure tedesca
— dinamismo.

Offresi:
— impiego di responsabilità e soddisfazione
— retribuzione adeguata
— massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato e possibilmente foto non restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 132 - MILANO

CONFEZIONI S. REMO S. p. A.
CERCA per i suoi stabilimenti
MECCANICI SPECIALIZZATI
per macchine da cucire con pluriennale esperienza documentata.
Assicurasi ottima retribuzione. Specificare età, pretese e posti occupati. Scrivere a:
Servizio Personale - CAERANO S. MARCO (Treviso).
Si garantisce la massima riservatezza.

RAPPRESENTANTI ELETTRODOMESTICI
con clientela affezionata, veramente capaci ed affermati nella vendita di articoli di costo (frigor. telev. lavatrici) cerchiamo per Piemonte compresa Torino solo se effettivamente in grado di introdurre un nuovo elettrodomestico senza concorrenza in fase di crescente espansione e successo e di grandissimo avvenire (L. 88.000).
anche abbinando L. 100.000 anticipo mensile
Richieste referenze controllabili. Scrivere o telefonare alla: FERRCO-SERVOCUCINA, p. IV Novembre 1, tel. 678-467/69 - MILANO

Azienda Elettromeccanica Milanese
CERCA per proprio Servizio Tecnico-Commerciale
1 PERITO o LAUREATO
Si richiedono:
— buona capacità di contatto e iniziativa
— buona esperienza nei settori elettrico o meccanico.
Si offrono: la 1a categoria impiegatizia e la possibilità di sviluppare un lavoro autonomo e interessante.
E' assicurata la massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9616 — TORINO.

NECCHI
macchine per cucire
assume:
- **PROPAGANDISTE - VENDITRICI** per città e zona esterna, inquadramento immediato, stipendio, provvigioni, rimborsi, premi.
- **VIAGGIATORI** per città e zona esterna dinamici, brillanti. Stipendio adeguato, provvigioni, premi produzione, prospettive carriera.

Indirizzare curriculum e fotografia non restituibile a:
NECCHI - TORINO - Via Pietro Micca 4

La SAVES S.p.A.
organizzazione di vendita all'ingrosso di maglierie, mercerie, calze, confezioni e filati
per il potenziamento dei propri quadri **ricerca:**
- **COMMESSI/E** già pratici del ramo, da inserire nell'organizzazione di vendita interna di magazzino.
- **IMPIEGATI/E** con buona esperienza e attitudine coordinamento servizi statistica e fatturazione.
- **STENODATTILOGRAFE** veloci.
- **AUTISTA** pratico città.

Manoscrivere specificando età, e con curriculum.
Saranno riscontrate, entro dieci giorni, solo le domande ritenute interessanti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 250 — TORINO.

TECNICO OFFRESI
esperto profondissimo stampaggio specialmente auto, trattori. Progettazione e costruzione stampi. Decennale esperienza direzione officina.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1133 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE cerca
per propria filiale di Torino **ISPETTORE** pratico problemi vendite dirette ed addestramento personale.
Offresi adeguato inquadramento ed inserimento in moderno ambiente di lavoro con possibilità di carriera.
Scrivere inviando curriculum dettagliato e fotografia a: PUBBLICITA' STAMPA 240 — TORINO.

Grande azienda meccanica milanese
assume
manovali specializzati età da 18 a 30 anni con possibilità di successiva qualificazione mestieri saldatori, tubisti, montatori, fabbri.
Disponibilità alloggio e mensa.
CASELLA 309/M — SIP — MILANO.

AGENTE VENDITA
porcellane cristallerie introdotto Piemonte CERCA PRIMARIA SOCIETA' IMPORTAZIONE.
Cassetta 1483 Z, Sip. Genova

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
cerca
SPECIALISTA
strumentazione industriale elettronica per mansioni capo servizio proprio stabilimento in Sicilia. Precisare: età, studi, referenze, pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5026 - TORINO

SOCIETÀ LAVORAZIONI MECCANICHE SPECIALI DI ALTA PRECISIONE
cerca
CAPO OFFICINA
con elevate capacità tecniche ed organizzative per propria officina di media importanza sita dintorni di Torino.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1034 - TORINO

Importante ditta cerca giovane
preferibilmente introdotto, per la vendita di lamiere e prodotti siderurgici - zona Torino.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 123 — MILANO.

A VERAMENTE INTRODOTTI PROFUMERIE
OFFRIAMO RAPPRESENTANZA provinciale per vendita perle spagnole. Elevate provvigioni.
Scrivere: CASELLA 325/M — SIP — MILANO

ABILI VENDITORI e VENDITRICI A PRIVATI
CERCANSI da industria meccanica per articolo grande novità e praticità per Torino e provincia.
Presentarsi in c. Grosseto 56, Torino, ore 11-12; 16-18

GRUPPO INTERNAZIONALE
cerca per Ufficio Torino **LAUREATO**
economia e commercio o ragioniere buona conoscenza contabilità generale bilanci e costi industriali.
Specificare età, pretese, titoli di studio e referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5048 — TORINO

TECNICO CAPO REPARTO carpenteria acciaio inox ed acciaio al carbonio di qualità con profonda conoscenza metodi di saldatura automatica e semiautomatica;
CAPO SQUADRA per detto reparto
assume importante azienda costruzione impianti chimici
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1137 - TORINO

INGEGNERE INDUSTRIALE
27enne biennale esperienza tecnica, tecnico commerciale, esaminerebbe serie proposte.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1112 — TORINO

MICROTECNICA
Via Madama Cristina, 147 - TORINO
ricerca
OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI
— FRESATORI
— TORNITORI
— RETTIFICATORI LAPIDELLISTI
— ALESUARISTI
— STRUMENTISTI E CONGEGNATORI MECCANICI
— AFFILATORI PROVETTI

pozzi
Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A.
assume GIOVANI GEOMETRI
per potenziamento propria organizzazione di vendita nelle zone: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglie.
Età 23-26 anni, anche disposti a trasferirsi.
L'automezzo può essere fornito dalla Società, possibilità di carriera, retribuzione adeguata. Casella 334/M, Sip, Milano.

TRAU - Arredamenti metallici S.p.A. - Torino
ASSUME per Filiale Torino **GIOVANI** esperti settore vendita, contatto clientela.
Richiedesi spiccata personalità, iniziativa, diploma o cultura media superiore.
Stipendio, provvigioni, rimborso macchina.
Indirizzare domande assolutamente dettagliate a:
Direzione Vendite — Via Invorio, 25 — TORINO

DIAMANTE e C. - MILANO - VIALE CALDARA, 6
Per ampliamento quadri **CERCA:**
1) **AGENTI** per vendita apparecchiature termotecniche, marcatori, valvole, regolatori ecc.
2) **AGENTI** per vendita nostri trasportatori metallici, reti per vagli. Richiedesi conoscenza prodotti e clientela.

GHISALBA S. p. A.
cerca PERITO ELETTROTECNICO
per le seguenti mansioni:
elaborazione preventivi di azionamenti amplimagnetici e a diodi controllati - contatti con la clientela su scala nazionale e ricerca di nuovi clienti.
E' richiesta una profonda conoscenza nel ramo, esperienza tecnico-commerciale, presenza, spirito d'iniziativa. Età non superiore a 30 anni. Retribuzione adeguata, rimborso spese. Sede di lavoro Torino, permanenze occasionali in tutta Italia. Scrivere:
Ghisalba S.p.A. - Corso Torino 207 - Borgata Leumann (Torino)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Da "Addio tabarin„ a "Fiorellin del prato„ a "Una lacrima sul viso„

Le canzoni degli italiani

Un'interessante e spregiudicata rassegna nel libro di quattro intellettuali e musicisti - Gli autori sostengono che negli ultimi cinquant'anni le parole sono diventate sempre più sciocche, la musica sempre più banale, il tono più sciatto - Avranno ragione, ma la melodia facile e suggestiva delle canzonette è ora parte integrante della nostra vita

«Adriano il molleggiato», che è poi l'urlatore Celentano, è certo più noto di tanti premi Nobel. Rita Pavone dicono guadagni un milione per sera, mentre la quotazione di Modugno è di 750 mila lire. In Italia si vendono ogni anno 20 milioni di dischi di musica leggera, e i suoni che ne vengono ci inseguono dovunque: alla radio la Cinquetti ci confida che non ha l'età per amar; come entriamo in un bar Bobby Solo ci grida dal *juke-box* che ha una lacrima sul viso; Milva e Piero Focaccia piovono dagli altoparlanti sui clienti dei grandi magazzini. Le canzonette sono uno dei pilastri della nostra società: sono rimasti in pochi a pensare che non sono una cosa seria.

Per questi pochi ora è giunto il momento della vendetta; hanno trovato il loro «manifesto» anti-urlo, anti-melodia: *Le canzoni della cattiva coscienza* (Bompiani, L. 1500). Lo hanno scritto quattro intellettuali e musicisti del gruppo di «Cantacronache»: Michele L. Straniero, Sergio Liberovici, Emilio Jona e Giorgio De Maria. Gli autori vogliono dar vita ad un nuovo tipo di canzone e cominciano col distruggere quella vecchia. Per rendere più micidiale l'offensiva, hanno fatto precedere i loro saggi da una lunga prefazione di Umberto Eco, libero docente in estetica e autore di due dotte monografie sul problema estetico in San Tommaso e sullo sviluppo dell'estetica medievale.

In trecento pagine, la canzone italiana ne esce umiliata, demolita da cinque requisitorie aggressive, senza pietà. Vediamone i risultati.

I temi. Michele L. Straniero documenta il progressivo ingrullimento degli argomenti delle canzoni. All'epoca del *café chantant*, i temi avevano un sia pur generico impegno sociale, risentivano di un vago socialismo umanitario: «I figli della strada» (*«Ma a che serve ora il rimpianto? — Tu ci hai spinti nel male, triste società!»*), o «Addio tabarin» (*«Vituperio alla povera gente — che di miseria muor! — Bada a te — Se il can-can del tuo carneval — spegne il grido che sal fatalmente — verrà la ribellion!»*).

Invece viene il fascismo. Il regime si consolida, mette in soffitta le canzonacce degli squadristi e favorisce la canzonetta d'evasione come «Canta che ti passa» o il «Valzer trullilero» (*«Se vuoi vivere e star ben — non t'arrabbiar! — Prendi il mondo come vien — non ci badar!»*). Comincia la serie interminabile delle paesanelle, delle reginelle campagnole, degli tzigani dall'aria triste e appassionata.

Andiamo verso la guerra con questo vuoto nel cervello, e quando la guerra viene, dice Straniero, la canzone è pronta ad addolcirla, a renderla una guerricciola fiabesca: «Bel soldatin» (*«sei la passione mia»*), «Biondina aspettami» (*«ritorno subito — ed una rosa tunisina ti darò»*), «La canzone del fante» (*«Un mazzolin di fiori — da Malta nostra ti riporterò»*). E mentre ci ritiriamo dall'Africa e dalla Russia, la radio imperterrita continua a trasmettere le Carmencite, le Margheritelle, i Fiorellin del prato.

La guerra ha insegnato ben poco ai parolieri e ai musicisti italiani. Se ne accorgono anche le case musicali, tanto che un giorno, dopo il 1945, appare sul «Canzoniere della Radio» questo avviso: «Cerchiamo autori di parole per canzoni che abbiano della fantasia». Pare sia fatica sprecata.

Nessuno sembra sfuggire alla regola della povertà di idee, della banalità: né i motivi del Festival di Sanremo, né le canzonette parareligiose della «Sagra della canzone nova» di Assisi (ecco un esempio: «*Fratellino, fratellino — è finito il raccontino — che pensare ci farà — a una grande Verità: — Non badare al fuscellino — che è nell'occhio del vicino — pensa invece un po' di più — alla trave che hai tu*»), né tantomeno quelle dei Festival dell'*Unità* (Liberovici accusa il pci di poggiare queste manifestazioni «sui falsi idoli, su bassi mercati, sull'idealizzazione dell'evasione»).

I simboli. Temi sciocchi, banalità, conformismo: tutto, secondo Emilio Jona, viene rimestato da «persuasori occulti» che fanno leva sull'inconscio degli ascoltatori e ne solleticano gli istinti, con fini reazionari o paternalistici, allo scopo di mantenere l'ordine e difendere la proprietà privata. Siamo alla «paicanalisi del paroliere», la parte più curiosa e forse meno convincente del libro.

Per Jona, il sesso è il motivo dominante nella musica leggera. La pornografia sta in agguato non solo nelle innumerevoli canzoni di amore o in quelle scopertamente scurrili, ma anche nel ritornello dall'aria più innocente, come quello di «Evviva la torre di Pisa» (*«Se tu verrai con me Maria Luisa — la guarderai e poi esclamerai: — Mamma mia che effetto mi fa! — Evviva la torre di Pisa — che pende — che pende — e che mai non cadrà!»*). E, in omaggio a Freud, avrebbero un significato sessuale pure tutte le canzoni che hanno per argomento il volo: da «Vorrei volare» a «Nel blu dipinto di blu».

Simboli a non finire. In «Papaveri e papere» (*«Lo sai che i papaveri — sono alti, alti, alti — e tu sei piccolina — e tu sei piccolina...»*) verrebbe ribadita e sostenuta la condizione di inferiorità della donna, o, se si vuole, la divisione della umanità in potenti e sottomessi. Le canzoni che hanno per oggetto avventure amorose in paesi lontani (il bandolero stanco che scende la Sierra misteriosa, il Brasile col mormorio delle Habanere, Sciangai Lill con gli occhi a mandorla che invantenti di tener lontan, Argentinita in questa notte (margentata) sarebbero state scritte «per dare una coloritura fantastica agli squallidi rituali che accompagnano le frustrazioni quotidiane».

Le canzoni a sfondo agreste («Vieni c'è una strada nel bosco», «La vecchia fattoria», «Se vuoi goder la vita — vieni con me in campagna») propagandano subdolamente la fuga dalla responsabilità e dalla realtà di ogni giorno. Il suono delle campane, di cui rimbombano decine di canzoni («Campanaro», «Campane», «Campane del villaggio», «Campane del nostalgia», ecc.) per Jona è un richiamo al principio d'autorità, all'accontentarsi del proprio stato, al dovere dell'obbedienza. Le mamme che popolano tanti motivi, e che di solito consolano da una delusione d'amore, dimostrerebbero una fissazione infantile, e celerebbero addirittura un complesso edipico. Stiamo attenti, dunque, a quel che vien detto su tante labbra innocenti.

La musica. Più penetrante è l'analisi che Sergio Liberovici fa della «pappa musicale quotidiana». I risultati sono sconcertanti. Studiate dodici canzoni scelte a caso, si scopre che sono scritte tutte secondo le medesime formule musicali, o meglio secondo i medesimi espedienti. Il meccanismo è sempre lo stesso, lo esige la legge del consumo: il pubblico è contento di sentire sempre le medesime cose. Se una canzone è fortunata, altre cento cercano un posto alla sua ombra. Un esempio: nel '59 ha un clamoroso successo il rock-moderato «Tintarella di luna»; sulla sua scia nascono «Raggio di luna», «Luna Lina e brezzolina», «Spicchio di luna», «Destinazione luna», ecc.

Secondo Liberovici, gli arrangiamenti delle canzoni sono in genere fatti in modo estremamente sommario: il responsabile non figura mai, forse perché se ne vergogna. In questo settore, il mondo della musica leggera italiana «è decisamente rimasto ad un livello tecnico medievale». Le cose non vanno meglio nelle grandi orchestre: «L'arrangiamento di "Lady Luna" — rivela *Sorrisi e Canzoni* — è stato scritto per telefono da Armando Trovajoli e Gianfranco Intra. La complessa strumentazione di questa difficile canzone è costata esattamente 28 unità interurbane tra Roma e Milano».

Nell'incontro fra musica e testo, è sempre quest'ultimo ad avere la peggio. Quando non è già sciatto all'origine, viene tagliato o trasformato «per non procurare eccessivi fastidi ai cantanti, di norma assai pigri culturalmente e tecnicamente». I quali cantanti, poi, si esprimono così: Rita Pavone: «Ah, macché paura! Io mi ci trovo benissimo! Mi fa piacere un sacco, oè! Perché io ho fatto le gavette, io son mica una che ha avuto successo tutt'a un tratto!.. Io ho avuto sfortuna, canta di qua, canta di là, non sfondavo mai! Oè, è da quando avevo nove anni che canto!».

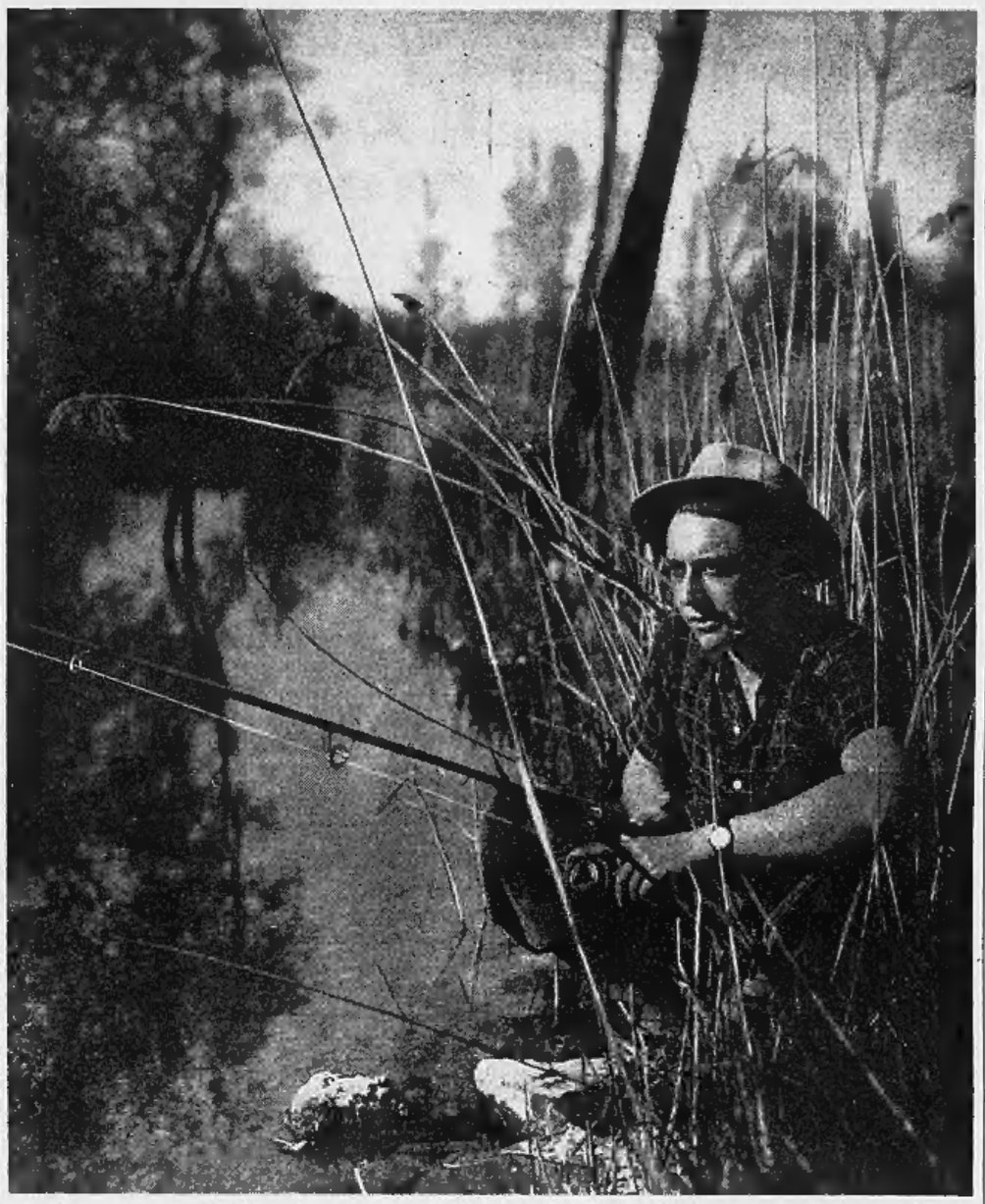
Un libro che si legge con interesse, ma che ha la violenza della cannonata contro il passerotto, del macigno sulla noce. C'è un solo guaio: che difficilmente lo leggeranno quelli che hanno sulla coscienza tante cattive canzoni.

Giampaolo Pansa

Miranda Martino al microfono. E' una «melodica» che sa anche interpretare le canzoni più o meno urlate

Lenza, canna e mulinello per i pescatori della domenica

In Italia sono più di 500 mila, senza tener conto di quelli che abitano lungo la riva del mare - La licenza costa 2600 lire, più una quota per poter aver accesso ai corsi d'acqua riservati alla Federazione - Per attrezzarsi la spesa media è di 15-20 mila lire



Pescatore ai margini d'un lago. La canna, smontabile, può essere lunga cinque metri, il mulinello permette di buttare l'amo con l'esca a distanze fino a trenta metri. Se la preda è grossa e vivace, così da minacciare la rottura del filo, conviene lasciarla stancare svolgendo il nailon, poi tirare adagio e ricuperarla col «guadino»

I pescatori dilettanti hanno sempre costituito un facile bersaglio per gli umoristi e i disegnatori di vignette satiriche. C'è chi ha definito la pesca una specie di «tiro alla fune» tra due imbecilli (il vermiciattolo appeso alla lenza e l'uomo attaccato alla canna), chi sintetizza il pescatore in un ometto con la pipa in bocca, seduto sulla sponda di un lago, mentre estrae dall'acqua una scarpa vecchia tra gli sberleffi dei pesciolini.

Non conosciamo le ragioni della feroce ironia verso uno sport antico quanto il mondo (e che vanta come patrono nientemeno che San Pietro), ma è doveroso riconoscere che gli strali dei detrattori si spuntano contro la realtà. La pesca è ormai uno sport «di massa». Uno dei più salubri ed entusiasmanti che attiva seguaci a ritmo accelerato. In Italia, i possessori della licenza governativa — obbligatoria per chiunque voglia dedicarsi alla cattura dei pesci — superano i 500 mila. Ma bisogna tener conto di altri due milioni di tesserati che risiedono lungo le coste marine, dove la pesca non è soggetta a vincoli. Una cifra ragguardevole, anche se lontana da quella dei pescatori francesi (si aggirano sui 4 milioni), inglesi, nordici, che di questo sport si possono insegnare gli antesignani.

Prima di accennare alle cause che spingono folle di italiani — di tutte le categorie sociali, dall'operaio al professionista, dall'intellettuale al dirigente d'azienda — a calzare gli stivaloni di gomma e ad avventurarsi lungo i fiumi, i torrenti, gli stagni per dar la caccia ai loro guizzanti abitatori, è bene chiarire l'aspetto burocratico e fiscale. Come abbiamo detto, solo in mare tutti possono pescare liberamente. Nelle acque dolci, invece, bisogna essere in regola con speciali disposizioni innanzitutto, avere la licenza governativa, che corrisponde al porto d'armi dei cacciatori. La si ottiene presso le Amministrazioni provinciali, ve ne sono di tre categorie (a seconda degli attrezzi che si vogliano adoperare: canna semplice, oppure mulinello, bilancino, eccetera). Quella che consente tutti i mezzi di pesca — leciti, s'intende — costa 5208 lire; quella maggiormente richiesta dal pescatore dilettante, ne costa 2604; chi si adatta alla tradizionale «pesca di fondo», con canna lunga senza mulinello o con il bilancino, se la cava con 1500 lire.

La licenza non basta, tuttavia, per dedicarsi a questo sport. In ogni provincia esistono, per legge, delle «acque libere» (in provincia di Torino si estendono complessivamente per un migliaio di chilometri), ma l'80 per cento dei corsi d'acqua con «diritto esclusivo di pesca» sono concessi in appalto: quasi tutti alla «Federazione italiana pesca sportiva», per i suoi associati. Occorre quindi versare alla Fips una quota annuale (che varia da provincia a provincia) e attenersi alle norme federali. Vi sono inoltre «riserve» comunali, consorziali o private, ma queste ultime richiedono un onere che pochi possono affrontare: dalle 150 alle 200 mila lire all'anno, con punte di 500 mila.

Per andare a pescare sono necessari, logicamente, un equipaggiamento e un'attrezzatura. Anche in questo campo, la spesa iniziale può essere esigua o elevata a seconda delle ambizioni e delle disponibilità. Ci si può procurare l'indispensabile con 10 mila lire (stivali, canna, mulinello senza troppe pretese, lenza e qualche esca), ma la spesa media si aggira sulle 15-20 mila. E' la prima tappa, come per tutti gli sport. Via via che si progredisce si sente l'impulso a migliorare i «ferri del mestiere», sperimentare canne più sensibili (e quindi più care), mulinelli perfezionati, esche più allettanti. Dal proletario lombrico si passa alla mosca artificiale, al «cucchiaino» di gran marca, ai numerosi accessori che quasi sempre non servono a catturare prede più ambite ma soddisfano la vanità e illudono di essere un esperto.

Non c'è da stupirsi se ogni anno, in Italia, per la pesca si spendono complessivamente parecchie decine di miliardi. Ma nessun pescatore, per quanto modeste siano le sue condizioni economiche, rimpiange l'onere che il suo hobby comporta. Lo dimostra l'aumento delle licenze governative. In provincia di Torino nel 1956 ne erano state rilasciate 17.511, quattro anni dopo erano salite a 34.672, l'anno scorso avevano raggiunto le 52.460.

Perché la pesca fa tanti proseliti? In primo luogo perché è uno sport che non richiede particolari attitudini fisiche. Lo può praticare il bambino (infatti, delle licenze suddette circa 1500 sono intestate a ragazzi dagli otto ai tredici anni), la donna (le licenze richieste da rappresentanti del gentil sesso ammontano a tremila), la persona anziana. La pesca, inoltre, offre un vastissimo campo di attività. Il tipo sedentario, poco incline alla fatica, passeggia sulle rive del fiume o del lago, accende la pipa o la sigaretta, getta la lenza e aspetta che qualcosa abbocchi: sarà una minuscola scardola, un pacifico ghiozzo, un barbo, una tinca, pesci non «aristocratici» ma che appagano l'occhio e il palato.

I più dinamici, gli autentici «pescatori sportivi», si spingeranno invece lungo i torrenti di montagna all'agguato della trota. Il loro avversario più scaltro e infido: da insidiare con mille accorgimenti, da stanare con precauzioni che ai profani sembrerebbero assurde, e infine da catturare dopo una lotta che può protrarsi per ore, se la preda è di quelle che meritano di essere sfoggiate come un trofeo.

La pesca è un tonico per lo spirito, un'evasione dal grigiore quotidiano dell'ufficio o della fabbrica. Un ritorno alla natura, una scuola di pazienza. Affina le doti di osservazione, implica lo studio dell'habitat dei pesci, le loro abitudini, gli influssi della meteorologia, della stagione, della temperatura. Pescare è facile. Il difficile consiste nel pescare bene, nel saper riempire il cestino in acque da cui altri pescatori sono rincasati a mani vuote.

Ogni medaglia ha il suo rovescio. L'entusiasmo dei pescatori trova il maggiore ostacolo in due nemici spietati: l'inquinamento e il bracconaggio. Interi corsi d'acqua — un tempo pescosi e invitanti — sono oggi spopolati. La fauna ittica è scomparsa, insieme al plancton (la naturale, indispensabile pastura). Sostanze chimiche, scaricate da stabilimenti industriali, hanno irreparabilmente distrutto un patrimonio di centinaia di milioni e leso i diritti di migliaia di pescatori.

Meno grave, ma altrettanto deprecabile, il bracconaggio. C'è chi non esita ad avvelenare con il cloro o il cianuro quintali di pesci per lo squallido piacere di portarsene a casa qualche chilogrammo. O a sterminarli con la dinamite o le scariche elettriche, mettendo a repentaglio la propria vita. Contro questi vandalici «pirati dei fiumi» sono previste multe da 5 a 30 mila lire (nei casi più gravi fino a 300 mila), se i guardapesca li sorprendono in flagrante. Ma i pescatori onesti — il vero pescatore è sempre onesto — ritengono insufficienti le misure repressive oggi in vigore. Vorrebbero leggi più severe, una sorveglianza maggiormente efficace, il ritiro della licenza a chi trasforma un pacifico sport in una pericolosa razzia.

Giorgio Lunt

Dalle barchette di plastica ai grandi scafi d'alto mare

A remi, a vela, a motore, la passione di trascorrere le feste "andando per mare" è sempre più diffusa - Fascino delle piccole crociere su fiumi e canali

Un fusto colmo di resina, un rotolo di tessuto lanoso, qualche barattolo e un pennello: si fa la barca in casa, come un giuoco domenicale, con la complicità magica delle nuove materie plastiche. Nulla di più conveniente e facile per costruire imbarcazioni economiche, a remi, a vela, a motore. Lo svago si estende, conquista imprevedibili appassionati. Più del risparmio conta la felicità creativa.

La barca di plastica fatta in casa, come quelle di legno prefabbricate (si ricevono i pezzi pronti, suddivisi in cassette) contribuirà a dissipare la nebbia di lusso e di sperpero che ancora avvolge gli occhi dei più, lo svago di andare per mare, o sull'acqua dei laghi e dei fiumi. Sono poche centinaia, in tutta Italia, le barche da crociera rivelatrici di ricchezze; forse trecento i grandi motoscafi da altomare che costano decine di milioni, divenuti autentici feticci; 70 mila gli scafi modesti muniti di motore o di vela, buoni per lo sci nautico e per brevi gite, per la pesca. Almeno ventimila sono concentrati in Piemonte e in Liguria.

Se ne trovano in ogni angolo della penisola, dova ci sia un po' d'acqua per navigare, anche nelle campagne vicine a laghi e fiumi. Sul lago di Vivarone c'è una piccola flotta di barche a vela; si vedono motoscafi nei cortili di Ivrea e del Biellese. Con la spesa di trecentomila lire si acquista una lancia a motore capace di portare a spasso una famiglia lungo le rive del Lago Maggiore, da Stresa a Pallanza, alle isole. La stessa barca, a rimorchio di una comune automobile, può rinvigorire le consuete vacanze, arricchendo gli itinerari con esperienze nuovissime. Arrivare in automobile a Venezia, varare la barca e andarsene in giro per la Laguna, risalire per fiumi e canali, scoprire dall'acqua le ville venete; le foci del Po offrono paesaggi leggendari al piccolo navigatore.

Chi legge queste righe immagini una visita alla Toscana e dell'Umbria con barca a rimorchio: non più la vista ma, direi, il possesso del Trasimeno, di certi tratti dell'Arno e poi del suo corso da Pisa al mare, delle macchie di Maremma attraversate navigando su canali e fiumi come l'Ombrone. Pensiamo alla povertà di fantasia dell'uomo d'oggi; nevrotico, avvilito dalla monotonia dei beni fatti in serie, dal disgusto del quotidiano, perfino dal disgusto dell'arte. Non dirò che la barca sia antidoto sicuro; non può certamente mutare concezioni di vita, né ordini innaturali. E' un buon rimedio per il tempo delle vacanze.

Per le gite in mare, più richiose di quelle su acque interne, può bastare un bel «gozzo» da pesca, a condizione di essere prudenti e di navigare a poche centinaia di metri dalla riva, pronti a scendere a terra se il vento rinforza e il mare si gonfia. Trecentovantamila lire, più 130 mila per il motore: costa 520 mila lire un gozzo lungo 4.50, che porta cinque persone a sei miglia orarie, che se la cava a vela con venti moderati. Leggero, può essere tirato in secco facilmente. Se il nostro lettore ama la vela, se ha maggiori disponibilità e buona esperienza di mare, ecco un nuovo tipo di «sloop» compatto, di ispirazione inglese: ha due lettini, è trasportabile a rimorchio, costa un milione con randa e fiocco (per il motore ausiliario aggiungere 160 mila lire).

Non sono più vertiginosi i prezzi delle vere e proprie barche da crociera. Scorriamo un elenco di offerte su un bollettino nautico: «yacht» di 7 metri, con tre lettini, armato a «sloop» con randa e fiocco, munito di motore ausiliario seminuovo, un milione e centomila lire. «Cutter» di metri sei per piccola crociera, due lettini, completo di vele e dotazioni, senza motore, 700 mila lire. «Sloop» di 8,50, con motore ausiliario, quattro lettini, cucina, w.c., con tutti gli accessori, un milione e 400 mila lire, compreso il barchino di servizio. Tre amici o tre famiglie possono suddividere la spesa, avendo con meno di 500 mila lire uno «yacht» da usare a rotazione nei tre mesi estivi.

Mario Fazio

UN DISCO DI LAURA BETTI

Antologia di Kurt Weill

Kurt Weill 1900-1933 e 1933-1950. *Cantato da Laura Betti. Diretto da Bruno Maderna. Presentato da Roberto Leydi. Ricordi SMRL 6031-32. Due dischi mono a 30 cm. 33 giri.*

Kurt Weill è di nuovo di moda. E' sintomatico questo ritorno del compositore tedesco degli anni '30, oggi, a tanta distanza dall'epoca che lo aveva espresso e che lui seppe immortalare nell'*Opera da 3 soldi* e nel *Mahagonny*. Già da parecchio la gioventù italiana, amante della musica, fuggiva la canzonetta urlata e si rifugiava nei dischi di Lotte Lenya, la grande interprete ed amica di Weill e di Bertolt Brecht. In quel suo canto arido, spesso incomprensibile, perché la Lenya cantava in tedesco, i giovani scorgevano una ribellione al tempo, una sfida al mondo contemporaneo (che ascoltando questi due dischi sembra poco cambiato in questi trent'anni trascorsi), un'espressione artistica sublime e drammatica.

Ed ecco, oggi, abbiamo un Weill italiano. Lo ha ricreato un binomio insolito: Bruno Maderna, compositore e direttore d'orchestra, e Laura Betti, cantante. Bisogna dire subito che il tentativo è più che riuscito. Si tratta di una di quelle grandi opere di traduzione, quando il testo tradotto, per bellezza e per stile, eguaglia quello originale. Maderna, il quale ha «arrangiato» alcune delle pagine musicali di Weill, lo ha davvero tradotto nel linguaggio degli anni '60; Laura Betti, per la prima volta in Italia, ha fatto assaporare appieno la straordinaria drammaticità e lo scherno contenuti in *Jenny dei pirati*, in *Mackie Messer*, in *Tango ballade* (qui ha collaborato anche Vittoria De Sica), in *Surabaya Johnny*.

Il secondo disco, dedicato alla produzione «americana» di Weill, è meno drammatico del primo (europeo e tedesco). Ma entrambi costituiscono una novità di grande pregio e di eccezionale interesse.

r. la.

CRONACHE DELLO SPORT

Quale è la vera classifica del Bologna e dei suoi rivali?

Oggi in campionato si gioca "al buio,,

Prima del «caso-doping» le partite che interessavano la lotta per lo scudetto erano tre: Bologna-Sampdoria, Catania-Milan ed Inter-Bari - La possibilità di una penalizzazione di tre punti alla squadra capolista dà nuova importanza a Juventus-Atalanta ed a Fiorentina-Lanerossi Vicenza - Bianconeri e toscani sarebbero infatti in grado di ritornare in corsa per il primato

Un nuovo colpo di scena sui controlli anti-doping

L'avvocato Angelini, incaricato di accertare se alcune società fossero state preavvertite circa gli esami medici, ha riferito ieri alla Presidenza federale - Ordinata la continuazione dell'inchiesta

Roma, 7 marzo.

L'ufficio stampa della Federazione gioco calcio ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Il presidente federale dott. Pasquale, alla presenza dei vice-presidenti Bavassi e Franchi, ha ricevuto l'avv. Angelini, capo dell'ufficio di inchiesta, con il quale si è intrattenuto sulle indagini a lui affidate in merito all'accertamento d'eventuali pre-informazioni alle squadre da sottoporsi al controllo anti-doping.

«Preso atto delle comunicazioni, l'avv. Angelini è stato incaricato di approfondire ulteriormente le indagini».

La comunicazione è di una notevole gravità ed arricchisce purtroppo la movimentata vicenda del *doping* calcistico. Mentre tutti gli sportivi italiani si interessano del «caso Bologna», il comunicato federale riporta in primo piano un altro delicato aspetto della questione. Come si ricorderà, verso la fine di febbraio un giornale romano aveva ripreso la «voce» relativa alla fuga di notizie circa gli esami medici che naturalmente dovrebbero essere segreti.

Si erano fatti i nomi di Bulgarelli del Bologna e Fongaro del Genoa. Il primo aveva avvertito telefonicamente la fidanzata di un suo ritardo perché «doveva sottoporsi al controllo anti-doping». Analogo avvertimento era stato dato da Fongaro ad un ex-compagno di squadra.

I due calciatori avevano spiegato in modo plausibile le loro previsioni (attendevano l'esame, oppure avevano riconosciuto i medici federali); comunque l'avv. Angelini che segue la inchieste per conto della Lega, era stato pregato di interessarsi della faccenda ed aveva avvicinato parecchie persone del mondo calcistico.

In seguito a questa attività si è avuta la relazione di cui al comunicato. E' evidente che se l'avv. Angelini deve effettuare una nuova serie di accertamente la «voce» è perlomeno plausibile.

Il presidente della Figc dott. Pasquale, intervistato a proposito del difficile momento del calcio italiano ha detto:

«Non ho nulla da aggiungere a quanto affermato nel comunicato».

Evidentemente devono attendersi nuovi sviluppi della situazione. Il dott. Pasquale ha parlato invece del «caso Bologna».

«Ripeto — ha dichiarato — il mio dispiacere per un fatto extrasportivo che viene a turbare il campionato. Come dirigente della Figc devo però fare in modo che le regole siano rispettate».

Il dott. Pasquale ha poi ricordato come i controlli anti-doping siano stati iniziati e potenziati proprio per opera sua. L'Italia a questo proposito è all'avanguardia nel campo medico sportivo e non è escluso che potenziando l'attrezzatura i controlli stessi vengono sistematicamente estesi a tutte le squadre del campionato.

Il presidente della Figc sarà domani a Bologna dove assisterà alla partita tra gli emiliani ed i blucerchiati della Sampdoria.

Infine il dott. Pasquale ha detto di aver avuto un colloquio telefonico con il prof. Venerando presidente della Federazione medici sportivi il quale gli ha dichiarato di non «saper niente» circa le voci di una irregolarità nel *doping* scoperta a carico di un'altra società tra le prime in classifica.

p. b.

Altro squadrone sotto accusa? Una netta smentita della Figc

Milano, 7 marzo.

(t.e.) Stasera verso le ore 19 il dirigente la segreteria della Lega nazionale, dott. Agostino Molinari, entrato in comunicazione telefonica con la presidenza federale di Roma, ha ricevuto da questa una secca smentita in merito alle voci che circolano, secondo le quali un altro squadrone, dopo il Bologna, verrebbe deferito alla commissione giudicante per infrazione alle norme *anti-doping*. Anche da Firenze, dove risiede la commissione *anti-doping*, è pervenuta la conferma che soltanto lunedì prossimo sarà comunicato l'esito degli esami riferentisi alle partite disputate il 16 febbraio scorso.

Le due graduatorie

La ventiquattresima giornata del campionato di calcio di serie A si disputa oggi in un'atmosfera di grande incertezza: al momento attuale, infatti, non si sa quale sia la «vera» classifica del torneo. Per le sorti del Bologna la nuova prova di laboratorio, che verrà effettuata domani a Firenze, potrebbe risultare decisiva: se i cinque giocatori rossoblù accusati di «doping» (Pavinato, Fogli, Tumburus, Perani e Pascutti) dovessero risultare colpevoli, la squadra emiliana si vedrebbe attribuire la sconfitta per 2-0 nella gara che invece aveva vinto contro il Torino per 4-1. Inoltre incorrerebbe in un altro punto di penalizzazione, oltre alla squalifica dei giocatori.

Le probabilità di conquistare lo scudetto per la squadra emiliana risulterebbero così notevolmente ridotte. Mentre proseguono le indagini (non è escluso che stia per scoppiare un altro caso di «doping»), è interessante esaminare la classifica attuale e quella che risulterebbe se la Federazione ritenesse il Bologna colpevole.

Se il Bologna è innocente		Se il Bologna è colpevole	
Bologna	punti 36	Inter	punti 34
Inter	» 34	Bologna	» 33
Milan	» 33	Milan	» 33
Fiorentina	» 30	Fiorentina	» 30
Juventus	» 30	Juventus	» 30
Lanerossi	» 24	Lanerossi	» 24
Roma	» 23	Roma	» 23
Atalanta	» 22	Torino	» 23
Torino	» 21	Atalanta	» 22

Il sindaco Dozza si intratterrà con i giocatori emiliani prima della gara

Il Bologna pensa alla Sampdoria mentre prepara la sua difesa

In attesa delle analisi di laboratorio fissate per domani, il difensore del club rossoblù avv. Artelli si è recato a Milano per esaminare i documenti della Lega - Intanto i cinque atleti accusati di «doping» saranno in campo contro i blucerchiati

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 marzo.

Superato lo stupore creato dalla notizia della denuncia per doping del Bologna e di cinque suoi giocatori, la vicenda entra nella fase critica della questione, cioè nel momento in cui la società emiliana deve riflettere per preparare la difesa più valida alle accuse. Per questo i dirigenti, i legali, i periti e gli atleti chiamati a giudizio stanno studiando la causa, chiedendo un po' di tranquillità perché la materia è molto complessa. Il clamore della piazza non serve più; oggi si discute di regolamenti e di perizie, di esami clinici e di laboratorio, di tesi difensive.

Il direttore sportivo del rossoblù, dott. Barina, che rappresenterà la Società sia lunedì a Firenze al momento della richiesta «super-perizia» di parte, sia giovedì a Milano nel giudizio che si svolgerà presso la Lega nazionale, ha detto solamente: «Al momento non abbiamo altro a nostra discolpa se non la certezza di non aver commesso nulla di illecito». E' una dichiarazione molto importante, ma non molto esplicativa sulla tesi di opposizione alle accuse mosse in modo così clamoroso dagli organi federali.

L'avv. Artelli, che dirigerà il collegio di difesa, è rientrato nella notte da Milano dove ha preso contatto con l'avv. Masera che curerà gli interessi dei giocatori, e dove ha scelto i periti di parte. Si tratta del prof. Cattabeni, rettore magnifico dell'Università di Milano e del suo primo aiutante prof. Marozzi. Logico che l'avv. Artelli abbia chiesto «al tribunale calcistico» di prendere visione dei documenti ufficiali della causa. «E' stata una visita breve, ma molto utile. Direi di essere soddisfatto». Non ha certo spiegato le ragioni di questa sua soddisfazione, ma non è stato difficile capire come il legale bolognese abbia potuto constatare proprio nei documenti ufficiali qualche contraddizione, che servirà come arma per la difesa.

Il controllo anti-doping — come è noto — avviene in due tempi: prima un esame clinico dei giocatori con il controllo dei riflessi, delle pulsazioni, del cuore e della pressione del sangue e delle condizioni generali; poi il prelievo delle urine per le analisi di gabinetto. Le cartelle mediche degli atleti in causa risulterebbero — a quanto si dice qui a Bologna — tutte perfette, senza ombra di dubbio. I referti di laboratorio parlano invece della presenza accertata di «amine psicotoniche». E su questa differenza si fonderà probabilmente il primo punto della difesa.

Accertata la contraddizione negli esami medici, i legali del Bologna tenteranno di distruggere tutto il castello dell'anti-doping, dimostrando con la testimonianza di eminenti specialisti che i controlli effettuati sia con il metodo «Vidic» sia con il più moderno sistema della «gascromatografia» non sono validi. E' una tesi ardita, che ha però argomenti validi e sostenitori di gran nome. Se i membri della commissione giudicante dovessero accettarla, cadrebbe nel ridicolo tutta l'impalcatura costruita negli ultimi due anni dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, ed il controllo anti-doping dovrebbe finire immediatamente.

Ma allora perché queste riserve non sono state presentate prima? Perché si sono condannati i giocatori dell'Inter, del Napoli ed ultimamente del Genoa? La decisione di aggravare le pene per il «reato del doping» non è una scusa valida, e sarebbe addirittura un caso di gravità eccezionale se a mutare l'orientamento degli organi federali fosse il nome illustre e la posizione in classifica della squadra chiamata ora in causa. Le leggi esistono e devono essere rispettate. Caso mai si potrebbero modificare a campionato finito.

Mentre i dirigenti, i tecnici ed i legali stanno studiando il piano di difesa, i tifosi pensano ora alla partita di domani con la Sampdoria. La comitiva ligure è giunta nel tardo pomeriggio a Bologna, ed Ocwirk ed i suoi giocatori sono rimasti impressionati dall'aspetto «tutto rossoblù» che la città ha assunto. Nelle vetrine delle grandi boutiques i manichini vestono ostentatamente di rossoblù, le pasticcerie offrono grandi uova pasquali di cioccolato che portano per ornamento il distintivo della squadra fatto di zucchero filato, le macchine si fregiano di bandiere e di scudetti dove campeggia scritto in fili d'oro «F. C. Bologna».

Il sindaco Dozza segue gli allenamenti e si intrattiene con i giocatori, il Prefetto sconderà domani in campo per stringere la mano agli atleti prima della partita, il Questore... aumenterà il servizio d'ordine allo stadio per evitare gli spiacevoli incidenti dei giorni scorsi, tanto più che da Ravenna, da Forlì, da Lugo, da Ferrara, da Modena e da altri centri vicinissimi sono preannunciate comitive di tifosi e di sportivi. E' tutta la città e la provincia che «ama» la sua squadra e che vuole dimostrarlo in questa difficile circostanza.

Diciamo di Ocwirk e della Sampdoria. Nella questione del doping la società ligure non entra per nulla, ma sono di ieri le voci di una presunta corruzione tentata nella partita disputata a Catania. Ocwirk ha escluso nel modo più netto questa possibilità, ha respinto le accuse con sdegno.

Giulio Accatino

I giocatori del Bologna a passeggio nelle vie di Riolo Terme dove la squadra è stata radunata in ritiro: Nielsen (da sinistra), Pavinato, il massaggiatore Bortolotti, Haller e sullo sfondo Furlanis e Franzini (Tel.)

Le formazioni annunciate

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 7 marzo.

Fulvio Bernardini è sceso oggi da Riolo, dove il Bologna si trova in ritiro, per assistere all'incontro del torneo De Martino tra Bologna e Juventus. Era una partita importante non soltanto per constatare le condizioni di Ronna (formai pronto a rientrare in prima squadra) ma anche perché era decisiva agli effetti della vittoria rossoblù nel proprio girone. Il Bologna ha vinto per 1-0, con una rete segnata nel primo tempo da Pantani.

Bernardini se n'è andato soddisfatto non senza aver tratto da questa affermazione un segno di buon auspicio. Fulvio ha confermato che in campo rossoblù non vi saranno novità: «I ragazzi stanno bene — ha detto — sono su di morale, hanno una voglia matta di scaricare sul campo la loro rabbia... giocando bene. La formazione sarà quella che ha battuto domenica scorsa il Milan»

L'incontro che vedeva di scena — sul terreno dell'antistadio ridotto ad un rettangolo melmoso — la squadra giovanile del Bologna, è servito ad... anticipare la cornice di folla e il rumoroso contorno che avrà la partita di campionato con la Sampdoria, che pure non è di grande richiamo. Alcune migliaia di sportivi hanno assistito alla gara con bandieroni rossoblù, facendo un tifo indiavolato.

Si prevede quindi domani un pubblico foltissimo.

La Sampdoria, arrivata nel pomeriggio a Bologna, non annuncia grandi novità. Per prima cosa Ocwirk ha tenuto a precisare: «I miei uomini non hanno assolutamente intenzioni provocatorie; faranno la loro partita sperando di portar via un punto. Purtroppo la squadra non è quella che vorrei ma cercherà di farsi valere».

Enzo Masi

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Forente, Wlanieski, Salvi, Barison.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Corruzione sportiva scoperta in Belgio: due calciatori «comprati» per un milione

Sono l'attaccante Geybels e il portiere Gebruers del Beringen, che milita nel torneo di serie A Hanno favorito la vittoria del Turnhout, una squadra in pericolo di retrocessione - Scoperti dai dirigenti della loro società hanno confessato e restituito il denaro - Sono stati squalificati a vita

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 7 marzo.

Un clamoroso caso di corruzione sportiva è stato scoperto in Belgio. Due giocatori, il capitano e il portiere di una delle prime squadre di calcio della serie A, hanno ricevuto mezzo milione ciascuno per agevolare la vittoria della compagine avversaria, che si trovava in pericolo di retrocessione. Tutto si è svolto come si voleva: i due calciatori hanno giocato male, gli avversari hanno vinto guadagnando due preziosi punti in classifica. Scoperti dai dirigenti, i due atleti disonesti hanno oggi ammesso le loro responsabilità, versando alla propria società il denaro della corruzione; sono stati tuttavia radiati a vita dai campi di gioco.

Le squadre protagoniste del grave episodio reso noto soltanto oggi, sono il Beringen, secondo in classifica della serie A del campionato belga, e il Turnhout, che fino a domenica scorsa si trovava fra le compagini di coda. Domenica scorsa, appunto, le due squadre si sono incontrate e inaspettatamente il Beringen è stato battuto per 2 a 0. Gli osservatori e i commentatori sportivi sono stati concordi nel dichiarare che la maggior responsabilità del risultato negativo era da attribuire alla mediocre prova di Geybels, capitano, che gioca nel ruolo di attaccante, e che ha disputato già parecchie partite nella rappresentativa nazionale e all'insufficiente prestazione del giovane portiere Gebruers.

Il fatto ha messo in sospetto i dirigenti del Beringen che hanno iniziato una cauta indagine. Il Gebruers non ha tardato a confessare: «Sono stato avvicinato poco prima della partita da un uomo a me sconosciuto, che mi ha offerto mezzo milione per favorire la vittoria del Turnhout. La stessa offerta è stata fatta a Geybels. Dopo l'incontro ci siamo stati consegnati regolarmente i soldi». Gebruers ha anche aggiunto di aver accettato il denaro perché da qualche settimana è senza lavoro: è stato licenziato dalla miniera in cui era impiegato e in Belgio dove non esiste, come in Italia, il professionismo nel calcio, è impossibile vivere facendo soltanto il calciatore.

L'Unione belga di football si sta ora interessando della questione e prenderà probabilmente provvedimenti già all'inizio della settimana prossima contro il Turnhout, se riuscirà a dimostrare che il corruttore era un emissario della squadra. Nella scorsa stagione per un analogo caso di corruzione due squadre di serie A vennero retrocesse nel campionato di seconda divisione: si tratta del Waterschei e dell'Hasselt.

Sandro Doglio

* Nel Campionato di calcio dilettanti (Girone A piemontese) sono state rinviate per impraticabilità di campo i seguenti incontri: Alice-Borgomanero; Saluzzo-Fossano; San Mauro-Gassino.

* Le cestiste torinesi dell'Orsi-Autonomi affrontano oggi nella palestra Rivoli inizio ore 17.30; le milanesi dello Standa.

* I pallanuotisti del C. S. Fiat hanno battuto ieri sera in amichevole nella piscina comunale torinese il Genoa Nuoto per 6-3.

Viani torna in panchina con il Milan a Catania

Catania, 7 marzo.

Come in tutte le circostanze difficili, si rivede Viani sulla panchina del Milan. Stavolta vi ritorna addirittura da dittatore, da responsabile unico. Ha un bel dire mastro Gipo che la responsabilità dell'impostazione della squadra è interamente affidata a Liedholm. E' lin troppo ovvio che chi regge in mano le fila della situazione è proprio lui.

Il Milan — se si fa eccezione per lo squalificato Amarildo, che pareva comunque piuttosto in diagnazia — potrà schierarsi al gran completo, con: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato. Viani ha dichiarato: «Per il Milan, a prescindere dagli sviluppi del *doping* bolognese, il campionato è ancora tutto da giocare. Sono certo che la squadra supererà questo periodo piuttosto delicato. Sedere in panchina è per me tremendamente distensivo. Mi diverto ancora, mi sento più giovane».

Passando sul fronte opposto, c'è da rilevare che nel Catania sono sfumate le ultime possibilità di recuperare il libero Biechierai.

Nel Catania, il *trainer* Di Bella si è visto costretto a rappresentare il giovane Longo che, funzionando da stopper, dovrà seguire Altafini. Questa la formazione del Catania: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Longo, Magi, Turra; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Sgraffetta.

L'Inter rimaneggiata contro il Bari a S. Siro

Milano, 7 marzo.

L'Inter dovrà giocare domani in formazione di ripiego contro il Bari allo stadio di S. Siro, a causa della indisponibilità di alcuni suoi titolari. Dopo l'allenamento sostenuto stamane a Coni. Herrera, scuro in volto, ha comunicato che Facchetti, Suarez, Milani e forse anche Sarti non potranno scendere in campo.

Inter: Bugatti (Sarti); Burgnich, Masiero; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Petroni, Szymaniak, Corso.

Bari: Mezzi; Baccari, Visentin; Buccione, Magnaghi, Mupo; Galletti (Circogna), Catalano, Siciliano, Gianmarinaro, Vanzini.

Il Torino a Genova

Forse Teneggi e Trombini in campo contro i rossoblù liguri Attesa per le prove degli ex granata Fossati, Locatelli e Piaceri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 marzo.

Il Torino è giunto nel pomeriggio di oggi a Genova, proveniente da Santa Margherita, dove ha concluso la preparazione in vista del confronto con i rossoblù. L'allenatore Rocco non ha ancora deciso chi farà scendere in campo domani. «Ho ancora due dubbi che riguardano il terzino destro e l'ala sinistra — ha detto il trainer granata — Per il primo bisogna tenere conto delle condizioni fisiche di Scagnellato (attraverso ad una crisi) che verrà visitato domattina dal medico sociale: nel caso in cui debba dichiarare forfait il suo posto verrà preso dal giovane Teneggi. Quanto al ruolo di ala sinistra sono ancora indeciso fra Trombini e Crippa, ma penso che finirò con l'assegnare la maglia n. 11 a Trombini, che sta attraversando un periodo di buona vena».

Quanto al Genoa, i rossoblù si trovano in ritiro da ieri mattina a Finale Ligure, dove hanno concluso la preparazione. Santos non ha ancora voluto annunciare la formazione, limitandosi a confermare la fiducia nel sestetto arretrato e a dare per sicuri due soli uomini della prima linea: Baveni e Bean che dovrebbero comporre il tandem di sinistra dell'attacco. Quanto agli altri nei quali tutto lascia prevedere che saranno ricambiati da Meroni, Locatelli e Piaceri. Per i rossoblù si tratta di una partita estremamente importante, in quanto un passo falso li precipiterebbe in piena lotta per la retrocessione, mentre al contrario una vittoria allontanerebbe di colpo qualsiasi preoccupazione.

Santos si è dichiarato fiducioso in una bella prestazione dei suoi uomini, e soprattutto sulle possibilità degli ex granata Fossati, Locatelli e Piaceri, dai quali si attende una prestazione «polemica».

Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Locatelli, Piaceri, Baveni, Bean.

Torino: Vieri; Scesa (Teneggi), Poletti; Cella, Rosato, Ferretti; Péiró, Ferrini, Hitchens, Puja, Trombini (Crippa).

r. b.

La Juventus contro l'Atalanta decisa a non sciupare l'occasione

Leoncini al posto di Sarti - Tra i bergamaschi Calvanese sostituirà Christensen

Il «caso Bologna» ha suscitato nuove speranze nella Juventus che oggi, dopo due settimane di assenza, ritorna di fronte al proprio pubblico ospitando l'Atalanta allo stadio Comunale. La squadra di Monzeglio, ora più volitiva e fiduciosa dopo l'affermazione di sette giorni fa all'Olimpico contro la Roma, si propone, contro i neroazzurri bergamaschi, di non perdere la favorevole occasione che si presenta per rientrare nel gruppo delle favorite al traguardo finale: ai rossoblù emiliani, infatti, potrebbero venire comminati tre punti di penalizzazione.

L'avversario di turno non consente però ai juventini di concedersi distrazioni. La Atalanta, ricca di temperamento, non perde da quattro settimane e al Comunale, contro la Juventus, negli ultimi quattro anni vanta una tradizione (due vittorie, un pareggio e una sconfitta) che depone a suo favore. Dopo il grave sbandamento accusato circa un mese fa e culminato nella severa sconfitta interna (7 a 1) ad opera della Fiorentina il 2 febbraio scorso, i dirigenti dell'Atalanta hanno provveduto a esonerare l'allenatore Quario sostituendolo con Ceresoli, da anni tecnico in seconda del bergamaschi. Sotto la guida dell'ex portiere dell'Inter e della Juventus i neroazzurri hanno pareggiato (1 a 1) a Bergamo con il Bologna e nelle trasferte di Roma e Messina, chiudendo in parità (0 a 0) anche l'ultimo confronto interno con il Mantova.

«L'Atalanta — ha dichiarato Ceresoli che nel '62 ha vestito la maglia bianconera — ha ritrovato entusiasmo e fiducia. Essa inoltre è preparata convenientemente per affrontare la Juventus. Noi non abbiamo nulla da perdere in questa trasferta. Preventivando una sconfitta non lasceremo nulla di intentato: un pareggio, il quinto consecutivo, lo accetteremo di buon grado».

Analoga è l'opinione dell'ex juventino Colombo che, inserito come *stopper*, avrà il compito di fronteggiare Nené. «Contro la Juventus a Torino non ho ancora perso — ha spiegato il mediano bergamasco — tengo quindi a ben figurare al cospetto del pubblico torinese e dei miei ex compagni. L'Atalanta, con 22 punti in classifica, si trova in una posizione relativamente tranquilla. Un pareggio conquistato contro i bianconeri costituirebbe una valida garanzia in previsione di eventuali passi falsi».

Circa la formazione da opporre alla Juventus, Ceresoli ha confermato l'undici di domenica scorsa con la sola eccezione del rientro di Calvanese (fermo da tre turni, di cui uno per squalifica) al comando della prima linea. L'italo-argentino sostituisce l'infortunato Christensen che, scontratosi con il mantovano Canclan, ha riportato la frattura della mascella ed è ricoverato in clinica.

La Juventus, invece, lamenterà tre assenze di rilievo. Oltre alla indisponibilità di Sarti, dolorante all'inguine, ed al quale la direzione bianconera ha rinunciato di ricorrere a Bardonecchia da dove rientrerà domani, si è aggiunta la probabile defezione di Castano. Il terzino centrale, rimasto vittima nell'allenamento di mercoledì scorso di una lieve distorsione al ginocchio sinistro, dovrà osservare assoluto riposo anche se Monzeglio non ha perso tutte le speranze di utilizzarlo e lo ha convocato nel ritiro collinare dove i bianconeri si trovano da ieri sera. Inoltre mancherà ancora Menichelli che il *trainer* juventino — soddisfatto di Stacchini e Dell'Omodarme — ha ritenuto di sacrificare per un altro turno. Castano verrà rimpiazzato da Bercellino I che agirà come *stopper* con Salvadore difensore libero alle sue spalle. Al loro fianco vi sarà il rientrante Sacco che sostituirà Leoncini impiegato come terzino in luogo di Sarti. Come rincalzi figurano Mattrel, Castano, Menichelli e Da Costa. L'ex atalantino ieri mattina ha fatto visita ai compagni di un tempo.

Le formazioni:

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I (Castano), Salvadore, Sacco; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Arbitro: Sbardella

Stadio Comunale, inizio ore 15.

b. bera.

Arbitri delle partite odierne

(inizio alle ore 15)

Serie A - 24ª giornata

Bologna (1)-Sampdoria (16). Arbitro: Rigato

Catania (11)-Milan (3): Jonni

Fiorentina (4)-Lanerossi (8): Di Tonno

Genoa (11)-Torino (9): De Marchi

Inter (2)-Bari (18): Francescon

Juventus (4) - Atalanta (8): Sbardella

Lazio (15)-Modena (11): Gambarotta

Mantova (11)-Spal (18): Righi

Messina (18)-Roma (7): Marchese.

I numeri fra parentesi indicano il piazzamento in graduatoria.

CLASSIFICA: Bologna punti 36; Inter 34; Milan 33; Fiorentina e Juventus 30; Lanerossi 24; Roma 23; Atalanta 22; Torino 21; Spal 20; Genoa, Mantova, Modena e Catania 18; Lazio 15; Sampdoria e Bari 16; Messina 15.

Il trattatore William favorito nel Premio Po

Gioberti e Decano ancora a confronto oggi all'ippodromo torinese del trotto; già protagonisti otto giorni fa, incontreranno oggi un duro avversario, William, che — sebbene penalizzato di 20 metri — potrebbe imporsi, anche agevolato dalle condizioni del terreno, certo pesante. Questi cavalli, unitamente a Galeone (compagno di scuderia di Gioberti) sono i concorrenti dell'odierno Premio Po (L. 700.000, m. 1600). Di buon interesse anche il Premio Dora Riparia (L. 565.000, m. 2060) in cui Metallo, Gange e Galea riceveranno 20 metri da Ostilio.

Sulla prima «duplice» della giornata saranno riportate 50 mila lire, sulla «duplice accoppiata» 6ª e 8ª corsa: 291 mila. Oggi a Cagnes-sur-Mer, in Francia, si corre la prova generale del G. P. Costa Azzurra del 22 marzo prossimo a Torino, saranno in pista trottatori francesi, fra cui la fuoriclasse Uzo, la statunitense Elaine Rodney, gli italo-americani Nike Hanover, Selave, Hursi Hanover e Fury Hanover.

I favoriti della riunione torinese (inizio alle 15): Premio Orco (L. 367.500, m. 1600; 7 part.): Etione-Eucalipto; Premio Po (L. 700.000, m. 1600; 4 part.): William-Gioberti; Premio Stura (L. 400.000, m. 2060; 7 part.): Turano-Baroncello; Premio Pellice (gentlemen): L. 300.000, m. 1600; 6 part.): Frezeus-Velario. Premio Dora Riparia (L. 500 mila, m. 2080; 4 part.): Ostilio-Gange; Premio Sesia, 1ª divis. (L. 270.000, m. 1640; 7 part.): Dukanobri-Giumbo; Premio Sangone (L. 315.000, m. 2060, 8 part.): Lecco-El Mansur; Premio Sesia, 2ª divis. (L. 270.000, m. 1640; 7 part.): Loira-Furni.

Lo ha detto Kruscev al Plenum sovietico

Stalin con i contadini si comportava da "colonialista,,

La «Pravda» pubblica il «discorso segreto» del Primo ministro russo - «Moltissimi kolkosiani — ha detto Kruscev — non ricevevano neppure un "copeko" al giorno» - Violente accuse anche a Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 marzo.

Il discorso pronunciato da Kruscev alla seduta indetta con procedura straordinaria dal Praesidium del peus il 28 febbraio è stato pubblicato dalla *Pravda* appena oggi, con una settimana di ritardo, nel testo che si presuppone integrale.

Questo strano rinvio aggiunge un elemento oscuro in più al quadro poco chiaro che presenta tutto il dibattito sulla nuova linea agricola proposta da Kruscev. Già la riunione del 28 febbraio, che è parsa la ripetizione di un Plenum eccezionale del comitato centrale dopo quello ordinario chiusosi il 14 febbraio, aveva fatto sorgere il sospetto che la nuova svolta nella campagna voluta dal segretario del partito incontrasse seri ostacoli politici nell'esecuzione pratica. Fin dalla prima riga dell'intervento krusceviano rivelato oggi, apprendiamo che, dopo la chiusura del Plenum ordinario, che aveva tracciato un orientamento sufficientemente lineare per l'intensivo sviluppo della chimica e per l'aumento degli incentivi ai kolkosiani, ci fu «*uno scambio di opinioni in seno al Praesidium*»; dopo la discussione al vertice, si ritenne opportuno riconoscere una seconda inattesa assise agricola per impostare i «*problemi pratici*» dell'attuazione delle decisioni del Plenum.

Ma, dopo una analisi di questo ultimo intervento di Kruscev, i «problemi pratici» appaiono delineati meno concretamente di quanto non lo fossero già stati al Plenum di febbraio. Non appare chiarito il punto centrale: quale sarà nei casi concreti e particolari il meccanismo degli incentivi materiali in favore dei contadini? Kruscev si è limitato a dire ai dirigenti presenti di «consultare la gente» sul posto, cioè i contadini, e di elaborare così un meccanismo da mettere in funzione entro l'anno. Egli non è più tornato ad insistere, come aveva fatto al Plenum di febbraio, sulla necessità di assicurare un mensile fisso in moneta e una pensione ai kolkosiani.

La motivazione «tecnica» della seconda riunione indetta al Praesidium nel giro di due settimane, non appare, quindi, preminente. Quel che invece colpisce, dell'intervento di Kruscev, è l'accento spiccatamente politico. Esso contiene immediatamente all'inizio una delle più dure e più concrete condanne che siano state mai pronunciate contro la politica oppressiva applicata da Stalin contro i contadini; segue poi un'aspra censura contro Molotov, combinata con una polemica frontale contro la incompetenza e gli abusi della burocrazia; si capta, infine, più di una nota calorosa all'indirizzo dei contadini come se Kruscev ne cercasse l'appoggio per una politica che, al confronto di quella di Stalin e di coloro che vorrebbero proseguirla, vuole presentare attentissima ai loro interessi particolari.

Kruscev ha denunciato lo sfruttamento coloniale imposto da Stalin nelle campagne ai danni del ceto contadino. «*Il lavoro della maggioranza dei kolkosiani — ha detto — non veniva praticamente retribuito*». Moltissimi kolkosiani, fino al 1952, non ricevevano «*neppure un copeko*» per *trudoden* (unità convenzionale per la remunerazione della giornata lavorativa nel kolkoz). Un anno prima che Stalin morisse, Kruscev e Mikoyan elaborarono alcune «modestissime» proposte in favore dei contadini, progettando di elevare un po' i prezzi di ammasso della carne e del latte. Stalin ribatté che con i prezzi, ma le tasse andavano elevate, e suggerì di colpire i kolkosiani con un'imposta che doveva fruttare all'erario ben quaranta miliardi di rubli.

Stalin non teneva neppur conto, con la sua drastica proposta, che tutti i profitti monetari del kolkoz e dei kolkosiani ammontavano a quarantadue miliardi di rubli. Kruscev: «*Come si poteva estorcere ai kolkoz altri quaranta miliardi? Anche se i kolkoz avessero venduto tutti i loro beni, non avrebbero potuto ciò nonostante ottenere una simile somma*». Nei sovkoz statali le cose non andavano meglio. «*Lo Stato pagava la loro produzione a prezzi così bassi che quasi tutti i sovkoz lavoravano in perdita*».

Dopo Stalin, anche Molotov è stato dipinto come un fautore della politica anticontadina. «*Ricordo* — ha avocato Kruscev — *che quando venne avanzata la proposta per un nuovo metodo di pianificazione (1955), Molotov si spaventò e disse che i kolkosiani avrebbero cessato di coltivare cereali. Era una stupidaggine e una manifestazione di sfiducia nei confronti dei kolkosiani, dei cittadini sovietici*».

Ma quel nuovo sistema di pianificazione, che in teoria doveva conferire ai kolkosiani più libertà e iniziativa nella utilizzazione della terra e che pareva Molotov osteggiava, non viene neanche adesso rispettato dai burocrati. L'attacco krusceviano alla burocrazia, alto, qui, crudo e minaccioso. «*I dirigenti delle repubbliche, dopo aver letto la risoluzione di un Plenum, esortano i dirigenti regionali; questi a loro volta esortano i dirigenti distrettuali, e così via fino ai kolkoz. Tutti si esortano a vicenda, ma il carro non si muove*».

Nel meccanismo di trasmissione degli ordini dal vertice alla base impera un gretto caporalismo. Il «prurito amministrativo» non provoca che danni. Kruscev, offrendo un tipico esempio di cecità burocratica, ha letto il telegramma inviato dall'organizzazione di partito ad una fattoria ucraina: «*Al presidente del kolkoz: il comitato di partito dell'ufficio di produzione vi impone di iniziare immediatamente la semina del granoturco. Ogni tipo di semina zione va portato a termine entro il 1° maggio 1964*». Tra poco, ha commentato Kruscev, «*si metteranno ai impartire istruzioni ai medici sulle operazioni chirurgiche*» ed ha preconizzato la necessità di una legge che ponga i violatori della «pianificazione elastica» di fronte alla responsabilità, non soltanto del partito, ma anche dei tribunali.

Riassumendo: la riunione voluta da Kruscev, dopo «*lo scambio di opinioni*» in seno al Praesidium del partito, è stata essenzialmente caratterizzata da questo durissimo attacco contro la politica agraria di Stalin, di Molotov e degli epigoni che, ispirandosi ai loro metodi, hanno annidano nell'apparato e nella burocrazia preposta al controllo delle campagne. La parte critica prevale nell'intervento su quella costruttiva, la quale resta, per ora, affidata una volta di più alle nebbie del futuro.

Se ne ricava in sostanza un quadro di resistenza e di opposizione alla politica agraria di Kruscev, politica che, prima di potersi articolare nel presente, ha ancora sempre bisogno di perfezionare l'opera di demolizione del fantasmi del passato. La tensione fra Kruscev e quelli che, più o meno apertamente, tentano di insabbiare le sue direttive miranti a risollevare la condizioni del contadino e dell'agricoltura non appare affatto risolta: la discussione, con le sue implicazioni politiche, resta aperta.

Enzo Bettiza

Precisazione da Mosca

(*e. b.*). Nella corrispondenza da Mosca pubblicata domenica 1° marzo a pagina 11 («Kruscev incontra forti opposizioni per attuare la sua politica agricola»), a causa di un errore di ricezione, è stato alterato il senso di una frase. Là dove è scritto che Kruscev per applicare la sua nuova linea ha dovuto spezzare «difficoltà, *critiche* e ostacoli molto consistenti», va letto così: «Kruscev ha dovuto e forse deve tuttora applicare la sua nuova e contrastata linea spezzando difficoltà, *critiche* e ostacoli». La parola *cricole*, cioè, era errata e va letta *critiche*.

«Protettore» ucciso dal rivale in duello rusticano a Bologna

La vittima, un giovane di 25 anni, trovata cadavere in un'auto - Il presunto omicida arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 marzo.

In un'auto abbandonata in via Malaguti è stato rinvenuto, verso le tre di notte, il cadavere d'un giovane con il petto squarciato da una coltellata. La vittima è il venticinquenne Antonino Berardi, da Bari.

Il rinvenimento è stato effettuato dagli agenti dell'ufficio di notturna della Questura, sollecitati a recarsi sul luogo dalla denuncia presentata dal proprietario dell'auto abbandonata — l'«Appia» targata Bo 71567 —, il ventiseienne Domenico Crispo.

Le indagini per far luce sull'omicidio venivano assunte dalla Squadra Mobile. Gli inquirenti rivolgevano le loro ricerche, per la scoperta dell'uccisore, al mondo equivoco in cui era vissuta la vittima. Costui esercitava il mestiere di venditore ambulante di tessuti e generi affini, ma, a quanto accertava la polizia, ritraeva i proventi per vivere da un'altra losca attività: quella di sfruttatore di prostitute. Gli inquirenti potevano identificare il presunto omicida nella persona del trentenne Giuseppe Vaccarella, da Palermo.

Gli agenti si ponevano alla ricerca del prevenuto assodando che egli aveva trovato rifugio presso un compaesano, Pietro Bertolini, dimorante in un appartamento di via Degli Angeli 5. Il dirigente della mobile, dott. Montesano, con alcuni agenti effettuava una irruzione nella abitazione sorprendendo il ricercato a letto.

Nel corso d'una perquisizione gli agenti trovavano una valigia contenente indumenti e vestiti insanguinati appartenenti al Vaccarella. Ammanettato e tradotto agli uffici, «Fifì» dapprima confessava parzialmente, scatenando di essersi difeso dalla aggressione del Berardi, ma successivamente ritrattava e affermava di essersi limitato a trasportare il cadavere sull'auto e che il delitto sarebbe stato opera d'uno sconosciuto.

La polizia è certa però di aver messo le mani sull'omicida. La morte del Berardi sarebbe avvenuta nel corso di un duello rusticano.

Quanto al movente dell'omicidio, esso sarebbe da attribuirsi a rivalità e gelosia. Il Vaccarella era uno sfruttatore. Egli «proteggeva» alcune passeggiatrici che frequentano i viali di circonvallazione. Gli inquirenti ritengono che il Berardi abbia sottratto alla protezione del palermitano una di esse.

c. c.

OGGI SI INCONTRANO NEL CARCERE DI IMPERIA

Il Ferrari sorride alla fidanzata e dice "I giudici devono credere alla mia innocenza,,

Intervistata la ragazza: ventiseienne, è figlia d'un medico di Caltignaga - «Ritiene il veterinario colpevole?» - «A me sembra impossibile» - «Se verrà assolto, lo sposerà?» - «Sono affari miei» - Otto giorni di processo non hanno ancora chiarito il movente del crimine: da domani comincia la settimana decisiva

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 7 marzo.

«Allora: che opinione si è fatta dopo questi otto giorni di processo? Ha sempre molta fiducia?» *è stato chiesto, oggi, a Renzo Ferrari. La domanda era cattiva e ingenua nello stesso tempo.* «Va tutto bene, a me sembra. Prima o poi i giudici si convinceranno che sono innocente» *ha risposto, sicuro, il veterinario.*

Il professionista aveva fretta; era occupato a salutare, sia pure di sfuggita, la fidanzata e ad assicurarsi che davvero il Pubblico Ministero le avesse rilasciato il permesso per andare a trovarlo, nel pomeriggio, in carcere. E' stato difficile afferrare un pizzico di emozione sul suo volto olivastro ed affilato. L'ultima volta che aveva visto la ragazza risaliva esattamente a diciotto mesi e dieci giorni fa. Si erano incontrati il pomeriggio del 26 agosto 1962 per andare in gita sul lago d'Orta: da allora sono accaduti molti avvenimenti. Si è poi saputo più tardi che l'incontro in carcere non c'è stato: avrà luogo domani pomeriggio.

Ma non era emozionata neanche lei: «Le ha fatto impressione vederlo dal banco degli imputati?» *le è stato chiesto.* «Nessuna» *ha precisato.* «Ritiene che sia colpevole?» *si è insistito.* «A me sembra impossibile» *ha risposto.* «Lo sposerà se verrà assolto?» *si è incalzato.* «Sono affari miei».

A Giovanna Barola, nata ventisei anni fa a Novara, figlia del medico condotto di Caltignaga e impiegata in una società elettrica, non piacciono né i discorsi frolissi non estranei, né il ruolo clamoroso che la Stampa le ha assunto in questa storia.

La ragazza non si è lasciata vincere questa mattina dalla curiosità per lanciare uno sguardo, sia pure di sfuggita, verso Renata Lualdi, la rivale; non l'ha mai conosciuta, l'ha vista soltanto in fotografia, non ne parla volentieri, anzi non ne parla affatto. Renata Lualdi, mentre lei veniva interrogata dai giudici, non le ha mai tolto gli occhi di dosso.

Si è lavorato intensamente in questi otto giorni. Sono stati interrogati Renzo Ferrari, l'imputato; Renata Lualdi, la moglie della vittima; i due, Arnaldo Paini e Isacco Allegranza, sfuggiti alla triste sorte toccata a Tino Allevi, perché si limitarono a bagnarsi soltanto le labbra nel «bitter» avvelenato, e infine trentatré testimoni.

Un argomento, soprattutto, ha richiamato per il momento l'attenzione dei giudici: il movente del delitto. Ma, per esaminarlo meglio, la Corte si è trovata costretta a orientare le sue indagini verso una direzione precisa: conoscere meglio i personaggi più importanti di questa storia, e accertare la vera natura del legame che ha unito per quattro anni, tra il 1958 e il 1962, il veterinario di Barengo alla moglie dell'ex agricoltore di Morghengo.

E' un accertamento che ha la sua importanza. L'accusa, infatti, sostiene che Renzo Ferrari ha avvelenato con trenta centigrammi di stricnina il «bitter» da lui spedito al marito della sua amante, perché riteneva che con Tino Allevi avrebbe eliminato un ostacolo decisivo per conquistare definitivamente la donna di cui egli era «morbosamente» innamorato. Vi sono gli elementi in questa storia per ritenere che Renzo Ferrari avesse davvero un motivo per trasformarsi in assassino?

Il veterinario non ha facilitato la fatica dei giudici. Ha sostenuto che, per lui, Renata Lualdi è stata soltanto, ma in particolare negli ultimi tempi, un'avventura, niente altro che un'avventura, senza prospettive sentimentali, dalla quale, inutilmente, stava cercando di uscire in vista di un suo prossimo matrimonio. «Ma perché, se non l'amava, era contento egualmente di vederla, sia pure da lontano?» *gli ha chiesto il presidente.*

La domanda è rimasta senza risposta. E' stata trovata una lettera che potrebbe far pensare come il veterinario fosse sospinto da un sentimento diverso da un semplice desiderio fisico: «Ho bisogno di vederti — *ha scritto Renzo Ferrari all'amante* — e di parlarti a lungo di tante cose... Ora che ho ricevuto la tua lettera sono più tranquillo... Ti ricordo sempre in ogni momento della mia giornata».

«Io me ne intendo di corrispondenza amorosa — ha sottolineato il presidente della Corte — Ma ho letto tante in trentacinque anni di esperienza giudiziaria e non mi sbaglio. Questa è una lettera di un innamorato. Come fa lei, dott. Ferrari, a dire di non essere stato?».

Pretendere da Renzo Ferrari un chiarimento è stato inutile. Ha assunto un atteggiamento senza modificarlo in nessun frangente, per nessuna circostanza, ed è un atteggiamento concertante. Ha negato e nega tutto quello che, avendo un riferimento al delitto, potrebbe metterlo in condizione di correre qualche pericolo. Non si è reso conto che questi suoi tentativi, se mai, fanno aumentare certi sospetti. Ha negato e nega anche le circostanze più evidenti e meno rischiose.

Per esempio: di sapere che la vittima fosse più conosciuta come Tino, cioè con il vezzeggiativo, che come Tranquillo, cioè con il suo vero nome. Il poco con il «bitter» avvelenato e la lettera erano intestati a Tino Allevi. Ammettere la circostanza non avrebbe assunto, per Renzo Ferrari, alcun valore determinante; negarla, invece, potrebbe dare ai giudici la certezza che egli mente. E il presidente della Corte glie l'ha detto esplicitamente, ma senza riuscire a fargli comprendere che se è davvero innocente, come sostiene, dall'essere sincero potrebbe trarne soltanto dei vantaggi.

Ha sostenuto, quindi, di non essere mai stato innamorato di Renata Lualdi; ha respinta l'accusa di averla minacciata quando ebbe la sensazione che fosse diventata meno affettuosa con lui; ha spiegato di avere fornito delle indicazioni imprecise sugli orari relativi al viaggio da lui compiuto lo stesso giorno in cui l'assassino spedì il «bitter» avvelenato a Tino Allevi soltanto perché non ha mai usato l'orologio, essendo affetto da una specie di allergia ai metalli; si è giustificato di avere detto solo in un secondo momento come avesse utilizzato le sei fiale di stricnina acquistate alla vigilia del delitto nella farmacia di Mamo perché aveva paura che questa ammissione lo ponesse in una situazione pericolosa. «Tutti i testimoni, però, continuamente la smentiscono» *lo ha messo in guardia il presidente.*

Renata Lualdi non gli ha risparmiato un'accusa, cercando di apparire soltanto obiettiva. «Non dico che sia colpevole — *ha dichiarato* —, non ho neanche dei sospetti: soltanto dei dubbi». *Però ha confermato che Renzo Ferrari la amava appassionatamente, che le aveva proposto di fuggire con lui, che egli era geloso, che la minacciava soprattutto negli ultimi tempi. Ha lasciato dire al suo ultimo amico, Giuseppe Mattei, che Renzo Ferrari la sorvegliava, la pedinava, la tormentava. In pratica, tutto questo è stato come dire, senza dirlo esplicitamente, che Renzo Ferrari potrebbe essere l'assassino.*

Rimane però da risolvere ancora un aspetto del problema: forse il più inquietante, senza alcun dubbio il più importante. Quale interesse poteva avere Renzo Ferrari a eliminare il marito della sua amante, un uomo sostanzialmente buono e mite che non è stato mai capace di obbligare la moglie a rispettare i suoi doveri coniugali? Se davvero voleva eliminare il marito inoffensivo, come poteva Renzo Ferrari avere la certezza di raggiungere l'obiettivo lavorando quel pacco con il «bitter» avvelenato dalla confezione tutt'altro che accurata e tale, comunque, da suscitare cento sospetti? E se invece si pensava di eliminare lei, Renata Lualdi, per vendetta, perché mai Renzo Ferrari, innamorato respinto, ha spedito la bottiglietta al morto? E' soltanto nella prossima settimana che i giudici potranno completare il quadro della situazione.

Guido Guidi

Ferrari, al banco, segue l'interrogatorio della fidanzata, in primo piano (t. Moisio)

Giovane piazzista si uccide gettandosi sotto un camion

Presso Milano - Aveva 22 anni - Prima di morire ha scritto su un biglietto da visita «Addio» - L'agghiacciante suicidio forse per motivi sentimentali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 marzo.

Un giovane rappresentante si è tolto la vita gettandosi sotto un autotreno nei pressi del campo di volo di Bresso. Si tratta di Pierangelo Como di 22 anni, abitante a Sesto San Giovanni.

Il fatto è avvenuto stamane verso le 10 sulla strada che unisce Sesto S. Giovanni a Bresso. Il Como è giunto sul posto a bordo della sua auto, ha fermato la macchina, ha preso un bigliettino da visita, vi ha scritto sopra «Addio», l'ha posto sopra il cruscotto ed è sceso in strada. In quel momento non c'era traffico e il giovane ha aspettato che arrivasse il primo automezzo fumando una sigaretta. Dopo un quarto d'ora è sopraggiunto un autotreno carico di rottami alla cui guida si trovava Rimes Ferracini, di 35 anni.

Pierangelo Como, visto il camion, si è portato verso il centro della strada e quando l'autotreno si è trovato vicino a lui vi si è gettato sotto. Il Ferracini non ha potuto fare nulla per evitare al giovane la terribile fine. Il Como è rimasto ucciso sul colpo.

Agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto, hanno subito aperto una inchiesta cercando di indagare sui motivi del tragico gesto. Si sa soltanto che da una settimana il giovane versava in stato di grave depressione.

Il Como aveva da poco tempo abbandonato gli studi e si era messo a fare il piazzista: prima di gelati, poi di stoffe, ora di mercerie. Viveva con i genitori e due sorelle. Era innamorato di una ragazza di Vimercate, e doveva sposarla; sembra però che i suoi rapporti con lei si fossero guastati negli ultimi tempi. E forse le cause del suicidio sono proprio da ricercarsi in questo particolare della vita sentimentale del giovane.

g. m.

c'eravamo anche noi...

STORIA DEL FASCISMO

diretta da ENZO BIAGI

60 fascicoli settimanali
In un anno 3 grandi volumi
di 640 pagine ciascuno

... cortei di mutilati e di reduci manifestavano nelle strade ... scioperi e spedizioni punitive, le leghe rosse e le prime camicie nere ... era ancora viva la Regina Margherita ... Giolitti, Nitti, Turati, Facta, Don Sturzo: all'inizio anche Benedetto Croce era favorevole a Mussolini ... il delitto Matteotti, la fine della libertà ... erano gli anni di Girardengo, di Lidia Johnson, di Petrolini, poi di Binda e di Guerra e gli «azzurri» vincevano il campionato del mondo ... Nobile al polo, le trasvolate di Italo Balbo, i record di De Pinedo ... si cantava «Faccetta nera», vennero le sanzioni: guerra d'Africa, guerra di Spagna ... l'asse Roma-Berlino-Tokio, il 10 giugno 1940, il 25 luglio 1943 ...

voi ricorderete i vostri figli sapranno

Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, NEL PIÙ COMPLETO ED OBIETTIVO DOCUMENTARIO. Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.

Il primo fascicolo in tutte le edicole a lire 250

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

4790/grigio porfido 3199/bruno onice 2644/giallo topazio 7270/verde diaspro 6300/blu turchese 6180/azzurro quarzo 9200/rosso opale 2411/rosa tormalina
3077/bruno agata 2588/giallo conchiglia 2655/giallo zircone 7400/verde malachite 6220/azzurro giada 4840/grigio peltro 2422/rosa corallo 9339/rosso rubino

Splendono per la bellezza della casa le 16 nuove inimitabili tinte Ducotone

Il colore è un amico prezioso, completa l'eleganza della casa, dona serenità, rallegra lo spirito. Ogni problema di arredamento trova nel colore le soluzioni più indovinate, suggerite dal gusto personale e dalla moda corrente. Come per le stoffe, così per le tinte murali esiste oggi un indirizzo moderno che orienta il gusto degli arredatori e degli utilizzatori. Sono tinte nuove, con tonalità sfumate ma con caratteristiche proprie, difficilmente imitabili, tinte che il Ducotone si è assicurato grazie allo studio di un gruppo di artisti famosi. Le 16 nuove tinte Ducotone completano il campionario dei 32 colori e consentono collaudate possibilità di accostamento tra loro. Pacate oppure vibranti, calde ma riposanti, semplici, raffinate, esse sono pronte ad entrare nella vostra casa. Perchè non provare la "nuova" esperienza Ducotone?

Attenzione però! Ducotone è unico perchè è prodotto soltanto dalla Montecatini. A garanzia dell'acquisto, esigete la confezione originale sigillata, su cui è impresso il marchio **Ducotone**. A differenza delle comuni pitture, Ducotone ha proprietà battericide e antimuffa che creano negli ambienti particolari condizioni igieniche e conservano alle pareti e ai soffitti l'aspetto pulito e fresco della pittura appena applicata, anche se l'umidità ambientale o l'orientamento dei locali sono favorevoli alla formazione delle muffe.

Ducotone
è lavabile
si applica con facilità
asciuga rapidamente
è economico
è resistentissimo

Per voi la 'tavola degli accordi di colore'! Per facilitare la scelta delle tinte e degli accostamenti è a vostra disposizione un **nuovo opuscolo** che illustra le caratteristiche e le qualità dei colori Ducotone, suggerendo la più appropriata applicazione. Rivolgetevi al più vicino negozio di colori o scrivete direttamente alla Montecatini - Servizio Stampa e Pubblicità - Largo G. Donegani 1/2, Milano.

Ducotone® ancora unico e sempre nuovo!

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

GRANDIOSI negozi centrali unica locale con 4 grandi vetrine e capaci magazzini su corso S. Maurizio 55 affittansi per esposizione uffici liberi subito. Informazioni sul posto.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 15,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 818-428, 511-356. 0577

CROCETTA affittasi alloggio signorile due camere cucina tutti servizi Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino».

NEGOZIO grandioso angolare eventualmente divisibile affittasi corso Unione Sovietica angolo corso Bramante. A28194

IN villa Valsalice 181/6 affittasi alloggio quattro camere, cucina grande, garage. Telefonare 652-517.

LARGO Orbassano 3 camere cucina riscaldamento affittasi 36,000. Telefonare 553-583. A27956

LOCALE 370 mq. laboratorio uffici affittasi zona Crocetta. Tel. 560-132.

LUNGO Po (corso Moncalieri) nuova costruzione affittansi alloggi signorili 4-5-7 vani e servizi, ampio giardino sul fiume, autorimessa. Tel. 721-962 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. A26817

PIAZZA Bernini affittasi subito alloggio 5 vani doppi servizi. Telefonare 774-807 dalle 15 alle 20.

PRIVATO affitta alloggio 3 vani. Telefonare 332-400. A28374

SIGNORILI, nuova costruzione, tre camere salone doppi servizi affittansi Crocetta. Telefonare 518-095.

VIA Assarotti 9, affittasi alloggio signorile sette camere, tripli servizi, termosifone. A28331

LOCALI PER UFFICI L. 180 per parola

FINALE Ligure affitto alloggetto. Telefonare 697-925. A27050

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. Le Salite, via Mameli 23, tel. 50-666 ore ufficio.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 40-673. Riscaldamento, comforts, cucina familiare. 1400 completivo. 21598

ARMA Taggia (Sanremo) Hôtel Eden, telefono 43-000, tranquillo, aria condizionata, televisione; da lire 1900. Preferenza persone tranquille.

LOANO, Hotel Continental, camere con bagno, balcone, vista mare. Soggiorno ideale. Richiedere prospetti. Torino 594-522 dopo le ore 17.

LOANO pensione Claudia, direttamente mare, prezzi modici. Telefonare Torino 799-425, Loano 69-853.

PER le vostre vacanze pasquali Pensione Milvio Bellavia Lido Rimini, vicinissima mare. 1500 tutto compreso. Telefonare 30-397. 21674

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono, Riscaldamento, Ascensore, Giardino, Garage, Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono, Riscaldamento, Giardino. Garage. Parcheggio.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, patitinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione governativa. Via Nizza 9. 0546

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmine 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

BOIDOCL, Nizza 27: corsi coiffeurs parrucchieri tutti settori. Specializzazioni. A25552

CALLISTA corsi coiffeurs Revlon, via S. Teresa 3, 42-369. A27339

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori oxiacetileniei elettrici. 0565

PAGHE contributi, corsi diurni, serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354

PAGHE contributi stenodattilografia computometria all'Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974. Inizio corsi 10-20 marzo.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

DILLERETE rapidamente corso serale 6000. Telefonare 512-029 Corso San Martino 8 0968

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti anche coniugi affitto ammobiliato centrale. Telef. 677-508.

AFFITTANSI camere a 2 letti e persone serie zona centro. Tel. 40-222.

AFFITTO nuova ammobiliata due letti zona Porta Nuova tutti comforts. Telefonare 589-284. A28290

BELLA centralissima due letti, libera subito, per impiegati referenziati. Serietà, comforts. Telefonare 41-965.

CONFORTEVOLE ammobiliata 2 letti affittasi. Telefonare 875-820.

OFFRO ammobiliata due amici o coniugi. Telefonare 525-203.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. IMPIEGATA STENODATTILO LUNGA PRATICA UFFICIO SEGRETERIA (CORRISPONDENZA FATTURAZIONE CLIENTELA BANCHE MAGAZZINO), PRESENZA, ATTUALMENTE OCCUPATA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5128 — TORINO». A28427

A. DATTILOGRAFA cerca lavori proprio domicilio. Telefonare 336-575 ore pasti. A28139

A. SEGRETARIO officina pluriennale esperienza, scopo migliorare offresi. Telefonare 322-052. A28320

ATTREZZISTA specializzato progetto costruzione stampi termoplastici, lunghissima esperienza conduzione istruzione operai, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino». A28335

BABY-SITTER 21enne seria, colta, referenziata, offresi. Telef. 885-383.

BELLA presenza adatta mansioni particolari, fiducia, organizzazione ed trattazione clientela pratica lavori ufficio et paghe libera subito offresi. Telefonare 385-294. A27754

CAPO officina espertissima tempi, metodi, cottimi, catena montaggio, tecnico organizzazione aziendale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A28077

CAPO officina, notevole capacità di comando e iniziativa, tecnica e produttive, pluriennale esperienza nella progettazione e costruzione di attrezzature, capace organizzatore, impiegherebbesi scopo miglioramento anche zone fra Torino Ivrea. Telefonare 366-597. A27319

CAPO officina torinese tutte lavorazioni lamiera compreso carrozzeria carpenteria leggera pratica cicli completi verniciatura occuperebbesi adeguatamento. Capello 446 R, Sip Trittone, Roma. 21682

CAPO reparto 40enne energico costruzioni montaggi già agglustatore attrezzista stampista, istruzione tecnica media superiore migliorerebbe disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino».

CAPO squadra collaudo carrozzeria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino».

CAUZIONANDO insegnante militesente offresi lavoro liduciu. Telefonare 544-264. A26091

COMMESSA bella presenza esperta abbigliamento maschile offresi, referenze, Telef. 510-209 ore 13-14,30.

CORRISPONDENTE stenografa 35enne iniziative esperienza tutti lavori ufficio mansioni responsabilità conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A28108

CULTURA universitaria, pratica ufficio, primarie referenze, offresi impiego. Telefonare 886-065.

DICIANNOVENNE militesente pratico ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A28227

DATTILOGRAFA fatturista offresi per lavori vari a domicilio. Telefonare 366-482 ore pasti.

DATTILOGRAFA pratica ufficio pomeriggio impiegherebbesi. Telefonare 554-543 ore 8-12. A27147

DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito preferibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9690 — Torino». A27223

DIPLOMATO 24ENNE MILITESENTE, AUTO PROPRIA, MASSIMA SERIETA', LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5081 — TORINO».

DIRIGENTE organizzazione vendite vini confezionati, pensionato, quarant'anni di esperienza possesso organizzazione vendite offresi stabilmente vinicola cantina sociale. Belfiore, corso Stazione 21, Asti. 21674

DIRETTORE SUPERIORE DI DOGANA CAUSA SUO PROSSIMO COLLOCAMENTO A RIPOSO OCCUPEREBBESI ANCHE SUBITO PRESSO IMPORTANTI COMPLESSI INDUSTRIALI O GRANDI CASE DI SPEDIZIONI PER DISBRIGO PRATICHE DOGANALI IMPORTAZIONI ESPORTAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1174 — TORINO».

DIRIGENTE grafico lunga esperienza, alta capacità tecnico artistica, moralità serietà assoluta, cultura universitaria, massime referenze, offresi ovunque industria tipografica, casa editrice, ufficio pubblicità ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8586 — Torino». A19363

(Continua a pag. 28)

Un ambiente confortevole e accogliente può migliorare il profitto dei vostri figli

Un'idea ROSA & LASAGNO per l'arredamento della camera dei vostri ragazzi

Abbiamo studiato una serie di mobili componibili e trasformabili atti a creare degli ambienti razionali nei quali i vostri figli possano vivere, studiare, ricrearsi e riposare trovandosi sempre perfettamente a proprio agio. Nelle ambientazioni che presentiamo risulta evidente come una stessa camera possa essere trasformata in camera letto, studio e ricreazione e, con l'aggiunta di alcuni elementi componibili e trasformabili, possa ospitare due, tre e più ragazzi. Questa ambientazione è stata realizzata con mobili strettamente di serie con i quali si possono ottenere infinite altre soluzioni di arredamento.

Questa ambientazione potrà essere ammirata al prossimo Salone delle Arti Domestiche, dove è stata inserita nell'**alloggio tipo** che Rosa & Lasagno ha brillantemente realizzato in modo razionale e con concetti perfettamente confacenti con la vita moderna.

TORINO ESPOSIZIONI 18-31 marzo Salone Centrale - Stands 274 - 275 - 276 - 277 - 294 - 295 - 296 - 297

ENTRANDO NEI NOSTRI STAND VI SEMBRERA' DI ENTRATE IN CASA VOSTRA!!!

Richiedeteci il catalogo gratuito

ROSA & LASAGNO - Torino, via Monginevro 228, tel. 330.771 - 372.458

CLAAS PRIMA IN ITALIA

CLAAS CANTONE S.p.A.
SEDE VERCELLI VIA SABOTINO 10 - TEL. 60.528
FILIALE ROMA VIA GREGORIO VII 312/314 - TEL. 633.745/6
LA GRANDE MARCA EUROPEA

ANCHE NEL 1963 GLI AGRICOLTORI ITALIANI HANNO DATO LA MASSIMA PREFERENZA ALLA MARCA CLAAS

DALLE STATISTICHE UFFICIALI RISULTA CHE LA MIETITREBBIA CLAAS È LA PIÙ VENDUTA IN ITALIA

IL PRIMATO CLAAS IN EUROPA TROVA COSÌ LA SUA LUMINOSA CONFERMA ANCHE IN ITALIA

Sottigliezze giuridiche per consentire la strage

La caccia deve restare «fuori-legge» a Portofino

Gli statuti dell'Ente Autonomo del Monte, creato per difendere l'intatta bellezza della zona, tutelano la selvaggina - Si tenta di aggirare il divieto, sulla montagna ci ■■■ addirittura dei posti fissi per i cacciatori - Occorre stabilire norme chiare e severe, e correggere le attuali autorizzazioni alla caccia primaverile in Liguria

Un appostamento per cacciatori nella boscaglia sul promontorio di Portofino

Parecchi decenni addietro uno degli spettacoli che impressionò maggiormente il mio animo di naturalista, fu quello del Golfo di Ge■■■ visto dal mare. La superba città, arrampicata sui monti che la incorniciavano di verde, con le palme di varia specie e le scarlatte bougainvillee che ■ formavano le spalle fino ad oltre Nervi da un lato, fino ad oltre Pegli dall'altro, produceva un effetto meraviglioso.

Qual delusione oggi! da Genova a Sanremo ■■■ fila ■ scatoloni stipati fra l■■■ tolgono alla spiaggia la vista del verde e del monte e a tutte le vecchie abitazioni retrostanti la vista del mare. V'è qualche raro spiazzo pianeggiante, ma non fiorito o boscato, disseminato invece ■ basse vetrate sotto alle quali si coltivano forzatamente pomodori e zucche!

Unica località tuttora veramente incantevole è il promontorio di Portofino, nella Riviera di Levante, promontorio che ha l'estensione di un migliaio di ettari e che si protende sul mare a guisa di quadrilatero, con bella vegetazione mediterranea e fondali ricchi di ogni specie di pesci e di altri interessanti animali marini. Il promontorio stesso, per la sua bellezza paesistica, fu costituito in Ente Autonomo con legge 20 giugno 1935.

L'art. 2 della stessa, elencando le attività vietate nel territorio dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino, esclude tassativamente la caccia ed è questa una provvida disposizione perché i migratori che passano lungo la riviera non trova■■■ altra località favorevole di sosta ed anche di nidificazione se non n■ territorio dell'Ente. E' accaduto in altri tempi che qualcuno vi abbia sparato agli uccelli e sia stato condannato dal Pretore a pagare l'ammenda e le spese di giudizio, a meno che il contravventore non avesse provveduto all'oblazione. In seguito molti cacciatori ■ sono recati su quel monte per farsi di■■■ in contravvenzione ■ ottenere così dalla Magistratura una decisione favorevole alla loro tesi, secondo la quale la disposizione del divieto di caccia non sarebbe più valida dopo l'entrata in vigore, nel 1939, del nuovo T. U. sulla caccia. Tali tentativi risultarono infruttuosi perché nelle more ■el giudizio interviene una amnistia.

Recentemente due cacciatori sorpresi a caccia nel promontorio, dichiarati in contravvenzione, hanno fatt■ opposizione al Decreto penale in quanto, secondo loro, non sarebbe reato cac■■■ in questo territorio. Il Pretore di Rapallo ha dato loro ragione.

L'Ente Autonomo, dopo avere preso atto che la sentenza stessa è stata impugnata dal Pubblico Ministero, ricorda che fino a tanto che la suprema Magistratura non si sarà pronunciata definitivamente in merito, è proibito nel modo più tassativo di sparare nel territorio del Monte e che i trasgressori saranno puniti ■ termini di legge.

Il fatto mi ha interessato ■■ quanto si tratta non soltanto ■ un semplice episodio di caccia, ma di un avvenimento che incide fortemente contro la protezione degli uccelli ■ della natura, che i nuovi programmi della scuola elementare ■ della scuola media unificata suggeriscono agli insegnanti di inculcare ai fanciulli.

Da informazioni raccolte, risulta che nel Monte di Portofino la vigilanza, ad onta dei fatti esposti, non è certo eccessiva, come risulta da documenti fotografici, i quali dimostra■■ che nel medesimo esistono anche appostamenti fissi di caccia. Uno di questi è situato ■■ ■ un alto pino, al quale ■ accede con una lunga scala.

Io ■■ ■■ mai riuscito a capire come ■■ i liberi cacciatori, fieri avversari ■■■ riserve che sono fonte di irradiamento ■ selvaggina stanziale, siano tanto tolleranti verso gli appostamenti fissi o mobili di caccia che sono, in definitiva, piccole riserve atte ad attrarre colla pastura e coi richiami, uccelli migratori, come tortore e varie specie silvane. Si noti che su circa un milione di cacciatori, quelli che denunciano appostamenti fissi sono appena diecimila.

■ aggiunga che il calendario venatorio invernale-primaverile per il 1964 della provincia di Genova, non include fra le località nelle quali è consentita la caccia, il promontorio di Portofino.

Ho visto invece con vera sorpresa che nel territorio della provincia di Genova «la caccia è consentita dal 12 aprile al 17 maggio alle quaglie e alla tortora entro 2000 metri dall'orlo interno dell'arenile».

L'art. 12 della legge sulla caccia nel testo del 1955, consente tale disposizione alle provincie nelle quali le cacce a mare ■■■ consuetudinarie. Tali sono le provincie dell'ex Stato Pontificio (Romagna, Marche, Lazio) nelle quali l'editto Giustiniani del 1826 consentiva la caccia primaverile alla quaglia nel momento del suo arrivo e quelle dell'ex Regno di Napoli nel quale la legge ■■■estale del 1856 consentiva la caccia primaverile agli uccelli migratori sulle rive del ■■■ durante il ripasso.

Ma se io non ho dimenticato la storia moderna, ho l'impressione che la Liguria sia stata annessa al regno di Sardegna nel 1815 in seguito ■ Trattato di Vienna. Il Piemonte è stato il primo fra gli Stati Italiani ad ■■■■ leggi sulla caccia nel 1826 con le regie patenti piemontesi, le quali sono state indubbiamente applicate anche alla Liguria. Le leggi piemontesi sulla caccia sono state abrogate soltanto nel 1923 dalla legge unica approvata in quell'anno. Come può la Liguria considerare tradizionali le cacce primaverili?

Inoltre se vi sono provincie nelle quali le cacce primaverili non potrebbero non essere dannose, ■■ no proprio quelle liguri. Tutti conoscono la natura geografica della Liguria; ■ montagne degradano fino quasi alla spiaggia, ma ■■■ percorse da un certo numero di torrenti che formano al piano della più o meno estesi, il più ampio dei quali è, se non erro, quello di Albenga in provincia di Savona. Il lettore può immaginare che cosa accade in quella pianura quando in ciascuna domenica di aprile ■ di maggio ■■■ folla di sparatori genovesi, trasportati in corriera, batte quella pianura per ■■ paio di chilometri col fucile. Non resta in vita neppure l'ingegnosa pecchia che «al primo albore va predando or l'uno or l'altro fiore».

Alessandro Ghigi

Cronaca televisiva

Deludente parodia della storia del dr. Jekyll

Lo spettacolo di ieri sera di «Studio Uno» francamente non ci è piaciuto. La parodia, stavolta, era diretta al celebre romanzo di Stevenson «Il dottor Jekyll ■ mister Hyde» (dai cui sono stati tratti film di risonanza, l'ultimo dei quali con Spencer Tracy e Ingrid Bergman è comparso di recente sul video). L'uomo-mostro, la Londra ottocentesca, il laboratorio infernale, le trasformazioni dello sciagurato sperimentatore... pareva un argomento facile da girare in farsa musicale. Invece ne è venuto fuori uno sbalditone scarsamente spiritoso, pieno di lentezze e di divagazioni inutili.

L'errore è chiaro: si ■ voluto dilatare in modo eccessivo l'idea originale dei Cetra, ben realizzata nello «Studio Uno» dello scorso anno: e non tenendo conto che il pregio maggiore di quelle piccole parodie era ■ ritmo rapido, serrato, ■■izzante si è ricorsi ■■ abbondanti intermezzi coreografici e a scenette in prosa che non solo rallentano ma addirittura disturbano l'azione, frantumandola, disperdendola, spezzando di continuo quella che dovrebbe essere l'atmosfera grottesca del racconto. Le canzoni, in fondo, finiscono coll'essere poche (e tra l'altro abbiamo notato che alcuni dei motivi scelti, almeno ieri ■■■ non erano orecchiabili. ■ che rappresenta ■■ fro■■ alla comicità).

Da lodare gli sconari, i costumi, gli effetti di luce. La ricchezza non manca mai. Nutrito, al solito, il cast: con i Cetra ■■■ comparsi la bella Valeria Fabrizi, Bramieri, Calindri, ■ Zoppelli, Paolo Ferrari, Rossella Como e altri. Tutti bravi ma tutti sciupati. Quando un testo è prolisso, fiacco e slegato, gli sforzi degli attori sono destinati regolarmente a cadere nel vuoto.

* *

E' seguito un numero della rubrica culturale «L'approdo» che comprendeva un ricordo del pittore Viani e un incontro con Umberto Mastroianni. Sul secondo canale è andata in onda la replica della trasmissione di musica operistica «Bel canto»; indi è stata la volta di un telefilm della serie «La parola alla difesa»; ma evidentemente la serata di ieri non era sotto una buona stella: in genere «La parola alla difesa» offre vicende di una certa spedittezza e di una certa tensione, questa invece era arzigogolata, pasticciata, melodrammatica, con grosse pretese assolutamente non realizzate.

* *

Stasera ci sarà la scelta tra «La cittadella» di Cronin, nella patetica ■ un po' fumettistica rievocazione televisiva (che d'altronde sta ottenendo, a quel che dicono, un buon successo popolare), e la sollazzevole rivista «La Comare» dove i pur valenti Arnoldo Foà e Renata Mauro stentano a strappare ■ pubblico ■■■ vera risata. Ma sarà il caso, in definitiva, a raccogliere, come sempre, i consensi più massicci: ricordiamo che una edizione è alle 19.30 e l'altra, sul secondo canale, alle 23 e 29 circa.

u. bz.

Forse ripresa di trattative fra i sindacati e la Rai

Martedì dovrebbe iniziare il ■■■ sciopo■■ di tre giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

(r. s.) Manifestazioni pubbliche e cortei in tutte le maggiori città italiane accompagneranno, martedì prossimo, il nuovo sciopero di settantadue ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per tutti i dipendenti della radiotelevisione. A Roma, i lavoratori partiranno dalle sedi ■■ ■■ del Babuino (direzione generale), di via Asiago (centro radio) e di ■■ Teulada (centro tv) e raggiungeranno il Parlamento.

Nella tarda serata, ■ è appreso di un incontro che si sarebbe svolto a sia del Babuino, con la partecipazione del consigliere delegato ■■■ Rai-tv Marcello Rodinò. Sembra che l'Iri abbia tolto il suo veto di principio alla ripresa delle trattative sulle basi richieste dai rappresentanti sindacali, e che la Rai stia considerando seriamente l'ipotesi di riallacciare il colloquio per una soluzione della vertenza.

Non sarebbe valido il divorzio di Liz Taylor

Città di Messico, 7 marzo.

L'avvocato Victor Velasquez, uno dei più noti giuristi messicani, particolarmente esperto in diritto matrimoniale, ha dichiarato oggi che il divorzio pronunciato a Puerto Vallarta tra Elizabeth Taylor ■ Eddie Fisher è da considerare nullo. Il giudice che l'ha pronunciato, Arnaldo Estrada, non poteva in realtà farlo.

Perché il decreto di divorzio fosse valido, sostiene l'avv. Velasquez, tutte le parti in causa avrebbero dovuto dichiarare che accettavano la competenza del tribunale messicano investito del caso, mentre Fisher non l'ha mai riconosciuta, ignorando completamente i magistrati di Puerto Vallarta.

SECONDO L'ACCADEMIA DEI SARTI ITALIANI

Per gli uomini giacche lunghe ampi risvolti e niente spacchi

Quest'anno la moda prescrive il doppio petto al mattino ■ al pomeriggio Paletots e soprabiti sono ancora corti (8-10 centimetri sotto il ginocchio)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

L'Accademia nazionale dei sarti italiani ha lanciato questa sera nell'annuale sfilata nei saloni del Grand Hotel la «Linea accademia 1964» per la moda maschile. Le novità che maggiormente hanno interessato il folto pubblico sono state la giacca lunga e il doppio petto sia per i modelli da mattina sia per quelli da pomeriggio: in tinta chiara i primi e in tinta scura per i modelli da pomeriggio.

Secondo gli organizzatori la moda maschile per la prossima stagione non è una pura e semplice riesumazione della passata linea lunga che ebbe gran voga intorno agli anni venti. La giacca proposta dalla «linea accademia» deve essere modellata con discrezione sulla figura senza accentuazione del garbo di vita. La spalla, un poco più stretta del consueto, ■■■ rivolti ampi e prolungati. L'abbracciatura della giacca poco accavallata e l'assenza assoluta di spacchi (sia laterali che centrale posteriore) saranno poi determinanti per conferire maggiore snellezza alla figura.

Vengono perciò «ripudiate» certe affeminatezze che non si addicono all'abito maschile. Tra questa le tasche «svasate» nel fondo e la tendenza a ridurre le dimensioni di risvolti della giacca particolari tipici dei modelli femminili.

Per i pantaloni, va escluso il modello tendente ad allargarsi nel fondo che, tra l'altro, contrasterebbe con la forma più aggiustata in alto. A questo scopo viene consigliata ■■■ sola piega alla cintura per evitare l'eccesso di ampiezza che si determina con le abituali due pieghe, e proseguire fissando una larghezza di fondo ben proporzionata al complesso del pantalone. Negli «spezzati» sportivi è consentita qualche variante alla linea della giacca: l'ampiezza de■■ spalla più larga e ■ spacco al centro dietro. I pantaloni saranno con risvolto.

Paletots e soprabiti per il 1964 sono ancora corti: la lo■■ lunghezza verrà sempre tenuta poco sotto il ginocchio (dagli otto ai dieci centimetri). Mentre però il soprabito è ad un petto con l'abbottonatura sotto «finta», il paletot è consigliato a due petti e può essere confezionato con il collo di velluto.

Nel settore dei modelli «1964» per ■ sera è ■■ segnalare la decisiva affermazione dello *smoking* ad un petto con risvolti a «lancia». Per questo capo di vestiario viene lasciata una certa libertà di scelta del colore con la esclusione del bianco ■■■ luto e delle tinte vistose che rientrano troppo facilmente tra quelle ■■■ per lo ■■■king per «servizio» o per gli spettacoli.

■ *tights* e il *frac*, infine, non registrano alcuna novità: devono soltanto avere le falde che non superino la lunghezza del *paletot*. Il loro stile è sempre quello classico.

Nel corso della manifestazione è stata data notizia che l'accademia dei sartori italiani parteciperà nel prossimo agosto alla manifestazione internazionale di moda a Tokio organizzata dalla federazione internazionale dei maestri sarti di Parigi.

r. m.

La moglie del prof. Ippolito a colloquio col marito in carcere

Roma, 7 marzo.

La signora Annamaria Pausini, moglie del prof. Felice Ippolito, ha avuto il primo colloquio con il marito, detenuto da martedì scorso nel carcere giudiziario di Regina Coeli in seguito all'ordine di cattura emesso dalla Procura generale della Corte di Appello, che sta conducendo l'istruttoria sommaria sulla gestione amministrativa del Cnen.

La signora Pausini aveva ottenuto, tramite i difensori del marito, avv. Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, il permesso di colloquio dal dott. Cesare Saviotti, sostituto Procuratore generale della Corte di Appello.

L'incontro si è svolto nel parlatorio di Regina Coeli: Ippolito ha rassicurato la moglie sulle sue condizioni di salute, nonostante lo stato di depressione che lo ha colpito dopo il suo ingresso a Regina Coeli. La signora ■ portato al marito alcuni indumenti e alcuni libri. Il colloquio è durato mezz'ora.

Una giovane madre biellese

In bicicletta ■■■ l'ombrello contro un camion fermo: morta

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 7 marzo.

(p. m.) Una giovane madre, Silvana Spadio in Salmistraro, di 23 anni, abitante a Cossato in via Imer Zona 69, è morta all'ospedale di Biella in seguito alle gravissime lesioni riportate in ■■ incidente.

La disgrazia è avvenuta in circostanze insolite, nella tarda mattinata, a breve distanza dal quadrivio per Vallemosso. La donna, che ha ■■ figlio di pochi mesi, procedeva in bicicletta e per ripararsi dalla neve teneva abbassato l'ombrello. La Salmistraro non ha potuto così scorgere in tempo un autocarro, guidato da Alfredo Gardella Taverna, di 57 anni, da Biogito, che era fermo sul ciglio destro, ed è andata a battere con violenza il capo contro il cassone del camion, rimanendo gravemente ferita al capo da un gancio. Trasportata all'ospedale nella tarda serata ha cessato di vivere.

Nuovi violenti scontri nell'isola

Greci ■ turchi combattono con i carri armati a Cipro

Otto morti - Rotta ■ tregua proclamata per la morte di re Paolo ■ Grecia

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, 7 marzo.

La tregua di ■ giorni proclamata dal greco-ortodossi di Cipro in segno di lutto per la morte di Re Paolo di Grecia, è stata rotta oggi in due località dell'isola, a Paphos ed a Ktima. Violenti scontri ■■ no avvenuti tra greci e turchi: tre musulmani e cinque greci hanno perso la vita nei combattimenti, vi sono alcuni feriti da entrambe le parti.

Stamane, sempre per alcune ■ tregua è diminuire la tensione tra le due comunità, i greci hanno liberato 45 ostaggi, tra cui una donna, e ■ hanno consegnati ad Alberi Decembrini, rappresentante della Croce Rossa Internazionale.

Ma poco dopo a Ktima, nella zona sud occidentale dell'isola, sono scoppiati i primi incidenti. Tre greci ciprioti vi■■ no morti, un turco è rimasto ferito. Un soldato inglese, che apparteneva ad una pattuglia di sicurezza britannica, è stato raggiunto da ■■ proiettile vagante, ma ha riportato solo una lieve ferita. Gli scontri sono continuati fino a mezzogiorno. Poi, grazie all'intervento degli inglesi, la lotta è cessata ■■ la situazione resta assai tesa nella zona.

Contemporaneamente a Paphos, a 75 chilometri da Nicosia, turchi e greci si sono affrontati. Una delle due parti — ma non si sa chi — ha usato negli scontri anche i bazooka. Non si conosce ancora il pretesto che ha provocato la battaglia. Alcune migliaia ■ turchi hanno attaccato il mercato dove duemila greci erano pronti alla difesa. I combattimenti si sono protratti per alcune ore: due greci hanno perso la vita nella lotta e cinque sono rimasti feriti. I turchi hanno avuto anch'essi tre morti e alcuni feriti.

Prima di abbandonare il mercato, i musulmani hanno preso quaranta persone ■■■ ostaggi. Il governo di Ankara ha riferito che i turchi durante ■ loro attacco si sono scritti di carri armati e di mitragliatrici. La notizia non è ancora confermata.

a. p.

Torino
palazzo delle esposizioni ■ valentino
18-31 marzo 1964

rendetevi la casa più confortevole, più elegante, più felice visitando il

1° SALONE ■■■■■■■■■■ delle ARTI DOMESTICHE

antiquariato
mostra delle tavole ■■■■
mobili ■ arredamento
articoli casalinghi
elettrodomestici
giocattoli
radio e televisione
animali domestici
piante e fiori nella ■■■ ■
nel giardino
case prefabbricate

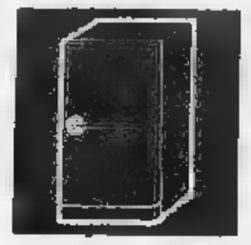
per Lei, Signora
sfilate di moda
per la casa
lezioni di cucina
per voi, bambini
spettacoli
■■ gli animali di
Angelo Lombardi

OLIVERO
VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI ECCEZIONALI
DI TUTTE LE
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
VIA XX SETTEMBRE 47
VIA XX SETTEMBRE 54
OLIVERO

IN QUESTE 6 SUCCURSALI 3R
VIA TRIPOLI 23
C■■■■■■■■A
VIA MONTEVIDEO 7
VIA CUNEO 21
VIA BIGIONE 38
VIA BERTOLA 7

TROVERETE I FRIGORIFERI PIU' VENDUTI
MENO CARI A ■■■
CHE A CONTANTI ALTROVE

FRIGORIFERI | A RATE: alla consegna | A RATE: al mese
INDESIT LUSSO lt. 180 . . | L. 5.200 | L. 4.000
IGNIS lt. 150 . . . . . | L. 3.900 | L. 4.000
REX LUSSO lt. 240 . . . . | L. 7.300 | L. 5.900



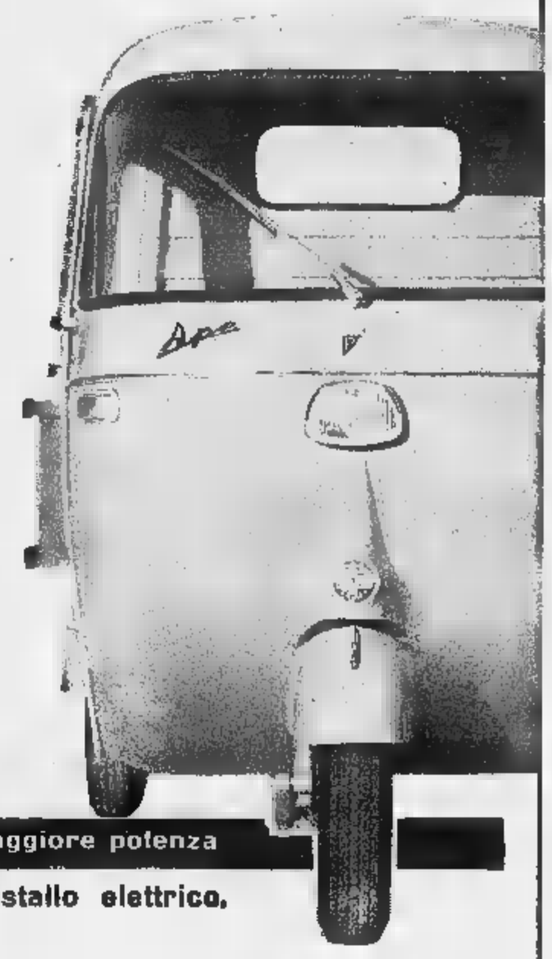
■■■ ■■■■ - Sede: Via XX Settembre ■■ - Tel. 510.505
* Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio ■■■

nuovo APE 175 c. c.

A fianco del nuovo Ape 175 continua la produzione degli altri veicoli industriali Pentarò e Ape 150, il motofurgone più venduto in Italia

PORTATA : 450 Kg.
VELOCITÀ : 65 Km/h
PENDENZA: superabile a pieno carico 22%
CONSUMO : 3,5 litri di miscela al 2% per 100 Km.

IL NUOVO MOTORE a distribuzione rotante funziona con miscela al 2% ■ consente ■ notevole economia d'esercizio



maggiore superficie di carico ■ maggiore ripresa ■ maggiore velocità ■ maggiore potenza

L'Ape 175 viene equipaggiato in serie con riscaldamento regolabile nell'interno della cabina e tergicristallo elettrico.

PIAGGIO

L. 318.000 ff.

L. 350.000 ff.

L. 360.000 ff.

L. 378.000 ff.

L. 408.000 ff.

L. 448.000 ff.

Anche l'Ape 175 viene prodotto in 6 diverse versioni e, a richiesta, fornito con avviamento elettrico e contachilometri.

VENDITE RATEALI A 6 - 12 - 18 - 24 - 30 MESI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

«Continua da pag. 10»

DISEGNATORE bozzettista pensionato offresi. Precisione, pronta consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ». A26514

DISEGNATORE cartelli bozzetti serigrafia pratica pubblicità offresi: ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino».

DISEGNATORE edile esperto offresi presso domicilio. Serietà precisione. Telefonare 791-973. A28100

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista libero mattino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5092 — Torino ». A26309

DISEGNATORE 18enne, alunno tecnico, esperienza ufficio ed progettazione stampi, lamiera. Scrivere: Buzzi, Mezzini 20, Casalis.

DISEGNATRICE tessuti decorazioni, diplomata Istituto Arte offresi. Telefonare 981-910 A27858

■ CAPO OPERAIO SIENNE PIEMONTESE, CULTURA GENERALE, PRESENZA, ACCETTEREBBE IMPIEGO MANSIONI FIDUCIA ET RESPONSABILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1170 — TORINO ». A28184

GEOMETRA iscritto Albo eseguo proprio domicilio disegni e progetti in genere. Telefonare 790-271.

GEOMETRA offresi per tenuta libri paga, contabilità, a domicilio. Scrivere. «Pubblicità Stampa 1114 — Torino». A27762

GEOMETRA 23enne buona esperienza professionale cerca impiego tecnico-commerciale presso ditta o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino». A28113

GEOMETRA 24enne piuriennale pratica meccanico offresi per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

GIOVANE, auto. presenza, V geometra, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino ».

GIOVANE irreprensibile IV geometri cerca impiego. Telefonare 369-420.

GOVERNANTE o bambinaia, 27enne, **assoluta fiducia** ed serietà, pratissima andamento casa e bambini, lombarda, riservata, fine, istruita, ottime referenze, offresi preferibilmente in collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A28313

GRAFICO pubblicitario, esperienza artistico-tecnica formata ventennale lavoro in agenzie pubblicità e servizi pubblicità ed promotion moderne aziende. Dinamico, preciso, competente tutti moderni processi della riproduzione, stampa, arte applicata all'industrie grafiche e negli studi di pubblicazione, idealizzo, realizzazioni e distribuzione di campagne pubblicitarie e promozione vendite; buon organizzatore, già capo ufficio grafico di note industrie, esaminerebbe proposte formulate secondo sul agenzie pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Milano ».

GRAFICO tecnico tipolito preventivista 28enne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Milano».

IMPIEGATA volenterosa, precisa, libera subito, offresi mezza giornata. Telefonare 851-875. A28373

IMPIEGATO tecnico 1° categoria edilizia industriale, esperienza ufficio tecnico collaudi, coordinamento produzione acquisti referenziato dinamico volenteroso offresi azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A28205

IMPIEGATO 19enne libera mezza giornata impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino».

INGEGNERE dirigente, direttore stabilimento importante azienda meccanica torinese. Esperienza pluriennale organizzazione generale e produzione, conduzione personale, progetto prodotti, attrezzature e macchine. Particolari doti umane e di comando, intelligenza, rendimento, pubblicazioni, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5097 — Torino ». A28324

INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino pluriennale esperienza grande azienda siderurgica, interessi direttivi ordine esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere. «Pubblicità Stampa 9561 — Torino».

**INGEGNERE ESPERIENZA PROGETTAZIONE, COMMERCIALE, ORGANIZZAZIONE INDUSTRIA MECCANICA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1115 — TORINO». A27760

J.H. 26 ans dactylogr. sténogr. diplôme, langues expérience secteur commercial administratif cherche emploi stable et d'avenir. Tél. 529-304. A28174

LAUREATO giurisprudenza 33enne scopo miglioramento adeguatamente offresi Telef. ore ufficio 553-479

METODISTA esperto organizzazione produzione, linee montaggio, tempi, programmazione avanzamento lavoro, offresi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 5094 — Torino ». A28312

MEZZA giornata accetterei disbrigo pratiche corrispondenza domiciliio, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ».

MILITESENTE V ragioneria volenteroso occuperebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 53-640

NEO [illegible] offresi mezza giornata. Tel. 793-729.

PAGHE contributi, esperienza pluriennale, diplomato ragioneria occuperebbesi, anche lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A28319

PERITO chimico andrassiano esperienza lenderia legge leggere ed lobbiatorio occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A28087

PERITO chimico provata esperienza biennale reparto e laboratorio offresi preferibilmente Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino» A27407

PERITO chimico sabato libero analiche ghereb besi anche settore non chimica Telefonare 764-110 ore 20

PERITO industriale grafico 22enne impiegherebbesi Telefonare 275-456 ore 8-14.

RAGIONIERA 22enne pratissima ufficio acquisti casse, sarà, attiva, referenze prim'ordine offresi veramente seria ditta Telefonare 552-435.

RAGIONIERE, esperienza pluriennale, occuperebbesi contabilità piccole medie aziende, anche solo ore serali o sabato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ».

RAGIONIERE esperta contabilità offresi ore libere. Telefonare 676-864.

RAGIONIERE esperto paghe contributi offresi ore serali o festivi. Telefonare 280-940. A28359

RAGIONIERE 23enne bella presenza attitudini commerciali, conoscenza perfetta scritto inglese francese ideale offresi azienda possibilità carriera, disposto trasferirsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1169 Torino ». A28147

SIGNORA inglese ■ adozione offresi lavoro adeguato. Telefon. 338-141.

SIGNORA licenza commerciale bella presenza offresi come impiegata commesso o altro lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino». A28226

SIGNORINA esperienza decennale paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

SIGNORINA 21enne bella presenza diploma medie superiori attitudine trattare con pubblico, ottime referenze offresi per impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino».

SIGNORINA 21enne bella presenza diploma medie superiori, attitudine trattare pubblico, ottime referenze offresi per impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

STUDENTESSA offresi pomeriggio 1° impiego o aiuto commesso. Telefonare 83-647. A28233

TECNICO disegnatore buona esperienza anche pratica, costruzioni carpenteria ed impianti di condizionamento, pratico direzione lavori, offresi come tecnico d'officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5083 — Torino ».

TECNICO esperienza novennale meccanico ed impianti industriali, buon disegnatore, ottimo commesso occuperebbesi buona industria adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino».

TECNICO ora libere offresi disegno sviluppo progetti edilizi stradali idraulici. Rossi, via dei Mille 6, telefonare ore pasti 579-252.

TELEFONISTA dattilografa 19enne, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino ».

TRENTUNENNE capo reparto metodi, attrezzatura varia ed stampi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

UNIVERSITARIA conoscenza contabilità, dattilografia, occuperebbesi mattino. Telefonare 555-827.

VENTENNE pratichissima cucine americane (e altro articolo) dinamica conoscenza eventuali telesenze, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino».

VENTICINQUENNE piemontese, media cultura, settennale pratica ufficio, munito auto propria, occuperebbesi. Telefonare 273-017.

VENTISETTENNE presenza cultura universitaria, perfetto inglese parlato scritto, esperienza agenzia alto livello auto propria offresi mezza giornata. Scrivere. «Pubblicità Stampa 130 — Milano».

VENTIQUENNE, gioto contabile volentieri pratica tutti lavori ufficio, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ».

VENTITREENNE disegnatore partecipista meccanico offresi presso grande ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino ». A28302

OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottima guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. 0592

A. ISTITUTO di bellezza cerca signorine anche primo impiego età 17-24 anni per avviamento apprendisti estetico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A27415

A signorina buon impiego offresi previo insegnamento paghe contributi 20 lezioni. Telefonare 296-108.

ASSUME subito organizzazione internazionale elementi embossezzo disposti collaborare servizio propaganda vendita rasoi elettrici. Stipendio 70.000 mensili più provvigioni. Corso addestramento retribuito. Presentarsi lunedì 9 Hotel Roma, piazza Carlo Felice 60, Torino, 9.30-12.30 e 15.30-18.30. A27568

AZIENDA cerca segretario veramente capace perfetta corrispondente lingue francese inglese. Indirizzare offerte manoscritte complete di pretese referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 9532 — Torino». A26956

BOBINICE assume regionevole e regolare provetti contabilità. Dare referenze ■ curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

ENTE Stato cerca elementi cultura media presenza dinamicità per amplamento quadri organizzazione. Ottimo guadagno. Presentarsi corso Francia 282 1° piano lunedì dalle 15,30 alle 17,30.

ESERCIZIO 1ª categoria, bar favola calda. Sardegna, cerco 35-45enne cuoco gastronomo, abile preparatore, coadiuvato congiunti esperti gestione, direzione personale, disposti trasferirsi. Esigonsi ottime referenze ed curriculum vitae. Buone condizioni lavoro ed guadagno. Scrivere Alfonso Pietrino Belli 38, Torino.

GRANDI possibilità di brillante carriera offronsi a 6 persone embossezzi preferibilmente conoscenze inglese, qualunque, giovani, belle presenze, dinamiche, ambiziose, colte, allicienti per organizzazione pubblic relation. Telefonare lunedì dalle 9-12, 14-18. Telefono 332-118.

IMPIEGATA licenza commerciale, tecnica, serie impresa edile cerca. Preferisce età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino ».

IMPIEGATO tecnico con buone capacità nel disegno cercasi da importante industria» resside immediati dintorni Torino per servizio manutenzione e vendo impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca impiegata praticissima contabilità magazzino e statistiche con capacità Audit. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino»

IMPORTANTE stabilimento figurini confezioni elettromeccaniche cerca perito industriale dotato compiuto conoscenze macchine utensili ed lunga esperienza acquisita come capo reparto lavorazioni di macchine. Dettagliato curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 21601

INFERMIERE diplomato assume primaria Industrie zona Rivoli. Telefonare o 959-592. A28395

INGROSSO tessuti cerca capo magazzino provata esperienza. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino ». A28545

**MEDIA INDUSTRIA FARMACEUTICA SEDE TORINO CERCA CONTABILE MILITESENTE PRATICO CONTABILITA' GENERALE, PRIMA NOTA E POSSIBILMENTE CON NOZIONI DI CONTABILITA' MECCANIZZATA. SI PRENDE IN CONSIDERAZIONE ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' CON SOLIDA PREPARAZIONE SCOLASTICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1178 — TORINO ». A28179

ORGANIZZAZIONE servizi aziendali cerca elementi distinti 30-45anni, cultura superiore, per contatti alto livello. Richiedesi personalità, competenza problemi aziendali. Fissare appuntamento: Isso, telefono 177-842. Torino. A28164

PICCOLA azienda importazione provincia cerca impiegata-o pratica contabilità ed corrispondenza inglese. Telefonare 961-162. A27800

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AGGIUSTATORE meccanico 1ª categoria specializzato macchine cucire offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino» A27893

AGGIUSTATORE montatore specializzato in meccanica generale perfetta conoscenza disegno referenze offresi subito serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ».

AIUTO commesso diciannovenne diplomato tessuti confezioni offresi. Telefonare 681-412. A28330

ALBERGO offresi portiere notte 34 anni anche stagione. Telef. 760-637.

AUTISTA C 34enne ambo occuperebbesi subito. Referenziato. Pratico città provincia. Telefonare 769-537.

AUTISTA con furgone nuovo 10 q.li offresi ditte o privato a ore o mesi giornata. Telefonare 722-259.

AUTISTA con patente D pratico rifiutabili offresi. Telefon. 280-332.

AUTISTA con 645 lungo cerchiato offresi ditta anche consegne città. Telefonare 853-426. A27486

AUTISTA con 1100 familiare referenziato, serietà offresi a ditte o privato anche saltuariamente disposto viaggiare Telefonare 766-079

AUTISTA patentato B offresi pomeriggi eventualmente vettura propria. Telefonare 752-632 ore pasti.

BARISTA piemontese referenziato occuperebbesi stagione estiva eventualmente con moglie tuttofare. Scrivere: Pensione Rosa, Progetto.

BOVINO governo stalle offresi subito disposto trasferirsi Chiesso. Telefonare 82-597 A28546

FALEGNAME tracciatore capace guidare personale ottimo organizzatore auto proprio offresi serio industria. Telefonare 294-760. A28522

FAMIGLIA piemontese contadini pratichissimi stalla, qualsiasi allevamento, offronsi. Corso d'Identità n. 917600. Forno Potti, Rivarolo Canavese.

FATTORINO offresi mezza giornata con mezzo proprio Ape. Telefonare 280-442. A28236

GARAGISTA notturno patente referenziatissimo anni 27 offresi, paga massima serietà. Telefon. 272-184.

GIOVANE dinamico offresi ore serali cassiere o guardarobiere. Telefonare 680-916. A28347

GIOVANE militesente patentato riparazioni radio-TV elettrodomestici, offresi anche fattorino.. Tel. 773-208.

GIOVANE 24enne qualificato arredamenti metallici mobili per ufficio offresi a ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

GUARDAROBIERA pratica cucina offresi mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino».

LAVORANTE sarta qualificata referenziata occuperebbesi subito. Telefonare 338-307. A28178

MANOVALE offresi qualunque lavoro anche pulizie. Scrivere: Miani Luigi, via Galliari 10 bis. A28300

MECCANICO calderaio tubista saldatore elettrico assigno offresi subito possibilmente mantenzione stabilimento. Telefonare 950-169.

OFFRESI a ore piccoli lavori domestici distinta famiglia zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A28078

OFFRESI aiuto magazziniere 18enne volonteroso. Telefonare 481-785.

OFFRESI autista patente B referenziato torinese. Telefonare 480-602.

OFFRESI autista patente E referenziato con passaporto. Telefonare 776-233.

OPERATORE presso meccaniche e oleodinamiche 1ª libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ». A28175

PENSIONATO 60enne tessera tranviario offresi pomeriggio mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A28129

PENSIONATO 60enne uomo fiducia referenziato offresi ore mezza giornata lavori leggeri aiuto magazzino pulizie uffici. Telefonare 888-010.

PETTINATRICE finita offresi preferibile zona San Donato corso Tassoni. Telefonare 676-260. A28120

PRATICA andamento casa offresi 4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 797-731. A28381

PRATICA cucito offresi domicilio. Parrito Salvatore, via P. Paletine 1, telefono 546-055. A28251

QUARANTENNE canavesano colto, guida ventennale, offresi autista lattaio e privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5114 — Torino ».

SIGNORA giovane distinta pratica cucina offresi come tuttofare presso persona sola mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

SIGNORINA piemontese offresi pulizia uffici o scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

SIGNORINA 35enne offresi presso ente assistenza bambini. Scrivere Corfitti, corso Regina Margherita 173.

STAMPISTA pratico fresa e pantografo offresi. Telefonare 394-355.

STAMPISTA provetto materie plastiche occuperebbesi subito. Telefonare 281-208. A28223

TORNITORE abile offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A28043

TRENTUNENNE patente B pratico città offresi come autista. Telefonare 578-517 quali ore.

TUTTOFARE sola 54enne dinamica presenza occuperebbesi presso persona sola. Scrivere Penton, via Spalenzani 15, Torino. A28258

VENTICINQUENNE pratico città patente B offresi mezza giornata. Telefonare 373-000. A28143

VENTISETTENNE volenteroso diplomato ragioneria città patente B lingua media offresi Tel. 545-638.

VENTUNENNE patente B offresi aiuto radiotecnico Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare lisca cercasi. Dottor Martinotti, c. Matteotti 41. Telefonare 518-192. A28170

A capace pantografista Dekel-Kempi, azienda torinese modelli conchiglie stampi offre lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

A coniugi soli occorre cameriera fissa pratica cucina servizio casa signorile stipendio massimo. Telef. 875-522.

A coniugi soli offrire tuttofare lisca, buon mensile, permesso uscite. Telefonare 759-913. 0884

A piccola famiglia occorre tuttofare giovanissima. Telefonare 588-331.

A piccola famiglia signorile, già con giulo giardiniere, urge cameriera tuttofare fissa ottimo trattamento, camera con bagno personali. Telefonare 588-930. A28068

ADDETTA rattifica interno cerca stabilimento barriera Francia. Telefonare 793-855. A28085

**AFFILATORI, TRESATORI, RETTIFICATORI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5080 — TORINO».

AIUTANTE prima lavorante serio donna cercasi zona centro. Telefonare 518-356. A28404

(Continua a pag. 16)

Saffa
LE FAMOSE CUCINE
FORMICA INDEFORMABILI
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

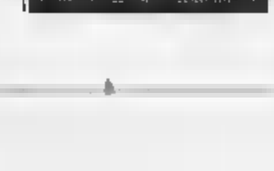
Cercasi
Officina meccanica
possibilmente con annesso fonderia in ghisa, cui affidare importante lavoro.
Scrivere Pubblicità Stampa 5104, Torino

ERNIA
coli «ORTOPLASTICO MALERON» scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12. MALERON, corso Vittorio Emanuele, ■ TORINO Aut. Pref. To. n 0012. 11-9-28

CAMPANINO F.LLI
■ COMMERCIALI
PRIVATE - ITALIA-ESTERO
dal 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

LAVATRICI
relax
COMPLETAMENTE AUTOMATICHE

FRATUCELLO
Corso Vercelli 276 - Torino



Mobili, divani letto con armadio, scrittoio, vasi soggiorno, salottini e vetrinette, adatti pensioni, case prefabbricate. Progetti, preventivi, senza impegno.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turo) - Telefono 52-75.65

TENDE TERITAL
SVIZZERO
210
Questi prezzi
WULMER
VIA SALBERTRAND 31
Telefoni - 766.881

Dichiarazioni del capo comunista tedesco

Ulbricht: «Dobbiamo imparare dalle imprese capitalistiche»

Seguendo l'esempio sovietico, la Germania Orientale riorganizza le aziende secondo i criteri occidentali del profitto e della produttività - Ottanta grandi industrie di Stato trasformate in organismi dotati di notevole autonomia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 marzo.

Giovani tecnici e studiosi della nuova generazione stanno assumendo nella Germania est i posti chiave dell'economia, detenuti finora dai vecchi burocrati del partito. Ottanta grandi «Industrie popolari», soggette completamente al «Consiglio statale per l'economia», sono ora trasformate in «Konzern» socialisti, cui è stata riconosciuta una certa indipendenza. La direzione dei nuovi «Konzern» viene affidata a tecnici freschi di studi universitari. In tutta la Germania est si parla di «destalinizzazione dell'economia».

Greta Witkowski, una vecchia comunista divenuta anch'ella, con Ulbricht, seguace del nuovo corso voluto da Krusciov, è fra quelli che diffondono le idee più audaci. In un discorso che ha fatto scalpore la Witkowski ha spiegato che «ogni industria ed ogni impresa commerciale ha il diritto di scegliersi i propri clienti». I suoi consigli sono già stati tradotti in pratica, eccezion fatta per le aziende che producono beni di consumo.

Questi sono fra i primi elementi di riscontro alle nuove riforme, economiche preannunciate da Walter Ulbricht nelle riunioni del Comitato centrale del febbraio scorso. Ce li illustra oggi, in una acuta analisi, la *Frankfurter Allgemeine* nel suo supplemento economico. L'esame dell'autorevole quotidiano, che riempie una intera pagina, ha il valore di una esauriente documentazione, la prima del genere che sia apparsa nella Repubblica federale. Quanto sta accadendo nella Germania comunista, secondo la tesi del giornale, è degno della più grande attenzione, anche perché può avere sviluppi per ora imprevedibili.

Il primo fatto importante è che i «Konzern» socialisti si stanno trasformando, per dirla con la *Frankfurter Allgemeine*, in «imprese che nella loro struttura non si differenziano molto dalle industrie capitalistiche». Le vecchie «aziende popolari» dipendevano in tutto e per tutto dall'Ufficio centrale per la pianificazione, che si chiama ora «Consiglio statale per l'economia». I capi delle aziende, vecchi burocrati, si limitavano ad eseguire alla lettera i programmi elaborati con minuziosità dal lontano Consiglio. Ai nuovi «Konzern» sono state invece riconosciute facoltà che autorizzano il paragone con le imprese capitalistiche. L'utile dell'azienda, i bilanci, il rendimento e perfino gli investimenti rientrano nelle loro attribuzioni. Lo stesso Ulbricht ha dichiarato: «*Anche in materia di investimenti, i direttori generali dei "Konzern" hanno da imparare dalle imprese capitalistiche*». E in un'altra occasione ha aggiunto: «*E' meglio assumersi il rischio di decisioni sbagliate del direttore del "Konzern" piuttosto che urgergli a priori il diritto di prendere*».

Il principio dell'utilità e del guadagno, finora posto al bando, si riflette anche in un'altra innovazione: i premi per le maestranze che abbiano dato un buon rendimento. Ai direttori dei «Konzern» viene riconosciuta una responsabilità diretta ed anche un'autorità di cui non godevano affatto i loro colleghi. Se gli insegnamenti dell'economista sovietico prof. Liberman vengono interpretati con liberalità occorre tuttavia moderare l'ottimismo. Il controllo centrale dell'economia resta un elemento base per la Germania est, anche se in futuro il Consiglio di Stato si limiterà alle direttive generali per le industrie, senza interferire nella guida pratica delle singole imprese. I direttori dei «Konzern» socialisti saranno per sempre soggetti al controllo dei funzionari del partito. Questi, però, come si diceva, vengono reclutati gradualmente fra le nuove generazioni. Il ruolo del funzionario sarà quello dell'autorevole consigliere.

Non è poi del tutto chiaro a quali sviluppi si presti la esperienza. La relativa autonomia concessa ai «Konzern» socialisti può presentare implicazioni molto vaste: non si possono impunemente mescolare le dottrine marxiste con il metodo liberistico. La guida dell'azienda, secondo i nuovi principi, avrà ripercussioni inevitabili sui prezzi di produzione e sui mercati, costretti invece fra le rigide, antiche regole. La scelta dei clienti d'ogni singola impresa metterà poi in moto tutto un sistema di termini di consegna, di condizioni di pagamento, di qualità dei prodotti eccetera, che si conciliano male con le pastoie della vecchia economia.

A queste osservazioni Ulbricht ha risposto che bisognerà vedere la pratica delle cose, caso per caso, secondo la [illegible] di Carlo Marx I problemi sollevati dalla riforma sono [illegible]nsi, data anche la scarsa esperienza che hanno in materia i tecnici della nuova generazione. La riforma rappresenta, in ogni caso, per il giornale di Francoforte, «una realtà di grande significato politico, oltre che economico». La situazione peculiare della Germania, si può aggiungere, ne accentua l'importanza.

Massimo Conti

Condannato a 6 mesi a Zurigo un giovane [illegible] è ustionato per non fare il servizio militare

Berna, 7 marzo.

tl. f.) Il Tribunale militare di Zurigo [illegible] condannato a 6 mesi di carcere un giovane che, per non ottemperare all'ordine di chiamata alle armi, si era prodotto scottature ai piedi con olio bollente. I giudici militari si sono rifiutati di concedere al soldato le attenuanti.

Duro attacco sovietico alla politica di Bonn

I tedeschi occidentali accusati dalla *Tass* di mirare alla «revisione dei risultati della guerra»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 marzo.

«*Un urto tra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica* [illegible] *comunista tedesca significherebbe un urto tra la Nato e il Patto di Varsavia, ciò che equivarrebbe ad una guerra mondiale*»: questa affermazione è contenuta in una violenta reazione della Russia al «Bilancio politico 1963» pubblicato di recente a Bonn.

«*Il programma di politica estera del nuovo governo tedesco*» afferma una nota «autorizzata» dell'agenzia Tass - «*non ha subito, da quanto risulta dal rapporto, alcun cambiamento sostanziale. La richiesta di una restaurazione dei Reich e dell'assorbimento da parte della Repubblica federale della Repubblica democratica tedesca, così come di Berlino Ovest e dei territori che appartengono ad altri Stati, rimane la parte fondamentale di tale programma*».

Il bilancio di Bonn testimonierebbe che la politica della Repubblica federale rimane ancora sempre alla «*revisione dei risultati della seconda guerra mondiale*» e «*alla resistenza contro la distensione internazionale e contro una pacifica convivenza in Europa*». Il rapporto di Bonn viene definito «programma militaristico», che non può «*ostacolare la normalizzazione delle relazioni fra la Repubblica federale, l'Urss e gli altri Stati amanti della pace*».

e. b.

Gli scolari testimoni a Pavia

Gli alunni, con le mamme in attesa di essere interrogati in Assise a Pavia

In Corte d'Assise l'insegnante [illegible] di omicidio preterintenzionale

I compagni di classe del bimbo morto a Voghera dicono che il maestro non lo colpì alla testa

Gli alunni affermano che il compagno ricevette soltanto «uno schiaffettino» - «Il maestro non ci ha mai picchiati sul capo» - L'infelice padre del ragazzo afferma che suo figlio era sanissimo - Ma la dottoressa scolastica lo smentisce: «Non è vero, fu lui stesso a dirmi che il bambino aveva sempre mal di testa»

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 7 marzo.

Il quindici ottobre dello scorso anno, la popolazione di Voghera fu messa in subbuglio da una notizia angosciosa: un bambino della terza elementare, Giovanni Battista Dalera, di 11 anni, era morto all'ospedale in seguito alle percosse ricevute in classe dal maestro. Colpito alla testa, era derivata un'emorragia cerebrale. Ma non appena si apprende il nome dell'insegnante, Angelo Pollini, di primo [illegible] di indignazione succede un'atmosfera pressochè generale d'incredulità. Egli è ben conosciuto per il suo zelo scolastico, per la sua bontà, per i suoi meriti di ottimo cittadino. D'altronde egli nega recisamente di aver toccato il ragazzo, meno che meno alla testa.

Senonchè, contro il Pollini, il 10 gennaio il magistrato spicca un mandato di cattura ed egli è tratto in arresto, malgrado le sue persistenti proteste d'innocenza. Allora in città si delineano due correnti: colpevolisti e innocentisti. I primi [illegible] in minoranza. I genitori del piccolo si costituiscono parte civile ma poi rinunciano alla vigilia del processo.

La curiosità è immensa. Lo spazio della Corte d'Assise destinato al pubblico è gremitissimo. Sono stracolmi i corridoi con un chiacchiericcio assordante di donne e bambini. Il presidente dottor Canimiro Odorisio, legge l'atto d'imputazione: omicidio preterintenzionale aggravato, e invita il Pollini a raccontare i fatti e a difendersi.

L'imputato ha 38 anni e l'aspetto tipico della persona seria, nettamente normale. Elegantemente vestito di chiaro, camicia bianchissima senza cravatta, [illegible] pò stempiato vive con i capelli ancora folti ma pur pepe e sale, sorride con evidente [illegible] ma la voce è limpida, ferma, senza [illegible] filo di esitazione.

Dice che non ha commesso, nemmeno in parte, ciò che gli si addebita. Egli non ha mai picchiato i suoi scolari, in special modo sulla testa. Nel caso specifico, nel pomeriggio del 14 ottobre, egli rimproverò il Dalera — che era svegliarino, tant'è vero che a [illegible] si trovava ancora alla terza elementare — perchè in un compito aveva scritto «cuale» invece [illegible] «quale».

Il maestro Angelo Pollini al banco degli imputati

Il maestro spiegò a tutti quanti l'errore commesso e [illegible] mandò a Giovanni Battista se aveva capito. Il ragazzo [illegible] rispondeva. E fu per incitarlo a rispondere che egli lo toccò con un dito in una guancia, con una forza propulsiva non esagerata, [illegible] si fa quando si vuole svegliare qualcuno da uno stato di sonnolenza. Quindi lo rimandò al suo posto.

[illegible] Il a poco, Dalera, domandò di uscire perchè si sentiva male, e fu accontentato. Poichè il male persisteva, aggravandosi, fu portato all'ospedale, dove l'indomani moriva. La sproporzione tra causa ed effetto è evidente.

Dopo l'insegnante, viene ascoltato il padre del piccolo, Vito Dalera. Egli entra in aula con lo sguardo fisso alla gabbia dove sta seduto il maestro Pollini.

Dalera — Quel giorno tornai a casa verso le 16, perchè mia figlia [illegible] venuta a dirmi che Giovanni Battista stava male. [illegible] figlio aveva la bava alla bocca e lo sguardo vuoto. Chiamai un medico che mi disse di portare subito il ragazzo all'ospedale. Alle nove mio figlio ha cominciato a fare dei sospiri non tanto belli. Ho urlato e chiamato medici e professori. Gli hanno fatto [illegible] le punture ma non sono servite a nulla. Alle due di notte, il mio bambino ha cominciato a prendere i colori della morte.

Presidente — Qualcuno le ha detto [illegible] a scuola era stato picchiato?

Dalera — Sì, Maurizio Varotto, compagno di classe di mio figlio. Disse che il [illegible] stro lo aveva picchiato forte e lo aiutai dal maresciallo dei carabinieri.

Presidente — E lei non [illegible] mai picchiato suo figlio?

Dalera — Mai.

Presidente — Il maestro lo [illegible] picchiato altra volta?

Dalera — Il venerdì precedente Angelo era venuto a casa piangendo, e [illegible] detto che [illegible] aveva saputo rispondere e allora il maestro lo aveva scaraventato dalla sedia con uno spintone e lo aveva buttato per terra.

Il presidente lo interrompe per chiedergli della salute del figlio. Il Dalera non si scosta dalla sua tesi: [illegible] figlio [illegible] va benissimo». Il magistrato gli ricorda che il medico scolastico, dottoressa Bavilacqua, dice il contrario.

Dalera — [illegible] conosciuta questa dottoressa.

Viene allora chiamata la dottoressa scolastica, che smentisce l'affermazione dell'infelice padre: «Il Dalera una volta mi aspettò fuori della scuola per dirmi che visitassi suo figlio, perchè non mangiava e aveva sempre mal di [illegible]. Prima me lo aveva fatto [illegible] comandare dallo stesso insegnante. Io infatti [illegible] notai [illegible] Angelo era gracile e bisognoso di cure assidue. Ottenni una doppia razione di medicine dal patronato scolastico e feci mandare il bambino alla colonia elioterapica».

Ma i genitori di Giovanni Battista continuano ad insistere [illegible] loro figlio era sanissimo. Lo dice anche la madre, Teresa Saroldi, una donna fragile, minuta, vestita [illegible] nero: «Ha avuto solo il morbillo, il mio Giovan Battista».

Sfilano poi come testimoni i bambini di quella terza classe: Ugo Bianchi, Pietro Bistacchi, Mario Calcagno, Valentina Cavalla, Fabrizio Catenacci, Giovanni De Carlo, Marco Germi, Giuseppe Gunico, Giovanni Gunico, Maurizio Miatta, Claudio Passadore, Roberto Quarantelli, Maria Rosina, Roberta Scarpenti, Piervittorio Sforzini, Luigi Sisti, Maurizio Varotto, Primo Zonca.

[illegible] domande del presidente sono uguali per tutti. Debbono dire [illegible] verità. Sanno che cosa significa «dire la verità»? Tutti lo sanno: «Dire quello che ho visto». «Non dire bugie». *Uno risponde:* «Altrochè!» *provocando cori d'ilarità.*

— Allora che cosa successe nel pomeriggio del 14 ottobre?

Risposta — Il Dalera fu interrogato e siccome non sapeva rispondere fu [illegible] in castigo dietro la lavagna. Tirato fuori e interrogato di nuovo, stava zitto e allora il maestro «gli diede [illegible] schiaffettino».

Il perno della situazione è qui, nello «schiaffettino». Che cosa intendono i piccoli con questo termine? No hanno avuti anche loro, in altre occasioni [illegible] di «schiaffettini»? C'è chi risponde di sì, chi di no, ma tutti meno uno dichiarano di non averne ricevuto nessun dolore e tutti sono concordi nell'affermare di non essere mai stati colpiti alla testa e, in ogni caso, sempre paternamente.

La sfilata dei testimoni continua rapidissima. Si viene a sapere che la mattina del 14, il Dalera non aveva preso parte alla ricreazione, «perchè aveva male alla testa»; che già nelle classi precedenti egli era stato assente parecchie volte «perchè soffriva alla testa»; che perfino spesso manca dal nido; che i superiori del maestro Pollini, non solo tanto tenevano il maestro in altissima considerazione, ma non sapevano spesso fare per accontentare i genitori che volevano i loro figlioli sotto di lui.

Il seguito del processo a martedì. Non appena finita l'udienza un'infinità quantità di persone ha fatto irruzione nell'aula per stringere la mano all'imputato, in segno di stima e [illegible] buon augurio.

Antonio Antonucci

Un altro [illegible] a Bergamo per i «colpi» nelle banche

Sono saliti a 17 - Si indaga sul giovane che aveva l'alibi per Ziglioli

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 7 marzo.

Le persone arrestate per presunta appartenenza alla banda dei rapinatori mascherati dai nostri carabinieri sono salite a 17. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Scopelliti, ha infatti [illegible] ordine di cattura contro Paolo Lanzi, 32 anni, di Romanengo.

L'arrestato, sposato con un figlioletto, è stato subito tradotto nelle carceri di Sant'Agata.

Il Lanzi, che è accusato di diverse rapine e associazione a delinquere, avrebbe confermato parzialmente la sua colpevolezza. Il magistrato [illegible] ha ancora specificato in accuse che gravano su di lui, ma a quanto risulta, Paolo Lanzi avrebbe partecipato ai colpi di Cornaredo, Caravaggio e Genova. Para da escludersi invece la sua responsabilità nel duo colpi di Torino. Tra i nuovi fermati figura un giovane del quale gl'inquirenti si erano interessati all'inizio delle indagini. Si tratta di Marcello Dal Monaco, di Crema, il quale si era presentato spontaneamente il 2 febbraio ai carabinieri di Bergamo per sostenere — a quanto era stato detto — un alibi a favore di Omar Ziglioli. Gl'inquirenti l'avevano trattenuto e si era subito parlato di lui [illegible] del supervisore delle imprese della banda, cioè del «cervello». Successivamente però era stato rilasciato.

Il dott. Scopelliti ha dichiarato [illegible] che il giovane è [illegible] nuovamente fermato e che non esclude di poter emettere al più presto, anche a [illegible] carico, un ordine di cattura. Evidentemente, i carabinieri avrebbero raccolto, a [illegible] rico del Dal Monaco, nuovi indizi accusatori. Per il momento naturalmente si tratta però di supposizioni.

Per quanto riguarda infine gli altri fermati, i fratelli Alessandro, Giancarlo e Giacomo Tresoldi di Codogno, dovrebbero essere rilasciati [illegible] giorni, non essendo risultato nulla a loro carico.

u. g.

Interrogatori a Borgomanero per il «diario» della minorenne

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 7 marzo.

(g. c.) Una decina [illegible] persone di Borgomanero, tra cui alcuni commercianti, sono state interrogate dai carabinieri di Orta perchè menzionate nel diario della minorenne di Pisogno. Anche da Omegna e dai [illegible] dintorni sono state chiamate altre persone, mentre [illegible] vocifera che alcuni individui inoltre in vista abitanti nei centri situati sulla sponda occidentale del lago d'Orta sono coinvolti nella delicata vicenda. Quanto vi [illegible] di vero in tutto ciò non è dato sapere con precisione, perchè gli inquirenti si astengono a mantenere in proposito [illegible] più rigoroso riserbo.

Da fonte autorevole abbiamo potuto sapere che gli interrogatori proseguiranno ancora per parecchi giorni. E' difficile calcolare il numero esatto delle persone che la ragazza, Maria Pia G., ha indicato nel «diario» fatto pervenire dal padre alla Procura della Repubblica.

Una svizzera morta in povertà [illegible] 15 [illegible] di lire

Berna, 7 marzo.

tl. f.) Giorni or sono decedeva a Rheinfelden, nel cantone di Basilea, una anziana signorina. I suoi vicini di casa dichiaravano che [illegible] questi ultimi anni la donna [illegible] visuta [illegible] poverità, per cui i funerali dovevano essere celebrati [illegible] spese dello Stato.

Stamane alcuni impiegati municipali provvedevano allo sgombero della mansarda in cui la donna aveva passato gli ultimi anni [illegible] sua vita. Tra i mobili si trovava un vecchio pianoforte. Durante il [illegible] trasporto al Monte di Pietà, il mobile andava a pezzi [illegible] improvvisamente cadeva a terra un grosso plico contenente numerose banconote svizzere. In gran parte di vecchio taglio.

Il valore complessivo del [illegible] custodito [illegible] pianoforte ammonta a circa [illegible] milioni di lire. Alle autorità locali spetta ora rintracciare gli eventuali eredi della defunta.

IMPORTANTE!

in tutte le edicole il 1° FASCICOLO della GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO a colori

una risposta a 170.000 domande

OGNI FASCICOLO LIRE 300 SECONDA EDIZIONE

in tutte le edicole

IL TRICOLORE NAZIONALE

diretto da GIUSEPPE CARLUCCI

STRAORDINARIO SUCCESSO

Arrestato mentre va a pescare il giovane scomparso coi gioielli

Il rappresentante valenzano scoperto lungo un canale, presso Mortara Si sarebbe appropriato di preziosi per oltre 50 milioni - Le prime denunce

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 7 marzo.

Gian Guido Balani, di 25 anni, [illegible] rappresentante in oreficeria di Valenza scomparso alcuni giorni fa con [illegible] preziosa valigia-campionario di gioielli, affidatagli da [illegible] ne ditte valenzane, è stato arrestato oggi pomeriggio nei pressi di Mortara.

La sua cattura è avvenuta in circostanze curiose. Molti a Valenza pensavano che egli fosse fuggito all'estero, qualcuno sosteneva persino che il Balani si trovasse già in Libano. Il giovane, invece, è stato scoperto lungo una roggia, mentre si recava a pescare in compagnia di un amico lomellino, che pare fosse all'oscuro di tutto. Il piazzista era tranquillo: si è lasciato fermare dai carabinieri che lo hanno subito condotto ad Alessandria. Qui, il procuratore della Repubblica ha spiccato il mandato di cattura.

Qualche ora dopo l'arresto del giovane, un [illegible] si è presentato alla caserma dei carabinieri di Mortara e ha depositato nell'atrio tre valigie: «Sono del Balani», ha detto. Le valigie pare contenessero soltanto gli effetti personali del rappresentante, ma il giovane aveva lasciato in casa di un conoscente di Mortara. Del [illegible] gli nessuna traccia.

A Valenza, intanto, sono state presentate le prime denuncie contro il piazzista. Egli è stato accusato di truffa e [illegible] propriazione indebita dai tre titolari di una ditta, i signori Della Bonzana. Tabacchetti e Ferraris, da cui il rappresentante aveva ricevuto in consegna pietre preziose e gioielli per oltre trenta milioni di lire. Il secondo esposto è firmato da Severino Geremia, titolare di un laboratorio di oreficeria, che lamenta un danno sui venti milioni di lire.

Vi sono poi altre ditte e [illegible] mercianti in preziosi che hanno consegnato monili al rappresentante per valori inferiori: essi appaiono ancora titubanti a presentare una denuncia, perchè ritengono che difficilmente il giovane potrà risarcire il danno e temono quindi, denunciandolo, di ricavarne soltanto una pubblicità negativa.

Qualche fornitore si è già messo alla ricerca degli acquirenti dei brillanti e dei preziosi, che il Balani potrebbe aver venduto sotto costo, molto probabilmente nella zona di Milano e Napoli dove il piazzista era stato visto più volte in questi ultimi tempi. Si spera che i compratori, se rintracciati, possano essere incriminati per ricettazione del bottino acquisito, e sia quindi possibile recuperare almeno parte dei gioielli.

f. m.

Rubato [illegible] aereo a Malta Forse è scomparso in [illegible]

Palermo, 7 marzo.

Uno sconosciuto, eludendo la sorveglianza delle autorità militari inglesi, si è impossessato stamane alle [illegible] a Malta, di un aereo bimotore [illegible] ha involato facendo perdere le sue tracce.

Le autorità inglesi dell'isola hanno diramato l'allarme a tutti i comandi ed alle navi che si trovano nel Mediterraneo. Il velivolo dipinto con una vernice di colore verde mare aveva un'autonomia di due ore e mezzo. L'allarme è stato ripetuto dalla capitaneria di porto Empedocle in Sicilia.

Poichè l'aereo non poteva mantenersi in volo oltre le 8,30 di stamattina si pensa che sia scomparso in mare se il pilota non ha compiuto un atterraggio di fortuna in qualche località. Aerei ed elicotteri hanno perlustrato per tutto il giorno le acque del Mediterraneo sud-occidentale ma fino a questa sera nessuna notizia è pervenuta ai comandi militari italiani.

Le ricerche saranno riprese all'alba di domani. Tutte le unità in navigazione sono state invitate a svolgere un'attenta vigilanza lungo la loro rotta.

(Ag. Italia)

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823 - DIREZIONE CENTRALE IN MILANO - 344 DIPENDENZE

●

DEPOSITI E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE L. 1.350 MILIARDI

RISERVE PATRIMONIALI L. 48 MILIARDI

STATO PATRIMONIALE GENERALE

(IN MILIONI DI LIRE)

ATTIVITÀ	1962	1962	1963
Contanti e disponibilità liquide	19.845	131.779	148.987
Portafoglio titoli	81.592	274.963	320.230
Portafoglio commerciale ed agrario	46.565	187.395	188.625
Conti correnti di corrispondenza con clienti	11.616	185.129	219.230
Conti correnti finanziamento ammassi	2.495	2.585	1.183
Riporti e anticipi	1.214	8.885	14.911
Annualità statali	2.527	6.819	7.267
Prestiti ad impiegati e cessione di stipendio	8.043	13.151	11.967
Mutui ipotecari e contanti e conti correnti ipotecari	16.949	18.341	24.230
Mutui ad enti e garanzie diverse	9.780	64.133	58.880
Mutui di miglioramento agrario	3.103	37.030	40.037
Mutui di credito fondiario	15.601	316.098	403.851
Conti correnti ipotecari di credito fondiario	—.—	—.—	2.050
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	—.—	90.525	116.916
Mutuatari per scarti ratizzati	201	10.844	17.475
Semestralità di mutui fondiari e Opere Pubbliche in scadenza	743	20.142	26.057
Corrispondenti ed attività diverse	7.738	67.651	44.440
Compartecipazioni diverse	333	7.613	10.862
Immobili dell'Istituto, mobili e macchine	900	—.—	—.—
Immobili provenienti da espropri	234	484	636
Debitori per cauzioni, avalli, ecc.	—.—	33.800	51.148
Ratei e risconti attivi	2.121	10.194	10.584
TOTALE DELLE ATTIVITA'	211.906	1.467.449	1.728.591
Conti d'ordine (titoli e valori in deposito)	39.275	539.570	853.345
TOTALE GENERALE		2.007.019	2.581.936

PASSIVITÀ	1962			
Depositi a risparmio e conti correnti con la clientela	137.605		694.395	793.601
Cartelle fondiarie in circolazione	15.798		321.087	410.383
Obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche	—.—		91.462	119.124
		152.803		1.106.944
Conti correnti diversi e depositi speciali		50.402	241.154	256.200
		203.205		1.578.
Cauzioni, avalli, ecc.	—.—		33.850	51.148
Ratei e risconti passivi	4.412		44.285	50.884
		4.412	78.165	102.032
TOTALE DELLE PASSIVITA'		207.617	1.426.283	1.680.340
PATRIMONIO E UTILI				
Fondi di della Cassa di Risparmio e Gestioni Annesse	3.471		35.563	
Utili dell'esercizio	520		5.823	5.695
		211.608	41.186	46.251
		211.608	1.467.449	1.728.591
Conti d'ordine (depositanti titoli e valori)		39.275		853.345
TOTALE GENERALE			2.007.019	2.581.936

Sotto la presidenza del Prof. Giordano Dell'Amore, la Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1963.

La relazione inizia rilevando che i mezzi finanziari complessivamente raccolti dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde hanno oltrepassato i 1.515 miliardi di lire, registrando così un aumento assoluto sull'anno precedente di ben 230 miliardi, con un tasso d'incremento del 17,1 per cento.

E' motivo di soddisfazione constatare come l'Istituto abbia saputo conseguire tale ragguardevole sviluppo in un anno per molti aspetti difficile per l'economia nazionale in genere e per il mercato del credito in particolare.

Mentre nel sistema bancario il rapporto impieghi/depositi ha superato l'80 %, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde è riuscita a rimanere su un rapporto assai inferiore, grazie al continuo afflusso di abbondanti depositi e ad una prudente politica di investimenti.

La gravitica solidità della Cassa lombarda poggia però anche sulla composizione qualitativa dei mezzi amministrati, che ammontano, come si è detto, a 1.578 miliardi di lire: di essi, ben 793,6 miliardi sono costituiti da depositi a risparmio e in conto corrente di privati, di imprese e di enti pubblici. L'aumento assoluto di questi è stato quindi di 99,2 miliardi, in ragione del 14,29% annuo.

Un esame di questi depositi rispetto alle due principali categorie che li costituiscono, ossia ai **depositi a risparmio** e ai **conti correnti con la clientela**, conferma la continuazione della tendenza — già in atto da alcuni anni — all'aumento della partecipazione dei conti correnti, saliti ulteriormente dal 28,58% del 1962 al 29,87% del totale alla fine dell'esercizio in esame, mentre la partecipazione dei depositi a risparmio è diminuita, nello stesso periodo, dal 71,42% al 70,93 per cento.

Separando le partite libere da quelle vincolate, si rileva che all'aumento relativo dei conti correnti ordinari e di corrispondenza (passati dal 27,90% al 28,58%) e del risparmio libero e speciale (dal 26,25% al 26,87%) si è accompagnata una diminuzione delle partite vincolate (a risparmio e in conto corrente) dal 45,85% al 44,55 per cento.

Il valore assoluto, peraltro, sono state in aumento, rispetto all'anno precedente, la categoria del risparmio libero e speciale (passata da 182.291 a 213.287 milioni di lire, con un incremento del 17%), sia quella dei conti correnti ordinari e di corrispondenza (saliti da 193.725 a 226.546 milioni di lire, cioè del 16,94%), sia ancora quella dei vincolati a risparmio e in conto corrente (da 318.379 a 353.768 milioni, cioè dell'11,12 per cento).

Poiché il numero delle partite — ormai prossimo ai tre milioni su una popolazione che per la zona d'azione dell'Istituto si può stimare a poco più di 8 milioni di unità — ha avuto un ritmo di crescita più moderato di quello dei valori numerari, è andato progressivamente aumentando il deposito medio per limitarci agli anni più recenti, esso era di 188 mila lire nel 1960 e di 215 mila nel 1961, aveva toccato il livello di 239 mila nel 1962 ed è ora salito a 268 mila lire per partita.

Territorialmente, l'aumento netto di 99,2 miliardi di lire conseguito nel corso dell'esercizio in evidenza è una volta la consueta elevata partecipazione della metropoli; e della provincia di Milano: 52,52% del totale

*

L'aumento della massa fiduciaria e l'intensificazione della richiesta di credito, tanto a breve quanto a lunga scadenza, da parte della clientela per le accennate eccezionali circostanze in cui è venuto a trovarsi il mercato finanziario, hanno permesso all'Istituto, nel 1963, di dilatare anche i propri impieghi: pertanto, nel complesso, le **attività patrimoniali** della Cassa — escluse cioè quelle di pertinenza del Credito Fondiario e delle Sezioni di Credito Agrario e delle Opere Pubbliche — sono salite, al 31 dicembre 1963, a 1.089,7 miliardi di lire, con un aumento assoluto di 135,3 miliardi (+ 14,18%) rispetto alla fine del 1962.

Questo ampliamento risultato è stato consentito senza diminuire la cospicua aliquota di mezzi liquidi precauzionalmente ritenuta necessaria: un aumento di 40,2 miliardi durante l'esercizio, cioè del 58,97%, rispetto alla fine di quello precedente, ha permesso di portare le riserve di liquidità primaria a ben 231,9 miliardi di lire, figurano in bilancio nelle seguenti voci: **contanti presso la cassa centrale e le dipendenze 16,1 miliardi, fondi presso banche e disponibilità liquide 132,9 miliardi, titoli di investimento della riserva obbligatoria di liquidità 82,9 miliardi.**

Anche il portafoglio titoli, che costituisce una riserva di liquidità di seconda linea, è in aumento: **tratta di buoni del Tesoro ordinari e poliennali per 38 miliardi, di valori pubblici di patrimonio per 107,8 miliardi e di valori pubblici di compravendita per 71,5 miliardi**; ossia titoli pubblici per il complessivo cospicuo importo di 217,3 miliardi, superiore di 25,8 miliardi (+ 13,47%) alla posta di bilancio dell'esercizio precedente.

In totale, tenendo conto di tutte le precedenti voci, si raggiunge un importo di 449,2 miliardi di attività liquide o agevolmente liquidabili, che costituiscono una massa di pronto intervento di entità relativamente molto elevata. Essa è superiore di 66 miliardi circa a quella dell'esercizio precedente e, rappresentando una notevolissima quota (41,22%) delle complessive attività patrimoniali, consente all'Istituto una potenziale grande elasticità di gestione, atta ad affrontare qualsiasi congiunturale di mercato.

Il servizio di compravendita titoli per la clientela ha ovviamente risentito della sfavorevole situazione generale del mercato mobiliare. E' stato però osservato un confortante ampliamento della clientela di sportello per le cartelle del Credito Fondiario e per le obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche, che ha permesso di collocare la maggioranza delle emissioni presso piccoli e medi risparmiatori. La costante stabilità del corso dei titoli ne ha poi favorito il collocamento presso altre categorie di investitori, che li utilizzano per l'impiego di mezzi liquidi temporaneamente disponibili, di cui anche le cartelle e le obbligazioni di nostra emissione alimentano quotidianamente presso i nostri sportelli negoziazioni sempre più numerose, le quali concorrono ad ampliare il mercato dei titoli medesimi, un alto grado di elasticità.

*

Gli impieghi a breve termine sono aumentati nel 1963 in misura notevolissima, data l'insistente richiesta della clientela, ed il loro saldo a fine esercizio, nonostante un certo sforzo di ridimensionamento conseguito volontariamente operato nel quadro delle necessità generali di difesa monetaria è stato di 374,9 miliardi, superiore cioè di 68,3 miliardi a quello iniziale.

Di questo gruppo di operazioni fanno parte in grandissima maggioranza i cosiddetti **impieghi a carattere commerciale**, che hanno raggiunto a fine anno i 347,1 miliardi, con un rapporto del 20,85% rispetto al totale delle attività patrimoniali di bilancio. Essi sono stati, come sempre, quasi esclusivamente indirizzati alle medie e piccole aziende industriali, artigiane, commerciali e di servizi, per un complesso di oltre 104 mila partite, con un affidamento medio di soli 5,5 milioni di lire. Ciò attesta che la Cassa rivedendo l'assecondamento dei vecchi finanziamenti e moltiplicando la concessione di nuovi fidi, ha fortemente aumentato i propri investimenti nel settore.

L'esposizione complessiva delle suddette categorie di impieghi figura a bilancio sotto le voci che caratterizzano tecnicamente le operazioni differenziandole tra loro: 71,8 miliardi in **cambiali ordinarie**; 4,3 miliardi in cambiali dirette; 14 miliardi in riporti ed anticipazioni contro pegno di valori pubblici; 219,2 miliardi in conti correnti di corrispondenza con clienti ed il rimanente in vari minori. Naturalmente, trattandosi di prestiti aventi rapido ritorno, gli importi citati sono di molto inferiori all'effettivo credito erogato e, pertanto, non danno un'idea adeguata dell'importanza dell'intervento efficacemente operato dall'Istituto a stimolo e sostegno dell'economia lombarda.

Con funzioni analoghe, a tali operazioni si affiancano i **crediti di firma** (avalli, fidejussioni, accettazioni, crediti confermati, ecc.), passati da 33,0 miliardi a 51,1 miliardi a fine esercizio, con un aumento di oltre 17,2 miliardi (pari al 50,97%) da un anno all'altro.

Per le necessità finanziarie a medio termine relative a impianti ed attrezzature, le pratiche di finanziamento hanno continuato ad essere appoggiate al **Mediocredito Regionale Lombardo**, di cui la Cassa è stata promotrice.

L'andamento generale degli scambi nel 1963 si è naturalmente rispecchiato anche nelle **operazioni con l'estero**, cresciute in misura notevolissima per le operazioni di importazione e in misura più modesta per quelle di esportazione.

*

Nel settore istituzionalmente fondamentale degli **investimenti a media e lunga scadenza a favore dell'edilizia e delle opere pubbliche**, è noto che l'Istituto opera con forme differenziate, da quella dei conti correnti ipotecari a quella dei mutui chirografari e ipotecari.

La congiuntura finanziaria nel 1963 ha indotto l'Istituto a un sensibile aumento nelle erogazioni di **mutui in denaro** di Cassa di Risparmio, che nell'esercizio sono aumentate a circa 14,2 miliardi di lire, rispetto ai 5,7 miliardi erogati nel 1962. Di tale complessivo ammontare, circa la metà (7,8 miliardi, ripartiti in 372 mutui con garanzia chirografaria) è stata destinata — a tassi particolari — a comuni, province ed altri enti pubblici per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblica utilità.

Per mutui ipotecari a enti diversi sono stati concessi 4,7 miliardi (contro meno di 1 miliardo nel 1962). Vanno al riguardo segnalate le erogazioni a «fondo asili» (per mutui senza interesse), ammontanti a quasi 1 miliardo, e quelle effettuate sul «fondo ospedali» — di dieci miliardi — creato nel corso dell'esercizio per la concessione di mutui a tasso di favore agli istituti ospitalieri della zona d'azione.

Tenuto conto dei rientri, la consistenza di questa voce a fine esercizio è salita complessivamente, rispetto a quella dell'anno precedente da 89 miliardi (relativi a 7.978 partite) ad oltre 98,8 miliardi (+ 11,01%) riguardanti n. 8.354 partite.

*

Anche i mutui di Credito Fondiario hanno segnato un ulteriore progresso rispetto precedente: durante l'esercizio sono stati infatti stipulati contratti definitivi per 105,2 miliardi di lire.

Numericamente i mutui accesi nel (compresi i frazionamenti intervenuti nell'anno) sono stati 17.473.

Come di consueto, essi sono stati richiesti quasi esclusivamente per la proprietà edilizia urbana; solo 1,2 miliardi di lire sono andati alla proprietà rustica. Si è confermata la tendenza relativa all'edilizia economica e popolare e le richieste di minor importo unitario, come attesta l'elevato numero delle partite.

Al 31 dicembre 1963 la consistenza totale dei mutui di credito fondiario aveva raggiunto i 403,7 miliardi di lire, con un incremento del 27,70% su quella a fine 1962 che era di 316,1 miliardi.

In parallelo, nel 1963, sono state emesse cartelle fondiarie per 105,1 miliardi di lire, con un aumento del 18,45% rispetto all'esercizio precedente; quindi le cartelle in circolazione, al netto dei rimborsi, toccavano a fine anno un ammontare di 410,4 miliardi di lire, superiore del 27,81% alla massa di titoli circolanti al 31 dicembre 1962, e pari al 26,70% della complessiva circolazione nazionale di cartelle.

Durante l'esercizio sono stati inoltre iniziati mutui a medio termine nella forma di **conti correnti ipotecari** che hanno raggiunto, a fine esercizio, l'esposizione di 2,4 miliardi di lire.

A volta la Sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità ha potenziato la propria attività, stipulando nell'esercizio in esame n. 131 mutui per 26,7 miliardi, con un incremento del 56,9% rispetto all'esercizio precedente (18,3 miliardi). A questo risultato hanno contribuito alcuni mutui di cospicuo ammontare concessi a taluni enti di particolare importanza, il Comune di Milano, l'A.T.M. milanese, la Società del mercato ortofrutticolo, ecc.

Pertanto, la finale dei mutui della Sezione Opere Pubbliche è salita, alla chiusura dell'esercizio, a 116,9 miliardi di lire, con un incremento di 26,15% su quella esistente del 1962 (90,6 miliardi).

L'emissione di titoli obbligazionari 5%, in corrispondenza con le stipulazioni prima citate, è pure ammontata a 28,7 miliardi di lire, e la circolazione dei titoli medesimi a fine anno aveva raggiunto i 119,1 miliardi.

Nel complesso, quindi, l'Istituto ha destinato ai mutui della Cassa di Risparmio, del Credito Fondiario e della Sezione Opere Pubbliche, in contanti o titoli, la cospicua somma di 148,1 miliardi di lire, cui vanno aggiunti 3,6 miliardi di erogazioni conti correnti: una notevole affermazione delle proprie possibilità creditizie e del proposito di non attenuare il proprio appoggio al settore immobiliare e a quello delle opere pubbliche.

Tuttavia considerazioni sulla capacità di assorbimento del mercato mobiliare e sulla necessità di favorire il collocamento di titoli pubblici destinati a fronteggiare esigenze finanziarie statali inderogabili, suggeriscono all'Istituto l'opportunità di rallentare l'emissione di cartelle durante l'esercizio 1964, sostituendo in parte notevole i mutui in cartelle fondiarie con finanziamenti a lungo termine in contanti. Potranno essere così soddisfatte gradualmente 9.500 domande in istruttoria, per un complessivo ammontare di circa 230 miliardi, dando precedenza a quelle relative all'edilizia economica e popolare e alle cooperative dei lavoratori delle varie categorie.

Il quadro riportato in calce permette di valutare il complessivo apporto dell'Istituto agli investimenti a lungo termine a favore dell'edilizia e delle opere pubbliche, nell'ultimo decennio.

■

L'attività della Sezione di Credito Agrario è inserita anche nel 1963 — un'annata caratterizzata da accentuati squilibri e da preoccupanti incertezze — nelle vicende del mondo agricolo della regione.

L'andamento climatico e taluni fenomeni di ordine generale hanno determinato la dilazione della richiesta di credito d'esercizio e di finanziamenti destinati alla meccanizzazione delle aziende.

L'attuazione delle provvidenze di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 (Piano Verde), ha confermato l'utilità, pur dovendosi lamentare ritardi di contributi in alcuni settori in cui è richiesta e più vivace: in particolare per i finanziamenti sul fondo di rotazione (legge 25.7.1952 n. 949) e per i mutui destinati all'arrotondamento e alla formazione della proprietà contadina.

La consistenza degli impieghi della Sezione a fine anno è complessivamente salita a 117,6 miliardi (+ 2,80%) così suddivisi: operazioni istituzionali 54,4 miliardi (+ 18,51%); finanziamento ammassi 52,3 miliardi (— 8,70%); operazioni speciali 10,9 miliardi (+ 2,83%).

Durante il la ha accolto n. 11.785 domande per 50 miliardi di lire, con un aumento di 7,1 miliardi rispetto al

Le somme erogate sono destinate a **operazioni di esercizio** (conduzione, bestiame e macchine, tanto a privati quanto a enti) che sono state finanziate per miliardi: mentre alle operazioni di miglioramento affluiti 5,4 miliardi e al riscatto a favore di enti agrari altri 2,5 miliardi.

Per quanto riguarda il finanziamento degli ammassi sono stati accertati pagamenti per 4,9 miliardi contro circa 16 miliardi dell'anno precedente. Il regresso è dovuto al modesto conferimento del grano all'organismo d'intervento (Federconsorzi) per la difesa del prezzo. La campagna, attuata nell'ambito delle norme comunitarie, si è concretata in finanziamenti per 366 milioni, rispetto agli 11,4 miliardi dell'annata precedente.

Le **operazioni speciali** (effettuate con fondi dello Stato) hanno comportato una erogazione di 1,8 miliardi.

Più che mai è stata l'attività dei vari magazzini di stagionatura e conservazione prodotti agricoli, che registrano fino al 25% di incremento delle fatturazioni.

L'Ente Nazionale Sementi Elette e l'Ente Lombardo per il Potenziamento Zootecnico e la Bonifica Sanitaria degli Allevamenti Bovini, proseguendo nei loro programmi, hanno continuato a svolgere una utile funzione a favore dell'economia agricola regionale e nazionale, con positivi risultati.

Anche la Società per il nuovo mercato ortofrutticolo di Milano ha proseguito alacremente nell'approntamento degli impianti, che si trovano in fase tanto avanzata da poterne prevedere il completamento entro il 1964.

Come sempre, la Cassa di Risparmio ha provveduto a fornire alla Sezione di Credito Agrario i cospicui mezzi finanziari necessari a condizioni di tasso particolarmente favorevoli, assicurandole la possibilità di operare largamente nel proprio settore, senza risentire gli effetti delle restrizioni derivanti dalla diminuita disponibilità liquida del sistema bancario.

*

Le gestioni fiduciarie hanno dato risultati soddisfacenti anche nel 1963: i carichi tributari — competenza dell'anno, affidati in riscossione alle tre esattorie gestite dall'Istituto, hanno raggiunto i 295 miliardi di lire, contro 256 miliardi nel precedente esercizio, con un incremento medio del 14,36 per cento.

*

I servizi di cassa e tesoreria per conto di enti (è tratta di oltre 700 enti), che accordano di preferenza tali servizi al nostro Istituto proprio in considerazione della duplice peculiare fisionomia di ente creditizio e di ente benefico) hanno registrato sensibili incrementi delle loro operazioni, i quali hanno reso necessari ulteriori perfezionamenti organizzativi e funzionali.

*

Per soddisfare le accresciute esigenze dei vari uffici della Direzione e delle dipendenze di nuova istituzione, numerose unità immobiliari sono state acquisite al patrimonio dell'Istituto; mentre importanti lavori di costruzione, ampliamento, trasformazione, riordino e manutenzione degli stabili di proprietà sono stati compiuti o iniziati.

I relativi importi di spesa hanno superato quelli dell'anno precedente del 3,35%, segnando un primato rispetto a tutte le gestioni trascorse; ma come sempre sono stati completamente ammortizzati nel corso dell'esercizio, sicchè i beni stabili continuano ad essere iscritti in bilancio per il valore simbolico di una lira.

*

Anche nel 1963, in parallelo con l'incremento dell'attività di raccolta e di impiego, si è sensibilmente potenziata l'intera struttura organizzativa interna e esterna dell'Istituto.

All'interno, la Cassa ha ulteriormente perfezionato la propria efficienza amministrativa e contabile, soprattutto con la utilizzazione dei più perfetti impianti elettronici e delle più moderne macchine, raggiungendo, per qualche settore, un'automazione integrale e coordinata delle diverse esigenze contabili e statistiche. Tra i numerosi risultati positivi conseguiti, merita particolare menzione il lavoro svolto dal Centro Elettronico per il settore del credito fondiario, nel quale si è giunti ultimamente ad effettuare anche l'estrazione delle cartelle rimborsabili, pur mantenendo intatti i principi della casualità, notevolissimo risparmio di tempo e di personale.

A sua volta, la rete degli sportelli è stata ulteriormente estesa, soprattutto verso i centri nei quali appare necessaria la presenza di un istituto di credito avente, come il nostro, particolari compiti di raccolta del risparmio, e ove le popolazioni insistentemente chiedono la presenza in luogo di attrezzature bancarie in grado di imprimere alle attività locali incrementi tali da adeguarle al livello di vita medio della regione. Nello svolgimento della propria azione sviluppo, l'Istituto si preoccupa costantemente non tanto di acquisire nuove sfere di influenza a fini lucrativi, quanto di adempiere ad un preciso impegno sociale in ossequio agli orientamenti pubblicistici che sempre ne hanno informato l'azione in ogni settore dell'economia regionale.

Nel quadro di tali intendimenti, si sono inaugurate, nel corso del 1963, ben quattordici nuove dipendenze: una in Milano (Centro Direzionale); sei nella provincia (Cormano, Limbiate, Magnago, Pero, San Giuliano Milanese, Vimodrone); due in provincia di Bergamo (Caloziocorte, Costa Volpino); due in provincia di Brescia (Brescia-Porta Trento, Carpenedolo); due in provincia di Como (Lecco-San Giovanni, Valmadrera) ed infine in provincia di Varese (Gorla Minore).

Si sono inoltre aperti altri nove uffici speciali della Sezione di Credito Agrario in Albairate, Albiate, Peschiera Borromeo, Trezzano sul Naviglio, San Vittore Olona (Milano); in Albano S. Alessandro (Bergamo); in Cadorago e Lambrugo (Como); in Genivolta (Cremona).

Pertanto al 31 dicembre 1963 la consistenza numerica delle dipendenze dell'Istituto ascendeva a 276 sportelli, ai quali debbono aggiungersi i 45 uffici speciali della Sezione di Credito Agrario, uno sportello presso il mercato del bestiame di Bergamo, ed uno presso il mercato Ortofrutticolo di Cremona, oltre agli Uffici di Rappresentanza in Bruxelles e in Roma e alla Delegazione del Credito Fondiario di Cagliari.

Inoltre, nel primo periodo di quest'anno, sono state aperte le filiali di Castanedolo e Lumezzane (Brescia), di Lainate (Milano) e di Stresa (Novara). Infine, è tuttora in corso di allestimento lo sportello che entrerà in funzione presso il Mercato Ortofrutticolo, non appena saranno ultimati i lavori dell'imponente complesso annonario che sta sorgendo nella zona orientale della città di Milano. In totale, l'Istituto dispone oggi di n. 330 sportelli, che saliranno a n. allorchè saranno funzionanti quelli in corso di allestimento.

Sempre durante il 1963, state trasferite sei dipendenze in sedi proprie; per le filiali operanti in locali di proprietà sono aumentate da 187 a 193.

*

Il panorama delle attività della Cassa lombarda trova il suo naturale completamento nelle erogazioni di assistenza e beneficenza che, nell'esercizio 1963, sono ammontate a oltre 2,5 miliardi a favore di enti.

Esaminando particolarmente i vari settori, si deve ancora una volta porre in evidenza che il primato, con un importo complessivo di erogazioni che si avvicina al miliardo, spetta all'educazione ed all'istruzione.

Altro settore di tradizionale benemerenza della Cassa è quello dell'assistenza sanitaria, per quale sono stati erogati oltre 120 milioni, a favore di ospedali di tutta la nostra zona d'azione, e per l'assistenza agli inabili.

Infine, per «opere varie di pubblica utilità», è stato nel decorso esercizio erogazioni per oltre 530 milioni a favore di istituzioni. Fra queste non ci par possibile tralasciare un particolare richiamo alla prima realizzazione della nostra Fondazione Opere Sociali: cioè al centro assistenza giovani operai già funzionante in Novara, al quale presto aggiungeranno altri 12 centri analoghi, destinati ad accogliere giovani operai immigrati dal Mezzogiorno e da altre zone depresse, e Centro universitario di Milano, ormai in fase di realizzazione.

*

Il costante sviluppo, che ormai da anni caratterizza l'Istituto, ha imposto anche per il 1963 un potenziamento degli organici. Tuttavia, grazie agli incessanti progressi organizzativi realizzati, si è ottenuto un nuovo incremento nel rapporto fra il numero dei dipendenti e la massa fiduciaria raccolta, quale è passato dai 148 milioni del 1962 ai 150 del 1963. A tale significativo risultato si è pervenuti anche mediante un costante riordinamento quadri, in base alle mutevoli esigenze tecniche e quantitative del tempo.

Per meglio sintetizzare l'intensa attività dell'Istituto basta considerare le variazioni avvenute dal 1952 in poi ed in particolare le voci di e di impiego sulla base della Stato Patrimoniale della Cassa di Risparmio e delle Gestioni Annesse

La consistenza dei mezzi raccolti raggiunta in tale periodo una sviluppo di 7,77 volte, al quale hanno contribuito forte misura i fondi investiti dai risparmiatori in cartelle fondiarie e in obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche (oltre 33 volte quelli risultanti alla fine del 1952), e in misura sempre considerevole i depositi a risparmio e i conti correnti con clienti (5,79 volte).

Tale eccezionale espansione è avvenuta secondo una continua progressione, senza oscillazioni negli aumenti annuali assoluti, con un «crescendo» attestato dagli incrementi sempre elevati conseguiti negli ultimi anni.

Correlativamente alla raccolta, e pressochè di parallelo con essa, sono stati incrementati gli impieghi. Maggiore sviluppo è stato impresso alle tipiche operazioni istituzionali a lungo termine e, in particolare, ai mutui Credito Fondiario, che hanno raggiunto un volume di quasi 26 volte quello del 1952 (33,37 volte, considerando anche quelli della Sezione Opere Pubbliche).

Una considerevole espansione è stata pure conseguita nel credito a breve termine, prevalentemente a carattere commerciale (11,61 volte), e il massimo sforzo è stato fatto per incrementare gli interventi a favore dell'agricoltura che hanno potuto raggiungere un numero superiore alle tre volte e mezzo per la particolare situazione economica del settore.

*

L'utile complessivo conseguito nell'esercizio dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e dalle Gestioni (Sezione di Credito Agrario, Credito Fondiario e Sezione Opere Pubbliche), è stato di 5.696 milioni al netto dei consueti e cospicui accantonamenti prudenziali e di legge.

Le risultanze dell'esercizio e il bilancio morale dell'attività svolta durante il permettono di trarre conclusioni pienamente confortanti. Difatti, consolidando il buon del precedente e detto che i risultati erano tanto più validi dato che l'annata non era stata delle più facili per il mercato finanziario; ora il rilievo può essere ripetuto maggior ragione per l'esercizio testè chiuso, in quanto la congiuntura monetaria e finanziaria nazionale nel 1963 ha presentato difficoltà ancora più gravi per la gestione delle aziende di credito.

In particolare, per quanto tocca più da vicino la missione dell'Istituto, si è dovuto combattere la diffusa apatia del risparmiatore. Si è così approntato un massiccio «rifiuto» del concetto di insostituibilità del risparmio individuale e familiare — proponendolo in ogni possibile circostanza alla pubblica opinione alla luce dei suoi riflessi finali d'ordine etico e sociale — e si è ripetutamente proclamata l'assoluta e inderogabile necessità di porre riparo all'erosione monetaria, contrastare con energici provvedimenti che garantiscano l'intransigente difesa della lira e che permettano ai lavoratori di consolidare il potere d'acquisto del frutto delle loro fatiche e ai risparmiatori di riprendere al più presto, con piena fiducia, il loro insostituibile compito sociale.

Consapevoli delle alte finalità pubblicistiche dell'Istituto — che orientano ogni sua attività di intermediazione creditizia — i dipendenti di ogni ordine e grado si sono, anche nel decorso esercizio, prodigati per tenerne alta la meritata fama e garantirne il continuo successo. A tutto il Personale va portato il pieno riconoscimento della Amministrazione e in modo particolare al Direttore Generale Dott. Umberto Caruso, ai Vice Direttori Generali, ai Direttori Centrali e agli altri Dirigenti, che hanno offerto all'Istituto le loro migliori doti di competenza e di dedizione.

Un vivo ringraziamento rivolgiamo inoltre ai membri del Collegio Sindacale, alle superiori Autorità di Vigilanza e alla Direzione di Milano della Banca d'Italia, l'assistenza sempre premurosa e cordiale.

*

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde è così composta:

COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA

Presidente
Dell'Amore Prof. Giordano

Vice Presidente
Ferrara Dott. Remo.

Commissari

Baruffi Dott. Carlo - Bordogna Mario - Buzzetti Felice - De Amicis Prof. Avv. Giuseppe - Donati Avv. Albino - Gè Avv. Ermanno - Ghisalberti Avv. Giuseppe - Masini Prof. Carlo - Mazzotta Dott. Antonio - Picchi Antonio - Silenzi Avv. Giuseppe - Vago Giuseppe - Vigneti Luciano.

COLLEGIO SINDACALE

Baccaglioni Avv. Giorgio - Gerra Dott. Leonardo - Pozzi Rag. Vittorio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Caruso Dott. Umberto.

Vice Direttori Generali
Bertoni Dott. Giovanni.
Falaguerra Avv. Luigi.
Zambruno Dott. Alessandro

Direttori Centrali

Candiani Ing. Alessandro - Confalonieri Dott. Giovanni - Mariani Dott. Clodomiro - Sala Avv. Gerardo - Taborelli Rag. Angelo.

MEZZI RACCOLTI

(in miliardi di lire)

	1952	1953		1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	% sul 1962	Indici '52=1
Depositi a risparmio e c/c con clienti	137,0	165,7	187,9	237,8	286,5	327,5	382,9	447,2	506,4	594,1	694,4	793,6	14,29	5,79
Cartelle fondiarie C.R. e obbligazioni OO.PP.	15,8	25,6	40,4	58,1	73,7	92,3	117,2	152,8	215,4	320,1	412,6	528,5	28,11	33,45
	152,8	191,3	238,3	295,9	360,2	419,7	500,1		718,8	914,2	1107,0	1322,1	19,44	8,65
C/c diversi e depositi speciali	50,4	53,9	70,2	97,2	111,9	117,1	160,7	176,9	165,7	217,8	241,1	256,2	6,24	5,08
TOTALE	203,2	244,3	308,5	393,1	472,1	536,8	660,8	776,8		1132,0	1348,1	1578,3	17,08	7,77
Incremento assoluto annuo	33,4	41,1	64,2	84,6	79,0	64,7	124,0	116,0	108,7	246,5	216,1			

MUTUI DECENNIO 1954-1963

(milioni di lire)

Anni	Casse di Risparmio Numero	Importo	Credito Fondiario Numero	Importo	Opere Pubbliche Numero	Importo	TOTALE Numero	Importo
1954	701	9.529,8	2.649	16.194,7			3.350	25.724,5
1955	784	10.840,5		19.782,6			4.620	30.623,1
1956		11.133,7	4.654	18.944,1			5.135	30.077,8
1957	476	13.060,5	5.016	22.498,1			5.492	35.558,6
1958		8.385,3	4.845	25.884,7	3	4.282,2	5.252	38.552,2
		13.206,2	4.888	29.381,8	72	12.905,5	5.466	55.493,5
1960	356	4.875,8	7.891	42.747,2			8.190	76.229,9
1961	296	3.025,9		71.485,5		31.981,5	10.817	106.502,9
1962	509	5.719,0	13.469	104.296,3	155	18.292,8	14.133	128.308,1
1963	566	14.158,9	17.673	105.243,7	131	28.713,4	18.170	148.125,1
TOTALE	5.078	93.944,5	74.817	456.458,7	629	123.792,3		874.195,5

Borse economia e finanza

L'indice azionario passa nella settimana da 74,74 a 71,21 (−4,70%)

La Borsa sui minimi degli ultimi anni tenta di ritrovare un nuovo equilibrio

Dopo le pesanti perdite di lunedì, il mercato ha dato prova di un maggior controllo - Solo nell'ultima seduta, nuove «voci» incontrollate hanno interrotto la graduale ripresa - Più calmo il settore del reddito fisso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7

La settimana registra sensibili perdite (4,7%), ma gran parte di esse si sono avute nella prima riunione (−4,15%). Subito si erano succedutí l'appello dell'on. Moro, a conferma del delicato momento in cui versa la nostra economia, e le dichiarazioni del presidente dell'Enel avv. Di Cagno sulle previsioni dell'Ente per il 1964, che, fra l'altro, indicavano in circa 600 miliardi il fabbisogno finanziario. Tutto ciò aveva indotto i gruppi speculativi al ribasso a premere ulteriormente sulle quote, favoriti nel loro intento dalle cospicue perdite subite dalle obbligazioni industriali, realizzate senza badar troppo per il sottile dai risparmiatori più facilmente influenzabili.

Nei giorni successivi il mercato ha ripreso un certo controllo: scambi non molto vistosi ma contropartita pronta che permetteva alcuni ricuperi per i titoli più tartassati, e fra questi la Fiat Motivo determinante di questo ritrovato equilibrio sono state le voci sempre più insistenti su di una imminente sistemazione del «caso» Olivetti: le notizie più attendibili parlano di un intervento di altri gruppi italiani per fronteggiare le necessità finanziarie della società in continuo sviluppo, data l'impossibilità di quest'ultima di ricorrere direttamente, nell'attuale momento di crisi della Borsa, al mercato finanziario (aumento di capitale o emissione obbligazionaria). In conseguenza affrettate ricoperture a nuovi acquisti hanno fatto ricuperare al titolo una grossa frazione creando nello stesso tempo una atmosfera più distesa per l'intero mercato.

Ci si avviava così in modo meno tempestoso alla chiusura di settimana, ma ecco che a metà riunione di ieri altre voci sono improvvisamente sorte, concernenti questa volta la Montecatini: voci sul dividendo 1963 per cui sono assolutamente premature perchè la prevista riunione del comitato della società è stata rinviata a fine mese. Ma tant'è, in poche battute la Montecatini ha perso oltre il 5%, deprimendo naturalmente l'intera quota che chiude in perdita e fa registrare all'indice un minimo assoluto dall'autunno del '60. E dire che nel comparto obbligazionario si era finalmente sulla strada di una maggiore compostezza e relativa correzione dei frazionamenti più importanti.

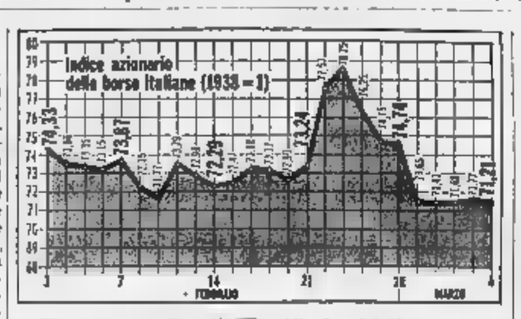
Si vive, come si vede, in un clima estremamente teso e i gruppi ribassisti cercano di ottenere quella rottura decisiva, indispensabile per poter effettuare cospicue ricoperture. Finora ciò si è verificato solo in minima parte perchè, anche nei giorni più neri, qualunque iniziativa di ricopertura su larga portata dei ribassisti (dovuta alla necessità di ricomperare i titoli venduti allo scoperto per pareggiare la posizione) ha provocato una immediata inversione di tendenza. Siamo comunque nel pieno della campagna dei dividendi e il momento è particolarmente importante per una tendenza o per l'altra.

Gli scambi sono stati abbastanza modesti, concentrati soprattutto su Olivetti, Fiat, Generali, Snia Viscosa, Montecatini ed Edison. Il numero indice (1938 = 1) passa da 74,74 del 7 febbraio a 71,21 di ieri, con una perdita complessiva, come si è detto, del 4,7 per cento.

In campo obbligazionario, alle forti rotture dei primi giorni è succeduta una maggiore calma e l'intero listino ha preso una fisionomia più equilibrata, con cedimenti di valori più sacrificati in precedenza e ripresa di quelli più colpiti. In tal modo possono essere interpretate le perdite degli statali e dei parastatali, mentre molti industriali sono in ricupero.

Difesi a oltranza i soliti fondiari: nella giornata di mercoledì, per esempio, sono stati trattati complessivamente 1.275.000.000 di titoli di Stato e obbligazioni di cui 365.000.000 erano Casse Milano.

r. c.



Reddito attuale di alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider	5,55
Centrale	4,97
Stet	5,32
Generali	0,88
Viscosa ord.	2,80
Italsider	0,47
Cattini	4,30
Fiat ord.	4,88
Edison	4,30
Sade	9,08
Sip	3,43
Olivetti priv.	5,45
Italcementi	3,47
Pirelli S.p.A	2,13

N B — Il rendimento è calcolato in base alle attuali quotazioni di Borsa e all'ultimo dividendo pagato. (Va tenuto conto per quasi tutti i valori dell'imposta cedolare).

Obbligazioni	Rend. %
B.T. '71 5%	5,01
Op Pubbl. 6%	6,22
Imi XVIII 6%	6,26
Icipu (vent.) 6%	6,28
Eni S. VII 5,5%	6,27
Iri 1963 5,5%	6,11
Fiat 5,5%	6,26
Edison 6,5%	6,13
Cattini '62 5,5%	6,64
Casse Milano 5%	5,28
S. Paolo 5%	5,15

N. B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

Alla fine del 1963 in Italia

Depositi nelle banche per 15 mila 980 miliardi

Aumento del 5,1% in un mese e del 12,7% in un anno

Roma, 7 marzo.

I depositi nelle aziende di credito — secondo i dati della Banca d'Italia — ammontavano, al 31 dicembre 1963, a 15.980,1 miliardi di lire contro 14.163,1 miliardi alla stessa data del 1962 e 15.199,6 miliardi del novembre scorso. Si è verificato quindi un aumento del 12,7 per cento in un anno e del 5,1 per cento in un mese.

I 15.980,1 miliardi di depositi erano così suddivisi: 8.481,1 miliardi in depositi fiduciari (d) privati ed imprese) che hanno registrato un aumento di 1.001 miliardi rispetto al dicembre 1962 e di 391 miliardi nei confronti del novembre scorso; 6.257,3 miliardi in conti correnti con incrementi, rispettivamente, di 570,4 miliardi e di 415,4 miliardi; 1.281,7 miliardi di depositi di enti pubblici ed assimilati, i quali hanno registrato un aumento di 240 miliardi rispetto al dicembre 1962.

I depositi «liberi» ed assegni», che comprende anche gli istituti di credito, alla fine dello scorso anno registrava 867,2 miliardi con un aumento di 141 miliardi.

Assemblee e dividendi

Il capitale della Châtillon aumenta da 11,6 a 15 miliardi

Dividendo di 175 lire sugli utili del 1963

Milano, 7 marzo.

L'assemblea degli azionisti della Châtillon (Società Anonima Italiana per le fibre tessili artificiali) ha approvato il bilancio chiuso con un utile netto di L. 1507 milioni contro L. 1466,5 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 175 (invariato), pagabile dal 12 marzo.

L'assemblea ha inoltre deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 11 miliardi 629.140.000 a L. 15 miliardi: per L. 466.166.500 mediante emissione di azioni da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 4 ogni 100 possedute; per L. 2.905.693.500 mediante offerta in opzione di nuove azioni, alla pari più L. 1 di sovrapprezzo, in ragione di una nuova ogni 4 possedute.

Le materie prime sui mercati mondiali

Zucchero — A Londra prezzi in declino per tutta la settimana. La United Sugar Terminal Association ha portato il suo prezzo a 67 sterline per tonnellata (11.540 lire al q.le), con una riduzione di 10 sterline sulla quotazione di venerdì 28 febbraio. Anche a New York prezzi più deboli a 7,10 cents per libbra (9774 lire al q.le).

Cotone — Affari limitati e prezzi in leggero declino a New York per le consegne a termine. Invariato il Middling disponibile a 35,40 cents per libbra (487,30 lire al kg.). Chiusure consegna marzo 34,35 cents per libbra (472,80 lire al kg.); consegna maggio 33,52 cents per libbra (462,30 lire al kg.); consegna luglio 31,85 cents per libbra (438,40 lire al kg.).

Lana — Prezzi in ripresa per i Merinos a Londra nella seconda parte della settimana su una maggiore attività d'affari. In chiusura si è quotato per consegna marzo 125 pence per libbra (2006 lire al kg.); consegna maggio 126,2 pence per libbra (2025 lire al kg.).

Rame — Mercato più calmo con prezzi in seguito alla sospensione dello sciopero delle ferrovie in Rhodesia e alla minor domanda. Disponibile sterline per tonnellata (44.438 lire al q.le); consegna a 3 mesi 280 1/2 sterline (44.862 lire al q.le).

Stagno — Chiusura: disponibile 1067 1/2 sterline per tonnellata (183.868 lire al q.le); consegna a tre mesi 1055 sterline (181.714 lire al q.le).

Piombo e zinco — Prezzi nel complesso ben tenuti. Piombo 79 sterline per tonnellata (13.607 lire al q.le); zinco 97 sterline per tonnellata (16.707 lire al q.le).

Gomma — Consegna marzo 20 1/16 cents per libbra (322 lire al kg.); consegna aprile 20 1/8 cents per libbra (323 lire al kg.); consegna maggio 20 3/16 cents per libbra (324 lire al kg.).

Cereali — A Chicago debole il frumento su forti vendite di liquidazione: prezzi sostenuti per gli altri in seguito a minori arrivi dalle campagne.

MERCATI

Bestiame — Mercato molto calmo. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 350-430; vitelloni 360-430; vitelli comuni 520-600; vitelli della coscia 810-750; vitelli sanati 730; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1400; vacche da macello di 1ª cat. 300-340; vacche da produzione 240-280.000 al capo; suini grassi 400-410 al chilo. A Carmagnola: polli nostrani 800-900; polli d'allevamento 350-450.

Cereali — Scambi ridotti e andamento calmo.

Vini — Casale Monferrato: inizio favorevole delle contrattazioni per le feste pasquali.

Dopo «soddisfacenti» colloqui

Si è conclusa la visita del sen. Bo a Varsavia

Varsavia, 7 marzo.

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha definito «soddisfacenti» i contatti politici ed economici che la missione delle imprese italiane a partecipazione statale ha avuto da mercoledì scorso a oggi, con esponenti del governo e aziende di Stato della Polonia.

Il presidente dell'Iri, prof. Petrilli, ha precisato che «è stato un inizio molto interessante».

Al termine dei colloqui, è stato reso noto il comunicato concordato, nel quale si sottolinea la positività dei risultati conseguiti, e si esprime la fiducia che i rapporti di amicizia fra Italia e Polonia possano svilupparsi ulteriormente.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO

Ente di diritto pubblico con sede in Cagliari
Corso Vittorio Emanuele, 30

Il giorno 16 marzo 1964, alle ore 9, presso la sede dell'Istituto, a rogito del notaio dott. Franco Attioli di Cagliari, con l'assistenza del rappresentante della Intendenza di Finanza di Cagliari, a norma del decreto del Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale per il lotto e le lotterie, avrà luogo il primo sorteggio dei premi costituiti da tessere di viaggi aerei della Compagnia Alitalia, da utilizzare sia in voli nazionali che internazionali, del valore di L. 250.000 cadauna, da assegnarsi alle obbligazioni 5,50% emesse nel 1963 per nominali L. 20.000.000.000 dal Credito Industriale Sardo.

Per ciascuna delle venti serie di n. 1.000.000 di obbligazioni, verranno estratti n. 20 premi per complessive L. 5.000.000.

In totale n. 400 premi tessere Alitalia pari a L. 100.000.000.

I possessori delle suddette obbligazioni, muniti dei titoli, potranno assistere alle operazioni di sorteggio.

Cagliari, 6 marzo 1964.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO
Il Presidente: Dott. RAFFAELE GARZIA

ITALFIDI Commerciale S.p.A. Roma
disponendo organizzazione magazzini e attrezzature, accetta rappresentanza con o senza deposito qualsiasi prodotto.
Scrivere: ITALFIDI Commerciale S.p.A., via Modena 5, ROMA

Vendesi terreno costruzioni civili
mq. 13.500, via Leumann-Bugnone 60 metri da corso Francia, sinistra direzione Rivoli, fronte 240 metri su due strade, acqua, fognatura, oppure permuta contro parziale cessione alloggi, magazzeni.
Indicare offerte e prezzo base trattabile.
CASSETTA 1486 A — — GENOVA

La Direzione dell'
IMPERIAL PALACE HOTEL
di
nel presentare i suoi omaggi alla affezionata clientela, comunica la riapertura dell'albergo per sabato 14 marzo. Telefono n. 88.991.

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa prendete il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Telef. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione è garanzia di ottimo
SE RISPONDE 114 TELEFONA A L.
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: martedì 10 marzo Alb. Roma ed il 2° mart. di ogni mese
VOGHERA: venerdì 13 marzo Albergo Roma
PAVIA: sabato 14 marzo Albergo Tre Re.
VALENZA: domenica 15 marzo Albergo Croce di Malta
ALESSANDRIA: lunedì 16 marzo Albergo Europa.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	28/2	6/3
Finsider	945	900
Centrale	10.500	10.000
Stet	2.690	2.630
Generali	105.000	96.075
Viscosa	4.920	4.640
Italsider	1.250	1.215
Cattini	2.092	1.850
Fiat	2.091	1.946
Edison	3.197	3.081
Sade	830	825
Sip	1.320	1.318
Olivetti	1.833	2.060
Italcementi	19.388	18.400
Pirelli R.	4.058	4.090

Maggiori variazioni in più

Olivetti	1.835	2.060
Magneti Marelli	985	988
Bianchi	223	255
Westinghouse	1.300	1.320
Magona	1.220	1.240

Maggiori variazioni in meno

Gavarda	2.825	2.490
Toro ord.	9.150	8.350
Toro priv.	8.180	6.835
Cattini	2.092	1.850
Cer. Pozzi	525	450

La lira all'estero

(valuta del Paese per 1 lira)

Piazza	28/2	6/3
New York	0,160075	0,160075
Londra*	1741,85	1745
Parigi	0,18700	0,18740
Francoforte	0,6568	0,6583
Zurigo	0,6967	0,6958
Vienna	4,1533	4,1620
Amsterdam	0,51875	0,51975
Bruxelles	3,0125	3,085
Copenaghen	1,1521	1,1125
Oslo	1,1480	1,1497
Stoccolma	0,3320	0,3326

(*) Lire italiane per una sterlina.

La media Dow Jones degli industriali è salita da 800,14 a 806,03 (nuovo massimo)

Wall Street non dà segni di stanchezza nel rialzo e nell'attività degli scambi

Le indicazioni economiche continuano ad essere incoraggianti - In aumento la produzione automobilistica e siderurgica, le vendite all'ingrosso e al dettaglio - Il governo continuerà nella politica di mantenere alti i tassi d'interesse a breve termine, bassi quelli a lunga scadenza

(Nostro servizio particolare)

New York, 7

(a.) *Ancora una settimana di ottimo lavoro e di nuovi massimi assoluti. La media Dow Jones degli industriali si è mantenuta per tutte e cinque le riunioni ben al di sopra di 800 e ieri venerdì ha registrato la sua punta massima a 806,03, con un aumento di quasi 6 punti sull'800,14 di venerdì 28 febbraio.*

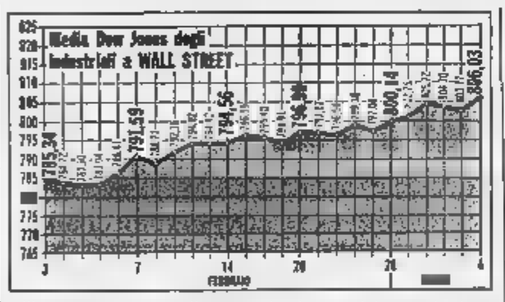
Gli affari sono stati sempre vivaci, la media giornaliera aggirandosi al di sopra dei 5.132.000 titoli scambiati.

L'aumento del tasso di sconto in Gran Bretagna aveva fatto temere in un primo momento una misura analoga anche da parte del Federal Reserve Board, ma il segretario del Tesoro ha tenuto a dichiarare che gli Stati Uniti non cambieranno la loro politica di mantenere alti i tassi d'interesse a breve termine e bassi i tassi d'interesse a lungo termine.

Il movimento ascendente, per quanto frenato dalle vendite della speculazione che adempie così alla sua normale funzione di equilibratrice del mercato, non accenna ad arrestarsi e tanto meno a retrocedere.

Le indicazioni economiche continuano ad essere estremamente incoraggianti: la produzione automobilistica e siderurgica appaiono in piena espansione; le vendite all'ingrosso nel mese di gennaio, diminuite del 5% rispetto al dicembre, hanno però segnato un aumento del 2% sul corrispondente mese dell'anno; le vendite al dettaglio sono pure in netto aumento.

Nelle tradizioni di Borsa, è ritenuto un mese particolarmente favorevole al mercato e certo questa prima settimana non ne ha smentito la fama.



Zurigo irregolare

Zurigo, 7 marzo.

(m.) *La Borsa si è aperta lunedì su un tono positivo, destinato però ad esaurirsi nelle riunioni successive. In questa prima riunione le migliori disposizioni riscontrate in chiusura del periodo precedente sembravano accentuarsi e consolidarsi, specialmente nel settore industriale. Più debole appariva invece la ripresa per i valori delle banche e dei fondi d'investimento. Questi due gruppi dovevano poi essere quelli che avrebbero subito i maggiori declini nel corso della settimana, con l'eccezione di Interhandel, oggetto di una intensa attività d'affari, con forti sbalzi nei prezzi: salita lunedì a 4380, scendeva mercoledì a 4310 per poi risalire giovedì a 4400.*

Fattosi decisamente più pesante nelle giornate di martedì e mercoledì, il mercato si presentava giovedì sensibilmente più stabile. Il miglioramento appariva tuttavia di carattere molto selettivo, ed era lungi dall'estendersi a tutti i settori, rimanendo praticamente limitato al settore industriale.

Come era accaduto per la riunione di lunedì, anche questa parziale schiarita si dimostrava effimera e infatti ieri, in chiusura di settimana, la tendenza si orientava di nuovo al ribasso. Salvo pochissime eccezioni (Nestlé, Sulzer e qualche altra), la generalità del listino chiude sotto i livelli del venerdì precedente. Particolarmente deboli i valori bancari e quelli della chimica.

Francoforte incerta

Francoforte, 7 marzo.

(l.) *Settimana di Borsa contrastata. Da un lato i movimenti rivalutativi non sono mai riusciti ad imporsi ed hanno spesso dovuto cedere di fronte a correnti di vendite di realizzo; dall'altro lato anche la lettera non è mai riuscita ad avere un netto sopravvento. Risultato, le oscillazioni di prezzo sono state contenute entro limiti ridotti tanto in un senso che nell'altro.*

Giovedì favorevoli notizie economiche quali l'aumentata produzione di acciaio nel mese di febbraio, i più numerosi ordini riscontrati dall'industria chimica in febbraio, nonchè il miglioramento della domanda per la industria in generale, riuscivano a far cancellare le perdite subite nelle prime ore, ma erano però sufficienti a far sì che la ripresa della quota si mantenesse per tutta la seduta e il listino finale presentava nuovamente un quadro di migliorie e di cedenze più o meno in equilibrio.

Ieri la settimana si è conclusa su di una nota più sostenuta, e il listino finale registra diffuse modeste migliorie sulle quotazioni di venerdì 28 febbraio. Naturale il buon contegno dei valori bancari.

Londra in buona ripresa

Nel periodo quindicinale che si è chiuso venerdì, l'indice Reuter dei titoli industriali è salito da 446,8 a 458,1 - Il tasso di sconto si dimostra un'opportuna misura precauzionale

Londra, 7 marzo.

(b.) *La borsa ha chiuso ieri la liquidazione quindicinale con una riunione più tranquilla delle precedenti e con alcuni prezzi in leggero rialzo soprattutto per effetto di vendite di beneficio effettuate in questa ultima giornata di un periodo svoltosi tutto sotto il segno del rialzo. Nella quindicina, infatti, troviamo che l'indice Reuter degli industriali è passato dai 446,8 di venerdì 31 febbraio al 458,4 di venerdì 7 febbraio e al 458,1 di ieri e l'analogo indice del «Times» è salito da 257,12 a 261,10.*

In questa settimana il mercato ha trovato ulteriori incoraggiamenti non solo (per quello che valgono) negli ultimi sondaggi che darebbero favoriti conservatori alle prossime elezioni, ma anche nelle buone notizie congiunturali. L'aumento del tasso di sconto, passato al primo momento sorpresa giovedì della settimana scorsa, non ha avuto nessuna influenza negativa. Del resto quest'aumento va trovato la giustificazione nelle cifre della riserva aurea pubblicate martedì che mettono in luce una perdita netta di 57 milioni di sterline.

Le spiegazioni ufficiali avvertono che nel mese di febbraio ci sono stati parecchi ritiri di «hot money» da parte di depositanti stranieri, nonchè molti acquisti di valuta estera da parte di grossi esportatori britannici che hanno creduto opportuno coprirsi in vista di pagamenti da fare nei prossimi mesi. L'aumento del tasso di sconto appare così sempre più una tempestiva e opportuna misura precauzionale.

Parigi debole

Parigi, 7 marzo.

(c.) *Dopo tre giorni di ribassi indiscriminati e che avevano colpito senza apparenti ragioni anche e forse soprattutto valori di prim'ordine, sparsi nei più differenti settori, giovedì il mercato ha cambiato totalmente fisionomia, con una ripresa generale, si può dire, di tutti i valori francesi. Le correzioni dei prezzi in senso positivo sono state numerosissime e in qualche caso anche di notevole importanza.*

Il mercato è ritornato più tranquillo ieri nell'ultima riunione della settimana. Mentre alcuni titoli continuavano a migliorare, per quanto su scala molto ridotta, altri perdevano qualche punto sulla quota di giovedì.

La settimana è stata decisamente meglio di come aveva incominciato ma, salvo pochissime eccezioni da ricercare soprattutto fra i chimici e i petroli, finisce al di sotto dei livelli di venerdì 28 febbraio. L'indice nazionale è scesso infatti da 96,6 a 84,9. Nel comparto dei titoli esteri naturalmente sempre molto ben tenuti gli americani.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuove macchine per allevare il bestiame

Con esse si riduce la necessità di mano d'opera, sempre più scarsa e costosa - Mezzi di trasporto per foraggio e latte, mungitrici meccaniche, «self-service» per il nutrimento degli animali - Le più moderne attrezzature esposte alla Fiera di Verona

Il settore che attualmente interessa molto gli agricoltori è quello zootecnico — ne abbiamo un esempio alla Fiera di Verona — poichè la mano d'opera è carente e quindi i salari richiesti sono elevati e tali da scoraggiare, sovente, l'industria zootecnica.

Per questo motivo molti hanno preferito allevare animali da carne piuttosto che mantenere vacche da latte, altri hanno intrapreso allevamenti all'aperto e tutti hanno cercato di impiegare mezzi meccanici per alleviare la fatica e ridurre il carico di mano d'opera. Si sono così diffuse le attrezzature per il trasporto meccanico del letame, per il foraggiamento e abbeveraggio automatico degli animali, per la mungitura meccanica (ora anche per le pecore), per il convogliamento in camera fredda del latte e per il suo trasporto da monte a valle mediante tubazioni di plastica.

In zootecnia la meccanizzazione sta raggiungendo un alto grado di automatizzazione fino a costruire complessi meccanici che rassomigliano alle tecniche del *self-service*, per cui gli animali possono liberamente approvvigionarsi di foraggio, di mangimi e di acqua.

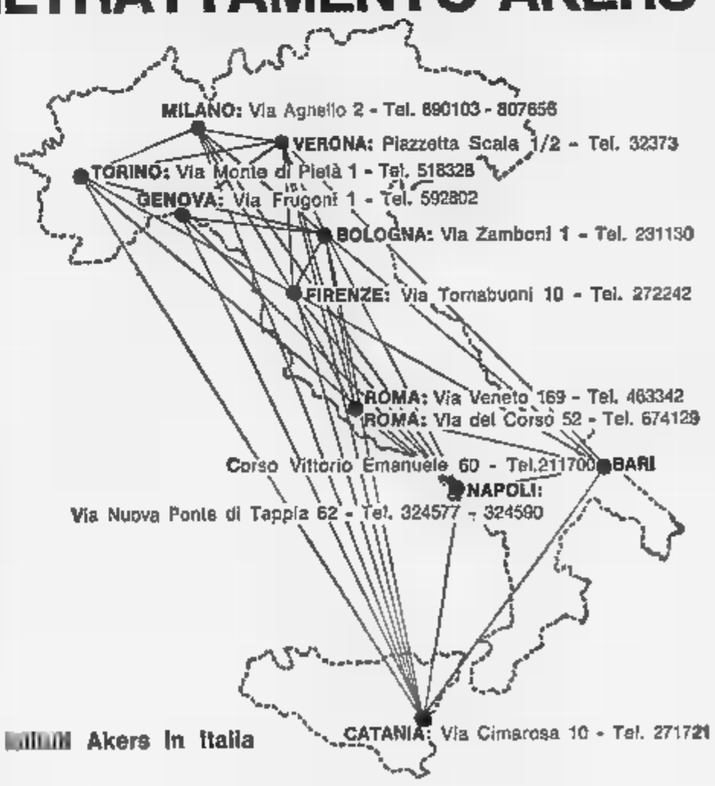
Nel vasto ed importante settore zootecnico sono oggi allo studio ed al banco di prova degli agricoltori, molti problemi di natura tecnica, economica e sociale, problemi che in diversa misura si riscontrano in tutti i paesi della Comunità.

Gli allevatori sono abituati ad uno sforzo notevole per armonizzare le possibilità di produzione con le esigenze dei consumatori, per ciò che riguarda il latte, la carne, le uova, il burro ed i formaggi.

Tutte le moderne attrezzature zootecniche sono esposte alla Fiera internazionale di Verona inaugurata stamane; in convegni specializzati saranno discussi e puntualizzati i moderni indirizzi della zootecnia.

Carlo Rava

ILTRATTAMENTO AKERS



PER LA SALVEZZA DEI VOSTRI CAPELLI

Se perdete i capelli, ne avete notato diradamento, se avete forfora, se il vostro capelluto è untuoso oppure i vostri capelli sono troppo aridi, se sono deboli e sottili, **anche se siete giunti al punto di avere una semplice peluria sul vostro capo, non perdete tempo nè speranza, perchè questi problemi possono essere risolti nella maggioranza dei casi.**

Gli Istituti Akers con i propri esperti Tricologi che formano l'unica grande e scientifica organizzazione per il trattamento del cuoio capelluto e capelli, sono a vostra disposizione in 10 città d'Italia.

Gratuitamente e senza impegno alcuno potrete avere un responso sullo stato dei vostri capelli, come anche saprete i magnifici risultati che il trattamento Akers può darvi, e il vostro caso è accettabile.

Fissate oggi stesso un appuntamento con la Akers telefonando o recandovi direttamente in Istituto per una consultazione.

Per chi risiede fuori città, dopo una consultazione presso l'Istituto più vicino, il trattamento Akers è eseguibile anche a domicilio.

AKERS
ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO
Dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 20,30 dalle 10 alle 17
Torino - Via Monte di Pietà, 1 - Tel. 518.328

energie immediate

Le frutta ■ lo zucchero delle **CONFETTURE CIRIO** danno energie immediate ■ non appesantiscono lo stomaco. Gli stomachi deboli, sofferenti, che rifuggono dai grassi, possono ingerire senza timore le **CONFETTURE CIRIO.**

Date quindi con fiducia ai vostri figli le frutta e lo zucchero delle **CONFETTURE CIRIO,** frutta fresca, sana, matura, fragrante come appena colta!

Albicocche - Amarene - Arance Ciliege - Cotogne - Fragole - Gelsomore - Lamponi - Mandarini Mirtilli - More - Pesche - Pompelmi - Prugne - Visciole.

CONFETTURE CIRIO

FINO AL 30 APRILE 1964 OGNI ETICHETTA DI CONFETTURE CIRIO NE **VALE** ■ INVIATE A CIRIO-NAPOLI UNA ETICHETTA DI CONFETTURE CIRIO, RICEVERETE UN PREZIOSO RICETTARIO

ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI E STAMPISTI 1ª CATEGORIA OPERATORI TORNI AUTOMATICI 1ª CATEGORIA ASSUME IMPORTANTE AZIENDA, GRUGLIASCO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 249 — TORINO ». 0587

AIUTANTI aiutantino apprendista sarto assumonsi, buon trattamento. Presentarsi via Lamarmora 37, Bussano. A27224

AIUTO magazziniere pratico imballaggio cerca industria meccanica. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A28068

APPRENDISTA buttala 15enne cercasi. Presentarsi Barberis, corso Vittorio Emanuele 82, tel. 53-361.

APPRENDISTA compresso abbigliamento cercasi quindicenne. Presentarsi Fugalli, corso Regina Margherita 116.

ASFALTISTI cercasi lavoro continuativo fuori Torino ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A21865

ASSUMIAMO ambosessi stampaggio lamiere, Gaiffone, Basse Lingotto 29.

ASSUMONSI investori tornitori rettificatori interno esterno 1ª categoria. Telefonare 280-127. A26915

ASSUMONSI operai 1ª categoria e capi squadra dentatrici creatore Fellow. Telefonare 280-127.

AUTISTA provetto per autoveicolo, conoscenza Torino, cerca importante azienda per periodo 5-6 mesi circa. Dovendo dipendere da persona inglese necessita conoscenza lingua. Telefonare ore ufficio 893-693.

BARISTA aiuto barista, buon trattamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino».

CERCANSI donne ed manovali per lavorazione plastica, Sibona Basano, via Entrea 23, 796-407.

CERCANSI lebbri qualificati ed apprendisti. Tel. ore ufficio 383-475 serali 721-684. A27439

CERCANSI falegnami per banchi frigoriferi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino». A28202

CERCANSI lavoranti domicilio pratiche lavorazione borsa viaggio e sotto braccio e ragazzine apprendiste interne. Telefonare 544-276.

CERCASI abile taglialore pellicceria pensette Telefonare 876-500.

CERCASI abile lavorante automatic sarta donne. Malcotti, via Bligncmeno 2, Torino. A27618

CERCASI abilissima lavorante sarta Telefonare 650-053. A27237

CERCASI aiutante pellicciaia ottimo trattamento. Tel ore pasti al 630-244

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 673-796. A28392

CERCASI brava domestica 18-25 anni fissa cerca aiutare pratica stiro. Telefonare 42-719 ore 14-15.

CERCASI elettrotecnico 18enne circa. Ottima retribuzione Telefonare ore ufficio 761-627. A27911

CERCASI giovane e attivissimo trasporto mobili da 30-35 anni, referenze. Allocco corso G Ferraris 26.

CERCASI pellicciaio bravo Telefonare 660-227 ore pasti; ore 13.

CERCASI ragazzo 17-22enne pratico garage officina, Via Grosseville 15.

CERCASI referenziata guardarobiera per riviera Astigiano, buono retribuzione con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ».

CERCASI signorina pratica lavori di legatoria. Presentarsi Cermenati, via Montebello 15, telefono 50-765.

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, superminimo al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CERCO cameriera fissa anche primo servizio. Telefonare 524-714.

CHIERI cercasi tuttofare per pensionato. Telefonare 520-382 orario ufficio escluso lunedì mattina

COMMESSA tabaccheria giovane massimo serietà cercasi subito. Telefonare 87-602. A28153

CONIUGI cercano tuttofare seria referenziata a giornata o fissa, buon stipendio. Telefonare 581-179.

CONIUGI con bimbo aiuto lavori pesanti cercano abilissima tuttofare pratica cucina, ottimo stipendio. Telefonare 682-052. A28063

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso anche prime servizio. Tel. 885-873.

COPPIA AUTISTA DOMESTICO PROVETTO MOGLIE TUTTOFARE UNO/DUE MASSIMO REFERENZIATISSIMI DISPOSTI TRE MESI ESTIVI PINO TORINESE TELEFONARE 513-466 DALLE 9 ALLE 14.

CROMODORA, VIA VERONESE 324 ASSUME AGGIUSTATORI STAMPISTI PER PRESSOFUSIONE. MECCANICI CAPI OPERAI PER OFFICINA MANUTENZIONE ET IMPIANTI GALVANICI AUTOMATICI. SEMIAUTOMATICI. FONDERIA PRESSOFUSIONE ALLUMINIO E ZAMA. PRESENTARSI DALLE 9 ALLE 12 CON CERTIFICATO PENALE E CARICHI PENDENTI.

CUOCA tuttofare fissa oppure giovanata cerca famiglia signorile con cameriera. Telefonare 555-285.

DITTA metalmeccanica zona Nizza cerca autista B-C, referenziato pratico città per consegne. Scrivere con preciso « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A28539

ELETTRICISTA qualificato apprendista cercasi. Telefonare 582-712.

ELETTRICISTA. ESPERTO MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI INDUSTRIALI, CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA LUCENTO, PAGA ELEVATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1136 — TORINO ». A27877

ELETTRICISTI qualificati ed specializzati assumiamo. Telef. 399-915.

ELETTRICISTI vetomeccanici specializzati impianti industriali ed aiutanti cercansi specialmente età pratiche referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A28284

FAMIGLIA signorile con domestica cerca donna tuttofare capace cucina e cameriera abilissima in guardaroba, fisso e tutta la giornata. Telefonare 592-177 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino».

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera tuttofare dalle 8 alle 17 con referenze controllabili. Presentarsi San Francesco da Paola 46. 0712

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera fissa tuttofare con referenze controllabili. Presentarsi S. Francesco da Paola 46. 0712

FATTORINI giovani e volonterosi dinamici, commissioni citta motociclo proprio o bici. Presentarsi laboratorio dentistico, via Digione 5.

FOTOGRAFI OPERATORI-STAMPATORI, NERO-COLORE, VERAMENTE PROVETTI CERCA MOISIO, GALLERIA S. FEDERICO 16, TORINO.

FUOCHISTA patente 2ª generale cercasi Telefonare 277-888.

IMPORTANT industry requires experienced car driver for a period of 5-6 months. Having to depend from an English person a very good knowledge of English and of Turin is necessary. Please ring 893-693 during office hours. A27801

IMPORTANTE complesso industriale cerca elettricista specializzato manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI LAVORAZIONE LAMIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1175 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese, offre adeguata ed immediata occupazione a operai aggiustatori 2ª e 3ª categoria ed installatori 1ª e 2ª categoria per montaggio. Scrivere dettagliando età posti occupati proteso: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A28106

IMPORTANTE Industria metalmeccanica torinese, cerca falegnami addetti imballi. Scrivere dettagliando età posti occupati proteso: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni abiti femminili in serie cerca stilettino tagliatrici. Presentarsi via Lucino 2.

INDUSTRIA televisiva cerca abili riparatori basi tecniche. Specificare studi ed curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9680 — Torino ».

LABORATORIO opticotecnico cerca fattorino possibilmente pensionato per commissioni su ciclomotore. Telefonare ore ufficio 653-030.

MACCHINISTE e fattorini al banco taglierini cercansi per laboratorio portalogo in pelle. Telef. 532-424.

MAGLIFICIO assume abili maglieriste rettilinee. Corso Dante 127.

MARCATEMPI PER OFFICINA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5080 — TORINO».

MIOLLI cerca abile lappazzare in stelle. Presentarsi via Duchessa Jolanda 24, telefono 774-697.

MOLLIFICIO allarmato cerca abili operai pratici avviamento molatorno e macchina, banco, filettature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A28040

MODELLATORI legno cercansi. Meiano. Telefonare 876-528.

MOBILIFICIO cerca provetti operai reparto macchine. Presentarsi Vanchiglia 42. A26746

OFFICINA meccanica cerca provetti aggiustatori. Telefonare 262-179 ore ufficio A28072

OPERATORE presso tranciatura imbutitore media pizzata potenza assumesi. Presentarsi Saice Rosselli 25.

OTTICO CAPO SERVIZIO PER MONTAGGIO OCCHIALI ASSUME OTTIME CONDIZIONI. RATTI, CORSO FIRENZE 119. A25791

QUINDICENNE pappendista commesso tessuti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

RADIOTECNICO ESPERTO TELEVISIONI, PATENTE AUTO, ASSUME SUBITO OTTIME CONDIZIONI BENRY, VIA ROMA 33, TORINO.

RAGAZZO 15-16enne per aiuto negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A28530

RAPPRESENTANTE mercerie cercatorini 16-17enni per magazzino e rappresente. Telefonare 774-089.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderosa specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli attuno lavoro dopo addestramento gratuito. Cavacci, S. Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTO in Torino cerca collaudatori sali per particolari. Richiedonsi massime referenze. Telef. 377-825.

SIAM 1922, per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai praticissimi presse piegatrici. Telefonare 557-755. A25907

SOCIETA' Automobilistica ricerca meccanici generici per lavoro officina. Inoltre una persona con cognizioni elettriche a due lavamacchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A27892

TAPPEZZIERE in stoffe cerca Colli, corso Bramante 25. A28051

TUTTOFARE ore mattina cerca famiglia zona San Paolo. Telef. 369-943.

URGE trovarmi giovane signora o ragazza tuttofare fissa disposta per villeggiatura al mare. Tel. 773-037.

VEDOVO due bambini scolari cerca donna fissa referenziata cui affidare andamento casa trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 798-097.

17 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CERCHIAMO validissimo elemento già introdotto grandi medie piccole industrie lavorazione legno Piemonte Liguria per vendita macchine spaziali. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed referenze a: « Pubblicità Stampa 1016 — Torino ».

FARMACEUTICI primaria ditta produttori biologici assume propagandista Torino e provincia, scheduria ed assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino». A24250

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PRODUTTORI PER TORINO E PIEMONTE INTRODOTTI SETTORE VENDITA MACCHINE ESPRESSO, ETA' MINIMA 25 ANNI. FORNIRE CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4682 — TORINO ».

IMPORTANTE industria colori vernici cerca venditori introdotti e rappresentati per provincia Alessandria. Scrivere cassetta Pubblimon 213, Genova. 21592

IMPORTANTE Industria torneria automatica cerca procacciatore lavoro bene introdotto industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino».

IMPORTANTE società produttrice materie plastiche per edilizia cerca rappresentanti, massimo 35enni, per la zona di Torino, Asti, Vercelli, Pavia, Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere Pubblimon cassella 797 Parma.

INGROSSO legumi cerca rappresentante introdotto clientela, mezzo proprio, per Torino Piemonte. Telefonare 968-853. A28247

ORGANIZZAZIONE internazionale assume previo corso istruzione tecnico pratico giovani collaboratori dinamici per svolgere vendita elettrodomestici provincie Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta. Novità mondiale. Assi immediati guadagni ed possibilità rapida carriera. Assistenza militella. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

ISPETTORE alla vendita, vini-liquori, scopo migliorare esaminerebbe mansioni adeguate, referenziatissimo. Scrivere: Publiman, Casella 500, Pinerolo.

OLEIFICIO Oneglisse con deposito a Torino cerca per città Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, collaboratori alla vendita anche se parzialmente liberi o pensionati, ottime retribuzioni provvigionali. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ». 0404

17 ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

AFFETTUOSO animo buono ottimo impiego discreta situazione economica 53enne sola cerca signorina signora sentimenti onesti scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4615 — Torino». A25747

AFFETTUOSO distinto 50enne sgabetto rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino».

AGIATA sola buon carattere ottima presenza risponderebbe 50-65enne amico sano cotto, fisico attraente, buona posizione sociale e finanziaria, preferibile vedovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino».

ALTO, presenza, 30enne diplomato, possidente, sposerebbe affettuosa signorina 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9672 — Torino».

AGIATO 35enne diplomato, pubblico funzionario torinese, presenza, sentimenti sposerebbe adeguatamente bella sola affettuosa anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9692 — Torino». A19265

AGRICOLTORE piemontese 40enne proprietario cascina frattore sposerebbe signorina massimo 34enne disposta collaborare. Anche meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».

AUTISTA 40enne lavoro in proprio sposerebbe signorina massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4630 — Torino». A25856

BENESTANTE 30enne sposerebbe signorina carina massimo 29enne anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino».

BRUNO 37enne 1,70 impiegato sposerebbe sola carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino».

CELIBE 48enne giovanile conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino». A27810

CELIBE 50enne sposerebbe signorina o vedova 40-45enne cerattere buono posizione sociale e finanziaria, preferibile veramente superiore, preferibilmente sola, vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino».

CINQUANTANOVENNE operaio vedovo solo massimo alta pensione sposerebbe sola benestante con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A28276

CINQUANTENNE professionista presenza privo conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio con benestante indipendente 40-45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino».

COMMERCIANTE abbigliamento, cuneese, 33enne relazionerebbe scopo matrimonio 20-25enne presenza, buon carattere, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino».

DIPLOMATA buon impiego rubizzo vedova scopo matrimonio con alto educato diplomato o professionista 35-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

DIPLOMATA torinese 32enne bellissima presenza, proprietaria immobili, illibata, sposerebbe sustentinole colto, distinto, buon carattere, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino».

DIPLOMATO 29enne alto sposerebbe anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino».

DIPLOMATO 31enne bella presenza buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne carina, possibilmente diplomata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino». A22382

DIPLOMATO 48enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 38enne snella provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino».

DISTINTA insegnante 35enne sposerebbe 40enne serio, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A28135

DISTINTO presenza, ottima posizione, sposerebbe signorilità piemontese colta illibata massimo 35enne attiva in commercio, industria familiare. Non anonimo, anche tramite qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A28232

FAMIGLIA italiana residente estero sposerebbe signorina 32enne alta bella serissima coltissima colta con professionista benestante. 35-45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9609 — Torino». A26352

FARMACISTA 36enne sposerebbe collega, insegnante, anche provinciale, colta, affettuosa. Disposto collaborare altre attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino».

FINE alto impiego signorina 37enne impiego, bisogno sposerebbe distinto serio solida posizione desiderosa formare famiglia stati pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9664 — Torino».

GIOVANE operaio 30enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-30 anni anche nullatenente purchè seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino».

OPERAIO 28enne torinese relazionerebbe scopo matrimonio con operaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A28375

30ENNE DIPLOMATO, RICCO, INDUSTRIALE, ALTO, BELLA PRESENZA, SPORTIVO, RELAZIONEREBBE SCOPO MATRIMONIO CON SIGNORINA 20-25ENNE GIOVANE, ALTA, SERIA, DI ADEGUATA POSIZIONE SOCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5030 — TORINO». A29351

INDUSTRIALE 30enne romano, alto 1,85, sportivo, fine, ottima posizione economica, laureando, innamorato Piemonte, sposerebbe bellissima alta seria, educazione tipo stile torinese, disposto trasferirsi Roma. Fermo posta carta identità 19.287.646 Aventino Roma. A19261

LAUREATA 24enne carina ottimi sentimenti conoscerebbe scopo matrimonio laureato distinta simpatica posizione massimo 29enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9694 — Torino».

LAUREATO 32ENNE OTTIMA PRESENZA, CAPITALE 400.000.000, SPOSEREBBE 18-25ENNE SIGNORILE DISTINTA PARI CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1188 — TORINO». A28520

OPERAIO piemontese 30enne posizione sicura piccolo difetto lassiale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina piccolo difetto 25-30enne anche provinciale nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A27764

OPERAIO 42enne piuttosto media statura buone possibilità sposerebbe massimo 38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino».

PENSIONATO senza figli indipendente alloggio proprio risparmi risponderebbe signora o signorina 45-57enne settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9555 — Torino».

PENSIONATO statale sposerebbe vedova pensionata sola con alloggio amante campagna eventualmente specificare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9550 — Torino».

PIEMONTESE pensionato sposerebbe pensionata 55-58enne con alloggio proprio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4591 — Torino».

PIEMONTESE 30enne 1,68 benestante vicinanze Torino sposerebbe signorina provinciale semplice agiata robusta. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino».

PIEMONTESE 43enne 1,66, lavoro sposerebbe signorina anche lieve ex t.b.c. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9688 — Torino». A27218

QUARANTACINQUENNE, posizione, proprietaria immobili sposerebbe signorina snella oppure vedova max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino». A28084

QUARANTADUENNE vedova distinta seria bella presenza sentimenti elevati disposerebbe vedovo buona posizione massimo 52enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9522 — Torino».

QUARANTATREENNE operaio grande industria relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9697 — Torino». A27246

RICCA proditoria irreprensibile genitori sposerebbero adeguatamente e bravo bel giovane 35-40enne. Scrivere: dettagliando di: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino».

SETTENTRIONALE donzese brillante livello professionale 40enne sposerebbe signorina massimo 29enne bella sensibile casalinga anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino». A28337

SIGNORA sola sposerebbe anziano. Distinta posizione sociale. Presenza. Inconomini. Certa identità 3085 fermo posta Savona. A19258

SIGNORINA bella 35enne giovanissima aniante casa illibata parenti professionisti sposerebbe adeguate condizioni. Inconomini. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino». A25419

SIGNORINA 26enne fine colta relazionerebbe scopo matrimonio professionista diplomato 30enne. Scrivere «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

(Continua a pag. 20)

la Sunbeam

ANNUNCIA L'OPERAZIONE PERMUTA 555

approfittate subito di questa straordinaria offerta!

Portateci un qualsiasi vecchio rasoio elettrico ■

VI SARA' VALUTATO L. 5.000*

AVRETE COSÌ SUBITO AL PREZZO SPECIALE IL

NUOVO super RASOIO

SUNBEAM 555

DA **Cavsano**

TORINO - Piazza Lagrange - Tel. 51.33.51 (5 linee)

AUTOPOSTEGGIO GRATUITO PER I SIGNORI CLIENTI
CON ENTRATA DA VIA URBANO RATTAZZI 4

* Dal prezzo di listino di L. 21.900

L'ultima statistica sull'analfabetismo

In Italia 8 persone su cento non sanno leggere e scrivere

Nel '51 la percentuale era del 12,9 % - Ogni anno 200 mila alunni disertano le elementari, in gran parte per incuria dei genitori - Trentino, Val d'Aosta e Liguria le regioni con meno analfabeti

REGIONI	Analfabeti	Percentuale
Piemonte	75.280	2,1 (3,5)
Valle d'Aosta	1.504	1,6 (3,6)
Liguria	43.158	2,7 (4,2)
Lombardia	112.751	1,7 (2,6)
Trentino Alto Adige	4.154	0,8 (0,9)
Veneto	111.891	3,3 (6,4)
Friuli Venezia Giulia	30.030	2,7 (4,6)
Emilia Romagna	167.073	4,9 (8,1)
Marche	111.606	9,1 (14,2)
Toscana	218.365	7,2 (11,6)
Umbria	69.217	9,5 (14,2)
Lazio	233.654	6,6 (10,2)
Campania	624.634	15,1 (23,0)
Abruzzi e Molise	189.967	13,5 (19,2)
Puglie	495.093	15,6 (24,0)
Basilicata	113.026	20,1 (29,1)
Calabria	378.980	21,4 (31,5)
Sicilia	683.436	16,5 (25,0)
Sardegna	177.150	14,3 (22,0)

Tra parentesi la percentuale del 1951.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo

L'Istituto centrale di statistica ha resi noti i dati sull'analfabetismo rilevati dal censimento del 1961. I risultati, purtroppo, smentiscono le ottimistiche previsioni fatte in questi ultimi anni: l'Italia ha ancora 3.831.926 analfabeti, pari all'8,4% della popolazione di oltre sei anni. Una cifra rilevante che si conferma ancora tra gli ultimissimi posti nella graduatoria delle nazioni europee.

Si è fatto veramente poco in questo campo sia per eliminare l'analfabetismo esistente, sia per evitare quello nuovo. Per rendersene conto basta considerare che dei 5.456.000 analfabeti del 1951, fino al 1960 ne erano morti 1 milione. E' alla luce di questo dato che deve essere valutata la percentuale degli analfabeti del 1961, in rapporto a quella del precedente censimento e cioè non dobbiamo ritenere molto mutata la situazione per il fatto che si è scesi dal 12,9 all'8,4%.

Del resto una recente indagine del ministero della Pubblica Istruzione ha accertato che su un numero totale di 4.400.000 alunni delle cinque classi elementari, 37.218 ragazzi abbandonano anzi tempo, senza arrivare alla licenza, e 88.858 neppure si iscrivono. Complessivamente ogni anno circa duecento mila ragazzi non frequentano o abbandonano anzitempo la scuola elementare. Un fenomeno grave che spiega il motivo di questo elevato numero di analfabeti accertati dalla rilevazione dell'Istat. Di fronte a queste cifre abbiamo un dato impressionante dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo che è del 1960: tra il 1952 ed il 1959 gli analfabeti recuperati nelle scuole carcerarie e reggimentali sono stati soltanto 60.000, poco più di settemila l'anno.

La regione che ha il minor numero di analfabeti è il Trentino Alto Adige con lo 0,8%, seguono: Val d'Aosta (1,6%), Lombardia (1,7%), il Piemonte (2,1%), la Liguria ed il Friuli Venezia Giulia (2,7%). Agli ultimi posti: la Calabria (21,4%), la Basilicata (20,1%), la Sicilia (16,5%).

Le situazioni più preoccupanti sono quelle delle regioni meridionali, ma non si devono trascurare le Marche (9,1%), l'Umbria (9,5%), la Toscana (7,18%), il Lazio (6,6%). Un'indagine condotta dal ministero della Pubblica Istruzione ha accertato che tra i motivi dell'inadempienza all'obbligo scolastico elementare figurano: incuria dei genitori 46%, avviamento al lavoro 36%. Sono motivi di carattere sociale che possono essere eliminati con una azione in profondità.

Tra i dati dell'Istat vi sono anche quelli che si riferiscono ai titoli di studio: nel 1961 11.004.258 persone erano prive di titolo di studio e quindi anche della licenza elementare (nel 1951 erano 13.037.627). I laureati sono passati dai 429.344 del 1951 ai 599.757, i diplomati da 1.372.791 a un milione 931.861.

I risultati indubbiamente segnano un passo avanti in tutti i settori, ma rimane la grave situazione degli analfabeti che, tra l'altro, sorprenderà non poco, perchè, come si è detto, le previsioni erano di gran lunga più ottimistiche.

Felice Froio

Una riunione in Prefettura per la crisi alla Magnadyne

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 7 marzo.

(d.) Secondo informazioni raccolte nell'ambiente sindacale, alla Infin-Sas (ex Magnadyne) di Sant'Antonino di Susa, che produce radio, televisori, ed elettrodomestici verrebbero effettuati nei prossimi giorni molti licenziamenti. La ditta conta attualmente 2000 dipendenti, ed entro il mese di marzo il personale sarebbe forse ridotto del trenta per cento.

Già dal mese di dicembre l'orario di lavoro era stato portato a ventiquattr'ore settimanali, e si era fatto ricorso alla cassa di integrazione per il pagamento di un sussidio corrispondente a sei ore settimanali. Ora i dirigenti della azienda, con una comunicazione agli organi sindacali, hanno fatto presente che oltre ai tre mesi di limite della cassa d'integrazione, non sarebbe più possibile sostenere l'onere dell'odierno numero di dipendenti.

Secondo notizie trapelate, la crisi sarebbe dovuta alla diminuzione di vendita di manufatti radiotelevisivi e di apparecchi elettrodomestici. Questa mattina, il segretario della Cisl, Genisio, si è incontrato con il Prefetto di Torino per discutere sul caso e chiederà l'intervento dei sindaci e dei parlamentari della Val di Susa.

Inchiesta sull'Istituto che doveva costruire le case per i marittimi

Roma, 7 marzo.

La Procura generale presso la Corte d'Appello ha avocato a sè l'istruttoria sui dirigenti della società Edilmare, la cooperativa edile dell'Istituto nazionale per la gente di mare ai pescatori e ai marittimi con sede a Roma, in piazza Dalmazia 25.

L'indagine è stata affidata al sostituto Procuratore Generale, dott. Ilari, lo stesso che ha condotto l'istruttoria contro il prof. Felice Ippolito, insieme con il dott. Savietti e il dott. Bruno. Già numerose persone sono state interrogate ed il magistrato attualmente sta vagliando le risultanze acquisite in relazione a presunte irregolarità verificatesi dopo lo stanziamento da parte dello Stato di congrui contributi.

Varie denunce sarebbero pervenute da imprenditori edili di Roma, Messina, Ancona e Foggia. Costoro sostengono di non essere stati rimborsati delle somme a suo tempo versate a titolo di cauzione, per ottenere l'appalto dei lavori di costruzione degli alloggi, lavori del resto in gran parte non eseguiti in seguito alle inadempienze dell'istituto.

Le prime avvisaglie della irregolare amministrazione della Edilmare si ebbero quando il Tribunale il 9 gennaio dello scorso anno dichiarò lo stato di insolvenza. Fu allora la commissione di vigilanza per l'edilizia popolare, su incarico del ministro, che dovette occuparsi dell'amministrazione della Edilmare. La commissione, dopo accurate indagini, propose lo scioglimento della società «avendo questa dato luogo ad inconvenienti di eccezionale gravità, che ne compromettono il funzionamento».

L'istruttoria dovrà accertare come sono stati impiegati i cospicui fondi che l'Edilmare aveva a disposizione. Si parla di centinaia di milioni.

Progetto per l'aumento del capitale della Cogne

Da 13 a 20 miliardi - La notizia annunciata dai sindacalisti valdostani tornati da Roma - Lo sciopero dei metallurgici è proseguito senza incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 marzo.

Ha fatto ritorno ad Aosta la delegazione della federazione valdostana del psi, che nei giorni scorsi si è incontrata a Roma con il vicepresidente del Consiglio on. Nenni per esporgli la situazione della Società Nazionale Cogne e le rivendicazioni economiche degli operai che in questi giorni sono scesi in sciopero con i metallurgici della valle d'Aosta.

La delegazione, capeggiata dal segretario regionale del psi Franco Froio, dal vicesegretario avv. Fortunio Palmas, e composta dagli assessori regionali dott. Balestri e Mario Colombo e da tre altri iscritti al partito, operai della Cogne, è stata ricevuta giovedì dall'on. Nenni. Alla fine del colloquio il vicepresidente del Consiglio si è impegnato a portare in discussione in una prossima riunione del Consiglio dei ministri il problema degli investimenti, dell'ammodernamento degli impianti, dei capitali occorrenti per lo sviluppo dell'azienda valdostana, che rappresenta il cardine dell'economia regionale e riveste una notevole importanza nel settore siderurgico nazionale. «*Per quanto riguarda poi la vertenza in corso* — si legge in un comunicato diramato stamane dalla federazione socialista valdostana — *l'on. Nenni ha preso l'impegno di intervenire decisamente presso i ministri del Tesoro, del Lavoro e delle Partecipazioni statali*».

La delegazione ha inoltre avuto un incontro col ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, il quale, al termine dei colloqui in merito ai numerosi problemi della viabilità in valle, ha dato ampie assicurazioni sulla priorità dei finanziamenti per quanto riguarda la costruzione della autostrada Quincinetto-Aosta e ha inoltre annunciato il prossimo invio in valle d'Aosta d'una commissione tecnica da tempo nominata, che dovrà compiere le necessarie operazioni di collaudo della diga di Beauregard, in Valgrisanche, richieste da tempo dall'Amministrazione regionale e sollecitate con un intervento alla Camera dall'on. Gex, rappresentante della valle di Aosta in seno al Parlamento, dopo la tragedia del Vajont.

Il segretario della federazione valdostana del psi, Franco Froio, avvicinato al suo ritorno ad Aosta, dopo avere accennato ai colloqui avuti, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Siamo assai soddisfatti sull'esito dei colloqui, che si sono concretizzati in precisi impegni da parte dei ministri socialisti*».

Sempre in giornata ha fatto ritorno da Roma un'altra delegazione composta da operai della Società Nazionale Cogne e presieduta dal segretario regionale della Cisl, Valerio Beneforti. Questa delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario alle Partecipazioni statali Donat-Cattin, al quale ha illustrato la situazione aziendale all'interno della «Cogne». La delegazione, accompagnata dall'on. Donat-Cattin, è stata quindi ricevuta dal ministro Colombo, al quale ha richiesto il potenziamento della Società Nazionale Cogne con un intervento dello Stato.

«*Il ministro* — ha dichiarato Beneforti — *presenterà alla Camera entro quindici giorni un progetto di legge per l'aumento del capitale della Cogne da 13 a 20 miliardi*». Anche il segretario regionale della Cisl s'è dichiarato soddisfatto dei colloqui avuti a Roma.

Intanto i metalmeccanici della valle d'Aosta, scesi ieri mattina alle 6 in sciopero per le note rivendicazioni salariali, anche stamane non si sono presentati al lavoro. Lo sciopero, della durata di tre giorni, avrà termine, se non interverranno nuove disposizioni da parte dei tre sindacati che lo hanno organizzato — Cisl, Cgil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani —, lunedì alle ore 6. Anche oggi la percentuale delle astensioni negli otto stabilimenti che hanno sede in valle, e principalmente in Società Nazionale Cogne, è stato in totale del 90 per cento. Non si sono dovuti lamentare incidenti.

i. v.

Un democristiano eletto sindaco di Chivasso

Chivasso, 7 marzo.

(s. c.) Il Consiglio comunale ha eletto stasera il nuovo sindaco e la nuova Giunta. La riunione era stata richiesta da diciotto consiglieri.

Il democristiano dott. Domenico Genta è il nuovo sindaco, eletto con 17 voti su 30. Assessori effettivi sono risultati: il socialdemocratico dott. Roba, il democristiano Basso e il socialista Paolo Rava; supplenti: il democristiano Varrone ed il socialista Pitti Ferraris. La Giunta nominata questa sera rappresenta politicamente il centro-sinistra e subentra a quella presieduta dal sindaco radicale avv. Salza.

Contrabbandiere annega per sfuggire ai finanzieri

Nel Lago di Lugano - La vittima è un biellese di 27 anni - Era sposato da sei mesi

(Dal nostro corrispondente)

Ponte Tresa, 7 marzo.

(c.) Sommozzatori e agenti di polizia svizzeri hanno proseguito oggi, nelle acque dello stretto di Lavena, nel lago di Lugano, le ricerche del corpo di Antonio Banfi di 27 anni da Muzzano nel Biellese, sposato da soli sei mesi e scomparso nel lago quattro notti fa.

La vicenda, di cui solo oggi si è avuto notizia, è legata ad un episodio di contrabbando che ebbe per protagonisti una pattuglia di guardie di Finanza e tre contrabbandieri che, con una grossa barca, stavano trasportando sulla riva italiana un quintale e mezzo di sigarette svizzere.

In prossimità della sponda, presso la località Case Cifre, il natante veniva avvistato da una pattuglia della Finanza. All'«alt» i tre a bordo dell'imbarcazione si gettavano in acqua; uno raggiungeva la sponda italiana, un altro quella svizzera mentre il terzo spariva nelle acque blu e gelide del lago.

Oggi le ricerche si sono svolte nelle acque italiane, dopo che la squadra specializzata in ricerche subacquee di Lugano aveva ottenuto l'autorizzazione dalle nostre autorità giudiziarie.

L'UCCISIONE DEL «MEDICO DEI POVERI»

Orrendo sospetto della polizia francese

Era stato trovato cadavere con la figlia nella sua villa - Lunghi interrogatori della moglie

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

L'autorità giudiziaria ha fatto apporre i sigilli sul villino di Boulogne-sur-Seine dove furono trovati, giovedì mattina, i cadaveri del «medico dei poveri», Louis Jarty, di 76 anni, e della figlia Françoise, quindicenne. Il magistrato ha inoltre ordinato alcuni esami ai professori Lebreton e Ceccaldi per accertare se la polizia essi non potranno anche confermare le conclusioni del dottor Martin, il quale ha fatto l'autopsia dei cadaveri, e i risultati della indagini da cui è emersa una verità orrenda. Il buon medico da tutti amato e rispettato sarebbe stato in realtà un padre spregevole: dopo aver violentato la figlia, forse in un momento di pazzia, l'ha uccisa e poi si è tolta la vita.

Il sospetto venne rapidamente al commissario Ottavioli dopo i primi accertamenti. Nulla era stato rubato nell'appartamento, ed era sembrata troppo precisa la dichiarazione della moglie del dott. Jarty, secondo la quale il marito doveva avere cinquecento franchi (63.000 lire) nel portafogli il quale era invece vuoto. Come faceva la signora Jarty, che era rimasta fuori di casa un giorno e due notti, a sapere quanto doveva esserci nel portafogli?

Contrariamente alle prime dichiarazioni della Jarty fu poi constatato che la porta di ingresso aveva un sistema di chiusura automatico, ed era quindi difficile che un estraneo avesse potuto entrare di nascosto.

I fazzoletti trovati nella bocca delle vittime affinché non potessero urlare erano stati estratti senza difficoltà dagli ispettori, mentre quando una persona viene imbavagliata si dibatte e morde istintivamente la stoffa che la soffoca. I poliziotti ebbero quindi il sospetto che il medico e la ragazza fossero stati imbavagliati quando erano morti.

Il corpo di Françoise era completamente svestito, allungato accanto a quello del padre, ed i suoi abiti, trovati per terra, non erano lacerati, non mancava neanche un bottone. La ragazza si era dunque svestita da sé. L'ipotesi che il criminale l'avesse costretta a farlo minacciandola con la rivoltella fu abbandonata.

I bossoli delle tre pallottole sparate erano spariti e sembrava difficile che un assassino estraneo alla casa avesse preso tale precauzione.

La polizia constatò inoltre che Raymonde Jarty, tornata a casa fra le otto e le otto e un quarto del mattino dopo il viaggio in provincia, era andata dalla vicina per dirle di aver trovato i cadaveri del marito e della figlia, soltanto alle nove e dieci. La povera donna ha dichiarato che arrivando a casa molto stanca aveva chiamato il medico e Françoise, e non ricevendo risposta aveva creduto che il primo fosse andato a far la spesa, come al solito, e la seconda fosse a scuola. Si era quindi scaldato un po' di caffè e soltanto mezz'ora dopo circa era salita al primo piano per fare le faccende. Allora aveva scoperto i due cadaveri.

La convinzione del commissario è che Raymonde Jarty tornando a casa e scoprendo l'orrenda verità, abbia voluto salvare almeno l'onore della famiglia mediante una messa in scena destinata a far credere che il marito e la figlia erano stati assassinati da un sadico. Stasera la povera donna è stata rimessa in libertà.

L. Mannucci

Sophia Loren torna al lavoro

Dopo un periodo di assoluto riposo nel suo chalet in Svizzera, la Loren ha ripreso l'attività. Eccola a Roma, all'uscita da una Casa discografica. L'attrice ha smentito l'annuncio che ella attende un bimbo; ma ha ammesso di avere dovuto interrompere una maternità lo scorso ottobre (Telefoto «Associated Press»)

Vi partecipano quattromila espositori

Oggi si inaugura a Verona la 66ª Fiera dell'agricoltura

Una novità per il mercato italiano: la Fiat presenta il trattore «312 RB» con motore a benzina - Presente per la prima volta anche la Regione siciliana

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 7 marzo.

Nel quartiere di Borgo Roma, tra le ciminiere che popolano la zona industriale, c'è sentore di campagna, di terre smosse dai trattori, di stalle abitate da mucche, di cortili gremiti di galline. La Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona apre domani ufficialmente i suoi battenti per la 66ª volta. Ad inaugurarla sarà il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi.

Per unanime riconoscimento, la rassegna veronese rappresenta ormai una manifestazione che alle soglie della primavera accentra su di sè l'interesse del mondo rurale. E' un appuntamento per un incontro tra l'agricoltore ed i mezzi che la tecnica pone oggi a sua disposizione.

Un tempo la Fiera si svolgeva nel centro della città, in piazza Bra: macchine allineate lungo i bordi dei marciapiedi e attorno ai giardini, frastuono di altoparlanti, brusio di contrattazioni tra l'andirivieni dei passanti in mezzo agli erpici che sembrava stessero per affondare l'asfalto. Poi la Fiera ha compiuto passi giganteschi, si è spostata nel vastissimo quartiere di Borgo Roma, e sotto la spinta del progresso è divenuta una delle più importanti manifestazioni internazionali.

Quest'anno partecipano alla rassegna quattromila espositori, in rappresentanza di trenta Paesi. Numerosi anche in questa edizione sono i motivi di particolare attrazione. Nel padiglione della Federconsorzi la Fiat presenta una novità assoluta per il mercato italiano: il trattore «312 RB» con motore a benzina. Il «312 RB» di 35 cavalli di potenza, che si affianca al modello «211 RB» presentato lo scorso anno, estende la disponibilità dei trattori Fiat con motori a benzina all'intero settore di potenza previsto dalle disposizioni governative per la concessione della benzina agevolata per la agricoltura (al prezzo di circa 20 lire al litro) per trattori fino a 40 cavalli di potenza. Le ragioni che possono orientare l'agricoltore verso i trattori a benzina sono numerose: minor costo d'acquisto, motore più elastico e silenzioso, maggior facilità e semplicità di manutenzione, economia nelle spese di riparazione, disponibilità di ricambi ovunque, velocità ed assenza di vibrazioni. Rimangono peraltro validi i criteri che fanno apprezzare anche il tradizionale trattore con motore Diesel, i cui vantaggi si rivelano soprattutto nelle classi di maggior potenza.

Il nuovo «Fiat 312 RB» è una macchina modernissima, di elevata efficienza, manegevole e versatile nell'impiego. Il prezzo di listino è di 1 milione e 90 mila lire (comprensivo della «doppia frizione»). La produzione trattoristica Fiat ed OM è inoltre illustrata da una vasta rassegna di macchine di ogni tipo.

Fra le novità di questa edizione della Fiera di Verona vi è anche la partecipazione per la prima volta della Regione autonoma siciliana, che ha allestito una mostra campionaria di vini tipici, agrumi, ortaggi e frutta secca.

Oggi pomeriggio la rassegna è stata visitata, in anteprima, da autorità veronesi. Domani si avrà l'apertura ufficiale, con l'intervento del Ministro.

g. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali accompagnata da piogge locali e da nevicate più probabili sui rilievi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, Sicilia e sulle regioni tirreniche con piogge a locale attività temporalesca. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	0	3	Pescara	3	8
Bolzano	-2	8	L'Aquila	0	7
Trento	-1	8	Roma	-2	12
Verona	-2	6	Campob.	0	8
Trieste	1	8	Bari	2	12
Venezia	1	6	Napoli	3	12
Milano	0	6	Potenza	-1	3
Genova	4	10	Catanzaro	7	11
Bologna	-2	9	Reggio C.	8	14
Firenze	0	8	Messina	10	14
Pisa	0	8	Palermo	9	12
Ancona	1	5	Catania	9	14
Perugia	-2	7	Cagliari	5	11

IL MERAVIGLIOSO ROMANZO DELL'UOMO ALLA RICERCA DI DIO

LE GRANDI RELIGIONI ILLUSTRATE

Un'opera concepita per poter rimanere come un *patrimonio spirituale* in ogni famiglia.

Un'opera realizzata da specialisti e da docenti universitari.

Un'opera edificante che testimonia la supremazia dei valori dello spirito nel sorgere e nell'evolversi di tutte le civiltà.

Un'opera che, raccolta in volumi, costituirà un'enciclopedia senza precedenti

LE GRANDI RELIGIONI ILLUSTRATE

È una pubblicazione a fascicoli settimanali di 36 pagine di

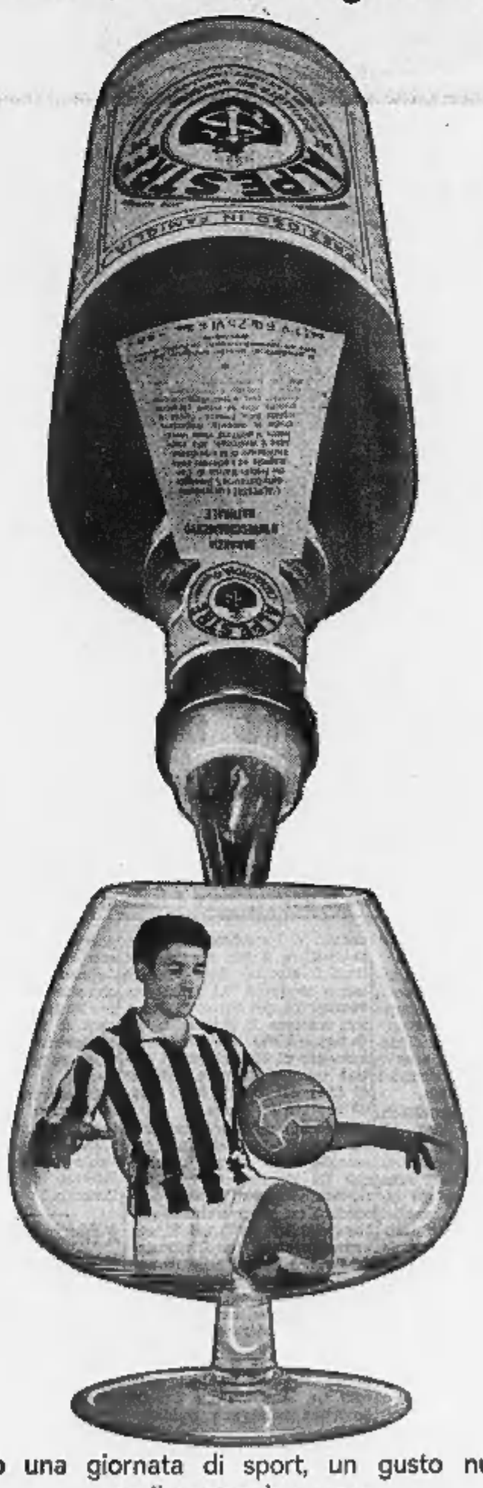
RIZZOLI EDITORE

I testi riguardanti la Religione Cattolica recheranno l'imprimatur della competente autorità ecclesiastica

ALPESTRE

il liquore dei giovani

secco, forte, fragrante



dopo una giornata di sport, un gusto nuovo per il vostro benessere

ALPESTRE

puro o in acqua calda zuccherata

ULTIME NOTIZIE

Con due sentenze della Corte Costituzionale

Riconosciuta legittima la legge che nazionalizza l'elettricità

L'Enel, ha affermato la Corte, rispetta la Costituzione, perché persegue un fine di utilità generale - Inoltre non viola le autonomie regionali in quanto il Parlamento ha il potere di regolare con criteri unitari quei settori della vita economica essenziali per gli interessi della collettività

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 marzo.**

Presso la cancelleria di Palazzo della Consulta sono state depositate stamane due importantissime sentenze della Corte Costituzionale, contrassegnate — nell'elenco 1964 — dai numeri 13 e 14. Vengono con esse respinte tutte le eccezioni sollevate sinora contro la legge 6 dicembre 1962, n. 1643, che ha istituito l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) e sancito il trasferimento a questo nuovo ente pubblico degli impianti di produzione, trasporto e distribuzione delle aziende elettrocommerciali.

La sentenza numero 14 è stata provocata da una ordinanza del vice conciliatore di Milano, che ritenne non del tutto infondate alcune eccezioni sollevate contro la legge istitutiva dell'Enel. La Corte ha anzitutto escluso che il voto di tale legge abbia avuto luogo in violazione dell'art. 67 della Costituzione, in forza del quale «ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Come è noto, fu sostenuto a suo tempo — da parte degli avversari della nazionalizzazione — che vi era stata violazione dell'art. 67 per il fatto che taluni parlamentari avevano dichiarato di votare a favore della legge solo in omaggio alla disciplina di partito.

Ora, osserva la Corte, il divieto del mandato imperativo, sancito dall'art. 67 della Costituzione, implica che il parlamentare è libero di votare secondo gli indirizzi del suo partito, ma è anche libero di sottrarsene. Nessuna norma potrebbe pertanto imporre sanzioni a carico del parlamentare che abbia votato contro le direttive del partito. L'eccezione è giudicata improponibile anche per il fatto di essere stata formulata in termini generici e senza preciso riferimento a presunti vizi di volontà dei singoli votanti, che hanno spontaneamente obbedito alle direttive di partito.

La Corte ha anche respinto le eccezioni sollevate in base all'art. 43 della Costituzione, il quale ammette l'ipotesi della nazionalizzazione ma solo per «fini di utilità generale». Si osserva in proposito che le vivaci discussioni di cui fu teatro il Parlamento dimostrano che il legislatore, nell'approvare la legge impugnata, compì una scelta di fini e di mezzi. Rispetto a tale scelta, il controllo della Corte Costituzionale deve arrestarsi entro certi limiti e precisamente entro quei limiti, al di là dei quali esso non sarebbe più un controllo di legittimità, ma si trasformerebbe in una inammissibile ingerenza nel campo delle valutazioni politiche e dei poteri discrezionali propri dell'organo legislativo.

Non si può pertanto chiedere alla Corte Costituzionale — si legge ancora nella sentenza — di accertare se sarebbe stata preferibile la «irizzazione» delle imprese elettriche o altra forma di coordinamento ecc. La identificazione degli interessi da soddisfare, dei mezzi da adoperare e dei sacrifici da imporre, ai fini della utilità generale, spetta al Parlamento.

Nell'altra sentenza, n. 13, che ha respinto i ricorsi delle Regioni Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, si afferma pregiudizialmente che né la legge istitutiva dell'Enel, né i relativi decreti di attuazione sono in contrasto con l'art. 4 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e con l'articolo 2 dello statuto della Valle d'Aosta. Queste norme statutarie vincolano, infatti, «l'attività legislativa delle due Regioni al rispetto degli interessi nazionali e delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica».

Di qui il potere del legislatore statale di regolare, con criteri unitari, e come tali valevoli per tutto il territorio, la produzione e la distribuzione dell'energia. **nr. ba.**

Terremoto in Scozia

Glasgow, 7 marzo.

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi la regione scozzese del Clydeside, facendo tremare gli edifici e seminando il panico in migliaia di case. Il sismo è durato pochi secondi. Macchine della polizia e squadre dei vigili del fuoco hanno avuto l'ordine di tenersi pronte a intervenire.

L'ufficio meteorologico di Glasgow ha comunicato che potrebbe trattarsi di un terremoto dovuto a cause naturali, ma ha precisato che l'ipotesi potrà essere confermata solo dopo un attento esame dei dati raccolti dai sismografi fino a questo momento. Non vi sono feriti.

Alcuni hanno riferito di aver sentito un forte scoppio prima del terremoto, ma nella zona non sono state segnalate esplosioni.

Tamponato da un autotreno finisce nel canale col camion

Salvato quando la cabina stava per essere sommersa

Carmagnola, 7 marzo.

(a. f.) Oggi pomeriggio un autotreno ha urtato un camion scagliandolo in un canale. Il guidatore dell'autocarro investito è stato salvato quando la cabina stava per essere sommersa dall'acqua. L'incidente è avvenuto alle 15,30 sulla circonvallazione di Carmagnola.

Un autotreno con alla guida Enzo Tasso di 35 anni da Torino, ha tamponato il camion pilotato da Riccardo Ponte di 26 anni da Priocca d'Alba che s'era fermato per chiedere una informazione ad un passante. L'autocarro veniva scagliato nel canale Moneta ed il Ponte è stato estratto dalla cabina già inondata per metà e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Carmagnola. Qui, il medico di turno, dott. Marini, gli riscontrava le fratture del perone sinistro e della tibia. L'autista investitore ha invece riportato lievi contusioni.

Metà del carico del camioncino, costituito da lattine di oli lubrificanti, finiva nel canale, ma in buona parte è già stato recuperato. La circolazione è rimasta interrotta per circa un'ora.

La tragicomica scena nel tribunale dove si giudica Ruby

Tutta l'America ride della polizia di Dallas dopo la clamorosa fuga dei sette carcerati

I detenuti hanno disarmato gli agenti e sono riusciti ad evadere, puntando una pistola fatta di sapone plasmato - Cinque fuggitivi sono già stati ripresi. Ma molti giornali satireggiano con violenza le autorità della città texana

Uno dei detenuti evasi fotografato mentre, puntando una finta rivoltella alla schiena di una donna, tenta di passare davanti ai poliziotti di Dallas (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 marzo.**

Mille e seicento poliziotti di Dallas stanno ancora cercando due dei sette carcerati che ieri pomeriggio scapparono dal sesto piano dell'edificio dove si svolge il processo contro Jack Ruby. Due erano stati ripresi immediatamente, due poco più tardi e un quinto è stato trovato stamattina a una quindicina di chilometri da Dallas.

Le autorità di polizia di Dallas sono umiliate e depresse dalla fuga dei carcerati che sembra provare una volta ancora l'incompetenza degli agenti dell'ordine della città. «Non poteva succedere in un momento peggiore!», *esclamava sconsolato stamattina lo sceriffo Bill Decker.*

Un altro alto funzionario ha detto: «Stiamo diventando la burletta di tutti». *Numerosi giornali hanno non soltanto criticato ma apertamente satireggiato le autorità di Dallas e i texani in generale che sono tanto orgogliosi e pieni di sé.* «Oh, Dallas!», *urla un gigantesco titolo su tutta la prima pagina del* New York Daily News, *il quotidiano con la più grande diffusione di tutti gli Stati Uniti. Altri quotidiani fanno osservare che le decine di poliziotti armati fino ai denti che frugano con tanta meticolosità i giornalisti e le vecchiette che vogliono entrare nella sala del processo di Ruby, si sono lasciati terrorizzare da un carcerato armato soltanto di una pistola fatta con una saponetta, un lapis e un po' di vernice da scarpe.*

Via via che emergono tutti i dettagli, la fuga dei sette carcerati è strana, paradossale e surrealisticamente comica. I prigionieri hanno disarmato non uno ma due guardie al sesto piano, hanno chiamato un ascensore che, secondo il comando di polizia, è guardatissimo, e quando questo è arrivato si sono impadroniti dell'operatore, sono scesi al secondo piano dove si svolge il processo, sono entrati nel corridoio dove ci sono giornalisti, guardie, fotografi, macchine da presa, e minacciando solo una vecchietta hanno percorso l'intero corridoio mentre un paio di donne svenivano e altre urlavano e tranquillamente brandendo la loro pistola di sapone sono usciti all'aperto. E' stato un fattorino che primo ha osato afferrare uno dei fuggiaschi che immediatamente si è arreso.

Per dir la verità, non solo alla polizia ma anche all'interno della sala del tribunale si ha spesso l'impressione di essere in un teatro di posa di altri tempi. Il giudice Joe Brown fa grandi sforzi per darsi un tono e una dignità forense, però di quando in quando [illegible] si annoia a tutti gli sfoggi di dottrina giuridica e di medicina legale di Melvyn Belli e per non appisolarsi guarda in giro in cerca di qualche bella donna; oppure scambia sguardi con Nancy Cannon, una bionda vistosa che di solito siede nel tribunale municipale di Los Angeles, ma che adesso si trova in vacanze ospite del giudice Brown. Spesso Brown cerca di imporre una rigorosa disciplina fra i giornalisti e i pochi spettatori autorizzati, ma è chiaro che ha la nostalgia dei bei tempi del processo della spogliarellista «Candy» Barr, quando non solo permetteva in aula le macchine fotografiche, ma egli stesso non si peritava di scendere dalla cattedra forense e scattare fotografie dell'accusata tanto famosa. **a. b.**

La vedova di Oswald non vuole la pena di morte per Jack Ruby

Dallas, 7 marzo.

Marina Oswald non desidera che Jack Ruby salga sulla sedia elettrica per avere ucciso suo marito, Lee Harvey Oswald. In un'intervista coperta da *copyright* concessa al *Morning News* di Dallas, la vedova del presunto attentatore di Kennedy afferma di non credere nella pena capitale e aggiunge: «*Quando non si è in guerra, nessun essere umano ha il diritto di togliere la vita ad un altro*».

Il bandito rimasto illeso nella sparatoria dell'orefice si costituisce ai carabinieri

Un suo compagno è morto

Padova, 7 marzo.

(p. v.) Il terzo rapinatore della tragica sparatoria nella gioielleria di Caltana, Giuseppe Grossole di 24 anni, di San Giorgio delle Pertiche, si è costituito la scorsa notte ai carabinieri di Camposampiero. Per tutta la giornata è stato interrogato da ufficiali dei carabinieri in ordine alla rapina e ad altre imprese brigantesche avvenute in questi ultimi tempi in varie province della regione.

Per quanto riguarda l'assalto alla gioielleria di Caltana, le dichiarazioni del Grossole confermano la ricostruzione che già era stata fatta dai carabinieri. Poiché lo Zanon, che comandava l'impresa, era rimasto mortalmente ferito, egli lo ha sostituito nel ritorno, sebbene privo di patente, al volante dell'automobile, portandosi poi a Campo San Martino, per deporre, vicino al policlinico, il compagno ferito e puntando quindi su Vicenza per abbandonare la vettura con a bordo il cadavere dello Zanon.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 marzo 1964

NATI — **Pizzetti** Claudio; **Pluchino** Maria; **Cavagnero** Doriana; **Latella** Maria; **Fratta** Carlo; **Baroli** Paolo; **Balboni** Patrizia; **Quirino** Graziella; **Romano** Rosanna; **Novara** Giacomo; **Virginio** Monica; **Mastrosimone** Maurizio; **Rifulco** Pietro; **Martinelli** Laura; **Carrus** Tizianna; **Marzullo** Valter; **Grasso** Laura; **Fiore** Nicola; **Racella** Nicola; **Vaccaro** Loredana; **Silvaplana** Barbara; **Leauti** Massimo; **Tomasa** Renato; **Feraglio** Alessandro; **Milano** Renato; **Carrara** Massimo; **Chimelli** William; **Marun** Mauro; **Tiolonetti** Maria; **Nunziante** Achille; **Boscolo** Francesco; **Costantina** Roberto; **Catania** Maria; **Sala** Carlo Alberto; **Pontoni** Marco; **Busca** Margherita; **Mazzarino** Elena; **Leone** Teresa; **Anzil** Giorgio; **Siviera** Luca; **Pompa** Claudia; **De Francesco** Roberto; **De Francesco** Fortunata; **De Francesco** Anna; **De Francesco** Giuseppe; **Leonardi** Paola; **Messana** Giovanna; **Sciarrone** Salvatore; **Casalegno** Marco.

Cagliero Pier Luigi; **Regaldi** Roberto; **Cania** Marco; **Bogazzi** Paolo; **Porta** Mauro; **De Bartolo** Angela; **Candana** Massimo; **Rizzi** Emanuela; **Bonsignore** Sabina; **Brunetti** Roberto; **Scagliotti** Elisabetta; **Sandri** Bruno; **Ratti** Concetta; **Cavagli** Donato; **Motta** Alessandro; **Negro** Claudio; **De Vidi** Lidiano; **Pratis** Giacomo; **La Scala** Graziella; **Mascia** Marcello; **Pericoli** Patrizia; **Gonella** Riccardo; **Piccarreta** Maria; **Lisa** Giovanni; **De Gaetano** Caterina; **Ferri** Maria; **Panero** Marina; **Bongiovanni** Piero; **Grande** Alessandro; **Pastore** Giuseppe; **Bovetto** Giorgio; **Veneziano** Marialuisa; **Moroni** Cinzia; **Mattioli** Luisa; **Galeazzi** Chiara; **Puppe** Massimo; **Taurino** Franca; **Seita** Roberto; **Di Massimo** Roberto; **Gera** Angelo; **Errico** Antonello; **Errico** Maurizio; **Furiosa** Orlando; **Quattrocchi** Angela; **Gavazza** Daniela; **Martin** Barbara; **Cozzolino** Silvana.

MORTI — **Pasquino** Giuseppina ved. Rubinelli, di anni 75, nata a Vinzaglio, abitante in corso Francia 225; **Allario** Angela, a. 59, Alba, c. Racconigi 111; **Mirabelli** Margherita ved. Berta, a. 87, Felizzano, v. Bava 37; **Massero** Vincenza ved. Rambaldi, a. 83, S. Damiano, v. Montevecchio 13; **Chiapusso** Maria ved. Prat, a. 90, Susa, v. Nizza 48; **Nicco** Maddalena ved. Cirio, a. 85, Torino, c. Francia 131; **Pentenero** Dionigi, a. 37, Torino, cameriere, v. Paravia 5; **Cattaneo** Iolanda in Bombardieri, a. 80, Pecetto di Valenza, v. Gradisca 70; **Scaglia** Giovanni, a. 61, Torino, manovale, v. San Paolo 21; **Rolle** Carlo, a. 77, Torino, v. Desanctis 60; **Grassi** Maria, a. 71, Napoli, v. Massena 79; **Degliero** Ilario, a. 70, Torino, c. Spezia 35.

Deceduti in ospedale: **Bianchi** Bruno, mesi 7, Torino; **Carazzo** Giuseppe, a. 73, Castellino Tanaro; **Magnetto** Emma ved. Torelta, a. 73, Netro; **Robatti** Lucrezia ved. Foco, a. 76, Solero; **Aime** Ottavio, a. 88, Chieri, dottore in chimica; **Carletti** Dante, a. 67, Brusasco Cavagnolo, rappresentante; **Miglietta** Edmondo, a. 60, Canale Monf., impiegato; **Manassero** Catterina ved. Manassero, a. 77, Benevagienna; **Tetti** Ermelinda ved. Fienogrego, a. 70, Alà di Stura; **Bodrè** Lydia, a. 73, Biella; **Bertone** Salvatore, a. 81, Torino; **Carpenetti** Maria ved. Bolco, a. 57, Orsera; **Robetti** Perpetua, a. 81, Solero; **Grosso** Lucia, a. 83, Carrù; **Rolando** Amedeo, a. 61, Torino, filatelico.

Nati 96 - Matrimoni 15 - Morti 27

Johnson pronto ad incontrare De Gaulle «in qualsiasi momento»

«Penso, ha detto in una conferenza-stampa, che non vi siano tra noi divergenze inconciliabili» - Non ritiene invece utile per ora un colloquio con Kruscev - Primi risultati degli sgravi fiscali: in febbraio la disoccupazione è scesa al più basso livello dal '62

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 marzo.**

Il presidente Johnson ha tenuto oggi alla Casa Bianca una breve conferenza-stampa, in cui ha trattato essenzialmente due problemi: la situazione economica del paese e la politica estera, soprattutto i rapporti con la Francia.

Quanto al primo problema, Johnson ha detto che gli sgravi fiscali voluti dal presidente Kennedy (11 miliardi di dollari, pari a circa 7 mila miliardi di lire) stanno già facendo sentire i loro benefici effetti sull'economia. Essi hanno prodotto un «*sostanziale acceleramento*» nello sviluppo dell'industria. Le statistiche sulla occupazione sono più che incoraggianti: denunciano un miglioramento più sensibile di quello stagionale ordinario, e la percentuale dei senza lavoro risulta in febbraio al livello più basso dal 1962.

L'industria — ha detto il Presidente — si sta dimostrando fiduciosa nel futuro con un consistente aumento nelle spese di attrezzatura per gli stabilimenti di produzione. Gli stanziamenti delle società, che saranno messi in cifre la settimana prossima, dimostrano un aumento più che doppio rispetto a quello dell'anno scorso.

I riflessi nella Borsa — ha notato il Presidente — sono evidenti a tutti: l'indice dei titoli industriali Dow Jones è salito da quota 711 del 22 novembre scorso (quando Johnson assunse il potere) a 806 di ieri, ciò che rappresenta un aumento di 35 miliardi di dollari (pari a 21 mila miliardi di lire) nel valore delle azioni quotate in Borsa.

Passando alla politica estera, Johnson ha dichiarato che sarebbe lieto di un incontro con De Gaulle «in qualsiasi momento» possa essere concordato un programma di colloqui soddisfacenti, ma di non vedere, almeno per il momento, l'utilità di un incontro con Kruscev. Un incontro con Kruscev — ha aggiunto Johnson — sarebbe auspicabile se vi fossero questioni da dibattere al livello dei capi di governo, ma per il momento i canali di comunicazione ordinari fra Stati Uniti e Unione Sovietica sembrano soddisfacenti.

Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti desiderano vedere la Francia più forte possibile e le augurano ogni successo. «*Ci piace pensare* — ha aggiunto — *che non ci sono fra noi divergenze inconciliabili, e che quando c'è da mostrare le carte, noi staremo insieme*».

Parlando brevemente della possibilità di un suo incontro con De Gaulle, il presidente Johnson non è arrivato a dire che stia ricercando il colloquio, ma ha lasciato la porta spalancata di fronte ad una simile prospettiva (ha negato tuttavia di avere in animo viaggi all'estero).

In apertura della conferenza stampa, Johnson ha annunciato la nomina a suoi rappresentanti al funerale di re Paolo di Grecia della signora Johnson e dell'ex presidente Truman. **a. b.**

A Trieste la nave con a bordo la donna «allievo ufficiale»

(Dal nostro corrispondente) **Trieste, 7 marzo.**

(n. s.) E' giunta nel porto di Trieste la motonave «Ausonia», comandata dal capitano Riavini di Trieste, su cui è imbarcata quale allievo ufficiale la signorina Maria Grazia Quartaroli, di Venezia.

Il comandante ha dichiarato che la Quartaroli possiede le qualità nautiche necessarie per un ufficiale marittimo; tuttavia nei paraggi dell'isola di Creta la Quartaroli ha sofferto un po' di mal di mare. «Cosa che — ha soggiunto il capitano — capita talvolta anche a vecchi lupi di mare». Comunque la signorina non si è scoraggiata ed è decisa a continuare la carriera dell'ufficiale marittimo.

Dopo una vita esemplare è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondino Cavallero
d'anni 66
Premio fedeltà FIAT
Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Maria Bolla, i figli Corrado e Silvano con le mogli Isabella - Rosanna e figli; i fratelli Giovanni Battista, Lorenzo e Angelo con le rispettive famiglie; e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Scarlatti 60.
— Torino, 7 marzo 1964.

I Componenti Reparto Autorimessa de «La Stampa» prendono viva parte al dolore dei fratelli Cavallero.

Improvvisamente è mancato
Pietro Osello
anni 59
Danno tristissimo annuncio la moglie Iolanda Cavagnet, la figlia Maria, il marito, l'adorata nipotina Alessandra, la suocera Maria Falotti ved. Cavagnet, il fratello Emanuele, la sorella Santina, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 marzo ore 9 in Ceresole Reale. La cara salma proseguirà per Cuorgnè dove sarà tumulata. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia D'Aquila n. Martinasso
di anni 79
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro; i figli: Giuseppina, Gianni, Aldo con le rispettive famiglie; sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli domenica 8 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 7 marzo 1964.

Nel 2° triste anniversario della morte di
Paolina Cianotti ved. Converso
la figlia, genero e nipote la ricordano con infinito rimpianto e quanti la conobbero ed amarono. S. Messa martedì 10 marzo ore 8 Chiesa Madonna di Campagna.
— Torino, 8 marzo 1964.

1963 — 1964
Nel triste anniversario della morte di
Luigi Aghemo
la figlia, il genero, i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 9 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia N. S. della Speranza.
— Torino, 3 marzo 1964.

1963 — 1964
Nel triste anniversario della morte di
Mario Benento
la moglie, i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 9 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia N. S. della Speranza.
— Torino, 3 marzo 1964.

8-3-63 — 8-3-64
La famiglia del compianto
Domenico Sartorelli
Nel primo anniversario della Sua scomparsa Lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 11 ore 9 Parrocchia di San Giorgio via Barrili.
— Torino, 8 marzo 1964.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di
Giovanni Guerzio
la moglie ed il figlio ne rievocano la cara memoria con vivo rimpianto. La S. Messa sarà celebrata il 10 marzo alle ore 7,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 8 marzo 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Toja
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. La Santa Messa alle ore 9 di lunedì 9 Parrocchia Corpus Domini, piazzetta via Palazzo Città.
— Torino, 8 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Ernesto Brunero
verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Carmine domani 9 marzo alle ore 9. La famiglia commossa lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.
— Torino, 8 marzo 1964.

Anniversario decesso
Antonietta Sola Bollito
I suoi cari la ricordano con immutato dolore. La S. Messa avrà luogo il 9 marzo ore 8 Parrocchia S. Giuseppe Cottolengo corso Potenza.
— Torino, 7 marzo 1964.

Nel 7° anniversario della scomparsa di
Sandra Mongini Presbitero
il marito Emilio, il figlio Pierluigi con la moglie Mimma, i nipoti e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.
— Milano, 6 marzo 1964.

Martedì 10 marzo alle ore 10 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la S. Messa di trigesima per il
DOTT. ING.
Ferdinando Cantore
— Torino, 8 marzo 1964.

1955 — 1964
Fiorina Basso nata Allemano
Il marito ne rievoca la cara memoria. Messa lunedì 9 marzo ore 7 Parrocchia S. Anna, via Medici.
— Torino, 8 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO
Figlie e genero della compianta
Silvia Penasso ved. Cafasso
commossi per l'espressione di affetto e onore tributata alla loro cara Mamma ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di trigesima 4-4-1964 ore 7,30 nella Cappella Succursale di Santa Maria Ausiliatrice.
— Torino, 7 marzo 1964.

Dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Pratolongo
Affranti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, i figli: Vincenzo con la Consorte Sofia Hardouin di Gallese e figlie Anna, Elena, Emanuela; Nicina con il marito Giancarlo Mondini e figli Giorgio, Paolo; Cesare con la Consorte Minia Sebellini e figli Luigi, Beppe; le sorelle: Maria con il Consorte Camillo Barabino e figlia; Umberta; Francesca con il Consorte Copello e figlie; la cognata Elia Zauli ved. Pratolongo con figlia e genero; i parenti tutti. Una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 10 di giovedì 12 corrente nella Chiesa di N. S. delle Grazie in corso Firenze. Non fiori ma opere di bene.
— Genova, 8 marzo 1964.

Il Dottor Raffaele Rusca e la Consorte Elena partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del caro amico
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

La Società in nome collettivo Luigi Pratolongo annuncia con profondo dolore il decesso del suo Titolare e Fondatore
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

Alpina Compagnia di Assicurazione di Zurigo annuncia con profondo dolore il decesso del suo rappresentante per l'Italia
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

La Marine Ins.Co.Ltd. di Londra annuncia con profondo dolore il decesso del suo rappresentante per l'Italia
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

La Garnavi s.p.a. di Genova annuncia con profondo dolore il decesso del Signor
Luigi Pratolongo
suo Fondatore e padre del suo Amministratore.
— Genova, 8 marzo 1964.

La Oretea S.p.a. di Palermo annuncia con profondo dolore il decesso del Signor
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

I Dipendenti della Società in nome collettivo Luigi Pratolongo prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del loro Titolare
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

I Dipendenti della Rappresentanza Generale per l'Italia della Alpina Compagnia di Assicurazione prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del loro Titolare
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

I Dipendenti della Rappresentanza Generale per l'Italia della The Marine Ins. Co. Ltd. prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del loro Titolare
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

I Dipendenti della Oretea prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del Signor
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

I Dipendenti della Garnavi prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del Signor
Luigi Pratolongo
— Genova, 8 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Carrone
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie, le figlie Carla e Marisa, la sorella Elisabetta Sussone, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 8 marzo 1964.

Le famiglie Miroglio prendono parte al dolore degli amici.

Si associano al dolore Kina Grelli e figli.

La Giustiani S.p.A. Esercizio Officine G. R. Colengo partecipa al lutto della sig.na Rag. Carla per la perdita del padre
Luigi Carrone
— Torino, 8 marzo 1964.

I Colleghi di Carla si uniscono al suo dolore.

«Vegliate e pregate, perché non sapete né il giorno né l'ora». Matteo 25/13.
Vittima di incidente stradale a Viareggio, è mancato all'affetto della sua famiglia
Ruggero Beux
anni 37
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 14 nel Tempio Valdese di corso Principe Oddone, la salma proseguirà per il cimitero di Torre Pellice dove arriverà alle ore 16.
— Torino, 7 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Ercole Casalegno
anni 65
Lo annunciano dolorosamente la moglie Cecilia Gazzera, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Massola che tanto amorevolmente l'assistette nel decorso della malattia. Funerali avverranno domenica 8 ore 9,30 da Strada Costalunga 10.
— Moncalieri, 8 marzo 1964.

1946
Angelo Giacomo Valle
1950
Barbara Giachino ved. Valle
I figli rievocandone con tanto affetto e rimpianto la cara memoria, comunicano che la Messa di suffragio verrà celebrata il 14 marzo alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale dell'Assunta in via Nizza 355.
— Torino, 8 marzo 1964.

Ad un mese dalla immatura dipartita di
Giovanni Peyrani
la moglie, il figlio, i genitori, amano ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono rendendo noto che, in suffragio del caro scomparso, la Messa di trigesima sarà celebrata martedì 10 corrente, ore 9, nella Parrocchia di S. Michele, corso Vercelli, Snia.
— Torino, 7 marzo 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa della signora
Teresa Masprone ved. Luciani
sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa delle Suore del Buon Consiglio, via Curtatone 17, il 10 marzo alle ore 8,30.
— Torino, 8 marzo 1964.

1961 — 1964
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Teresa Bertolazzo n. Vercelli
i suoi cari la ricordano con immutato affetto. La Messa lunedì 9 marzo ore 8, Chiesa SS. Nome Gesù.
— Torino, 8 marzo 1964.

8-3-1963 — 8-3-1964
Prof. Dott. Carlo Bruzzone
I suoi cari lo ricordano con infinito dolore e immutabile affetto.
— Torino, 8 marzo 1964.

La famiglia Gardiol, commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al suo caro
Emilio Gardiol (Mille)
ringrazia vivamente quanti, vicini e lontani, con l'aiuto morale, fiori, scritti, con la loro presenza o col pensiero hanno preso parte al suo grande dolore. Rivolge un particolare ringraziamento al dott. Peyrot per le amorevoli cure prestate, ai signori pastori Tourn, Davite, Sommani, Marauda e Deodato per il conforto dato al caro Estinto durante le sue lunghe sofferenze.
— Trossieri, 7 marzo 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Dellepiane
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Carlo con la moglie Jolanda, l'adorato nipote Carlo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 14,45 via Breglio 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1964.

La famiglia Colodarci partecipa al dolore del cognato Carlo per la perdita del suo caro papà
Pietro
— Torino, 7 marzo 1964.

La famiglia Evoloni prende parte al lutto della famiglia Dellepiane.

Partecipano con dolore al lutto della famiglia Dellepiane - Piantà, per la perdita del caro
Nonno Pietro
famiglie Piantà Fusaro.
— Torino, 7 marzo 1964.

Le famiglie Delzani, Regis, Suppo si uniscono al dolore dell'amico Carlo per la perdita del padre
Pietro Dellepiane
— Torino, 7 marzo 1964.

La Società Sportiva Saga prende parte al cordoglio del socio Renzo per la morte del padre
Pietro Dellepiane
— Torino, 7 marzo 1964.

I Dipendenti della Ditta Dellepiane partecipano al dolore dei titolari per la perdita del Signor
Pietro Dellepiane
— Torino, 8 marzo 1964.

Munita dei conforti religiosi e della particolare benedizione del Santo Padre, è spirata serenamente
Amelia Betta ved. Gérard
Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora Enrica Rostan ved. Gérard, i nipoti Buratti, Avandero, Salvi con le rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti. L'affezionatissima Teresa Guglielmotto. I familiari esprimono un riconoscente ringraziamento al dott. Adriano Marina per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Caveglià alle ore 16 di domenica 8 marzo partendo dall'abitazione dell'Estinta. Non fiori ma opere di bene.
— Caveglià, 7 marzo 1964.

La Casa di spedizioni Fratelli Avandero partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Buratti e Avandero per il decesso della Signora
Amelia Betta ved. Gérard
— Biella, 7 marzo 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Casa di Spedizioni Fratelli Avandero prendono viva parte al dolore delle famiglie Buratti e Avandero per il decesso della Signora
Amelia Betta ved. Gérard
— Biella, 7 marzo 1964.

Elvezio Boschetti e famiglia prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Buratti e Avandero per il decesso della zia signora
Amelia Betta ved. Gérard
— Biella, 7 marzo 1964.

Le famiglie Rostan, Monnet, Bogliono, Beux, partecipano vivamente al dolore di Enrica per la perdita della
Suocera
— Torino, 7 marzo 1964.

Cristianamente come visse, stamane è tornata al Signore l'anima buona e generosa di
Giuseppina Faraoni in Settimo
Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Oreste, il figlio Enrico con la moglie Anna Maria Cardino e la piccola adorata Clotilde, le sorelle Cecilia ed Enrichetta, la cognata ved. Settimo ed il cognato Bartolo con le rispettive famiglie, nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 15 partendo da via Cavour 4.
— Alba, 7 marzo 1964.

Il Dott. Eugenio Bruni ed il Dott. Giorgio Stinchi con le rispettive famiglie si associano al dolore dell'amico Dott. Enrico Settimo per la scomparsa della
Mamma
— Alba, 7 marzo 1964.

Ricco della pace di Dio nella quale era sempre vissuto ha serenamente chiuso il suo terrestre cammino di bontà e di fedeltà al Signore
Carlo Vergano
di anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese Maltarini; i figli Giuseppe, Maria, Giulia, Emilia, Pia ed Eugenio; la nuora, il genero, i nipoti, la sorella suor Domenica F.M.A., i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola lunedì 9 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Matteotti 38.
— Carmagnola, 7 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Origlia
Ansaldo Lancia
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Princi, il figlio Bruno con la consorte Gianna e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 10,30 da via Febbriche 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1964.

Il cuore buono di
Dionigi Capello
si è spento. Straziati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vivalta, le sue Rita, Gianni, Maria Grazia e Gino. I funerali avverranno alle ore 10 dell'8 corrente.
— Caramagna Piemonte 7-3-1964.

I loro cari ricordano con immutato dolore la scomparsa dei
Cav. Giacomo Fresia
e
Teresa Bianco ved. Fresia
Ss. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 10 marzo alle ore 8 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 8 marzo 1964.

1948
Giov. Battista Civati
1955
Luigia Tagnochetti ved. Civati
Un ricordo, una preghiera. S. Messa lunedì 9 c. m. ore 9.30 Parrocchia S. Alfonso (Campidoglio).
— Torino, 8 marzo 1964.

13-3-1963
Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa del
Geom. Mario Brino
la famiglia Brino-Santini e Bertonasco con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo (reg. Barca) domenica 15 marzo alle ore 10.
— Torino, 8 marzo 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Comm. Michele Romeo
la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa di anniversario Santuario Consolata 10 marzo ore 9,15.
— Torino, 7 marzo 1964.

Nel sesto anniversario della morte del
Comm. Nicola Sacco
la signora Enrichetta Vesino e famiglia lo ricorda a parenti ed amici. Messa lunedì 9 ore 9 Parrocchia via S. Donato 21.
— Torino, 8 marzo 1964.

La famiglia Mongiano - Moroni commossa delle testimonianze di affetto e stima tributate ad
Aldo Mongiano
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con presenza e scritti hanno preso parte al loro dolore. In particolare ringraziano: Ing. Mario Henke, Direzione e Personale della «Superga spa»; Dirigenti ed impiegati della Direzione Prov. Tesoro - Torino.
— Torino, 8 [illegible] 1964.

Dopo una vita intensamente laboriosa dedicata alla famiglia e ispirata alla ricerca del bene altrui, munito dei conforti religiosi il giorno 1° marzo 1964 si è serenamente spento nella propria abitazione in Moncalvo il
Comm. Luigi Peracchio
Ne danno il doloroso annuncio la nuora Elena Penna, il fratello Ernesto, le sorelle Pierina e Irma, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Pubblicazione postuma e funerali avvenuti il giorno 3 marzo 1964 per espressa volontà dell'Estinto.
— Moncalvo, 7 marzo 1964.

L'Amministrazione dell'Ospedale San Marco di Moncalvo partecipa con vivo dolore la perdita dell'illustre amato Presidente
Comm. Luigi Peracchio
avvenuta in Moncalvo il 1° marzo 1964.
— Moncalvo, 7 marzo 1964.

I Grandi Invalidi di Guerra Evaristo Dallavedova e Maggiorino Ferraris rimpiangono il loro amato Tutore.

Con profondo cordoglio si uniscono le Amministrazioni Comunale, Pensionato Gavello, Orfanotrofio Cissello, Asilo Infantile e Ditta Bianco Fratelli, Dott. Cav. Silvio De Regibus, Geom. Cav. Giovanni Capra, Aldo Morsano e famiglia Cav. Uff. Icaro Ferrero e famiglia, Giuseppe Scrisio, Mario Ronco e famiglia, Giuseppe Fassio, Rag. Luigi Dibello, rag. Aldo Bocalgnone, rag. Lorenzo Barbano, Ettore Bianco e famiglia.

La figlia Maria Ferrua con il marito Avvocato Marcello Cirenei; Matilde Ferrua ved. Panseno; le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti addolorati annunziano a funerali avvenuti la dipartita di
Anna Cavalleris ved. Ferrua
— Torino, 6 marzo 1964.

I Componenti la Commissione Amministratrice dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Genova partecipano al dolore del Presidente Avvocato Marcello Cirenei e Consorte per la perdita della Suocera e Madre Signora
Anna Cavalleris ved. Ferrua
— Genova, 5 marzo 1964.

La Direzione e tutto il Personale dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Genova prendono parte al dolore del Presidente Avvocato Marcello Cirenei e Consorte per la scomparsa della Suocera e Madre Signora
Anna Cavalleris ved. Ferrua
— Genova, 6 marzo 1964.

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari
Aldo Rosina
Ne danno il triste annunzio la moglie Rosa Pastrone, il figlio Vittorio, suoceri, cognato, cugini, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'ing. De Rossi, al dottor Muzzio per l'assistenza prestata. I funerali, stamane ore 9 da piazza Galimberti 10. Non fiori, ma opere di bene. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1964.

Partecipano all'immane dolore le famiglie: Musso, Aldo Sgualzer, Giovanni Sgualzer, Giacchetto, Zucchino, Pasqualotto, Corbetta, Bosio, Ortolani, Massaglia, Leone, Lucca, Tirogo, Gabella, Patrignani, Miscili, Zola Zappino, Solis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Villa
ex ferroviere
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente, ore 16, in Bussoleno di Susa. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1964.

Personale Sanitario ed Amministrativo dell'I.N.A.M. - Campidoglio partecipa al dolore del Capo Sezione, rag. Giovanni Villa, per il decesso del
Padre
— Torino, 8 marzo 1964.

Franco e Marisa Giupponi costernati prendono parte al lutto della famiglia per il decesso della Signora
Carmela Bisacca Cribaudi
— Torino, 6 marzo 1964.

Presidente, Consiglieri, Sindaci e Impiegati della SIMPO partecipano al dolore dell'avv. Domenico Bisacca per la perdita della cara signora
Carmela Bisacca
— Torino, 7 marzo 1964.

Elio e Rita Varnero unitamente alla figlia Oriella ved. Bobba partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita della loro cara
Carmela Bisacca
— Torino, 7 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Casale
Ne danno annuncio i figli Pietro con la moglie Anita Balestra ed il nipote Achille; Carla col marito Mario Bortello e la nipote Giovanna; la sorella Elena, il fratello Carlo, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 15.30 partendo da Piazza Municipio 12.
— Ivrea, 7 marzo 1964.

Demetrio Giuseppe Clara Ghermillo e famiglia partecipano al grande dolore dei familiari per la dipartita dell'amico fraterno
Camillo Pierino Eterno
— Asti - Cossombrato, 8 marzo '64.

Da un anno il
Cav. Uff. Nicola Leoni
Ispettore Capo aggiunto del Lavoro
ha chiuso la sua esemplare vita terrena. Con sempre più accorato rimpianto la moglie e famigliari Lo ricordano ai molti che Lo hanno apprezzato. La S. Messa verrà celebrata venerdì 13 corr. alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (via Saluzzo).
— Torino, 8 marzo 1964.

1962 — 1964
Nel secondo Anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Adolfo Cancia
M. C. G. F.
l'afflitta moglie ed il suo Lodovico con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa verrà celebrata lunedì 9 marzo ore 9 nella Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 8 marzo 1964.

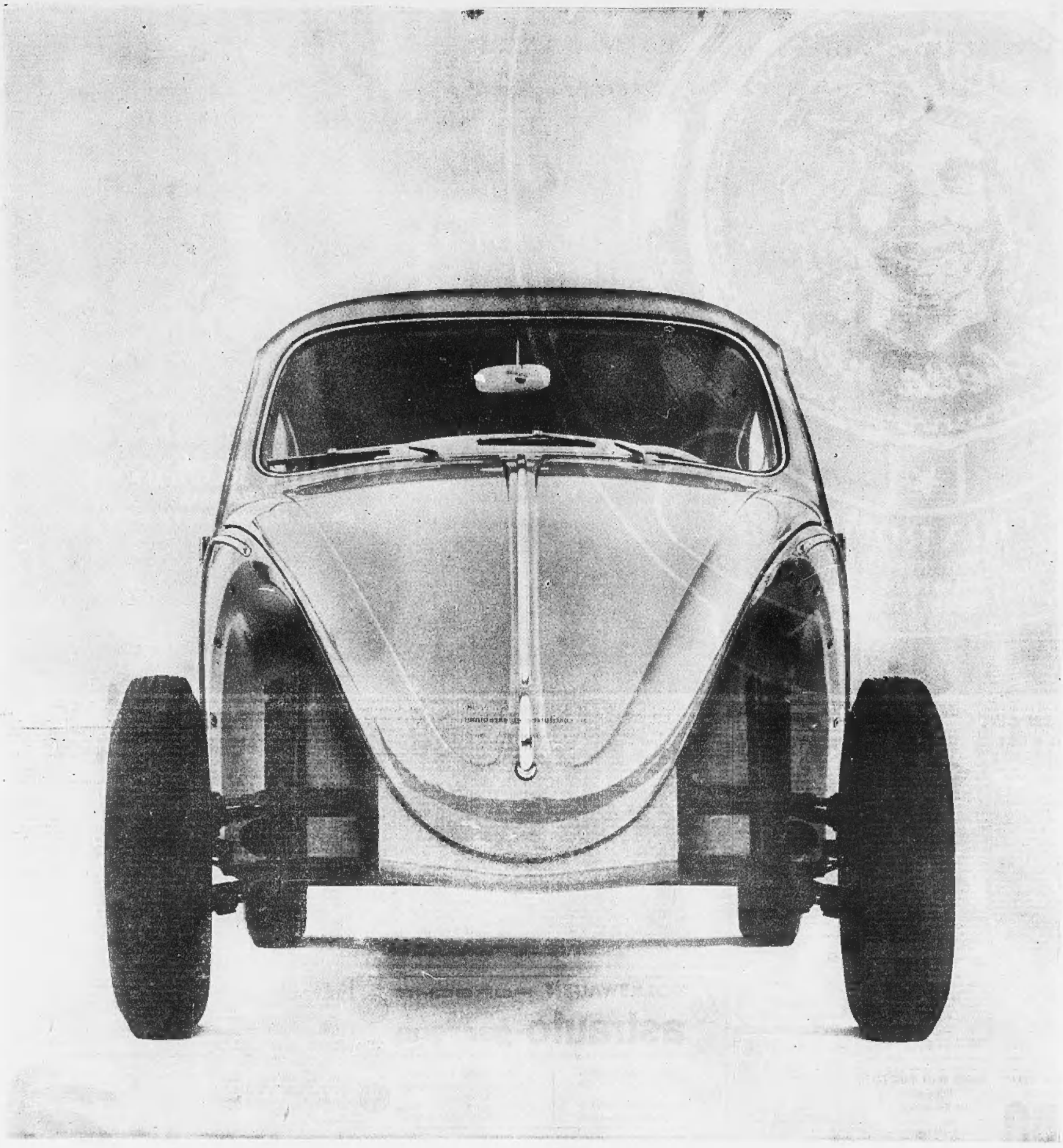
1958 — 1964
Marina Abbona
vive sempre nel cuore del fratello Pietro e dei familiari che ricordandone la cara memoria ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera per l'anima eletta. La S. Messa di suffragio sarà celebrata a Barolo, giovedì 12 marzo alle ore 8.
— Torino, 8 marzo 1964.

Nel terzo anniversario della morte di
Paola Bordino nata Rasero
il marito la ricorda, con immutato affetto, a parenti e amici. Messa di suffragio venerdì 13 marzo ore 9 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 13 marzo 1964.

1963 — 1964
Luigi Bazzoni
Nel primo anniversario la moglie lo ricorda con immutato rimpianto. La Santa Messa il 9 marzo ore 9, parrocchia San Giuseppe.
— Orbassano, 8 marzo 1964.

1945 — 1954
In memoria di
Pietro e Luigia Ortalda
— Torino, 8 marzo 1964.

I figli e tutti i congiunti della compianta
Rosina Mencarelli
profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributate alla Loro cara Estinta, ringraziano tutti ed ognuno per la parte presa al loro immenso e inconsolabile dolore. S. Messa di Settima verrà celebrata nella Parrocchia S. Secondo mercoledì 11 corr. ore 8,30.
— Torino, 8 marzo 1964.



Spogliarello VOLKSWAGEN?

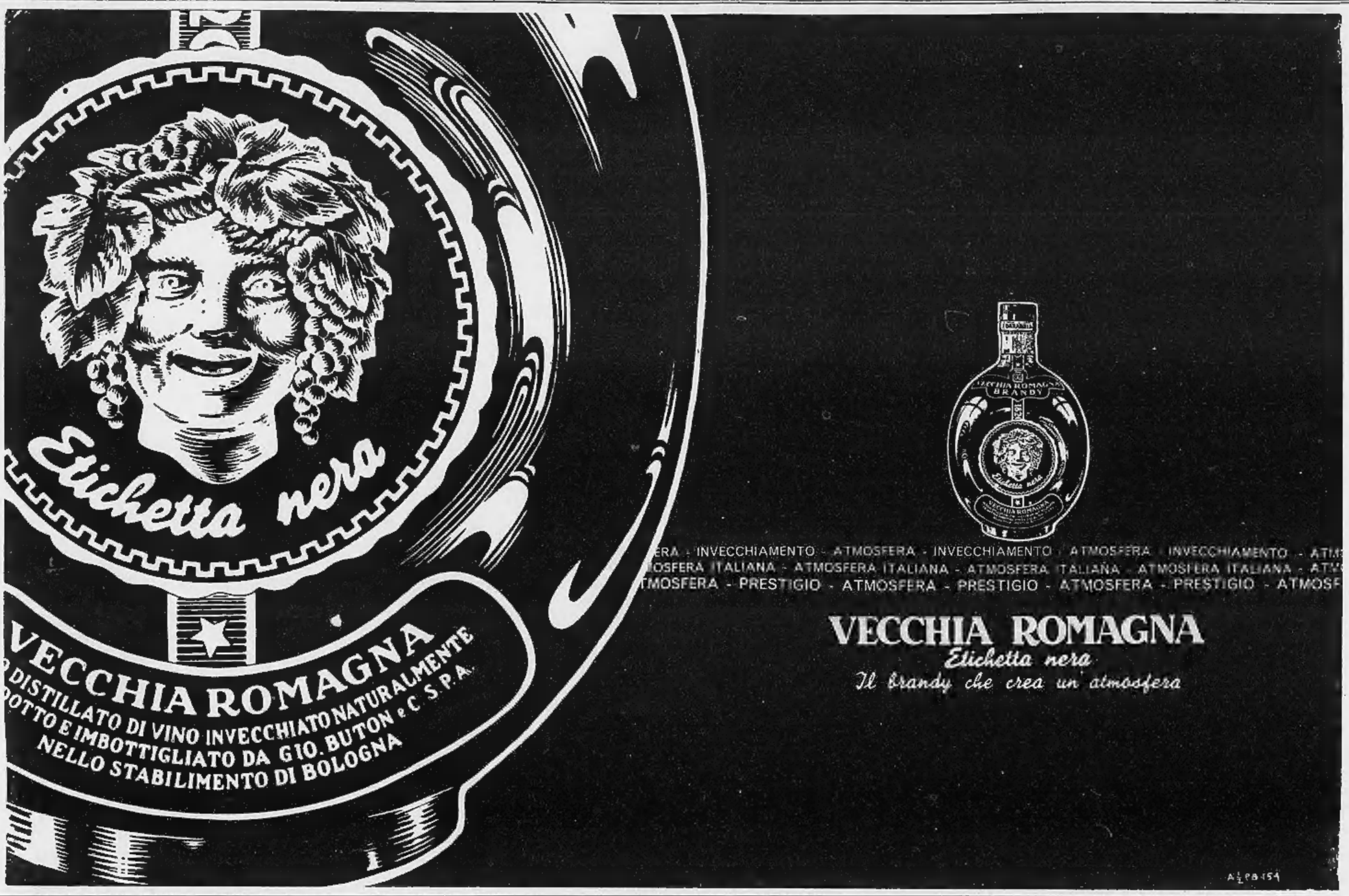
L'abbiamo spogliata dei parafanghi perchè si possa vedere
il suo avantreno semplice e "pulito",
bello come tutte le soluzioni tecnicamente giuste

Ha le ruote indipendenti e le sospensioni a barre di torsione,
che non fanno saltellare le ruote,
ma le tengono costantemente aderenti al terreno.

Ecco perchè la VOLKSWAGEN è ben molleggiata,
ha un'ottima tenuta di strada e consuma meno le gomme.

Berlina 1200 (con paraurti U S A) L. 885.000 I G E compresa franco Bologna e Roma.

In tutte le 92 provincie, 140 concessionari e 629 officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici nel retro di copertina e alla lettera "V" — VOLKSWAGEN



ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

SIGNORINA 35enne diplomata alloggio proprio sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1145 — Torino».

SIGNORINA 35enne virtuosa giovanile illibata buona famiglia risparmi arredamento alloggio sposerebbe settentrionale impiegato oppure operaio specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1121 — Torino».

TRENTACINQUENNE media statura presenza, diplomato, torinese, ottima posizione sposerebbe signorina dotata fisiche morali. Innocenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9570 — Torino».

TRENTADUENNE media statura distinte, stimata famiglia piemontese, impiegato grande industria torinese, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina onesta, sincera, carina. Convocherasi anche con parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4585 — Torino».

TRENTENNE bella presenza sposerebbe signorina disposta trasferirsi Astigiano anche nullatenente purchè sia bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4608 — Torino». A25733

TRENTUNENNE piemontese, presenza, sentimenti elevati, alto 1.70, bruno sano serio impiego sicuro sposerebbe sollecitamente signorina piemontese purchè veramente bella desiderasse grande affetto, sincera comprensiva, anche nullatenente. Inutile scrivere se non serie intenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A27300

TRENTOTTENNE bionda, intelligente, seria, attiva, requisiti ottima moglie, sposerebbe medico, professionista, laureato, sani principi morali, massimo 45enne. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino». A27755

VENTICINQUENNE impiegata tecnico privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio giovane affettuoso anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino».

VENTICINQUENNE ragioniere, alto 1,79 veramente bella presenza, benestante, desidererebbe conoscere signorina attitudinale bella, occhi castani scuri, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5027 — Torino».

VENTINOVENNE bella presenza brunetta alto settentrionale buona posizione privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina massimo 25enne. Sentimenti e moralità elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9678 — Torino».

VENTINOVENNE impiegata conoscerebbe scopo matrimonio serio settentrionale condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

VENTIQUATTRENNE piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 22enne. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BOXER marrone orecchie lunghe nome Blitz smarrito zone Mazzini, Mancia. Telefonare 84-590.

MANCIA chi riporta spilla topazi smarrita sera scorsa centro lunedì sera. Telefonare 579-553. A27915

RICOMPENSA chi consegna chiavi n. 1551 smarrite. Telefon. 371-243.

TROVATO barboncino nero gigante. Telefonare 594-250.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. SORVEGLIANZE informazioni indagini riservate. Vittorio Amedeo 21. Informa, telefoni 544-176, 528-051.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrarca 1, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521 181

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. A. Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 telefono 511 024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Montevardi 3, telefonare 34-315 martedì venerdì. (AP 3304). 20273

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autovetture ipotecate facilitazioni decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture nuovissime. Telefonare 587-706, 501-051. A27429

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-969.

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-681. O999

ABBIAMO: 500 giardiniera, Ondine, R. 4L, Giulietta TI, Giulietta sprint, Giulia TI 6 mesi. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semiusati, pagamento contanti Via Giacosa 26. Autogiacosa. O647

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 speciali, 1100 sedilux, 1100-103 vari donni permutonsi Corso Moncalieri 19 O23

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS; CORSO GIULIO CESARE 213. O267

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-503, Simca 1300, Ariane, Giulietta spider, Porsche, Volkswagen Break, Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ASSICURATE il vostro acquisto! Fora Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il vuoto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, Familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 153. O792

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete diverse Appia I-II-III, Consul 315, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1200, 103 speciali, 103 familiare, 103 diverse, Dauphine, Austin spider, 600, 500 giardiniere. Visitateci.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI sull'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Iolande 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 876-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter. rateazioni Telefonare 687-514. O541

AUTOSALONE Aurora, corso Casale 156. Troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Telef. 877-701.

AUTOSALONE « Tassiere », Rosm 237 bis, telefono 42-535. Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II, Appia convertibile Vignale, Alfa 2600 convertibile, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, innocenti spider 950/1100, M.G. spider, Citroen DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 103 special, 1500, 1500 cabriolet, 1800. Combi, rateazioni. O895

BIANCHINA panoramica 1961 ottime condizioni vendesi. Tel. 851-860.

BIANCHINA panoramica 4000 km. perfetta vendo. Telefonare 670-133.

CAMIONCINI, furgoncini 1100 ELR, 1100 I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-207.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri, Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CAMIONISTI, vendo autocarri revisionati e nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, 626, 615, Superiaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e muscne, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro escavatore. Carrara, telefono 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. O681

CAUSA imprevisti privato cederebbe con sconto contratto Taunus 17 M TS guida destra consegna serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino». A27077

CHEVROLET Corvair fine '60 vende cambio rateizza. Cavalieri, Nizza 35.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

E' il momento dell'autovettura usata senza imposte speciale ancora con lunghe rateazioni. Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

FAMILIARE 1100 recente impianto liquigas vendesi. Castiglione 4, telefono 380-800. O809

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 103 Giardiniera. Combi, rateazioni. C.so Moncalieri 19

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA 1961 in perfetto ordine, Fiaminia coupé 1961 bellissima con radio, vere occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Tunisi 12 (già Unione Sovietica). Telefonare 593-182. O925

FLAVIE, Fulvio nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di acquisto senza cambiali. Preventivi - prove senza impegno Ford Aiauto corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133. O792

PRIVATO vende a privata 500 un anno. Telefonare 695-620 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D 11 mesi. Telefonare 742-665.

PRIVATO vende a privato 1100 familiare L. 200.000. Tel. 486-070.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi km. 4000. Tel. 870-374.

PRIVATO vende cambia 1500 12 mesi con cilindrata inferiore. Telefonare 328-332. A28207

PRIVATO vende Giulietta berlina 1958 tappezzeria, tromba, 340.000. Telefonare 694-364. A27130

PRIVATO vende Peugeot 404 1963 km. 7000. Telefonare 544-078.

PRIVATO vende 500 D km. 9000 L. 400.000. Telef. 762-320 ore 20.

PRIVATO vende 600 '56 ottimo stato. Telefonare 586-626.

PRIVATO vende 600 '56. Via Genova 176, garage. A27285

PRIVATO vende 600 1958 come nuova o cambio 500 D km. 36.000. Telefonare 660-136. A27060

PRIVATO vende 1100 km. 25.000 ottimo, lire 275.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 1100 '55 bellissimo L. 250.000. Telefonare 277-498.

PRIVATO vende 1100 '58 ottimo stato. Telefonare 232-772.

PROVENIENZA sequestro vendiamo a miglior offerente Fiat 1800, dicembre '62, Fiat 600 D '60 furgone. Fincotex, telefoni 760-203, 779-823.

TUTTE le Ford sono garantite anche le occasioni: a vostra disposizione all'Ateuto, via Barletta 133, superfacilitazioni di pagamento. O792

UNICO proprietario vende bellissima Giulietta sprint veloce 1961. Telefonare 769-993. A27131

VENDO ottima Taunus 17 M km. 23.000. Telefonare 489-659.

VENDONSI due furgoni: 600 D ultimo tipo come nuovo e 600 perfetto ordine. Autorimessa Borgo Dora 4, telefono 276-613. A27127

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. 363-060.

VOLKSWAGEN come nuova ottima occasione vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN, Porsche: Concessionaria Autogravini, prove, permute, rateazioni, assistenza, tagliandi. Corso S. Maurizio 50, tel. 877-055 874-959

VOLKSWAGEN Porsche. Rinaldi, corso Francia 252, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Corso Alberto 43, tel. 527-976

1100 D sei mesi azzurro chiaro privato vende a privato, Tel. 760-054.

1200 Volkswagen '61 ottima privatamente vende. Telefonare 240-327.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BIANCHI, Falco 49 cc. Sport Turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni. Borgarello, via Camerana 2, tel. 42-358. O42

NUOVO motocarro Ape maggior portata tergicristallo elettrico riscaldamento incorporati all'Agenzia Elit, via Fabro angolo via Cernaia.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permuta. Amerio, Ferrucci 76, telef. 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 51. O707

VESPA senza targa senza patente. Prove, permute, rateazioni. Covalo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. SOFIT via Guerrini 8 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 36 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO SOGGIORNI ARMADI GUARDAROBE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI. 09

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 19.000, lavche, sedie, tutto per le case; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittoria 3

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagranga 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1192

ATTENZIONE. Vendo occasione camera pranzo noce barocco piemontese ottimo stato. Telefon. 43-345 ore 13-15. A26813

BELLISSIME vetrate cattedrali 240x47, artistico lampadario ferro battuto, grandiosa armadio a specchio scrivania arcolaio antico vendonsi. Telefonare 983-755. A26948

CAMERA letto finalio come nuovi vendo miglior offerente. Telefonare 343-312. A27125

CAUSA cessione negozio avendo televisori nuovi scopo realizzo. Telefonare 873-520. 21578

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Mariucci, c. Vittorio 52, tel. 510-689. O918

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A27203

FRANCOBOLLI Italia Vaticano San Marino nuovi acquisto. Richiedere listino oppure specificare dettagliatamente la disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino».

MAGLIERISTE, Super Copini le più moderna, più perfette, eseguo oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI «Cassabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107 O2992

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Ovart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole. I. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenientii. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 151, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

OCCASIONE vendonsi macchine scrivere come nuove. Telefonare 774-747

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte noce bolognese 185.000, sala granza inglese 170.000 Telefon. 882-396, 293-359.

OCCASIONISSIMA svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 287-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agaglio, Gioberti 1. O984

SVENDESI spoglio elegante guardaroba primaverile patito talleur abiti mezza sera taglie 44-46. Telefonare 338-430. A28199

TECNIGRAFO Sacchi, tavolo legno 120x80 ottimo stato vendo. Telefonare 531-227. A27274

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50% Solo contanti. Telefonare 877-032. 82-501

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883

VENDO barboncini cuccioli. Telefonare 630-118 primo pomeriggio.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso preventivo Regina. 23649

20% sconto stagionale su articoli sportivi, rateazioni. Gimca-Covalo, Giulio Cesare 159, telef. 851-505.

UN PARADISO DI VACANZA sulla Riviera di
CAPO BOI SARDEGNA
GRAND HOTEL CAPO BOI Villasimius
(40 Km. da Cagliari)
Castr. 1963 - 1ª cat. - Direz. svizzera - 103 camere con bagno e tel. - cucina internazionale - taverna night - prop. privata di 200.000 m² garantisce tranquillità assoluta - piscina di 400 m² - spiaggia privata con ogni attrezzatura - vela, fuori-bordo, motoscafi, sci d'acqua, pesca subacquea
Apertura 25 Marzo 1964
Quotidianamente sei voli a 1 motonave in andata e ritorno
PROSPETTI E PRENOTAZIONI
MILANO tel. 43.71.62 Via S. Vittore 40
ROMA tel. 60.44.24 Via San Filippo Martire 1/B

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

ernia
Il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia già Talone, via Roma. Tutti i giorni.

VOLKSWAGEN PORSCHE
astrauto-garrone
DAL 1952 CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA
Sede Stabilimento: Corso Casale, 464 - 466
Off. e Ricambi: 890.019
Uffici: 831.693 - 682.804
Negozi Centrali Esposizione: Via Po 40 - Telefono 88 29 32 (angolo via delle Rosine 2)
Via Principe Tommaso, 5 bis Tel. 68 35 51 (ang. via B. Galliari)

FACILITA' ED ECONOMIA
con riprese fatte con NIZO - AGFA - ZAIS EISS - EUMIG - CANON - SEKONIG ecc.
ASSISTENZA E GARANZIE DA 1 A 5 ANNI
MARVIN - Corso Valdocco 1 ang. via Garibaldi - Tel. 512-717

AUTORICAMBI E ACCESSORI
posizione centralissima, avviato, vendesi ottime condizioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 9687 - Torino.

CERCASI AFFITTARE
LOCALE INDUSTRIALE mq. 2000 circa
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5069 — TORINO